• Anno 113 - Numero 71 •

• Venerdì 30 Marzo 1979 •

A PAGINA 9

AEREI

Da domenica i voli riprendono: sospesi gli scioperi, ma il Comitato di lotta ha studiato nuove agitazioni

di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 ...

A PAGINA 15

IRAN

Oggi 18 milioni di cittadini alle urne per il referendum: nasce tra ansie e incertezze la repubblica islamica

di Igor Man

Il tripartito presentato al Senato e alla Camera

Andreotti chiede il voto ma è sicura la sfiducia

Il presidente respinge l'appoggio dei demonazionali - Il governo dovrebbe durare sino alle elezioni di giugno e intanto frenare l'inflazione - Craxi però vuole un diverso esecutivo per fare le consultazioni politiche in autunno

ROMA — C'è un governo, e il suo programma è stato presentato ieri alle Camere dal presidente del Consiglio, Andreotti. Ma l'incertezza sulla sua durata, e su quella della legislatura, non fa che aumentare. Il tripartito dc - psdi - pri si presenta per essere battuto e limitarsi quindi a guidare il Paese alle elezioni anticipate, ma si fanno più forti le opposizioni dei socialisti — e, a quanto sembra, di alcune frange democristiane — allo scioglimento immediato del Parlamento. Elezioni, d'accordo: ma non subito, e con un governo diverso a gestirle.

Nelle 68 cartelle delle dichiarazioni programmatiche che dopo aver commemorato Ugo La Malfa, ieri pomeriggio, Andreotti ha letto prima al Senato e poi alla Camera, non vi sono novità di grande rilievo. Si ribadisce la validità dei traguardi raggiunti dai due governi (quello della «non sfiducia» e poi quello della maggioranza a cinque) seguiti alle elezioni del '76, e la validità della politica di solidarietà democratica. «Logica vorrebbe — ha detto Andreotti — che tutti i partecipi della vecchia maggioranza non facessero mancare al governo il proprio sostegno, in attesa di un meno affrettato e più sereno confronto». Sostegni diversi, questo governo non può accettarli, e il premier ha ribadito che i voti favorevoli di democrazia nazionale non farebbero che ingenerare confusione e non sarebbero accettati.

Poi, i vari punti del programma: la giustizia, prima

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il pci guarda alle elezioni

Più che mai, al centro della questione italiana, c'è la questione comunista. Tre anni fa sembrò possibile affrontarne, cominciare ad affrontare, la crisi nazionale col concorso della massima forza della sinistra, da un trentennio all'opposizione. Prima il governo delle astensioni, poi lo «storico» ingresso del pci nella maggioranza. Ma ora ci avviamo alle elezioni anticipate perché lo stesso pci ha denunciato quell'accordo politico-parlamentare e per conseguenza non sono risultate possibili altre coalizioni.

C'è uno stallo in Italia e i comunisti ne sono insieme vittime e causa. Ne sono vittime nel senso che la democrazia cristiana non consente loro quella piena assunzione di responsabilità di governo che essi chiedono, come condizione di un impegno completo a contribuire all'uscita dalla crisi. Ma ne sono anche la causa perché, continuando a proclamarsi un partito «diverso», legato pur nel rinnovamento agli ideali (o ai miti) della tradizione rivoluzionaria, essi bloccano il sistema italiano. Non solo i democristiani non li giudicano maturi per un governo «consociativo», ma neppure i socialisti e le altre forze laiche li considerano completamente affidabili per una battaglia comune della sinistra in alternativa alla dc.

Poiché gli stessi comunisti, anzi essi più degli altri, escludono questa seconda ipotesi, è il fallimento a tutt'oggi della prima il nodo da sciogliere, per Berlinguer. Come indurre la dc a governare col pci, e se ciò sia ancora possibile e a quali condizioni, è il tema reale del XV Congresso comunista, che si apre oggi al Palazzo dello sport dell'Eur. Insomma è in discussione la strategia del cosiddetto compromesso storico.

Questa strategia è confermata dal «Progetto di tesi» del XV Congresso e così pure dai principali interventi precongressuali. Il pci aspira ad essere «legittimato» come forza di governo e continua a credere che tale legittimazione passi attraverso la tappa obbligata di una partecipazione al governo con la dc. In questo senso esso resta fedele al disegno consociativo che Berlinguer elaborò nel 1973.

Tuttavia, di fronte all'evidenza dei fatti, si scorgono accenni di revisione. Ci si comincia a cautelare per il caso che la resistenza democristiana si dimostri davvero invincibile. Il compromesso storico viene ora indicato come un quadro generale, come un processo molto di fondo, che non esclude formule di governo diverse e alternanze al potere. S'intravede anche una maggiore attenzione alle tesi del psi, contrarie al compromesso storico, e più generalmente si avverte un desiderio di riallacciare un dialogo operativo con l'altra forza importante della sinistra, in certo modo scontando quanto di critico e di conflittuale i socialisti intendono portare in un tale dialogo.

Molto significativo al riguardo è la discussione di Giorgio Napolitano, dalle colonne de «l'Unità», con Riccardo Lombardi. Napolitano sollecita il psi a un confronto approfondito su tutti i temi possibili, quelli programmatici come quelli ideologici; preannuncia che non ci saranno tabù né pudori offesi; non esclude che tutto ciò porti a un programma comune delle sinistre, per premere sulla dc, ma anche, nel caso, in alternativa alla dc (o così sembra di capire). È interessante è anche l'accenno a una strategia comune di comunisti e socialisti su scala europea. L'Europa è il quadro nel quale una grande forza come il pci si troverà minoritaria nell'ambito della sinistra, di fronte a un imponente schieramento socialriformista.

Negli ultimi anni il pci ha attraversato un periodo cruciale, pieno di contraddizioni. Dopo il grande successo nelle «amministrative» del '75, confermato dalle «politiche» del '76, gli parve giunto il momento della svolta decisiva. Tutto sembrava andare per il verso giusto. La dc non si era indebolita più che tanto, numericamente, anzi aveva mostrato capacità di recupero, ma appariva politicamente condizionabile, come se si fosse indebolita nell'anima. Il psi era intimidito e quasi annichilito. Dietro il pci era grande l'onda dei consensi sociali e di opinione.

Poi sono cominciate le difficoltà. La dc si è rivelata un osso ben più duro di quanto si pensasse in via delle Botteghe Oscure, mentre con la tragica scomparsa di Moro veniva meno il vero, grande interlocutore cattolico del pci. Il psi è stato investito dall'attivismo polemico di Craxi. I nuovi consensi del '75-'76 si sono in parte dileguati di fronte agli scarsi risultati dell'influenza comunista sui «monocolori» democristiani, che creavano disagi e fermenti nella stessa base tradizionale del partito. Di qui l'irrigidimento comunista col discorso di Berlinguer a Genova nello scorso settembre e approdato alla rottura del patto di maggioranza.

Ora il problema per il pci è superare queste difficoltà senza appannare i molti elementi di novità emersi dalla sua revisione critica, anzi rilanciandoli con maggior chiarezza e convinzione.

Un arroccamento, come si dice, cioè una chiusura difensiva nel nome della «tradizione» e della «continuità», non servirebbe a nessuno. E le questioni aperte non sono poche. Sono del resto assai conosciute: dai legami residui (che non sono solo formali) col passato leninista al rapporto con l'Urss come Paese sedicente socialista e come grande potenza. Rispetto a quando sono state redatte le «tesi» c'è il fatto nuovo delle due guerre comuniste d'Asia, dietro le quali ci sono giochi di potere a livello internazionale che denunciano definiti tipici ed esclusivi dell'imperialismo capitalistico. Un motivo di riflessione enorme, che non può essere eluso o affrontato in modi reticenti.

Quando queste questioni appariranno risolte, assai probabilmente anche il sistema italiano risulterà finalmente sbloccato, e il pci non dovrà più chiedere a nessuno la sua legittimazione a governare l'Italia. Governarla con la dc o procurarsi a farlo senza e contro la dc? La crisi italiana sarà ancora lunga, a quanto è dato prevedere, e il concorso diretto di tutte le grandi forze politiche potrà risultare necessario o utile. Ma al superamento della crisi si può collaborare in modi diversi, e predisporre un ricambio democratico al partito che da più di trent'anni ha i vantaggi ma anche gli oneri gravi del potere potrebbe essere anche il modo più efficace.

Ci si chiede infine quanto queste considerazioni siano realistiche per un congresso che si svolge nella prospettiva di elezioni anticipate e quindi fra inevitabili tentazioni unanimistiche e di propaganda. Ma le elezioni anticipate sono esse stesse una spia della gravità della crisi nazionale e perciò una ragione in più per riflettere e discutere seriamente questioni e temi concreti.

Aldo Rizzo

A PAGINA 13

Sfratti

Il decreto di proroga è stato definitivamente convertito in legge

di Marco Tosatti

Berlinguer apre il XV congresso

Roma: oggi riuniti i delegati comunisti

ROMA — Berlinguer apre questa mattina il 15° Congresso del partito comunista leggendo una relazione-fiume di circa 160 pagine, che è stata aggiornata e rimaneggiata fino alle ultime ore. Già il lungo titolo dà il senso della complessità del compito che il segretario comunista affronta: «*Avanzare verso il socialismo nella pace e nella democrazia. Unità delle forze operaie, popolari e democratiche, per una direzione politica nuova dell'Italia e per il rinnovamento della Comunità europea*». Lo slogan del Congresso, che campeggia dietro il palco della presidenza nel Palazzo dello Sport all'Eur è: «*Una grande forza popolare e democratica per aprire una via nuova all'Italia e all'Europa*».

«*Direzione politica nuova*», «*via nuova*» sono gli argomenti principali di cui discuteranno per cinque giorni, fino a martedì prossimo, i 1191 eletti (di cui 258 donne) dai 18.000 delegati nei congressi di federazione.

Circa 800 giornalisti italiani e stranieri e rappresentanze ad alto livello dei partiti italiani (salvo il msi) seguiranno i lavori del congresso, assieme alle delegazioni dei partiti comunisti esteri, guidate generalmente da personaggi minori.

Per la prima volta i comunisti stranieri non potranno prendere la parola al Congresso, ma parleranno in apposite riunioni che saranno convocate in seguito nel Paese e di cui renderà conto *l'Unità*. Non si sa ancora se sarà presente una delegazione del partito comunista cinese, che finora ha sempre respinto gli inviti del pci. Ci saranno invece diplomatici e giornalisti della Cina.

Ma come si presenta il pci al suo 15° Congresso, dopo le importanti e dure esperienze che ha vissuto nei quattro anni che lo separano dalla precedente assise? E' una domanda che si sono posta per primi gli stessi dirigenti di via delle Botteghe Oscure. La risposta è contenuta in 10.000 questionari ai quali hanno risposto i delegati ai congressi di federazione.

Il primo dato è che negli ultimi anni il pci è stato investito da «un rinnovamento tumultuoso» che ha modificato l'età degli iscritti, la composizione sociale e i gruppi dirigenti intermedi. Ma cominciamo dalla forza del partito: 1.790.450 iscritti, 12.799 sezioni, 346 parlamentari, e la gestione amministrativa di più della metà delle Province e dei maggiori capoluoghi.

Mentre il potere del pci si estendeva, avveniva la sua grande «mutazione genetica». La componente operaia del più grande partito della sinistra italiana è in calo, anche se rimane sempre la categoria più rappresentata (38,2 per cento). Crescono invece gli appartenenti ai ceti medi. Nei congressi di federazione impiegati, tecnici, insegnanti e intellettuali erano il 38 per cento dei delegati contro il 35 per cento di operai.

L'età media degli iscritti si va abbassando. Il 60 per cento degli eletti ai congressi federali aveva meno di 35 anni e anche le loro tessere erano relativamente recenti: circa il 55 per cento si è iscritto al pci dopo il 1968. Il rinnovamento impetuoso interno ha investito anche i quadri intermedi, mandando avanti una leva di nuovi dirigenti che però non pare abbiano passato del tutto positivamente l'esame: dal 1976 sono stati cambiati 94 segretari federali su 116 e la quasi totalità dei segretari regionali.

Le cifre indicano anche alcuni punti deboli rimasti scoperti mentre il pci era fermo «in mezzo al guado» nel tentativo di entrare al governo: dopo il 1976, il momento di maggiore adesione, è cominciato il calo degli iscritti (23.887 in meno l'anno scorso). I dirigenti del pci riconoscono che c'è ora una difficoltà di collegamento con le più larghe masse di cittadini. Sono questi i dati che hanno riportato il pci sulla sponda dell'opposizione. Il congresso dovrà decidere come e in quale direzione dovrà ripartire l'azione del partito.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 14

Urss

Senza risposta gli interrogativi sullo stato di salute di Breznev.

di Livio Zanotti

Si manifesta un aperto conflitto tra i vertici politici e i giudici

Baffi vuole dare le dimissioni il governo lo esorta a restare

Il Comitato interministeriale del Credito ha emanato una delibera in cui «si approva il comportamento del governatore, si esprime piena fiducia in lui» e nei suoi collaboratori Tranne radicali, demonazionali e msi, gli altri partiti si sono associati all'apprezzamento

ROMA — La vicenda della Banca d'Italia con l'arresto del vicedirettore generale Mario Sarcinelli e il mandato di comparizione per il governatore Paolo Baffi, ha finito per risolversi in un aperto conflitto tra il governo e la magistratura. Ieri, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, l'organo di governo cui spetta l'alta vigilanza in materia di tutela del risparmio e di esercizio della funzione creditizia, si è nettamente schierato in difesa dell'operato della Banca d'Italia, emanando una delibera nella quale in maniera totale «*si approva il comportamento del governatore, si esprime piena fiducia a lui e agli altri componenti il Direttorio (il riferimento vale soprattutto per Sarcinelli) e li invita a continuare nella loro attività*».

L'ultima locuzione richiama evidentemente la minaccia di dimissione che fin da sabato scorso Baffi e i suoi diretti collaboratori hanno avanzato, nel caso Sarcinelli non venga prontamente rimesso in libertà. E' probabile che di dimissioni si sia ancora parlato nella riunione di ieri e da qui, evidentemente, la decisione dei ministri di respingere ogni ipotesi in tal senso, chiedendo al Direttorio di restare nelle sue piene funzioni, in modo da assicurare «*l'indispensabile continuità di azione, attendendo serenamente le decisioni della magistratura*».

La presa di posizione dell'esecutivo si è riflessa in Parlamento dove il ministro Pandolfi si è recato nel pomeriggio per riferire sugli sviluppi della situazione alla Commissione Finanze e Tesoro, convocata d'urgenza. I parlamentari ufficialmente si sono limitati a prendere atto della deliberazione del governo (il regolamento d'altra parte non consente nulla di più), ma *a latere*, nella loro espressione di forze politiche, hanno votato un ordine del giorno nel quale si associano «*all'apprezzamento del governo per l'azione svolta dal Direttorio della Banca d'Italia*, espri-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I magistrati respingono le «pressioni» politiche

ROMA — I vertici della magistratura criticano i politici e il loro intervento — che definiscono «*pressione*» — nel caso Banca d'Italia, ma contemporaneamente tentano di svolgere una mediazione tra i giudici che hanno messo sotto accusa il governatore Paolo Baffi e fatto arrestare il vicedirettore generale dell'Istituto, Mario Sarcinelli. Il procuratore capo Giovanni De Matteo ha diffuso un comunicato ufficiale sul «caso» e sarà ancora lui a scrivere di suo pugno il parere sulle istanze difensive presentate dai legali degli imputati e sulla richiesta di libertà provvisoria per Sarcinelli.

Durante il fine settimana il giudice istruttore Alibrandi, titolare dell'istruttoria formale, prenderà la sua decisione che, pur non essendo vincolata dal parere della Procura, si pensa gli sarà conforme.

Poiché alla base delle accuse mosse dai giudici a Sarcinelli e al governatore Baffi c'è il rapporto preparato nei primi mesi del '78 da un ispettore dell'istituto di credito sui finanziamenti concessi dal Cis (Credito industriale sardo) alla Sir di Rovelli, un contributo importante all'inchiesta in corso potrebbe derivare anche dal risultato del lavoro svolto dagli otto periti ispettivi inviati alcuni giorni fa nella sede sarda del Cis e rientrati a Roma mercoledì scorso.

Ieri mattina il giudice Alibrandi si è recato nella sede di via Nazionale della Banca d'Italia per esaminare gli altri rapporti ispettivi preparati negli anni più recenti dall'ufficio vigilanza. L'esame è stato condotto per definire i criteri con i quali gli ispettori compilano le relazioni e spiegano le modalità con cui gli istituti concedono i crediti. Questo lavoro servirà per valutare con precisione il contenuto del rapporto sul Cis che è alla base delle accuse.

A fare «il punto» del caso Bankitalia è arrivato il comunicato del procuratore capo De Matteo. Due paginette che sembrano il frutto di un patteggiamento a lieto fine seguito al disaccordo che sulla incriminazione di Baffi e Sarcinelli e sull'arresto di quest'ultimo si era aperto sabato scorso tra il procuratore capo e il suo sostituto, Luciano Infelisi, pubblico ministero nell'inchiesta sulla Sir.

Il comunicato di De Matteo è motivato dall'esigenza di fornire pubblicamente «*alcune precisazioni*» dopo «*le violente polemiche sviluppate intorno ai provvedimenti giudiziari*» presi nel caso Bankitalia. Dopo aver ricordato che l'indagine è nata due anni fa, il magistrato afferma che le accuse mosse a Baffi e Sarcinelli sono derivate «*da un fatto obiettivo e di notevole rilievo*» emerso tempo fa, e cioè dalla «*mancata trasmissione all'autorità giudiziaria di un rapporto ispettivo contenente critiche e osservazioni sulle procedure seguite dagli enti finanziatori, rapporto ritenuto necessario per la completezza degli accertamenti*». Con questa frase De Matteo avalla la valutazione processuale data all'episodio dai giudici inquirenti e giustifica l'arresto di Sarcinelli avvenuto per «*garantire la acquisizione di elementi di prova al riparo da qualsiasi possibilità di inquinamento*». Segue l'attacco ai politici.

Il controllo sulla legittimità dell'iniziativa — dice De Matteo — «*è sempre possibile, non però con generiche manifestazioni di solidarietà o peggio con minacce di sciopero o campagne intimidatorie, ma con il ricorso in Cassazione, ricorso che non è stato presentato*».

In sostanza il procuratore capo tiene a precisare che l'accusa ha un fondamento, ma conclude assicurando che l'indagine prosegue e che l'esame degli atti «*viene condotto con obiettività e serenità non influenzate da clamori, polemiche e intimidazioni*» e promette che «*una volta esaurita questa parentesi (l'episodio Bankitalia, ndr) l'istruttoria continuerà per individuare precise responsabilità*». Si allude ai personaggi al vertice degli istituti di credito come il Cis, Icipu e Imi, già indicati nel testo del mandato di comparizione notificato a Baffi.

Silvana Mazzocchi

Telefonate di Br e di Azione rivoluzionaria anarchica

Esponente dc assassinato a Roma

Roma. Italo Schettini, 58 anni, avvocato, costruttore edile e consigliere provinciale democristiano è stato aggredito da un commando composto da sei uomini davanti al portone del suo ufficio: quattro hanno fatto fuoco con pistole munite di silenziatore e l'hanno ucciso. La figlia della vittima ha visto fuggire gli assassini. L'attentato è stato poi rivendicato con telefonate da Azione rivoluzionaria anarchica e dalle Br. Nella foto il fratello di Italo Schettini accanto al corpo dell'esponente democristiano riverso sui gradini (Servizio di Liliana Madeo a pagina 2)

Giustizia macchina delicata

In una recente trasmissione televisiva con una ricostruzione delle vicende politiche italiane negli anni 1897-1900 si sentiva il presidente del Consiglio di Rudinì rispondere a una interpellanza di Cavallotti che giustamente il questore di Roma si era rifiutato di presentarsi a un invito di un giudice istruttore perché l'autorità giudiziaria non poteva procedere per fatti commessi da funzionari e agenti della polizia nell'esercizio delle loro funzioni senza previa autorizzazione del ministro degl'Interni.

Secondo la legge del tempo di Rudinì aveva ragione; ma la norma che rimase ancora in vigore per decenni, consentiva al ministro degl'Interni che non fossero perseguiti gli agenti dell'ordine per veri e propri reati che avessero commesso nell'esercizio delle loro funzioni. Un'aberrazione, che nessuno oggi penserebbe possibile richiamare in vigore.

In questi giorni siamo ad una situazione antitetica. In un'ora particolarmente difficile per l'economia nazionale, la credibilità dell'Italia posta sul piano internazionale in discussione da un mandato di comparizione al governatore della Banca d'Italia e uno di cattura a un alto funzionario.

Che dire?

Non entro nel caso, pure reputando Baffi uno degli uomini dello stesso stampo di Einaudi e Menichella, con lo stesso appassionato amore per l'Italia, la stessa tenacia nella difesa della sua economia.

Parto dall'ipotesi che a tenore della legge il magistrato sia a posto.

Ma le leggi sono opera di uomini, che altri uomini devono applicare; e qui può molto l'equilibrio, la prudenza, l'aver sempre presente che l'amministrazione della giustizia è una macchina che occorre adoperare considerando gli effetti di ogni tasto che si preme.

So che è un termine odioso, per tutto ciò che ha coperto, quello di «ragion di Stato»; ma vi sono esigenze espresse da questo termine, connesse con l'interesse generale, che non è possibile dimenticare. Rammento che più di una volta l'aver processato e condannato stranieri certamente colpevoli di spionaggio militare o politico diede luogo a tensioni internazionali, a offuscamento di rapporti tra Stati, che si sarebbero evitati limitandosi a rimandarli oltre

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Secondo gli Stati Uniti ha più greggio di qualsiasi altro Paese al mondo

Dal Messico tanto petrolio contro la crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Il mondo ha un nuovo gigante dell'energia, ed è il Messico. Alla fine del '79, questo Paese produrrà quasi 2 milioni di barili di petrolio al giorno, meno dell'Arabia Saudita, dell'Iraq, del Kuwait, dell'Iran e della Libia, ma più degli Emirati, dell'Algeria e della stragrande maggioranza delle nazioni cosiddette petrolifere. Rispetto alla fine del '78, le sue esportazioni si raddoppieranno e forse si triplicheranno, ed è anche probabile che esse dirotti verso gli Usa un torrente di metano, il prodotto «secondario» dei suoi pozzi. Se si pensa che dal '70 al '75 il Messico è stato importatore di petrolio, si capisce perché molti gridino al miracolo, e gli Usa vedano in esso un'alternativa all'Opec.*

Negli Anni Settanta, nessun Paese ha registrato un lasso di sviluppo dell'industria petrolifera estrattiva così rapido come quello messicano. Nella scala delle riserve di idrocarburi, il Messico figura oggi al sesto posto, con 40 miliardi di barili, dopo gli Usa con 70 miliardi, il Kuwait con 73, l'Iran con 159, l'Arabia Saudita con 185 e l'Urss con 253. Ma è un fatto che nell'ultimo triennio esse si sono sestuplicate, e che ogni mese la Pemex, l'ente del petrolio messicano, annuncia nuove, incredibili scoperte. Nella relazione annuale, il direttore dell'ente, Jorge Diaz Serrano, ha svelato a Caderegyta, il 18 marzo, che le riserve ammontano «probabilmente» a 84 miliardi di barili, e «potenziali» a 200, tutto incluso.

Gli Usa sono convinti che il Messico abbia più petrolio di qualsiasi altro Paese al mondo, e danno cifre da vertigini, da 300 a 700 miliardi di barili. Il Messico smentisce, blandamente. Ma la ricerca procede a tappe, una rivelazione alla volta. Ma è significativo che quasi ogni semestre ammetta un nuovo boom. Nell'ultima parte del 1977 è stato il turno dei favolosi giacimenti della riforma, negli Stati di Tabasco e Chiapas: nella prima del 1978 è toccato al paleocanale di Chicontepec, nel Messico centrale, tra il Golfo e la Sierra Madre che contiene ufficialmente 106 miliardi di barili, ahimè non estraibili completamente: più tardi, la Pemex ha «incampato» un'area sottomarina di 8000 chilometri quadrati, tanto ricca da fare scomparire i tesori petroliferi del Mare del Nord, nel Golfo di Campeche presso lo Yucatan degli antichi Maya: e adesso i messicani stanno trivellando nella bassa California, loro rimasta dopo la ruberia americana del secolo passato, e nello Stato di Guerrero Negro.

Meglio di ogni altro, i giacimenti di Campeche descrivono la nuova condizione di «superpotenza petrolifera» del Messico. Essi contengono fantastiche quantità di idrocarburi per uno spessore di oltre 1000 metri, contro i 100 del Mare del Nord: sono facilmente raggiungibili, perché l'acqua è profonda tra i 35 e i 75 metri, la metà che tra la Norvegia e l'Inghilterra: e garantiscono un prodotto di alta qualità in condizioni climatiche ideali, con piattaforme mai esposte a onde di oltre 5-6 metri, contro quelle di 18-20 settentrionali. «Campeche — ha ammesso Diaz Serrano con qualche riluttanza — è una delle scoperte più importanti della storia mondiale del petrolio, di certo per noi la più rilevante».

Uno sfruttamento intensivo delle riserve messicane, il loro uso come strumento di rottura dell'Opec, tuttavia, sono impensabili in questo momento. Il Messico non vuole essere trattato come un emirato arabo e gli esempi dell'Iran, travolto dalla rivoluzione, e del Venezuela, non sorretto da adeguate infrastrutture industriali e agricole, lo sconsigliano dalle avventure. «Non vogliamo essere un Paese petrolifero, bensì un Paese sviluppato che ha petrolio» ha detto il presidente Lopez Portillo. Lo slogan dominante è «seminare idrocarburi», convertire cioè i petrodollari, da sempre effimeri, in industria di base e tecnologia differenziata, evitando la piaga della monocultura. Nei piani presidenziali, in quest'ambito hanno la precedenza i settori energetico e quello alimentare, poiché altissimo è il tasso delle nascite.

E' fuori di dubbio, comunque, che negli Anni Ottanta e ancora più Novanta il Messico sarà uno delle chiavi di volta del sistema energetico internazionale, il principale bastione contro ogni crisi petrolifera. Gli Usa ne sono persuasi a un punto tale da contemplare una sorta di mercato comune americano degli idrocarburi con esso e con il Canada. Essi possono far leva sulla quasi completa dipendenza messicana dalle loro multinazionali.

Nel suo complesso, la Cee è già il secondo partner messicano, e al suo interno l'Italia contende alla Francia e all'Inghilterra la cosiddetta piazza d'onore dietro la Germania. Ma la storia di questi rapporti, per l'Europa dei nove e specialmente per l'Italia, è una storia di occasioni perdute: basta ricordare il progetto di Diaz Serrano di una partecipazione alla raffinazione e alla distribuzione dei prodotti Pemex nel vecchio mondo, fallito con noi e realizzato insieme con la Spagna. Senza lungimiranza, per non cedere su un prezzo leggermente maggiorato, la Cee s'è chiusa l'accesso al petrolio messicano, lasciandosi scavalcare persino da Israele e dal Giappone. La bilancia commerciale ha registrato così un avanzo enorme di oltre 1 miliardo di dollari, con un aumento delle esportazioni del 73 per cento.

Consapevole dei vantaggi che il Messico offre — stabilità politica, programmazione, una classe tecnocratica — Giscard d'Estaing s'è recato in visita da Lopez Portillo il febbraio scorso, poco dopo Carter. Ha ottenuto petrolio in cambio di tecnologia e gettato le basi di una proficua collaborazione. La settimana prossima, andrà a Città del Messico, da Diaz Serrano, una delegazione dell'Eni. Il Pemex, come l'Eni, è un ente statale, con tutti i benefici del monopolio, ed esiste perciò un'affinità fisiologica, oltre che una reciproca simpatia nazionale, che favorisce accordi. La presenza italiana in Messico, dalla Olivetti all'Elettra, dalla Pignone alla stessa Eni, è stata a volte tremendamente fruttifera, ma in genere da pionieri, inadeguata a un Paese che sarà il primo tra quelli emergenti all'alba del Duemila.

Ennio Caretto

A PAGINA 15

Gran Bretagna

Callaghan annuncia che le elezioni anticipate si terranno il 3 maggio

di Mario Ciriello

L'agguato compiuto sotto il portone dell'ufficio

Esponente dc è assassinato da quattro killers a Roma

È Italo Schettini, 58 anni, avvocato, costruttore edile e consigliere provinciale - La figlia Enrichetta di 14 anni ha visto fuggire gli assassini - «Azione rivoluzionaria anarchica» e le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'attentato

ROMA — Sei persone, a viso scoperto, hanno assassinato ieri mattina l'esponente democristiano Italo Schettini, 58 anni, avvocato civilista, dal '76 consigliere provinciale, da 20 anni iscritto al partito, ex membro del comitato regionale dc, andreottiano vicino ad Evangelisti come si apprende dalla dc subito dopo l'atto terroristico.

Il commando è entrato in azione poco dopo le 8. Il quartiere Trieste è quieto. Negli appartamenti al numero 6 di via Ticino, dove Schettini ha il suo studio professionale, nessuno si rende conto di quanto accade. Due auto frenano silenziosamente davanti al cancello. Scendono quattro uomini, tutti con impermeabile chiaro e occhiali scuri. Percorrono rapidi il breve cortile e oltrepassano il portone. A pulire le vetrate sono impegnati il portiere, Domenico Ferrario di 71 anni, e un'inserviente, Margherita Gandolo di 71. Il primo viene spintonato verso la guardiola, colpito alla testa col calcio di una pistola (sarà ricoverato al Policlinico con prognosi di dieci giorni), fatto rannicchiare dietro lo stipite destro dell'androne. La stessa sorte tocca alla donna, terrorizzata. In due li tengono a bada, per i pochi secondi che dura il «sequestro».

Non sono ancora le 8,15 quando la «128» blu del consigliere provinciale raggiunge il cancello. Ne scende per primo Sergio Lanfranchi, 36 anni, autista e uomo di fiducia di Schettini. Raggiunge l'ingresso: prima che possa reagire e gridare, è afferrato, immobilizzato, spinto dietro lo stipite sinistro. Sull'auto resta Enrichetta, 14 anni, figlia dell'esponente dc. Il padre si dirige verso il suo studio.

Gli si parano davanti due terroristi. Uno esplode a bruciapelo una raffica di colpi, con una «calibro 9» fornita di silenziatore. Tre proiettili raggiungono la vittima al viso (in fronte e sui due zigomi). Italo Schettini cade supino, di traverso, senza vita. I quattro escono dal portone e salgono a bordo di un'auto di media cilindrata chiara e di un'altra più potente, forse una «Bmw» scura, ai cui volanti siedono altre due persone. Ripartono senza fretta, sotto gli occhi di Enrichetta, che stava aspettando il ritorno dell'autista per essere portata a scuola.

Informate della tragedia familiare arrivano la moglie e l'altra figlia di Schettini, Chiara. Poi la segretaria, altri parenti, i vicini, i primi uomini di partito. Tra i primi ad accorrere il socialdemocratico Mancini, presidente della Provincia.

Incomincia l'attesa del comunicato che rivendichi l'attentato. Alle 10,30 il primo: è una telefonata fatta a nome delle «Br». Ne segue un'altra, a nome di «Azione rivoluzionaria anarchica». Alle 14,30, a Milano, si fanno di nuovo vive le «Br» rivendicando l'attentato con una telefonata a un quotidiano. Più tardi però una seconda telefonata ad un altro quotidiano smentisce.

Nel '69 la sua villa, a via Asmara, venne devastata da ignoti vandali che insozzarono con letame tutti i letti. Fu denunciato un danno di 50 milioni. Schettini disse: *«E' stata la vendetta politica dei gruppi dc ostili alla mia corrente, alla vigilia del congresso del comitato romano della dc e del mio progetto di moralizzazione»*. Nel '72 denunciò un imponibile di 960 mila lire, successivi accertamenti portarono la cifra a 100 milioni. Nel '73 fu arrestato per bancarotta fraudolenta, come amministratore unico di una società di trasporti e una immobiliare: la condanna a 3 anni di reclusione e a 2 anni di interdizione dalla professione fu condonata. Il 19 marzo scorso, davanti alla IV sezione del tribunale di Napoli, fu convocato insieme con il giudice Del Forno (ex presidente del tribunale dell'Aquila) e altre sette persone, per l'accusa di concussione aggravata (Schettini avrebbe prelevato società, fatto trasferire all'Aquila la sede sociale, provocato il fallimento): la udienza fu rinviata al 2 aprile prossimo.

Dietro queste vicende giudiziarie, c'è tutta una rete — fitta e intricata — che si protrae da anni. Da una parte c'è una sua immensa proprietà immobiliare, centinaia di appartamenti, spesso costruiti in violazione delle norme, distribuiti nei popolari quartieri di Portonaccio, Centocelle, Alessandrino, Casalbertone. Dall'altra gli affittuari che via via hanno denunciato contratti capestro (l'affitto a condizione di far spesa nel minimarket di Schettini, di tenere la macchina nel suo garage, di non fare figli oltre quelli inclusi nel contratto) e portato avanti centinaia di cause contro le richieste di sfratto.

Il Sunia ha combattuto per anni in difesa dei diritti degli affittuari e dei vincoli posti dal Piano Regolatore violati da Schettini, ha dibattuto se chiedere la ricusazione dei magistrati nelle cui mani regolarmente si accentravano le cause-Schettini, se richiedere un intervento del Consiglio superiore della magistratura. Ha mobilitato i commissariati di quartiere perché la forza pubblica non facesse eseguire inique sentenze. Un anno fa, all'Alessandrino, ci fu una raccolta di firme per proporre, sulla base di iniziativa popolare, il confino per Schettini.

Liliana Madeo

Giustizia, macchina delicata

(Segue dalla 1ª pagina)

confine, silenziosamente, previa perquisizione del loro bagaglio (come in altri casi si fece).

Ci sono reati e reati; nella rappresentazione televisiva si trattava di un anarchico che sarebbe stato massacrato negli uffici della Questura o del carcere giudiziario; un omicidio; che ripugna a tutti lasciare impunito. Uno spionaggio militare commesso da uno straniero nell'interesse del proprio Paese o una ostentata dimenticanza nello scorgere le falle di un bilancio di banca, che nascondono un finanziamento a partiti, sono cose diverse; certamente perseguibile anche la voluta dimenticanza, ma qui — ammesso sempre che il giudice romano abbia visto bene — si tratta di quei casi in cui occorre pure guardarsi attorno, e chiedere le ripercussioni che può avere il proprio atto nel momento in cui lo si compie. Ricordando anche che possono esservi meno clamorosi giudizi di responsabilità civile per omissioni del genere.

Fiat iustitia et pereat mundus è un bel detto, ma far perire anche il mondo suona bene, di fronte all'innocente che si vuol mandare al patibolo; non di fronte a ogni offesa alla legalità; anche il mondo — nel caso, il Paese, l'interesse di tutti — ha il diritto di vivere; lasciare impunito un reato di omessa denuncia è cosa ben diversa dal colpire un innocente.

E poi... so di andare controcorrente, di attirarmi forse l'appellativo di fascista; ma sono mie vecchie convinzioni: che entro l'organismo dello Stato non ci possano essere autonomie assolute, spicchi di organi statali, Università o magistratura, che abbiano pieni poteri di autogoverno: l'altra, che sia stata nociva alla formazione della Repubblica la superstizione, direi, nutrita da vasti gruppi (anche per questo mi allontanai da *Unità popolare*, malgrado la mia venerazione per la grande anima di Calamandrei) per cui quanto era organo dell'esecutivo fosse cattivo o almeno sospetto, e il magistrato il giusto per eccellenza (i laureati cattivi avrebbero dato il concorso per le Prefetture, i buoni per uditore giudiziario?); e ancora che, fermo sempre il principio, davvero intoccabile e per cui non si danno eccezioni, che il giudicante dev'essere libero da ogni coercizione, anche indiretta, deve senza timore poter sempre esprimere il suo avviso (vorrei anzi che le sentenze dei collegi indicassero voti favorevoli e contrari, ed i dissenzienti potessero, come nelle Corti internazionali, esprimere le ragioni del dissenso), sia da fare un taglio tra magistratura giudicante e inquirente, costituenti carriere separate, e sarei lieto se ci fossero più decisioni difformi dalle conclusioni del pubblico ministero che oggi non si diano; e ancora, a rischio di attirarmi l'avversione di tutti i magistrati, ritengo che debba esserci una gerarchia, che sia assurdo il sistema italiano delle qualifiche per anzianità, il minimo posto lasciato al merito.

Che il magistrato giudicante possa non tener conto degli effetti politici o economici della sua sentenza, sia (se pur ricordi qualche disesto prodotto dai pretori d'assalto); ma che questo sia per l'inquirente, non mi convince. Mi si dica pure fascista, ma sono persuaso che debba esserci un filtro di procuratori della Repubblica e procuratori generali che consideri pure gli effetti di certi inizi di procedimento.

So che però tutto dipende dagli uomini: e saggezza e prudenza, larghezza e ristrettezza di vedute, equilibrio (quanto difficile, e quanto opinabile ritenere che nei singoli casi esso sia o meno raggiunto), questo nessuna norma di legge, nessun requisito richiesto da bandi di concorso, può assicurarlo.

A. C. Jemolo

L'inchiesta della magistratura sulla Banca d'Italia

La Sir ingoia miliardi

Il caso Sir è alla ribalta, ma non solo per l'indagine dei giudici romani. Da tempo si ha sentore di difficoltà finanziarie gravissime. La Sir ha un fatturato di circa 700 miliardi, con un basso valore aggiunto. Opera in gran parte nella chimica di base e intermedia, lavorando il petrolio, che è notoriamente una merce ormai costosa. La sua esposizione con le banche si aggira sui 2200 miliardi; mentre il capitale versato dai soci è una cifra esigua.

Gran parte di questi denari il gruppo Sir li ha ricevuti con crediti fortemente agevolati di pubblici istituti, quali l'Imi, l'Istituto di credito imprese di pubblica utilità (Icipu) e il Cis, Credito industriale sardo, che è esposto per il 60 per cento dei propri prestiti, ossia per 240 miliardi (l'Imi ha una esposizione molto superiore). Gli interessi che la Sir paga — data la sua esposizione — sono una somma che i suoi bilanci non possono assolutamente sopportare. Man mano si sommano i passivi e l'onere di interessi aumenta.

La Sir sta dunque facendo acrobazie finanziarie, e altrettante ne fanno gli istituti che l'hanno sin qui finanziata. Così il Cis è in questo momento senza più fondo di dotazione — divorato dai passivi — e cerca nuovi soldi dallo Stato. Esso dovrebbe entrare in un consorzio di risanamento della Sir, assieme all'Imi, all'Icipu e a varie banche. Però le banche che hanno i mezzi e che non sono molto esposte con la Sir, sono molto riluttanti a entrare in questo consorzio: temono che, essendo la pera marcia, ciò divori solo altri soldi, preferiscono sacrificare i pochi dati in precedenza. Non così Imi, Cis e forse Icipu, che invece si trovano in una specie di giro vizioso.

Avremo ancora tempo di seguire la vicenda. Ma sono già possibili varie osservazioni. La prima è che il Cis e l'Imi, con questo colossale investimento nella Sir, hanno commesso un grosso sbaglio tecnico, perché hanno immobilizzato gran parte dei propri fondi in imprese a bassissima redditività con elevato rischio, trattandosi di lavorazione di una merce delicata come il petrolio. Questi investimenti nascono da gelosie fra grandi gruppi chimici, Eni da un lato, Montedison dall'altro, Sir sul terzo lato: si sono accresciute le capacità produttive duplicando e triplicando gli impianti, in modo antieconomico.

Questi investimenti colossali creano pochissima occupazione, anche se sono validi (cosa molto dubbia nella fattispecie): e così, si sono deviati a «iniziative di lusso» i fondi dello sviluppo del Sud per regioni povere come la Sardegna, pagati da tutti gli italiani. Inoltre, si può dimostrare che una parte notevole di questi denari è stata sottratta, con artifici, ai fondi che, per legge, dovevano esser riservati alle piccole e medie imprese.

Un'altra grave leggerezza è consistita nel finanziare queste iniziative in un gruppo che non ha nessuna presenza sui mercati petroliferi internazionali: un po' come chi pretenda di gestire un ristorante, senza nessuno che sa cucinare, anche se magari vi sono molti che sanno fare i camerieri o i capi sala. Infine, il sistema delle scatole separate — per cui le varie imprese Sir sono formalmente fra loro distinte, le une con enormi perdite e le altre, che fanno profitti, con forniture alle prime — rendeva molto difficile garantirsi sul buon fine del denaro erogato.

E purtroppo ciò era perfettamente noto ai tecnici da molti anni: e lo avevano fatto ripetutamente presente.

Francesco Forte

Dimissioni Baffi

(Segue dalla 1ª pagina)

nendo a Baffi, Sarcinelli, al direttore generale Ciampi e all'altro vicedirettore generale Persiani Acerbo, piena fiducia nella capacità di svolgere i compiti istituzionali loro affidati». Il documento che reca le firme dei rappresentanti democristiani, comunisti, liberali, repubblicani, socialisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra, non è stato firmato dai radicali, dai demonazionali e dai missini.

La seduta del Cicr (questa la sigla con cui fra gli addetti ai lavori è indicato il Comitato), attesa da giorni per conoscere la posizione ufficiale del governo, è iniziata alle nove precise, presenti ben 12 ministri e il governatore della Banca d'Italia. Ai componenti fissi del Comitato si sono aggiunti, su invito di Pandolfi, altri 5 ministri, proprio per dare alla discussione e all'esame della complessa e clamorosa vicenda un carattere di maggiore valenza politica. Tra l'altro, era anche presente il nuovo ministro del Bilancio, Visentini, che aveva giurato appena mezz'ora prima nelle mani del Capo dello Stato. *«Si è trattato* — come ha detto il ministro del Tesoro — *di una analisi approfondita dei fatti che hanno portato ai provvedimenti della magistratura, esaminando il caso in discussione sia nel merito sia in relazione alle funzioni appartenenti all'organo di vigilanza della Banca d'Italia. Tutto ciò, naturalmente, senza intaccare la competenza dell'autorità giudiziaria che, nell'ambito dell'autonomia ad essa garantita dalla Costituzione, possiamo essere certi provvederà ad affrontare il caso con ogni serenità ed imparzialità di giudizio».*

Pandolfi ha svolto una lunga relazione (la stessa che ha letto nel pomeriggio alla Camera) nella quale ha ricordato in che modo si è andata sviluppando in questi anni l'azione di vigilanza della Banca centrale, sottolineando le «prerogative» previste dall'articolo 10 della legge bancaria. *«Questo articolo* — ha detto — *si pone senza dubbio come deroga al precetto fondamentale sancito dall'art. 2 del codice di procedura penale che fa obbligo a tutti i pubblici ufficiali che abbiano nell'esercizio delle loro funzioni notizia di reato, di farne rapporto all'autorità giudiziaria».*

La Banca d'Italia, proprio per evitare possibili dubbi interpretativi della norma, si è data una particolare procedura interna che prevede l'esame di ogni singolo rapporto di ispezione da parte di vari organi (Commissione consultiva ecc.), in modo da verificare con certezza se si è o meno in presenza di fatti penalmente rilevanti. *«Di questa procedura, in vigore fin dal 1971* — ha ricordato il ministro — *si è data comunicazione formale alla procura generale presso la Corte di appello di Roma».* Essa è stata applicata anche per il rapporto sul Cis (Credito industriale sardo) redatto a seguito dell'ispezione iniziata nel '77 e conclusa nell'aprile del '78. *«L'esame di tale rapporto ha portato ad una conclusione unanime circa l'assenza di fatti penali tanto da affermare che nessuna iniziativa doveva essere assunta. Queste conclusioni sono state integralmente accolte il 16 gennaio '79 dal governatore».*

I ministri hanno accettato all'unanimità le argomentazioni di Pandolfi, approvando alla fine la delibera di cui abbiamo detto, sottolineando anzi come *«la Banca d'Italia abbia sempre assolto egregiamente ai suoi compiti».*

Natale Gilio

Governo: Andreotti chiede il voto

(Segue dalla 1ª pagina)

di tutto, e la necessità di combattere il terrorismo perfezionando le strutture giudiziarie e di pubblica sicurezza, senza dimenticare che ogni azione sarebbe vana *«se non venissero date nel contempo soddisfazioni crescenti alla domanda globale di una società più giusta».*

Dopo aver accennato brevemente ai problemi del decentramento, del Concordato e della sanità, e un po' più diffusamente a quelli della scuola, Andreotti è passato alla parte centrale del documento: quella della politica economica, la cui stesura è dovuta in pratica a Ugo La Malfa. *«Fondamento della politica economica del nuovo governo* — ha detto Andreotti — *rimane il Piano triennale presentato in Parlamento ai primi dell'anno».* Ne ha prospettato soprattutto gli aggiornamenti, dovuti alle mutate condizioni economiche. A una ripresa produttiva maggiore del previsto, si accompagnano infatti i segni di un accentuarsi dell'inflazione, e gli aumenti del petrolio sono giunti ad aggravare la minaccia. *«Lasciare corso all'inflazione sarebbe disastroso* — ha detto il premier —; *frenarla soffocando l'attività produttiva lo sarebbe altrettanto».*

I criteri cui atteniersi sono quelli del Piano triennale: contenere il disavanzo pubblico; destinare agli investimenti le quote di reddito derivanti dalla maggior produttività (il che significa che i redditi non devono aumentare più del costo della vita); accrescere la produttività con una maggior flessibilità nell'impiego e nell'organizzazione del lavoro (la famosa «mobilità» dei lavoratori).

Se non si fa così, avverte Andreotti, si lascia via libera all'inflazione, il che costringerebbe a misure monetarie e fiscali rigorose per non perdere riserve e finire col trovarsi in difficoltà all'interno della Cee (dove finora la nostra moneta, nell'ambito del Sistema monetario, ha retto benissimo). Il governo si impegnerà dunque nella politica di investimenti e maggiore occupazione, ma vanno rispettate queste condizioni, e inoltre deve aumentare il gettito dei tributi, anche attraverso la lotta all'evasione fiscale. Un *«pressante appello»* è stato rivolto alle parti impegnate nel rinnovo dei contratti di lavoro *«perché si faccia ricorso alla ragione».*

In politica estera, fedeltà all'atlantismo e alla Cee, impegno per il disarmo, contributo alla soluzione dei problemi mediorientali, africano, indocinese ecc. E questo è quanto. Il dibattito sulla fiducia comincerà oggi, al Senato, per concludersi domani o domenica. Poi, il voto. Se negativo, si va alle elezioni. Se positivo (c'è l'incognita di democrazia nazionale, e non solo quella), il governo si dimetterebbe, e non passerebbe neppure al vaglio della Camera.

O almeno, questo si pensava fino a ieri mattina. Ma ecco che dalla riunione della direzione socialista, dalla relazione di Craxi, parte un duro attacco al gruppo messo insieme da Andreotti. Si accusa questo governo non di non essere all'altezza della situazione, ma di avere abbandonato la veste di gestore delle elezioni per presentarsi invece come battistrada di una prospettiva politica. Quello che la relazione non dice, ma che viene detto a voce nei corridoi del psi, è che l'obiettivo socialista sarebbe, dopo la caduta di questo governo, non le elezioni, ma un altro governo. Insomma, Pertini dovrebbe riaprire le consultazioni (ma non sembra che il Presidente della Repubblica sia di questo avviso).

Franco Mimmi

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Un bimbo fa visita a Pannella

Un bambino ha fatto visita a Marco Pannella, mentre stava digiunando per i bambini del mondo. E' entrato nella stanza proprio nel momento in cui Pannella sorbiva piano, con una comprensibile concentrazione, uno dei due cappuccini quotidiani. Il bambino aveva quegli occhi grandi nel viso magro, quelle braccia nude e ossute che abbiamo visto colpevolmente tante volte nelle fotografie giunte dall'India o dall'Africa, dal Vietnam in guerra o dai campi di profughi palestinesi.

Pannella non s'è stupito, da qualche tempo si è abituato alle sorprese e la sua aggressività consueta ha acquistato un tono di timida solennità. Gli piace parlare con tutti, ma il bambino gli metteva soggezione. Stavano a guardarsi l'un l'altro cercando lo scatto di qualche segreta complicità. Ha detto il bambino, dopo essersi seduto sull'orlo di una poltrona: «So che mi aspettavi». *Pannella gli ha offerto coraggiosamente l'ultimo sorso di cappuccino, quello migliore, più denso. Il bambino s'è messo a ridere con gratitudine. Aveva un pacchettino che ha posato sul tavolo.*

Ha detto: «Sono qui soltanto per parlare di questo problema dei bambini. Conosco in generale gli scopi del tuo digiuno. Vorrei alcuni particolari». *Si è accomodato meglio sulla poltrona e ha spiegato:* «Conosco poco l'Italia, vengo da molto lontano. Ti farò delle domande». *Pannella ha annuito, deglutendo. Ha osservato:* «Parli bene l'italiano». *Il bambino ha risposto:* «Nella mia condizione si è capiti in tutte le lingue. Dunque, spiegami l'Italia. So che sei considerato un grande rompiscatole, mi risulta che talvolta lo sei davvero, per naturale vocazione. Ma, da quando hai incominciato il digiuno per noi bambini, ti vogliono bene tutti. Ho letto che persino l'onorevole Bubbico, fanfaniano, ti ha mandato la sua adesione e le sue congratulazioni».

Pannella ha riflettuto: «Si vede che l'ho convertito». *Il bambino:* «E' stato un trionfo. Non dovresti trovare ostacoli per risolvere il problema dei bambini che patiscono la fame nel mondo». *Pannella ha guardato il fondo della tazzina:* «Non sono del tutto sicuro». *Il bambino ha osservato:* «Ecco la prima stranezza degli italiani. Quando tutti sembrano d'accordo, non combinano nulla. Forse, in Italia, per fare bisogna litigare». *Pannella ha sospirato:* «Io ho provato tutti e due i metodi».

Il bambino ha fatto un gesto di intesa: «Capisco. Ma veniamo alla seconda stranezza. Tutti dicono che si spende troppo per le armi, che bisogna ridurle e impiegare i soldi risparmiati per vincere la fame nel mondo. Eppure nelle vostre città ho visto numerosi negozi di armi. Sono veri?». *Pannella:* «Verissimi. Vendono mitra, pistole, fucili». *Bambino:* «E tutti possono comperarli?». *Pannella:* «Praticamente sì, basta non avere precedenti penali. Se no si è costretti a rubarli».

Dopo un silenzio imbarazzato, il bambino ha spiegato la terza stranezza: «In Italia dite di amare i bambini e vi commuovete per quelli del Terzo Mondo. Ma non fate nulla per quelli di casa vostra. Non parlo solo di Napoli, parlo delle altre grandi città dove i bambini crescono come alberi vacillanti, senza spazi per giocare, senza indulgenze, trattati come prigionieri. Come credete che diventeranno questi bambini, da grandi? Pensate che vi saranno riconoscenti?». *Pannella era annebbiato:* «Speriamo che diventino radicali».

Il bambino gli ha messo una mano sulla spalla: «Sei un ottimista, ma ti apprezzo per questo. Nel pacchettino ho messo due panini imbottiti. Ti prego di mangiarli di nascosto, anche se è contro le regole. Noi abbiamo bisogno di protettori robusti, mentre tu rischi di diventare un santo. Hai sempre avuto la tendenza. Credi a me che me ne intendo, abbiamo bisogno soprattutto di laici volenterosi». *Pannella d'improvviso era commosso:* «Ma tu, sei quel Bambino?». *Il bambino s'è messo a ridere:* «No, assolutamente. Sono uno dei bambini affamati del mondo, ce ne sono milioni. Se fossi quel Bambino ti farei un cattivo servizio elettorale. Che direbbero i tuoi elettori se avessero il sospetto che il Bambino Gesù porta da mangiare a Pannella mentre digiuna? Ricorda piuttosto le stranezze d'Italia».

Se n'è andato, leggero leggero; ma Pannella aveva le guance più magre e più occhi lucidi contemplando il panino proibito.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Donna è casalinga?** Le polemiche suscitate da un libro di successo in Francia sul «riflusso femminile»
- **Dove trovare l'alloggio delle vacanze:** prezzi, indirizzi, alberghi, costo della vita **nelle più note località della Valle d'Aosta**
- **Greta Garbo (74 anni) alla tv?** La «divina» sorpresa da un fotografo nel suo «splendido isolamento»
- **I redditi a Torino degli architetti.** Inoltre: i contribuenti di **Collegno**
- **Tutti gli spettacoli:** cinema, teatri, tv (nazionale, estere e private) con **le trame dei film** che vedremo stasera

Studi in Italia sul «carburante» dalle barbabietole

ROMA — Anche in Italia si stanno effettuando studi per ottenere «carburante» dalle barbabietole. Più precisamente, nell'ambito del progetto, finalizzato, del Cnr «Energetica», si stanno valutando le risorse che potrebbero essere disponibili in Italia per la produzione di alcole da bietola e da canna da zucchero, dato per accertato che questo, miscelato con benzine, può senz'altro essere impiegato per autotrazione.

Così ha risposto, qualche giorno fa, l'ex ministro dell'Industria Romano Prodi a un'interrogazione dell'on. Servadei tendente a conoscere se anche in Italia, al pari di altre nazioni e di fronte alla necessità di iniziative tese al risparmio energetico, fossero stati intrapresi studi per lo sfruttamento dell'alcole.

Nella risposta Prodi affermava che *«la ricerca stessa è portata avanti, su contratto Cnr, in due aziende industriali — Snam progetti e Alfa Romeo — e in due istituti universitari, l'Istituto di industrie agrarie dell'università di Bari e l'Istituto di agronomia generale e coltivazioni erbacee dell'università di Bologna, che lavorano in maniera strettamente coordinata.*

RITI D'ORIENTE, ORRORI D'OCCIDENTE

Una tazza di tè

Il tè in Italia. Il suo consumo è in aumento. C'è un mercato scelto. Ce n'è uno infame. Distinguerli è facile.

Da quanti anni ho il culto del tè? Non li conto più; spero di bere, fino all'ultimo giorno, tè. Diceva un poeta dell'epoca Tang: «La prima tazza m'inumidisce la gola, la seconda consola la mia solitudine, la terza trapassa nei miei visceri migliaia di strani ideogrammi, la quarta mi procura una leggera traspirazione e tutta l'ingiustizia della vita se ne va attraverso i miei pori ...». Alla settima, toccava il Paradiso. Io concentro tutto in una sola tazza giornaliera, fra le tre e le quattro del pomeriggio: un momento centrale e delizioso, che spartisce bene la giornata in ore prima del tè e in ore dopo il tè. Le ore di prima sono di attesa gioiosa; le altre vibrano e battono le ali al soffio delicato del tè. La vista passa dal torbido al chiaro, l'esistenza, via via che cammina la sera, dalla calma all'attività. In profondo, avviene come un rapidissimo stacco dal mondo empirico fino alla contemplazione dell'Essere, e dall'Essere un ritorno all'empirico, più consapevole. Ogni dispersione è cancellata in questo attimo che vale un'eternità «sull'orlo della strada che conduce al vuoto».

Un'innominabile infamia viene dai tea-bags, dalle bustine col filtro inventate nel massimo centro di assorbimento e d'irradiazione del tè in Occidente, Londra e le sue isole; i bags contengono un tè polverizzatissimo con aggiunta di colorante chimico, preparato per una resa stupidamente istantanea (la fretta, per lo Spirito del Tè, è una martellata alle tempie) e per evitare la piccola operazione di ripulitura dei pentolini e delle teiere dalle foglie gonfie d'acqua bollita. Non solo i bar offrono tè di massa, quel che è più imbarbarito si può documentare sulla vicenda umana del tè, con l'aggiunta di grossolane fette di limone imbevuto di organoclorati: anche nei superstiti ritrovi eleganti lo stesso piccolo crimine è ripetuto. Ma dal trionfo pubblico delle immonde bustine si ricava un insegnamento: il tè bisogna prepararselo con le proprie mani, propiziandosene gli spiriti, offrirlo agli ospiti nella calma, usando foglie di prima qualità.

Cari scatolini

Benvenuto il ritorno in grande stile della Cina sul mercato occidentale: ma lo scambio è inuguale, da una parte orribili arnesi meccanici, dall'altra meraviglioso tè. Le Cine del tè sono attualmente tre: quella di Taiwan, di cui troviamo il prodotto negli impacchettamenti londinesi di varia denominazione (Twinings, Ridgway, Fortnum & Mason), quella di Hong-Kong, che è una ruota pirotecnica di tè variamente profumati (zenzero, limone, arancio, Lai-ci) e il colosso detto la Popolare, che in realtà, nel tè, è la più aristocratica delle tre Cine.

Ci manda due qualità classiche di foglie, la Verde e la Nera. Tè verde e fiori bianchi di gelsomino formano la divina miscela del Jasmin Tea. Gli scatolini della Popolare non sono chiassosi come quelli di Hong-Kong, e un particolare squisito li distingue: il tè non è deposto nudo nel freddo metallo (come fanno, scortesi verso il tè e i suoi ospiti, gli importatori inglesi) ma consegnato in un tepido involucro di carta di riso, quasi impalpabile. Il tè di Hong-Kong è invece degradato dal contatto con una velina di polistirolo, volgare e contaminante. Penso senza nessuna gioia ai programmi di Grande Ammodernamento, che tutti insipientemente lodano, del maestro Teng-SiaoPing (fatemi dormire sui chiodi, non scriverò mai *Deng Xiaoping*): mi annunciano un triste giorno in cui, distrutta ogni memoria della Banda dei Quattro, aprendo il caro scatolino, troverò lo stesso tè (ma *lo stesso* non sarà più) avvolto in una tuta di polistirolo, unghiata di vittoria del petrolchimico indigeno. Avremo allora perduto l'ultima perfetta confezione, per vasti mercati, del tè.

Alla larga dalle miscele degli importatori nazionali e dal tè-pattumiera dei locali pubblici: questo è il primo gradino di un culto moderno del tè. (Nei bar c'è anche un altro tipo di contaminazione: si serve, contemporaneamente, e principalmente, caffè.) Eleggere un'ora solare che si ami *speciali modo*, non prepararlo, possibilmente, sotto luce artificiale. Non zucchezare! Nelle dinastie cinesi più antiche, si aggiungeva all'acqua una punta di sale marino, per equilibrare con la forza yang del sale il contenuto yin delle foglie di tè, e il colore preferito della tazza era l'azzurro. La fine porcellana bianca è tuttora un magnifico veicolo, e Mallarmé citarizzando di *Sur ses tasses de neige à la lune ravie* ne ha consacrato definitivamente l'uso.

Varie scuole discutevano se fosse preferibile una leggerissima bollitura dell'acqua, oppure media («a perle di cristallo») o furiosa («a cavallone marino»). Ma la bollitura dovrebbe variare secondo la qualità del tè: non si può gettare il Jasmin Tea nel massimo bollore, che invece il Black o il tè allo zenzero sopportano benissimo. Il limone è un'usanza russa, un legato delle più antiche ricette orientali, in cui al tè si mescolavano anche il riso, la cipolla, la cannella, il pepe, il ginepro, il latte, rendendolo più carnale, più vicino alla terra e alle sue radici. Ho esteso, e trovato che verdure come le biete, gli spinaci, i ramolacci, i finocchi, e anche le carote e le patate, sono eccellenti saltate in un po' di tè (naturalmente, senza burro né olio) ma qui siamo fuori da ogni religione. Molto meglio del limone, è lasciare a lungo il tè impregnarsi, caldo, dell'aroma di un pezzo di mela.

Sia sempre scuro. E se la giustizia di un tè amaro è troppa, per il nostro gusto depravato, l'unico modo degno per addolcirlo è un poco di miele puro. Il miele è una concubina gradita allo Spirito del tè, ma sovraccarica di elemento yin una bevanda che è già squisitamente yin (passiva, lunare, femminile). Tuttavia il problema insolubile, ormai, nella nostra civiltà, è l'acqua: dove trovare dell'acqua veramente pura per farsi un buon tè?

Fantastico, e da segno celeste, il viaggio del tè nel nostro mondo umano, infinitamente benefico e consolatore... Arriva a tempo anche qui, in questa scoppiatissima melagrana cattolica, alba di un pensiero più calmo e non distruttore.

Il momento del tè sta venendo. C'è qui una mezza sfera di ferro, che da un paio di secoli, con grande stridore e lamento tragico, si va staccando dai chiodi del Cristo crocifisso. Questi chiodi tengono ancora le anime nelle terre slave, in Russia, specialmente, unico luogo dove il tè ha ricevuto il battesimo cristiano. Tutta questa importazione di tè in occidente non è solo un fenomeno mercantile, un'oscillazione del pendolo Domanda: è uno dei tanti segni di penetrazione di spiriti diversi nel gran baratro della scristianizzazione (e, più profondamente, del nostro abbandono della fede monoteista, che sebbene equivoca e guastata dall'elevazione di un profeta e taumaturgo a Verbo di Dio, è stata per le nostre nazioni tutto: culla, nerbo, mammella unica, patibolo, sarcofago), un segno che gli Dei che abbiamo uccisi non ci hanno del tutto abbandonati.

Instancabilmente una parola del Centauro di Maurice de Guérin («O Melampo, gli Dei hanno posato sulle pietre le loro lire, ma nessuno, nessuno ce l'ha dimenticata») mi traccia nei visceri, come la terza tazza di tè del poeta Tang, migliaia di ideogrammi significativi. Questo bel tè di cui non afferriamo l'essenziale dono, che ci è portato in casa apparentemente dall'ondata consumistica, nel grido rabbioso, nello stridore di iena di una moneta che l'inflazione falsifica e satanifica, è un'armonia che si alza da quella lira apollinea abbandonata sulle pietre (e mai dimenticata), un inaspettato soccorso nel franare sbriciolato dell'evangelo storico, nel brancicare seguito al crollo pesante della croce usurpatrice. Chi sa, forse, solo a qualche passo dell'evangelo atemporale e gnostico di Giovanni sarà dato di sciogliersi nella tazza di tè, dove sorride enigmatica l'ontologia taoista: come il miele, con cui ci è concesso di moderatamente addolcirlo.

Bevo il migliore dei tè possibili; ma so bene che nel crogiuolo occidentale, che ormai è tutto il mondo, un'unica sfera di ferro, il tè è come molte altre cose miracolosamente celesti (l'ulivo, la musica) qualcosa d'indicibilmente smortiato, di stigmatizzato e di perduto. E' bustina, anche quando è pura foglia. Nelle Cine e Indie lontane, il tè non trovava traccia, nei viventi, di storia e di coscienza storica: ruotava nel tempo ciclico e nel mito. Nel periplo che ha compiuto, con le flotte e le carovane, è sempre più andato precipitando nel tempo storico, mescolandosi ai popoli che Mircea Eliade dice «terrorizzati dalla storia». Anche del tè c'è ormai una storia, cioè il fascio delle linee di una caduta. I *Tea-bags* sono degradazione storica esemplificata. Il mio tè privato si sforza di essere astorico...

Dà sollievo

Visto che di coscienza storica stiamo letteralmente crepando, leggiamo almeno con intelligenza la storia occidentale del tè, la sua odissea tra le conquiste e le stragi cristiane. Arriva in Inghilterra a metà secolo XVII e comincia a patire nel tempo storico, confortando le veglie del Lungo Parlamento. Diventa inseparabile dall'ascesa delle nazioni anglosassoni, trascinato a forza in una peripezia di ferro e di fuoco. E' l'energia e il sollievo delle Due Nazioni di Disraeli: la Benestante e la Pauperista. E non è significativo vederlo mescolato, prima di sbarcare nelle nazioni cattoliche, al fatale agretolamento protestante dell'impero cristiano?

Viene l'ora dell'agonia imperiale: nelle trincee inglesi della Grande Guerra, del saliente di Ypres e della linea della Somme, il tè caldo ha rianimato gli uomini di Haig almeno quanto la Bibbia di re Giacomo: frammento di un oscuro dialogo cosmico tra potenze inassimilabili. Nel 1776, la distruzione delle casse di tè nel porto di Boston è il segnale della rivoluzione americana: ma più di quella rivoluzione è da segnalare il tuffo nella violenza, nelle nostre risse permanenti di tasse e costituzioni, di quelle immobili, incruente, spaventate foglie di tè.

Guido Ceronetti

IL CASO DI EMILIO GUARNASCHELLI IL TORINESE MORTO NEL GULAG

Quel ragazzo vittima di Stalin

I vecchi compagni sono reticenti: non vogliono riaprire un capitolo imbarazzante - Tace il fratello Mario, da oltre 50 anni iscritto al pci - Nel '35 si rivolse a Togliatti, allora a Mosca: «Può aver agito in buona fede» - Ottenne solo d'essere sconfessato da «l'Unità», come «sospetto» - Intanto Emilio, accusato di deviazionismo, finiva in Siberia il suo calvario

TORINO — «Lasci perdere. Mio marito Mario è ammalato. E poi non ha nulla di particolare da dire. Cose vecchie. C'è il libro. Lo legga». *Il tono è perentorio. Siamo al terzo piano di un edificio di largo Gottardo. E' la Torino un po' slavata, un po' anonima della Barriera di Milano. La donna incalza:* «Col libro mio marito non c'entra. Aveva le lettere del fratello e le ha consegnate alla cognata Nella. Le ha detto: "Ecco il ricordo del tuo primo amore". Nella si è rivolta all'editore all'insaputa di tutti. Adesso vogliamo vivere tranquilli. Non c'è altro».

Peccato. Una puntuale testimonianza di Mario Guarnaschelli, 76 anni, da oltre 50 iscritto al pci, sarebbe stata preziosa per ricostruire un brano di storia straziante, un dramma oscuro. Una parte di quel dramma già è stata raccontata su La Stampa *(21 marzo scorso). Anno 1933. Emilio Guarnaschelli, torinese ventiduenne, fratello di Mario, comunista convinto, da Bruxelles raggiunge l'Urss, la* «desiata meta», *com'egli la chiama. Ci sono chiare tendenze libertarie nel socialismo utopistico del giovane. E anche sfumature anarcoidi. Il che gli costa caro perché, tradotto nel linguaggio dell'Urss di Stalin, significa* «trotskysmo», *deviazionismo.*

Per Guarnaschelli è il carcere (1935), il confino, la fame e la morte in Siberia, anno 1939. Un calvario di quattro anni scandito dalle lettere, che il giovane scrive a Mario e che Ghepeu e Ovra lasciano partire e giungere a destinazione dopo averle esaminate attentamente. C'è in quegli scritti indignazione per la condanna ingiusta, rabbia, sconforto: «Devo dirvi l'atroce verità. Compagni ci siamo sbagliati. Coraggio». *A quarant'anni di distanza quelle lettere rivedono la luce a Parigi in un libro (La petite pierre) pubblicato dall'editore François Maspero.*

Ma ora si pongono altre domande. Come reagì il gruppo dei comunisti torinesi alla notizia dell'arresto di Guarnaschelli? E il fratello Mario? Con il suo, ci sono altri silenzi, reticenze, tentativi di rimozione. Il motivo forse è questo: rispondere significherebbe chiamare in causa la responsabilità di Togliatti e non si è ancora disposti a farlo.

Vediamo innanzi tutto cos'era il pci clandestino all'inizio del 1935. Può aiutare a capire. Il partito usciva da tremende esperienze. L'Ovra aveva colpito durissimo in ondate successive: arresti del 26 giugno 1926, del 28 giugno 1931, del febbraio 1934. Poi seguono gli arresti del 24 ottobre 1935. Un partito esposto alle infiltrazioni di provocatori e spie dell'Ovra, un partito decimato, nei suoi dirigenti eppure mai minato nella volontà di lottare. Lo testimonia una fonte insospettabile, la circolare interna dell'Ovra del 14 febbraio 1935, sui comunisti di Borgo San Paolo. Vi si legge: «Essi non sono mai rimasti inoperosi nonostante gli arresti e la caduta degli elementi migliori».

All'inizio del 1935 giunge dal centro estero del pci, operante a Parigi, l'indicazione di una nuova strategia: «Occorre compiere i primi passi per la ripresa del movimento di classe sul terreno delle possibilità legali, quali ad esempio le riunioni del sindacato fascista. Ciò offre garanzie per sfuggire ai colpi della reazione e alle insidie della provocazione e può contribuire a disorientare i fascisti portando nel loro seno i motivi della lotta di classe».

Il compito di cercare i contatti con le organizzazioni del regime (facendo così opera di propaganda sul piano delle «possibilità legali») *viene assunto a Torino dal gruppo di Scarpone e Stragiotti, mentre il gruppo che fa capo a Vincenzo Ramella e a Mario Guarnaschelli è* «dedito a un lavoro di paziente propaganda nei centri operai, tra i vecchi operai antifascisti e la gioventù proletaria non inquadrata nelle organizzazioni fasciste» *(fonte: La macchina repressiva di Giulio Sapelli). Una terza iniziativa riguarda i contatti con un gruppo di cattolici facenti parte del* «Comitato direttivo assoluto cristiano-comunista».

Emilio Guarnaschelli nel '33 a Bruxelles, quando si preparava a raggiungere «la desiata meta»

Così compare sulla scena la figura di Mario Guarnaschelli. Ed ecco giungere nello stesso tempo dall'Urss la notizia che il 1° gennaio 1935 suo fratello Emilio è stato arrestato dalla Ghepeu per attività contro il regime. Nell'animo di Mario Guarnaschelli si apre un profondo dissidio: da un lato l'affetto profondo che lo lega al fratello, l'ansia per la sua sorte, il desiderio di agire per la sua salvezza e dall'altro lato la radicata ortodossia, la fede nell'Urss, la forza del mito, la stessa che aveva spinto Emilio a partire, la stessa che, seppure in forma ingenua e rozza, troviamo espressa, nella scritta di un clandestino, sui muri della chiesa di Castagneto Po nel settembre 1932: «Lavoratori, amate la Russia dei Soviet, essa sola rivendica agli uomini il diritto di vivere».

Mario Guarnaschelli si consulta con gli esponenti del suo gruppo e scrive una lettera ad Emilio, la quale si muove nell'ambigua zona di confine tra le ragioni del cuore e della speranza e le ragioni del partito. Il senso è questo: «Caro Emilio, c'è una gran confusione ideologica e in questa confusione anche tu, in buona fede beninteso, avrai fatto qualcosa che non va, altrimenti non vedo come le autorità dell'Unione Sovietica abbiano potuto incarcerarti. Rifletti, vedrai che hai sbagliato e che ne uscirai fuori».

Disperata lettera, se pensiamo anche che accanto ai fogli scritti, Mario ha cura di metterne altri spalmati di estratto Liebig, modestissimo conforto al fratello, che soffre la fame. Dall'altro capo del mondo giunge l'eco della protesta di Emilio: «Non faccio l'autocritica, sono innocente».

Nell'ambito del gruppo torinese le notizie dall'Urss provocano qualche sbandamento, forse un principio d'incrinatura in una fede che doveva essere eterna. Scrivono al «centro estero» *del pci a Parigi:* «Che cosa succede in Russia? Dateci notizie precise». *La risposta giunge con i soliti mezzi clandestini: un ampio materiale propagandistico sulle conquiste della patria del comunismo. Vuol essere una risposta rassicurante per le coscienze. Ma il destino di Emilio?*

24 febbraio 1935. Mario compie un passo che crede decisivo. Scrive (e il senso della lettera è questo): «Caro compagno, se mio fratello ha sbagliato, sono il primo a condannarlo al cento per cento. Ma se ha sbagliato, non dimenticare la confusione ideologica in cui viviamo, tieni presente che può aver agito in buona fede. Persuadilo, digli che io non approvo il suo atteggiamento. Vedrai che si ravvederà». *La lettera destinata al compagno Ercoli, Palmiro Togliatti, Hotel Lux di Mosca, è affidata a un emissario. Il gruppo torinese invia inoltre, tramite l'ambasciata sovietica a Roma, una domanda di grazia in favore di Emilio.*

Ma non giunge alcuna risposta. O meglio, sul numero 10, anno XII (1935) dell'Unità clandestina c'è una terribile risposta indiretta in tre righe di piombo: «Guarnaschelli Mario, da Torino, abitante in corso IV Novembre 350 è elemento sospetto da diffidare».

Firmato: la segreteria del pci. La giustificazione postuma della diffida sarà: Guarnaschelli, con altri compagni, un giorno aveva passato il confine con la Francia e fu l'unico a non essere arrestato. Ma è una giustificazione che non soddisfa: Guarnaschelli era anche l'unico ad avere il passaporto in regola. La diffida in realtà ha tutta l'aria di essere la sconfessione dell'uomo che, pur concedendo molto al partito, cerca di salvare il fratello. Ha infatti l'aria di essere il terribile monito a coloro che, seppure in modo indiretto, sollevano obiezioni sull'Urss.

Pur sconfessato e amareggiato, Mario Guarnaschelli non perde la fiducia nel partito e ora, quarant'anni dopo, per il tramite di un compagno ci fa sapere: «Non ricordo di essere stato diffidato dal pci, o meglio credo di poterlo escludere». *Ma rimane il documento dell'Unità clandestina, il cui articolo di fondo è significativo:* «Fare come in Russia».

Ci dice un giovane dirigente del pci, che non desidera essere nominato: «Ci sono ancora troppe reticenze nel partito. Alcuni (e non sono necessariamente anziani) preferiscono non indagare sul passato e non aprire il capitolo delle possibili responsabilità di Togliatti per la sorte toccata a molti compagni in Urss (Guarnaschelli è uno dei tanti). Eppure bisogna guardare in faccia il passato, lasciare da parte ogni velleità giustificazionistica, se vogliamo veramente acquistare una definitiva credibilità democratica».

Clemente Granata

LO SCRITTORE PIÙ VENDUTO DEL SECOLO AI «VENERDÌ LETTERARI»

Adams, il «poeta» dei conigli

Impegnato nell'ecologia, vede salvarsi insieme uomini e animali - Accusa l'Occidente di materialismo e predica, con un sospetto di evasione, il ritorno agli «antichi valori morali»

TORINO — Nel '70 Richard Adams era da 25 anni funzionario della White Hall, sezione ecologica. Viveva a Londra e la odiava. Amava la campagna e Shakespeare, naturalmente. Durante le frequenti trasferte a Stratford, dove la famigliola assecondava le proprie duplici inclinazioni, il padre poteva unire alla tradizione britannica della guida automobilistica insieme prudente e distratta (in genere priva di grandi rischi), il piacere di raccontare favole alle due figlie adolescenti. Storie di conigli. Poiché «*tutti i padri inglesi hanno sempre raccontato storie di conigli ai bambini*».

Adams è venuto a Torino proprio per parlare, oggi alle 18 al Carignano, dei «suoi» celebri conigli e del mondo fiabesco e reale che li circonda non meno che delle speranze e paure ecologiche divenute una grande componente della sua folgorante vicenda letteraria: e l'appuntamento conclusivo della stagione '78-'79 dell'Aci si annuncia singolarmente corale e un poco misterioso, felicemente fantastico nella tensione religiosa rigorosissima che, di uno degli scrittori più anomali degli ultimi dieci anni accompagna tutti i romanzi. A cominciare dal primo dedicato alle animalesche avventure, sulla collina di Watership nel Berkshire, dei «*migliori dei nostri simili*».

Se nessuno credesse all'importanza della razza «lapina», dovrebbe crederci lui che, dopo aver scritto le storie inventate al volante, trovò nel '72 un piccolo editore disposto a pubblicarle per passare fulmineamente alla collana Puffins della Penguin. Così, oggi *La collina dei conigli* (*Watership down*), uscita da Rizzoli nel '75, ha raggiunto nel mondo la vetta dei dieci milioni di copie. «*Il massimo successo di vendita in campo narrativo del nostro secolo*», dice Adams senza eccesso di orgoglio né di sorpresa, felice di vivere da miliardario, dopo essersi dimesso dall'impiego, essere fuggito dalla città e aver trovato un rifugio-regno nell'Isola di Man. Ha una grande casa «*da cui si vedono le montagne dell'Irlanda*», cammina nella luce già viola del Nord e vive solo, mentre moglie e figlie stanno a Londra, poiché lassù «*si pagano pochissime tasse*» e si possono godere, collezionando libri antichi, i guadagni di una eccezionale fortuna.

Un trionfo che non è solo editoriale, ma si allarga a una specie di piccolo culto, con i visitatori che popolano il Berckshire ricercando i luoghi delle scorribande del Popolo dei conigli impegnato nella propria grandiosa battaglia di salvezza e di libertà. «*Se mi trovano, è a Watership, non si stupiscono affatto. Sono ormai un monumento*». Che i fans siano soprattutto americani, spinti turisticamente da Oltreoceano, è la sola cosa che infastidisce un poco lo scrittore, poiché, se laggiù *La collina* ha toccato il traguardo di due milioni di copie, «*gli americani sono in realtà troppo stupidi per capire il mio libro migliore Shadik (La valle dell'orso in Italia) che è stato un fiasco*».

Richard Adams a Torino («La Stampa» - M. Solavaggione)

L'incontro con il pubblico torinese sarà accompagnato dalla proiezione di diapositive a colori del paesaggio inglese. Ecco, tiene a dire Adams fissando con gli occhi azzurri inflessibili, questo è il segreto significato di un libro in cui si sono cercate sciocamente metafore politiche e sociali, messaggi riposti, allusioni culturali. «*E' l'omaggio alla bellezza della natura in cui sono nato, come lo è una pittura di Constable. Quanto ai conigli della Collina sono conigli e non simboli, parte della grande saga inglese degli animali; né hanno a che vedere con i personaggi di Orwell o con Alice di Carrol. Alice, lo sappiamo, è una satira della filosofia e della matematica, la mia storia appartiene al sogno*». Con almeno un legame con la realtà, la fuga dall'assetto tecnologico, dalla sopraffazione fisica e psichica e con una appartenenza freudiana. «*Sì, sono d'accordo con Freud che il sogno sia una realtà primaria, una ricerca e scoperta di sé e del resto del mondo*».

Un sogno che, sorretto da una fortissima base di cultura storica e dal sentimento del mito spesso così robustamente sentito dagli anglosassoni, si trasforma nell'opera più recente di Adams (*La valle dell'orso*, per esempio, e in un prossimo romanzo su una storia di fantasmi) in una dimensione religiosa; un fantastico che induce a meditare sul metafisico. Posizione di fede che lo scrittore mantiene anche nel suo lavoro di scrittore ecologico, per la difesa del mondo animale (come ne *I cani della peste* dove polemizza contro la vivisezione).

«*La razza umana è la più numerosa e potente, bisogna si assuma le proprie responsabilità e dia i propri diritti alle altre specie*». Il passaggio obbligato per arrivare a questo risultato è una ripresa di coscienza dell'umanità, prima di tutto con se stessa. «*Due misfatti terribili si stanno compiendo in questo momento nel mondo*, esemplifica Adams: *l'eccidio delle foche neonate in Canada, la distruzione della famiglia con il divorzio. Paiono eventi non paragonabili. Hanno invece la stessa radice tragicamente materialistica. Ho poche speranze per l'Occidente se non si ritroveranno gli antichi valori morali, l'unico mezzo per salvare i nostri alberi, i nostri animali, i nostri bambini. Ai giovani che oggi cedono alla violenza perché non hanno più sicurezze non bisogna proporre un mondo nuovo, ma ricostruire quello distrutto*».

Esattamente come fa il «Popolo dei conigli» nella sua fuga dalla realtà. E' così che oggi si vendono 10 milioni di copie di un romanzo abilissimo e anche affascinante. Ma parlare oggi così ai nostri figli, è permesso?

Mirella Appiotti

GLI ANNI DEL PARTITO D'AZIONE

Il laico Salvatorelli

Caro direttore, nel mio articolo «Alla scuola laica del partito d'Azione», apparso su *La Stampa* di mercoledì 28 marzo, per una svista di cui mi dolgo profondamente ho mancato di includere il nome di Luigi Salvatorelli in quello che chiamavo «*lo stato maggiore della democrazia laica*». Per una giusta informazione doverosa nei confronti dei lettori, desidero ricordare che Luigi Salvatorelli fu in primissimo piano fra quegli aderenti al P. d'A. che «*esercitarono una profonda influenza nella vita politica del dopoguerra*», dopo essere stato con Mario Vinciguerra (altro nome da me involontariamente omesso) tra i fondatori del partito.

Egli del resto non aveva atteso il 25 luglio per esercitare con i suoi libri (citerò per tutti l'einaudiano *Pensiero e azione del Risorgimento* che ebbe non piccola parte nel programma originale del P. d'A.) influenza culturale e politica, nei limiti allora possibili. Anche Luigi Salvatorelli, come Vinciguerra e La Malfa, conobbe il carcere fascista, e fu tra quelli che rappresentano il P. d'A. nel primo incontro di Badoglio con i partiti italiani usciti dalla clandestinità dopo il 25 luglio 1943.

I meno giovani lettori di *La Stampa* ricorderanno poi indubbiamente la sua intensa attività di editorialista e commentatore politico del nostro giornale, e fu anche questo un modo per esercitare un'influenza sulla politica del dopoguerra. Scusandomi con i lettori, ti sarò grato se vorrai pubblicare questa mia integrazione che mi sembra opportuna e doverosa.

Vittorio Gorresio

Questionario Cgil, Cisl, Uil contro il terrorismo

Un appello ai lavoratori

Il documento della federazione unitaria articolato in 11 domande - Verrà diffuso (150 mila copie) entro aprile in tutte le fabbriche - Scopi dell'inchiesta

Il sindacato ha messo in tavola le sue carte: guerra aperta al terrorismo che *«tende ad impedire il confronto sociale, uccide operai, giudici e poliziotti, spara nel mucchio, si rivela nemico irriducibile dei lavoratori e, come tale, deve essere denunciato, isolato e sconfitto»*. Un'iniziativa di massa che non si riduca ad una caccia alle streghe o alla criminalizzazione del dissenso. No alla denuncia anonima e alla delazione. Riflessione sulle cause che alimentano la rivolta armata e che le consentono di trovare la manovalanza per i suoi crimini. Definire, accanto alle vertenze sociali, piattaforme rivendicative per la riforma e la democratizzazione degli apparati statali (dalla polizia alla magistratura) e più in generale per risanare e rendere efficiente la pubblica amministrazione.

Non si tratta di novità. Da tempo il sindacato è sceso in campo per uno scontro che ai temi dell'occupazione, dello sviluppo, delle condizioni di lavoro, dei rinnovi contrattuali unisce quelli della trasformazione sociale e della difesa di principi e istituti democratico-costituzionali. Ma il rilancio di questa strategia in occasione della massiccia inchiesta promossa sui posti di lavoro (questionario, con 11 domande, diffusa entro aprile in 150 mila copie) pone le organizzazioni dei lavoratori piemontesi all'avanguardia.

Il documento è stato illustrato ieri, in una conferenza stampa, dai responsabili Cgil, Cisl, Uil (erano presenti tra gli altri Delpiano, Ferro, Marengo, Peraio, Serafino). Questo in sintesi le domande.

1-2) All'origine del fenomeno terrorista c'è il disprezzo per i valori fondamentali di democrazia e l'emergere di correnti irrazionalistiche, che ripropongono i miti dello *«scontro armato con lo Stato»* nel totale disprezzo delle masse e della vita umana. Questi gruppi si giovano di connivenze e sostegni di forze che hanno interesse ad utilizzare il terrorismo per un attacco al movimento operaio e alla democrazia. Esistono però situazioni e problemi nella nostra società che favoriscono il terrorismo (crisi economica, sociale, morale, disaggregazione nelle grandi concentrazioni urbane e nel Sud, crisi della scuola e della famiglia, mancanza di lavoro e di prospettive per i giovani, ingiustizie e sperequazioni, scandali impuniti, processi insabbiati o lentissimi).

Condividete quest'analisi? Perché? Che cosa contribuisce di più ad alimentare il terrorismo?

3-7) Qual è il grado di coscienza dei lavoratori nella tua sede di lavoro sul terrorismo, sui suoi effetti e pericoli anche mortali per la classe lavoratrice e le sue conquiste sindacali? Esiste una fascia di indifferenza e in che forma si manifesta? Quali gli ostacoli da rimuovere? Condividete la tesi del sindacato unitario che bisogna operare con mobilitazioni di massa, lotta per la trasformazione sociale, immediata riforma, rafforzamento ed efficienza democratica di polizia e magistratura? E' giusto che il sindacato intervenga, oltre che sui grandi temi della riforma e sindacalizzazione della polizia, anche su misure specifiche relative all'utilizzazione delle forze dell'ordine, al loro adeguamento e funzionamento. Quali difficoltà e preoccupazioni incontra un lavoratore nel rapporto con polizia e magistratura? (n.d.r. *La Flm ha organizzato per il 21 aprile un convegno con il presidente della Camera e del Senato, magistrati e coordinamento di polizia*).

8-9) La necessaria responsabilizzazione dei lavoratori rispetto al fenomeno del terrorismo non deve generare un clima di sospetti, ma stabilire un nuovo rapporto con le istituzioni anche con la denuncia di fatti concreti di terrorismo, assumendone collettivamente e come sindacato la responsabilità. Conoscete fatti precisi (volantini, scritte murali, telefonate minatorie, attentati ecc.) che richiederebbero da parte del sindacato la loro denuncia alla magistratura? In altre parole, e qui sta la differenza con la 5ª domanda del questionario dei quartieri, non la delazione ma la denuncia attraverso il delegato e il consiglio di fabbrica.

10-11) Assemblee, scioperi, manifestazioni e cortei sono modi per realizzare la partecipazione di massa. Nei vostri posti di lavoro si sono manifestati fatti che *«non servono a costruire consenso»* o che *«indeboliscono la lotta oppure offrono spazi a pericolose strumentalizzazioni»*?

L'iniziativa sembra una risposta indiretta alle preoccupazioni espresse dai «capi intermedi» della Mirafiori. Presse nell'incontro con i giornalisti il giorno dopo l'attentato a Farina. No alla violenza, dicono i sindacati, ma rifiuto anche delle confusioni di chi identifica scioperi, cortei e picchetti con il terrorismo o lo ritiene una premessa all'eversione, o peggio ancora «brodo di coltura per le br».

Pur privilegiando le risposte collettive, che comportano una responsabilizzazione comune, anche i singoli lavoratori possono rispondere al questionario «che non si pone in alternativa — è stato ribadito — a quello dei quartieri». Proprio per evitare inutili conflitti nelle fabbriche, nelle scuole, nei pubblici uffici, dovrebbe venir distribuito solo il documento-inchiesta della federazione Cgil, Cisl, Uil.

Francesco Bullo

I ribelli della Val Casotto

Saranno ricordati domenica, 35° anniversario della grande battaglia partigiana

13 marzo 1944: ventimila nazifascisti, con l'appoggio di imponenti mezzi, risalgono la Valle del Casotto, per *«distruggere e cancellare ogni resistenza partigiana»*. La valle è un punto chiave: intercetta, al suo sbocco, la grande arteria fra Mondovì e Ceva, dominando la Val Tanaro che costituisce l'arroccamento nemico in difesa delle coste liguri. Da mesi, gli ormai leggendari *«ribelli di Val Casotto»* (poche armi, senza coperte né alloggiamenti, viveri razionati) con le loro azioni improvvise e decise, creano grossi problemi alla difesa nazifascista.

Fu una battaglia violenta, feroce, che durò sei giorni, fino alla sera del 18. Il comandante Enrico Martini, *«Mauri»*, con neppure mille patrioti tentò di fronteggiare l'avanzata delle SS: la lotta era impari. Il sacrificio della vita di molti giovani non poté impedire il saccheggio e la devastazione di paesi e frazioni e la fucilazione di civili, intere famiglie, nel posto o nei centri vicini: Ceva, Cairo Montenotte.

Cento i morti di quei giorni, tutti delle Formazioni Autonome Militari di Val Casotto. Duecentotrentanove i caduti dell'intera «IV Divisione Alpi», nel periodo della Resistenza.

Per ricordare i drammatici giorni di battaglia, per onorare i partigiani uccisi, e tutti i morti di quei mesi di martirio e sangue, l'Associazione Volontari della libertà del Piemonte, ha organizzato una manifestazione che si terrà domenica 1° aprile, a Pamparato.

Raduno alle 9.45 sulla piazza, corteo al Monumento ai Caduti, deposizione di una corona, messa di suffragio, e alle 11 rievocazione dei caduti e dei combattimenti di quei tragici sei giorni. Oratore il comandante Mario Bogliolo, animatore e guida in cento battaglie e che comandò il famoso distaccamento di Tagliante.

«Ingenuità o menzogne consapevoli» (Ferrara, del pci, replica a Revelli)

Giuliano Ferrara, membro della segreteria provinciale del pci torinese ci scrive:

«In merito all'intervista di Marco Revelli su *La Stampa* del 28 marzo e alle dichiarazioni rilasciate da altri anonimi a sostegno delle sue tesi, desidero precisare tre questioni.

1) Mi sembra scorretto, sul piano del diritto-dovere di cronaca, sollevare un solo punto di vista su questioni delicate che comportano un accertamento di verità giudiziaria fondato.

2) Essendo stato querelato nei confronti di una mia affermazione, ho già detto e scritto che la parola è al magistrato e che ulteriori commenti sono superflui.

3) Quando Marco Revelli, o altri per lui, sostiene che Matteo Caggegi (frequentatore, a quanto ho appreso, proprio del suo corso) era un [illegible] buono a serio, che le sue idee erano clandestine e che dunque i suoi istruttori della 150 ore sono rimasti sconvolti e increduli di fronte alla fine che ha fatto «il povero Caggegi», si tratta o di ingenuità o di menzogne consapevoli. A loro la scelta. Basta precisare mia affermazione sui seguenti fatti:

a) durante il rapimento Moro, Caggegi e gli altri del suo collettivo autonomo distribuivano volantini inneggianti al sequestro (di questo episodio sono stato personalmente testimone e con me molti altri);

b) l'organizzazione Prima linea ha giusto ieri rivendicato, mediante una sua comunicazione pubblicata su *Lotta continua*, il fatto che Caggegi era una avanguardia rivoluzionaria, cioè un irregolare del terrorismo in prima fila (con un corteggio personale che [illegible] agli amici dei terroristi) nel diffondere apertamente le idee e gli obiettivi politici.

Quanto alla locuzione *«povero Matteo»*, non ho niente in contrario perché la sua pietà, si è sposata in tempo con un ragionevole allarme e con una ferma lotta politica affinché Caggegi non facesse la fine che ha fatto.

Ma occorre aggiungere, visto che Prima linea conferma che l'obiettivo di Caggegi e della Ardizzone era Michele Zaffino, presidente del consiglio di circoscrizione Madonna di Campagna, «povero Michele» o poveri gli altri come lui che sono stati ammazzati, feriti o sono nel mirino di altri *«poveri Matteo»*. Se no, è una pietà pelosa.

Madonna del Pilone — Dibattito sul terrorismo stasera e domani, sempre alle 20.30, nella sede del quartiere, via Bardassano

Porta Palazzo: irruzione nell'agenzia del Credito Italiano

Due banditi gentlemen sorridendo rapinano venti milioni in banca

Alle 11,30 - Disarmata la guardia i giovani, calmi e cortesi, invitano gli impiegati a stare fermi - Poi ringraziano e fuggono

Il cassiere Pier Augusto Lanzi, il direttore Valentino Boga e la guardia Walter Formicola

«State calmi e buoni: vogliamo solo fare una rapina»: i due giovani, armati di pistole e a volto scoperto che ieri mattina sono entrati nell'agenzia del Credito Italiano di Porta Palazzo, erano calmi e sicuri. Gentili e sorridenti, hanno invitato i presenti (dieci impiegati e 5 clienti) a stare zitti e tranquilli. Uno si è avvicinato al cassiere: *«La prego, vogliamo i soldi»*, e ha preso il denaro, circa 20 milioni. Poi se ne sono andati, per nulla intimoriti dalla folla che gremiva la piazza per il tradizionale mercato, e dall'ingorgo di traffico che c'è sempre, in quelle ore. Sono fuggiti, su una vecchia Taunus.

Ore 11,30. L'agenzia, la numero 2, è sotto i portici al numero 2 di piazza della Repubblica. Sulla porta c'è un Cittadino dell'Ordine, Walter Formicola, 27 anni: *«Mi si è avvicinato un giovane, mi ha sussurrato di non muovermi, mi ha sfilato la pistola. Non potevo far nulla, mi ha spinto nell'agenzia»*. A pochi metri la gente continua a camminare, donne con le sporte piene di frutta e verdura, ambulanti indaffarati che trasportano cassette e plateaux.

Il direttore, Valentino Boga, 36 anni: *«I banditi erano in due: uno si è fermato tra i clienti, dominando tutto il salone, l'altro ha scavalcato il bancone. Poche parole, dette con voce ferma e sicura. La pistola in pugno, uno dei rapinatori si è avvicinato alla cassa»*. L'impiegato, Pierangelo Lanzi, 26 anni: *«Sono stato costretto ad aprire il forziere»*.

Il rapinatore mette le mazzette di denaro in un sacchetto di nailon, ringrazia e, con il complice, esce. Fuori li attende un terzo bandito, al volante della vettura, posteggiata in seconda corsia, a pochi metri dalla banca. L'auto parte svoltando in via Milano, verso il centro città.

★ Un negozio di tappezzeria, in via Gaudenzio Ferrari 5, è andato completamente distrutto da un incendio scoppiato ieri poco dopo le 13. Il proprietario Roberto Derin, 45 anni, corso Regina Margherita 16, aveva lasciato l'esercizio per recarsi a casa. L'allarme è stato dato dagli inquilini dello stabile che hanno visto del fumo uscire da sotto le serrande. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno potuto fare ben poco: il materiale estremamente infiammabile ha fatto del negozio un rogo.

Segreteria del pci

La nuova segreteria della Federazione pci è così composta: Renzo Gianotti (segretario), Germano Calligaro, Piero Fassino, Giuliano Ferrara, Magda Negri, Giancarlo Quagliotti, Gianni Ulemperghet, Mario Virano.

Corso per educatori

È arduo adottare un bimbo

«Il bambino infelice, trascurato, maltrattato ha tutte le carte in regola per diventare un pessimo cittadino, un genitore inetto, un cacciatore di sussidi, un disadattato». La citazione è servita al prof. Pazzica, responsabile amministrativo della scuola per l'infanzia di Torino, per introdurre il corso nazionale di aggiornamento per educatrici (incominciato mercoledì si concluderà domani) che si sta svolgendo in un albergo cittadino. Tema: *«Il bambino, l'educatore, l'asilo nido»*.

Ieri la prof. Livia Di Cagno, titolare della cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università ha appunto affrontato il problema del «bimbo maltrattato».

E' noto che in questa società industrializzata, costruita sul modello preminente della produzione, contano soprattutto gli adulti: i bambini (come gli anziani) ne subiscono le maggiori conseguenze, proprio perché vengono emarginati da una *«catena di montaggio»* che è poi la nostra vita quotidiana.

Il bimbo in particolare subisce la prima violenza alla nascita, quando — in clinica — viene «staccato» dalla madre. Una violenza che prosegue, dettata dagli impegni dei genitori, proprio nel momento in cui il piccolo sente di più la necessità dell'assistenza dei genitori. Ma in troppi casi questo è il suo destino: essere «parcheggiato» nell'asilo nido. Quando sarà adulto, probabilmente ripeterà l'errore: maltratterà i suoi figli.

Come uscire da questa spirale? In primo luogo, creando asili nido che non siano solo *«isole di parcheggio»*, ma aree attrezzate, con educatori capaci di proseguire l'opera svolta dalla famiglia. In secondo luogo, entrambi i genitori devono tenere rapporti continui con l'asilo, con una collaborazione in grado di dare maggior serenità e sicurezza ai loro figli. Infine sono necessarie leggi che consentano indifferentemente a padri o madri «permessi» dal lavoro per seguire e impostare l'educazione dei bimbi, per *«evitare quel distacco che per il piccolo è subito violenza»*.

Questo per le famiglie o le coppie «normali». Vi sono però casi di abbandono dei «minori», casi di impossibilità ad educarli. Ecco allora che interviene il giudice. Scattano i ricoveri in istituti, gli affidamenti, le adozioni speciali. Su questi tristi aspetti della vita del bimbo si è soffermato il prof. Paolo Vercellone, presidente del tribunale dei minori.

Molte le domande dal pubblico, a dimostrazione che il tema è sentito, soprattutto da chi con i bambini vive la propria vita professionale. Il prof. Vercellone ha portato tanti esempi per spiegare che *«non sempre il genitore biologico è il miglior educatore»*.

Prima di giungere a conseguenze estreme come il ricovero del minore negli istituti è necessario — a parere del magistrato — verificare quanto può dargli la famiglia. Certo, se non offre nulla, è meglio che il piccolo sia inserito in una comunità diversa, «più sicura», con l'affidamento; oppure in una famiglia, mediante l'adozione speciale.

I bimbi da adottare a Torino, ogni anno, sono circa 200, mentre le richieste raggiungono quota 600. Quando la coppia decide l'*«importante passo»*, [illegible] meditata: si rivolge al tribunale e si sente dire che dovrà attendere anche anni. Soffre quindi uno stress psicologico, considerato *«ben peggiore di una gravidanza»*.

Inoltre, come valutare chi è idoneo ad allevare bene i figli altrui? Un tempo — ha detto Vercellone — c'era chi pensava che coniugi ricchi e laureati avrebbero garantito maggior sicurezza al futuro del bimbo. Oggi questo concetto è superato. Vi sono proposte di legge per regolamentare questa materia, tanto delicata. Bisognerà vedere quando saranno approvate e come verranno applicate.

Giuseppe Sangiorgio

Alimentazione nell'infanzia — Tavola rotonda organizzata dai medici dentisti piemontesi oggi, ore 17,30, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

In Paraguay si batte per Santucho

L'avv. Bianca Guidetti Serra, dei giuristi democratici

Positivo inizio in Paraguay per la missione del segretario dell'Associazione giuristi democratici avv. Bianca Guidetti Serra, partita sabato scorso alla volta della capitale Asuncion per trattare la liberazione del collega argentino Amilcare Santucho, che da tre anni viene trattenuto in fermo di polizia senza specifiche accuse.

Secondo le ultime notizie, l'avv. Guidetti Serra, appoggiata nella missione dalle ambasciate svedese e norvegese, e dalla Commissione internazionale dei giuristi di Ginevra, ha già potuto avere un colloquio con il prigioniero e constatarne le condizioni fisiche. Altri incontri avranno luogo nei prossimi giorni con le autorità paraguayane, alle quali il governo svedese ha comunicato ufficialmente la propria disponibilità ad accogliere l'avv. Santucho come rifugiato politico.

Con Bianca Guidetti Serra sono ad Asuncion anche i genitori di Amilcare Santucho: l'avv. Francisco Santucho e sua moglie, Manuela, che negli ultimi tempi, in pubblici dibattiti organizzati in Italia, avevano narrato le terribili peripezie della famiglia per le persecuzioni del governo militare argentino.

Fratello di due guerriglieri dell'Erp (esercito rivoluzionario popolare) uccisi dalle truppe del generale Videla, l'avv. Amilcare Santucho, già membro del disciolto partito comunista argentino, ha visto scomparire altri quattro tra fratelli e sorelle prima di essere rinchiuso lui stesso, esule, nelle carceri paraguayane.

Studente processato per "banda armata"

Giorgio Rossetto, 16 anni, ex-studente dell'istituto agrario di Pianezza, arrestato il 3 marzo dagli uomini del generale Dalla Chiesa per partecipazione a banda armata, sarà processato dal tribunale dei minori per detenzione di armi. Oltre al Rossetto, i carabinieri avevano fermato altri tre giovani, Giuseppe Rossi, di Rivalta (Borgata Tetti Francesi), via Alba 27; Franco Alberano, via Leonardo da Vinci 1; Anna Rambaudi, di Villar Pellice, tutti sospettati di attività eversive.

Il materiale (documenti e volantini) sequestrato al Rossetto (oltre alle due pistole) si è rivelato di scarsa importanza. Si tratta di un archivio personale organizzato dallo studente che ricopiava i volantini distribuiti da varie organizzazioni eversive in occasione di attentati. Contro gli altri tre (tutti in libertà) il magistrato procederà per piccoli furti commessi a danno di supermercati, dagli stessi qualificati come «espropri proletari».

La giovane era impiegata all'ufficio colloqui del tribunale

L'amica del terrorista condannata anche in appello: due anni e mezzo

Flavia Di Bartolo nell'ottobre '77 aiutò nella preparazione di un attentato i fratelli Sardone (uno di essi rimase ucciso) - Processo Di Franco: l'assassino adesso è sano di mente

Flavia di Bartolo e Nicola Sardone (sempre latitante) - Annunziato Di Franco

Due anni e un mese di reclusione: questa la condanna inflitta dalla corte d'appello a Flavia Di Bartolo, 24 anni, ex-impiegata dell'ufficio colloqui del tribunale, per la sua partecipazione «morale» all'attentato che stavano preparando i fratelli Rocco e Nicola Sardone, alla «Volkswagen» di corso Toscana, il 30 ottobre 1977. L'ordigno, confezionato artigianalmente, esplose prima del previsto. Rocco Sardone fu investito in pieno dalle schegge della bomba e trasportato dal fratello (da allora latitante) al Maria Vittoria. Morì dissanguato qualche ora dopo. La procura ha aperto un'inchiesta per il tardivo soccorso prestato al ferito e una perizia già disposta dal magistrato, ha stabilito che a Rocco Sardone non furono prestate le cure necessarie.

La «850» sulla quale viaggiavano i due terroristi era di Flavia Di Bartolo. Nel processo di primo grado la ragazza era stata condannata a 2 anni e mezzo; Nicola Sardone a 4 anni e due mesi, ora confermati.

Sia al momento dell'arresto, sia al primo processo, Flavia Di Bartolo si era dichiarata completamente estranea a qualsiasi movimento eversivo. Aveva accampato un alibi per la notte del 30 ottobre '77, per la verità piuttosto lacunoso. Ma non aveva mai fatto professione di fede rivoluzionaria.

Ieri mattina invece, all'inizio del dibattimento davanti ai giudici della corte d'appello (pres. Romagnoli, p. g. Caccia, canc. Settineri), la giovane ha consegnato al pg una dichiarazione, poi letta dal magistrato, che non lascia dubbi sulla sua trasformazione «politica», avvenuta durante il periodo passato alle Nuove.

«Sono venuta in quest'aula non perché ritengo i giudici miei interlocutori, ma per sfruttare questa occasione per il movimento rivoluzionario», esordisce il documento. Dopo aver affermato che *"il processo è stato costruito su labili indizi"*, Flavia Di Bartolo ha detto che si è voluto fare di lei "una donna mostro" e che *"Rocco Sardone è stato lasciato morire dissanguato dai medici del Maria Vittoria"*. La Di Bartolo ha dichiarato che continuerà la sua lotta in carcere, nella sezione femminile, diventata in questi ultimi tempi, a suo giudizio, *"ingovernabile dall'autorità carceraria. A nulla servono l'isolamento e i trasferimenti se non a permetterci di esportare la nostra esperienza di lotta in altre carceri"*.

★ Possibile che un uomo prima dichiarato sano di mente e poi seminfermo, venga alla fine da altri esperti definito nuovamente capace d'intendere e volere? Il problema è vecchio, si pone ogni volta che si scontrano periti d'ufficio e di parte: gli uni dicono sano, gli altri affermano il contrario, o viceversa. E resta sospeso l'interrogativo sulle reali condizioni di mente di quell'individuo e rimane il dubbio, nei casi incerti o difficili da catalogare, sull'effettivo valore delle esplorazioni compiute nel complesso labirinto della mente.

In Assise da qualche tempo è in corso un processo per omicidio che vede imputato Annunziato Di Franco, 33 anni, accusato di aver ucciso l'amante della moglie Mimma e di aver successivamente costretto la donna ad accusarsi del delitto. Quest'uomo è detenuto da tre anni e mezzo, continua ad accusare la moglie, chiede giustizia.

Annunziato Di Franco è giunto al processo accompagnato da una perizia psichiatrica che lo dichiarava sano di mente, ma durante il dibattimento i difensori (Chiusano, Gianaria e Pesta) ottenevano un supplemento di perizia. Colpo di scena, come si dice: il perito che aveva già esaminato l'imputato, sulla scorta di nuovi elementi modificava le conclusioni: «seminfermo». Si veniva cioè a sapere che il giovane era ossessionato da gelosia morbosa, «un vero e proprio delirio» che senz'altro aveva inciso sul suo equilibrio.

La corte a questo punto decideva di affidare una superperizia ai professori Portigliatti e Fornari e ieri i due esperti hanno consegnato l'esito degli esami compiuti sul Di Franco: è perfettamente capace di intendere e volere. Ecco ribaltato completamente il primo giudizio.

★ Panico e tre feriti leggeri su un pullman della linea 50 che, ieri mattina, percorreva corso Giulio Cesare verso il centro. All'imbocco della strettoia di Porta Palazzo, è scoppiata la gomma della ruota posteriore sinistra. I feriti sono: Edina Bellardo vedova Mello, 58 anni, Corio Canavese, via Casa Colvet 12; Domenico Vergine, 66 anni, via Valprato 26, e Caterina Bellia, 57 anni, via delle Querce 13. Medicati al Maria Adelaide, per contusioni agli arti, sono stati giudicati guaribili in 8 giorni.

Autoanalisi dei comunisti

Regione, da 4 anni governo di sinistra

«Siamo riusciti a realizzare una base nuova di trasformazione e di sviluppo»

I comunisti della zona «centro» riuniti alla Galleria d'arte moderna, l'altra sera hanno fatto il punto su *«quattro anni di governo di sinistra alla Regione»*. Nel complesso ne è scaturita un'analisi politica di ciò che è stato realizzato, della svolta impressa alla gestione della cosa pubblica.

«Vogliamo dimostrare — ha chiarito nell'introduzione il capogruppo comunista alla Regione, Rinaldo Bontempi — *che, pur nei limiti, nelle contraddizioni, nei ritardi, ci sappiamo fare. Le prove non mancano»*. Al discorso generale sulle scelte politiche, sulla dichiarata necessità di *«avere punti di riferimento reali da tenere ben fermi»* e su come lo scenario di vita *«è stato modificato da grosse novità: terrorismo, alluvioni, problemi industriali»*, sono seguite, in sintesi, le risposte concrete.

«Siamo riusciti — ha detto Bontempi — *a realizzare una base nuova di trasformazione e di sviluppo della realtà. Gli interventi nei settori urbanistici, dei trasporti, agricolo, sanitario, comprensori, beni culturali, sono solo alcuni esempi»*. Altri ne hanno forniti gli assessori Vecchione, Fiorini e Rivalta. *«Si è fatto di più per gli handicappati, per gli anziani; più per le scuole e gli asili»*.

Non sono mancati poi gli spunti di polemica. *«A chi ci accusa di astrattezza* — ha affermato Vecchione — *rispondiamo in modo netto: l'astrazione non guasta se rapportata al sottogoverno, alle tangenti»* o, come ha ricordato Rivalta, *«ai quaranta incarichi che aveva il dc Calleri»*.

Rapporti con i socialisti? «Buoni» secondo Bontempi. *«Siamo riusciti a tenere sempre davanti a noi i contenuti»*. Sul riflusso dei voti? *«Non credo che perderemo battute* — ha replicato il capogruppo comunista — *nel lavoro ci sono i fatti, le opere svolte a parlare per noi»*.

Ha concluso Bontempi: *«Non avremo bisogno di varare all'ultimo momento leggi e leggine come ha fatto il governo regionale della dc alla vigilia delle passate elezioni. Noi consegneremo lo "stato delle cose" a chi succederà: un modo nuovo di sviluppo, la correzione del passato; la svolta impressa al governo della cosa pubblica deve diventare la nostra arma politica»*.

temperatura di ieri

massima	+	13,1
minima	+	4,4
media	+	8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 994 mb; umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 13,9; minima + 3,0; media + 7,5. Previsioni: nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti; venti da deboli a localmente forti occidentali; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,13; tramonta 18,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 13,3; min. + 10.

Mutua dovrà pagare a 3 medici la «scala mobile» delle tariffe

Lo ha deciso il pretore - Non aveva applicato una convenzione con l'Ordine professionale, che prevedeva i compensi indicizzati

I medici convenzionati con le mutue (esclusa l'Inam) hanno diritto di chiedere agli enti la maggiorazione delle tariffe sulla base del meccanismo automatico di adeguamento del costo della vita. Questo per il periodo luglio '73-dicembre '78, fino cioè all'entrata in vigore della riforma sanitaria. Lo ha stabilito nei giorni scorsi il pretore del lavoro Converso al quale si erano rivolti tre medici dentisti di Vercelli convenzionati con la Cassa mutua per il personale Sip. La causa si è svolta, per competenza, a Torino dove ha sede la società.

I sanitari Piero Carenzio, Giuseppe Roncarolo e Giovanni Michelone hanno presentato ricorso contro la mutua chiedendo l'applicazione dell'accordo nazionale stipulato il 14 luglio '73 tra l'Ordine dei medici e gli enti mutualistici. La convenzione stabiliva, per ogni prestazione, le parcelle dei sanitari e in particolare prevedeva che ad ogni scatto di punto dell'indice Istat del costo della vita corrispondesse un aumento dell'1 per cento delle tariffe. La maggiorazione veniva calcolata ogni sei mesi, quindi, due volte all'anno le parcelle erano rivalutate. Si creò in pratica una scala mobile anomala con una forte incidenza sulle tariffe, che nei cinque anni di applicazione dell'accordo aumentarono del 118 per cento: più che raddoppiate. Ma la mutua non applicò (a differenza di altre) l'accordo.

I tre dentisti ricorrenti hanno chiesto la liquidazione delle somme maturate dal '73 al '78 e il pretore ha dato loro ragione. La mutua dovrà rimborsare ai medici oltre a un minimo di un milione e trecentomila a poco meno di due milioni.

Legge per smaltire fanghi industriali

Con i nuovi impianti ecologici per la depurazione delle acque degli stabilimenti, aumenterà in modo considerevole la produzione dei fanghi industriali. Prima di varare definitivamente il disegno di legge sullo smaltimento di questi fanghi, il presidente della Regione, Viglione (che regge *ad interim* l'ecologia) e l'avvocato Calsolaro, presidente della seconda commissione consiliare con altri consiglieri, sono stati accompagnati ieri mattina dall'ing. Frignani, presidente degli industriali piemontesi, a visitare quattro impianti a forte produzione di fanghi industriali: 3 stabilimenti Fiat ed una media azienda.

Per gli industriali la situazione, sotto questo profilo, non migliorerà sino a quando non verrà varata la legge e, soprattutto, finché non verrà predisposto dalla Regione un piano, poi recepito dai comuni, per definire ed assegnare apposite aree ecologiche di smaltimento.

Al termine della visita l'ing. Frignani ha ricordato: *«Quello dei fanghi rappresenta solo una parte del complesso problema di tutti i rifiuti del settore produttivo: l'assessore Fonio aveva, a suo tempo, pienamente concordato con l'iniziativa della Federazione industriali tendente a definire con precisione la qualità, la quantità e la localizzazione di tutti i fanghi e rifiuti solidi del settore industriale. Nei prossimi mesi saremo in grado di presentare alla Regione la mappa completa dei rifiuti industriali e chiederemo la collaborazione della pubblica autorità per la sensibilizzazione degli enti locali affinché sia reso possibile l'impegno industriale per uno smaltimento ambientalmente corretto di ogni tipo di residuato non recuperabile dall'industria»*.

Corso di agopuntura

Da domani al 2 aprile presso l'Ospedale Maria Adelaide si terrà il 3° corso di agopuntura. Gli iscritti sono un centinaio di medici che negli anni precedenti hanno frequentato il 1° ed il 2° corso. Al termine di questo anno gli allievi dovranno presentare e discutere una tesi per conseguire il diploma.

Specchio dei tempi

Decimo liceo di Grugliasco: due voci contrastanti - «È forse una vergogna essere ammalati e bisognosi di cure?» - Ma la bontà non muore - Cerca un raggio di gioia - A quando «l'equa caparra»?

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che domenica scorsa in una lettera a "Specchio dei tempi" dichiarava che al X Liceo scientifico di Grugliasco non si studia e denunciava altri fatti che hanno bisogno di una chiarificazione. Anch'io ho un figlio che frequenta il suddetto Liceo e devo dire che so quanto si studia.

«I collettivi, le assemblee e gli scioperi sono per legge un diritto degli studenti per cui nessun preside, professore o genitore li può vietare. Il picchetto non è mai stato violento e i ragazzi che ritenevano di non aderire allo sciopero sono sempre stati liberi di entrare a scuola, al limite un'ora dopo. Comunque questi scioperi che allarmano tanti genitori e che li fanno dirottare verso le scuole private (come se si studiasse bene solo dove non si sciopera!) non sono più frequenti al X Liceo che negli altri licei o istituti superiori e non sono così numerosi da influire sui programmi che procedono secondo il piano di lavoro esposto dagli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico e verificato bimestralmente nei consigli di classe.

«Vorrei che la lettrice non si preoccupasse troppo per il "bagaglio culturale" che suo figlio rischia di non avere. Le attività collaterali come cineforum, lezioni-conferenze tenute da professori universitari, visite a mostre, proiezioni di documentari seguite da dibattito e, perché no, anche i collettivi di classe, danno ai nostri ragazzi la possibilità di formarsi ed imparare a ragionare con la propria testa (e non assorbire pedestremente tutto ciò che viene loro somministrato) ad esprimere le loro idee, a fare le proprie scelte molto più che stare sempre nei loro banchi a studiare le civiltà del passato sordi ad ogni fatto che succede nel mondo in cui vivono e del quale saranno i futuri responsabili».

Emma Dini

Un lettore ci scrive:

«Unisco la mia alla protesta del lettore che lamenta il pessimo andazzo del X Liceo scientifico di Grugliasco. Anch'io ho un figlio che frequenta quest'anno la prima classe ed ogni [illegible] mi porta notizia di disfunzioni: o mancano i professori, o c'è sciopero, o picchettaggio, o assemblea, ecc.

«Il suo diario dei compiti è il fedele specchio della situazione: ecco quali sono stati i suoi compiti di quest'ultima settimana: lunedì 19 marzo: un esercizio di latino; martedì 20: nulla; mercoledì 21: solo l'avviso di un compito in classe; giovedì 22: nulla; venerdì 23: alcuni esercizi di inglese; sabato 24: una nozione di geografia.

«Ho controllato naturalmente anche ciò che avevano scritto gli altri compagni e corrisponde perfettamente. Purtroppo non ho la possibilità di mandare mio figlio alla scuola privata; altrimenti lo farei immediatamente. Perciò chiedo anch'io alle autorità e ai partiti politici: volete o no che la scuola diventi una buona volta una cosa seria?

«Allora non permettete che questo stato di cose continui. Fermate le manifestazioni inutili e favorite il lavoro serio. Altrimenti avrete (o meglio avremo) una generazione di incapaci peggio ancora dell'attuale».

Giovanni Garrone

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'ammalata cardiopatica e vorrei poter porgere alcune domande.

«Perché, dopo avermi operato per [illegible] la vita, ci negano l'opportunità di frequentare la clinica San Michele, ben attrezzata e con ottime cure come il "metodo americano" che praticamente rappresenta il nostro ossigeno?

«Perché non possiamo usufruire di queste cure per mantenerci in salute, solo a causa di un dissidio tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria? Perché dobbiamo essere la posta in palio tra queste due regioni?

«Non mi sembra di esser trattata in modo umano, e tanto meno come paziente. E' forse una vergogna essere ammalati e bisognosi di cure?

«Per avere una spiegazione a chi mi devo rivolgere, visto che al Comune e alla Regione ogni porta mi è chiusa e non ottengo quindi risposta?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ancora una volta voglio far plauso a *La Stampa* sempre sensibile alle sofferenze umane o ai problemi ecologici. Una boccata di ossigeno in tanto inquinamento morale e ambientale.

«Condivido pienamente le idee di Michele Valentino, che prova ribrezzo alla visione d'un uomo nell'atto di colpire freddamente un cucciolo di foca, come appare sulla fotografia della *Stampa*, in data 15 marzo... Mi commuove la bontà dei bimbi della classe 4ª delle scuole elementari di Roccaforte Mondovì, i quali, delusi per il mancato spettacolo al Teatro Regio di Torino, avendo il corpo di ballo aderito allo sciopero, decisero di donare il denaro del biglietto ai bambini poveri.

«*Specchio dei tempi* ha pure segnalato il cuore generoso di altri scolaretti, che si sono impegnati alla rinuncia di dolciumi per offrire qualcosa ai bimbi che soffrono la fame. A tutti codesti fanciulli generosi, rivolgo un grazie di tutto cuore, perché dimostrano che la bontà è ancora viva!».

E. Maino Sartirana

Un lettore ci scrive da Cerreto d'Asti:

«Supero di poco la cinquantina, sono cieco da vent'anni, però so sbrigarmela da solo nei lavori di casa e nelle mie varie commissioni in qualsiasi luogo.

«Vivo in un paesetto tranquillo sulle colline del Monferrato, possiedo una piccola proprietà in terreni con casa rurale rifatta a nuovo, ed una buona pensione che mi permette una vita abbastanza agiata. Sennonché non ho potuto finora condividere i miei giorni con una compagna.

«Caro "Specchio": aiutami tu a cercare una brava compagna per gli anni che il buon Dio vorrà ancora concedermi: con serie intenzioni, a scopo matrimonio, una donna nubile o vedova senza figli, disposta a donare comprensione affetto e amore, come sono disposto io nei suoi riguardi. Spero che questo desiderio abbia a realizzarsi e porti un raggio di serenità e di gioia nella mia solitudine».

Luigi Musso
via Inserra 54, Cerreto d'Asti

Un lettore ci scrive da Treviso:

«Il proprietario dell'alloggio che affitto mi ha applicato l'equo canone. Pagavo al mese L. 30.000, ora ne pago L. 67.500 e dal primo agosto ne pagherò 105.000 più adeguamento Istat. Il proprietario, però, vuole pure che adegui la caparra versata da me più di quindici anni fa.

«Ma, se è giusta per lui la rivalutazione dell'affitto, perché non deve essere giusta anche per me la rivalutazione della caparra? E non parlo degl'interessi maturati sulla stessa».

Segue la firma

È scattata nelle scuole l'«operazione raccolta»

La carta dei centomila

Tanti sono gli studenti (delle materne, elementari e medie inferiori) che prendono parte all'iniziativa - Quest'anno c'è una novità: ogni chilogrammo recuperato verrà ricompensato con denaro per acquistare materiale didattico

Via al terzo «Cartagiro» nelle materne, elementari, medie inferiori torinesi. La campagna per la raccolta della carta, avvenuta in via sperimentale nel '77, lo scorso anno ha interessato 140 scuole e 80 mila alunni. Quest'anno i «coinvolti» nell'operazione sono passati rispettivamente a 182 e a [illegible] mila, con la prospettiva del raddoppio subito dopo Pasqua.

Perché il «Cartagiro»? Le ragioni sono riassunte nel libretto che gli enti promotori (Regione, Comune, Azienda raccolta rifiuti di Torino e di Settimo, Cripel, Ente cellulosa e carta, Pro Natura, Viva il Verde in collaborazione con *La Stampa* e *Stampa Sera*) stanno distribuendo nelle scuole.

Eccole: la carta, come gli altri materiali pregiati che si trovano nelle immondizie, non è un inutile rifiuto, ma costituisce, se avviata al riciclaggio, preziosa materia prima per nuovi prodotti: con il riciclaggio si contribuisce ad equilibrare la bilancia dei pagamenti: l'Italia infatti è costretta ad importare dall'estero, con una spesa di 70-80 miliardi l'anno, non solo la cellulosa, ma anche carta da macero che Paesi più previdenti producono sistematicamente; con il recupero si tutela l'ambiente e si evita l'abbattimento di alberi per ricavarne la cellulosa.

I ragazzi, soprattutto quelli delle materne, hanno finora ascoltato con entusiasmo l'invito per la raccolta della carta. Fra l'ottobre '78 e lo scorso febbraio ne sono stati ricuperati 131 mila 892 chili pari ad un chilo 613 grammi a testa. Fra i più diligenti ci sono i ragazzi della materna di via Piana (5 chili e mezzo a testa): SS. Trinità 6 chili 300; Rosmini 7 chili 010; via Collegno 3 chili 326; via Garessio 4 chili 344; via Rovereto 4 chili 385; via Vandalino 5 chili; via Mercadante 5 chili [illegible].

Elementari: Falletti di Barolo [illegible] chili 906; Santarosa di via Berta 4 chili 762; Gambaro 4 chili 167; Antonelli 2 chili 670; Mazzini 4 chili 880; Casalegno 3 chili 144; [illegible] 4 chili [illegible]; Baricco succ. 5 chili 470; Ottino 4 chili 194; Vittorio Amedeo 5 chili 612; Parato 5 chili 804.

Le medie: Alberti 1 chilo 208; via Moretta 1 chilo 468; Nigra 1 chilo 929; Toscanini 1 chilo 994.

Da quest'anno, comunque, i ragazzi avranno uno stimolo in più per la raccolta della carta: saranno cioè ricompensati con una somma in denaro che verrà affidata alla scuola per l'acquisto di materiale didattico.

Come avviene la raccolta? Come in passato, l'Azienda raccolta rifiuti ha «parcheggiato» 240 grandi contenitori nei cortili delle scuole dove i ragazzi possono depositare carta e giornali. A maggio, i contenitori saranno 500 ed avranno assunto una nuova veste. Non più grigi ed a «misura di adulto», ma colorati ed a «misura di bimbo». I ragazzi potranno così aprirli da soli e depositare la carta senza l'aiuto dei bidelli o degli insegnanti come è avvenuto finora.

Nel «Cartagiro» saranno presto coinvolti anche i quartieri. Chi non ha figli ai quali affidare i giornali da portare a scuola, potrà provvedere da sé, recandosi direttamente all'istituto più vicino.

m. val.

Convegno per l'Isef e lo sport di domani

I problemi dell'Isef (Istituto superiore di educazione fisica) saranno discussi sabato in un convegno alla Camera di Commercio dalle 9.30 alle 19. L'iniziativa è della Regione e degli enti di promozione sportiva.

Il convegno rientra nel discorso più ampio che da qualche tempo si sta sviluppando per un rinnovamento del mondo dello sport. Si cerca cioè di arrivare anche alla pratica non competitiva ed alla portata di tutti. A questo fine è molto importante la preparazione degli insegnanti di educazione fisica.

Il sindaco ai radicali: «Discuteremo in Consiglio della fame che uccide»

I radicali hanno chiesto al Comune e alla Regione di stanziare il 2 per cento dei loro bilanci per collaborare alla soluzione di un gravissimo problema mondiale: la fame che uccide ogni anno milioni di bimbi. Ieri abbiamo pubblicato il resoconto di una conferenza stampa in cui gli esponenti del pr lamentavano il silenzio in cui era caduta la loro proposta.

Il sindaco, Diego Novelli, ha così replicato:

«In merito a quanto pubblicato da *La Stampa*, voglio precisare che la mancata risposta alla richiesta di incontro non si deve a cattiva volontà o a un rifiuto aprioristico della vostra proposta, ma (come vi è stato comunicato telefonicamente) alla necessità di conoscere l'opinione delle forze politiche rappresentate in Consiglio.

«D'altra parte il sindaco non ha nessun potere decisionale, contrariamente a quanto invece si vorrebbe far intendere nelle dichiarazioni di Elena Negri, esponente del vostro partito. Per fortuna non siamo più agli anni del fascismo quando il podestà aveva queste prerogative.

«Ho ritenuto correttamente di investire del problema la Giunta e di fissare il dibattito in Consiglio comunale al fine di avere una valutazione circa i provvedimenti eventuali da assumere. Ritengo, dopo anni di silenzio e inerzia su questo problema, che dodici giorni non siano determinanti per impedire una eventuale iniziativa al riguardo.

«La nostra amministrazione, in questi anni, credo che abbia dimostrato con fatti concreti quale attenzione presta ai problemi dei fanciulli, non solo: ma l'esposizione internazionale che avrà luogo a Torino dal 13 al 22 aprile non sarà soltanto un'occasione di riflessione e di confronto dei sindaci di tutte le grandi città del mondo sull'*Anno del Fanciullo*, ma, con la creazione della Banca dei progetti che sorgerà a Torino con tutto il materiale che verrà esposto e messo a disposizione gratuitamente delle città che ne faranno richiesta, un atto concreto di cooperazione e di intervento. Delle adesioni sinora pervenute le posso anticipare che il valore dei progetti, che saremo in grado subito di mettere a disposizione, supererà la cifra di due miliardi di lire.

«Tutto ciò non significa eludere la proposta concreta di stanziamento di cifre dei bilanci degli enti locali. Da qui l'importanza del dibattito che avrà luogo in Consiglio comunale la prossima seduta».

Anche i socialisti respingono le accuse «d'indifferenza». Il capogruppo in Consiglio, Cardetti, ricorda in un comunicato che il psi ha sollevato il problema della fame che uccide con un'interpellanza al sindaco dei consiglieri Bruno Segre e con un ordine del giorno (firmato anche dai liberali e indipendenti) perché anche la nostra città esprima «un gesto di amore e di umana solidarietà».

Ieri assemblea di 3 ore dei vicedirettori

Uffici della finanza Sciopero al vertice

Da un anno percepiscono 50 mila lire in meno del dovuto - Agitazione dei trasportatori

Tre ore di sciopero con assemblea ieri all'Intendenza di finanza, al quale ha aderito la quasi totalità dei vicedirettori iscritti al corso di qualificazione. E' stato sottolineato che occorre capire «l'enorme evasione che si annida tra i percettori di redditi di lavoro autonomo, di impresa e di capitale». Perciò è necessario da un lato «aprire una vertenza nazionale con il governo per la riforma del ministero delle Finanze», che veda affiancati i vicedirettori con i lavoratori delle altre categorie, dall'altro «l'impegno di tutti i funzionari a chiedere un diverso indirizzo delle loro capacità professionali».

Dopo una parentesi dedicata ai problemi finanziari (ritardo nel pagamento dell'indennità di missione e mancata applicazione del contratto per cui da un anno i vicedirettori percepiscono 50 mila lire in meno del dovuto) si è passati all'impostazione del corso. I funzionari hanno ribadito le critiche alla scelta delle materie «che tendono a formare personale generico e non specializzato nel campo degli accertamenti per la lotta all'evasione fiscale».

AUTOTRASPORTATORI — Riprende lunedì lo sciopero nazionale. Nel solo Piemonte interessa oltre 10 mila addetti che, secondo fonte sindacale, hanno dimostrato «compatta partecipazione» nelle tornate precedenti. «I nostri obiettivi — afferma Trivero della segreteria regionale — sono la regolamentazione del distribuire le merci, [illegible] e [illegible] la formazione dei prezzi del trasporto che incide fortemente su tutti i beni di consumo».

I sindacati regionali stanno inoltre studiando «momenti di lotta congiunti con ferrovieri ed autoferrotranvieri per incrementare il trasporto su rotaia, il cui risultato sarebbe di dimezzare quasi i costi attuali».

Prosegue nel frattempo il blocco degli straordinari mentre è stato concordato un nuovo incontro presso la Confindustria a Roma per martedì e mercoledì prossimi.

EMITTENTI PRIVATE — Nei prossimi giorni la Fuls (sindacato dei lavoratori dello spettacolo) distribuirà nelle sedi di radio e televisioni libere un volantino con l'ipotesi di piattaforma contrattuale.

OSPEDALE PSICHIATRICO — I delegati hanno preso posizione ieri sui problemi relativi alla legge 180 sulla chiusura dei manicomi. Rilevano che è necessario «procedere con il decentramento delle strutture sul territorio per completare la rete dei servizi preventivi e curativi delle malattie mentali».

I sindacati enumerano una serie di aspetti non ancora risolti: riconoscimento giuridico delle mansioni svolte dal personale, rispetto degli accordi normativi ed economici, rimborsi per attività extraospedaliere, contrattazione dello straordinario.

Ricordo di Cesare prete a 19 anni

Con una manifestazione organizzata dal Sermig si ricorda domani (inizio ore 16,30) nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, Cesare Bisognin, il giovane diventato sacerdote a 19 anni, il 4 aprile '76, e morto 24 giorni dopo per un cancro. Fu ordinato dal cardinale Pellegrino e la sua storia commosse il mondo. Sarà commemorato dal giornalista don Pier Giuseppe Accornero autore del libro «*Prete a 19 anni*».

Moto contro camion un operaio è morto

Un operaio di 41 anni ha perso la vita, ieri pomeriggio, in un incidente stradale. E' Benito Torpiglio, abitava a Candiolo, in via Paudisio 33. Verso le 14, mentre in motoretta percorreva via Torino, a Stupinigi, è andato a sbattere, con estrema violenza, contro la parte posteriore di un autotreno, guidato da Renato Marcellino Bertoldi, residente a Cerro Veronese, in via Desse Bortin 7, che si era fermato al semaforo.

★ Per intossicazione da colchicina, Jolanda Leonardi in Bonelli, 60 anni, da Foggiodomo (Perugia), residente a Venaria, in via Palestro 14, è stata ricoverata, ieri mattina, al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

La vertigine — Domani, alle 16,30, si svolgerà nell'aula Dogliotti delle Molinette un incontro di aggiornamento su: «L'importanza del sintomo vertigine nella diagnostica clinica». Relatori i professori Brunetti, Menzio, Lenti, Lorenzi, Grattarola e Genazzani.

Sagat un anno difficile

Lo sciopero Alitalia ha già provocato perdite per 200 milioni

Il consiglio di amministrazione della Sagat ha approvato a maggioranza il consuntivo '78, chiuso con 116 milioni di attivo. A favore hanno votato i 3 consiglieri del pci ed i 3 rappresentanti dell'azionariato privato. Contro si sono invece dichiarati, per ragioni diverse, il vicepresidente socialista Iraci ed il dc Baitone. Erano assenti il psdi Battistella ed il psi Bono.

Iraci, che con il suo «no» ha ripetuto il «divorzio» dal pci del '78 (allora per gli appalti), ha giustificato il voto con «divergenze di carattere amministrativo e contabile». Baitone invece ha spiegato che si trattava di una scelta politica: «*Preferiamo uno scalo efficiente ad un bilancio che raggiunge il pareggio con la rinuncia di servizi*».

Il presidente Filippa, che ha svolto una puntuale relazione, ha posto in evidenza gli sforzi compiuti per risanare la società e migliorare l'utilizzazione del personale. Gli azionisti privati hanno espresso una valutazione positiva del documento contabile. Il pareggio era stata una delle condizioni al rientro di alcuni di loro che avevano abbandonato (o intendevano abbandonare) la Sagat.

Per il '79, ne ha accennato lo stesso Filippa, la situazione si presenta più difficile. Il blocco dei voli dell'Alitalia ha già provocato perdite per 180-200 milioni, mentre già si prevedono altri 200 milioni di perdite. Inoltre è abbastanza improbabile che quest'anno le tariffe aeroportuali (già ritoccate nel '77 e '78) subiscano ulteriori incrementi a copertura degli aumenti dei costi.

Al S. Anna: ecco l'identikit della donna che chiede l'aborto

Tra i 20 e i 40 anni, sposata, già madre fa la casalinga in un quartiere popolare

Le statistiche, a nove mesi dall'approvazione della legge, disegnano questa immagine, che sfata molti luoghi comuni - Il denominatore comune: è di modeste condizioni economiche

Quanti anni ha; cosa fa; quanti figli ha; è sposata? Chi è in sostanza la donna che abortisce? Un primo identikit lo fornisce il presidente del S. Anna, una delle più importanti fabbriche di bambini europea, in una relazione sulla applicazione della legge 194 a nove mesi dalla sua approvazione. Lo studio riguarda 184 casi.

La donna che interrompe la gravidanza ha tra i 20 e i 40 anni (47 per cento tra i 20-30; 42 per cento tra i 30-40); è sposata (76 per cento); è casalinga (49 per cento contro il 23 delle operaie, e il 16 delle impiegate e il 4 per cento delle studentesse); ha già alle spalle altri aborti ed altre gravidanze. Quindi è, in genere, già madre.

Nella maggioranza dei casi ha abortito alla ottava settimana (71 donne su 184) e soltanto in 20 casi (sempre su 184) ha subito l'intervento alla dodicesima settimana (al limite cioè consentito dalla legge).

Per lo più la donna arriva all'ospedale dopo essere stata al consultorio comunale (117 donne su 184 pari al 63 per cento), mentre solo 28 hanno un certificato rilasciato dal medico privato. Abita nelle zone popolari della città (sempre su 184 casi: 13 da Mirafiori Nord; 12 da Pozzo Strada; 10 da Lingotto; 9 da Barriera di Milano), mentre sono pochissime quelle che risiedono nelle zone piccolo e medio borghesi. Nessuna donna proviene dalla Crocetta e solo 5 da Cavoretto Borgo Po.

All'identikit, la relazione accompagna una radiografia spesso impietosa sul funzionamento dell'ospedale. Innanzitutto i problemi: strutture (che il presidente definisce «obsolete, non razionali»); personale.

Manca il personale sia medico, sia paramedico ed «*è difficile reperirlo anche attraverso regolari concorsi; mancano soprattutto anestesisti, strumentiste, ostetriche, infermiere professionali*». Inoltre esiste («*anche se la nostra è una situazione decisamente migliore rispetto ad altri ospedali*») il problema della obiezione di coscienza, consentita dalla legge sull'aborto.

Al S. Anna (i dati riguardano sia l'ospedale, sia le cliniche) obietta il 50 per cento del personale sanitario e il 46 per cento del personale [illegible]. Sono obiettori 42 ginecologi su 85; 9 anestesisti su 17; 16 ostetriche capo su 19; 30 ostetriche su 65; 2 caposala su 3; una infermiera professionale su 19.

I problemi dunque sono molti. «*Sul nostro ospedale gravitano 400 mila persone; pari al 34 per cento della popolazione cittadina, mentre il rimanente 66 per cento è distribuito tra tutti gli altri ospedali dotati di reparto di ostetricia e ginecologia*». Conclude quindi il presidente Arcari: «*Tutto il problema dei bacini di utenza andrà rivisto a livello regionale*».

La [illegible] non indifferente di difficoltà ha paralizzato il S. Anna? I duemila e ottocento aborti eseguiti in questi nove mesi testimoniano il contrario. Gli interventi sono stati circa quindici al giorno, con una permanenza in ospedale della donna di circa un giorno e mezzo: «quindi, *discretamente bassa*», come rileva Arcari.

Se le interruzioni di gravidanza sono state molte, raccogliendo anche le donne inviate dalla provincia, non sono però mancate critiche: «*La donne ci rimproverano* — sottolinea Arcari — *la mancata umanizzazione dell'assistenza ospedaliera; il fatto di essere trasformate in numeri e come tali considerate, dopo il ricovero*». E' possibile cambiare questa situazione?

Una prima nota positiva c'è. Dal primi di marzo è in funzione, in via provvisoria (sarà pronto definitivamente entro la fine del mese), un «day hospital», al secondo piano dell'ospedale. Frutto di studi e visite in «ospedali di giorno» di altri Paesi, questa nuova struttura sarà composta di una sala operatoria, 24 letti, una sala colloqui, un corridoio diviso in tre zone per le attività che le degenti vorranno svolgere. Servirà «*anche per non ghettizzare né le donne, né il personale*» e, oltre che per l'aborto, per i piccoli interventi ginecologici, per la patologia della gravidanza, per la prevenzione e l'assistenza della maternità. Probabilmente anche il personale sarà potenziato con l'assunzione nella *équipe* di una terza assistente sociale e di uno psicologo e con l'aiuto di collaboratrici volontarie.

Marina Cassi

Con l'impegno dell'Enel è ritornata la speranza

Gli industriali di Moncalieri sono tornati ieri a sperare. Dopo il «black out» di mercoledì e l'interruzione della fornitura di energia elettrica per un guasto ad un motore dell'Aem, il pericolo di paralisi dell'attività produttiva delle fabbriche dovrebbe essere scongiurato.

Il direttore dell'azienda, Bonicelli, ha infatti rassicurato gli imprenditori. «*L'Enel si è impegnata a garantire la quasi totalità della potenza richiesta entro lunedì e martedì*» ha detto. Più nessuna chiusura degli stabilimenti, quindi? Secondo le previsioni, qualche difficoltà dovrebbe ancora esserci e solo tra 20 giorni si potrà veramente tirare un sospiro di sollievo.

Rimane però per gli industriali il problema della fornitura di energia in termini di scelte.

«*Da anni si continua a parlare* — hanno spiegato — *Si discute di centrali, mentre il tempo e intanto diminuisce l'energia a disposizione. Il guasto, banale, ad un motore, che ha portato tanto allarme e che avrebbe potuto lasciare momentaneamente senza lavoro migliaia di persone con gravissimi danni all'economia, deve fare riflettere*».

Volantino dei nuclei «spiega» 3 attentati

I cosiddetti Nuclei armati comunisti hanno rivendicato ieri con un volantino lasciato in una cabina telefonica gli attentati compiuti il 18 marzo contro l'abitazione dell'ing. Paolo Bigone e la ditta Ferraris; il 27 contro lo studio del dott. Pietro Burzio. Nel ciclostile i terroristi «spiegano» i loro gesti incolpando l'ing. Bigone «*di proteggere gli interessi della proprietà immobiliare avendo aperto a Settimo una sede dell'Uppi*». La ditta Ferraris è accusata di «*servizi del lavoro nero*». Per il dott. Burzio il volantino parla, invece, di adesione alla «*crociata contro l'assenteismo negando ai proletari il riposo per malattia*».

Cinquantenario Avis Una mostra di pittura

L'Avis, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione, ha allestito una mostra di 50 quadri nel Palazzo della Regione di piazza Castello 165. Alle 18 di oggi, al centro culturale Fiat, in via Carlo Alberto, si inaugura la mostra retrospettiva di Dante Selva.

Due colpi di flobert contro il Sant'Anna

Due colpi di fucile, probabilmente Flobert, sono stati sparati contro la finestra della camera numero 4, al primo piano della Clinica ostetrica e ginecologica, di via Ventimiglia 3. Uno dei proiettili ha forato il vetro: nessun danno alle persone. Gli agenti del commissariato Barriera di Nizza hanno interrogato il custode, Giuseppe Parisi, e il marito di una puerpera, che si trovava nella camera, ma non sono riusciti a stabilire il luogo da cui sono stati esplosi i colpi.

Bilancio provinciale, sì molto risicato

Voto favorevole di pci, psi, uld; ma il socialista Panzini si è astenuto - Le repliche degli assessori alle critiche della minoranza - Adesso si attende che si pronunci il Coreco

Approvazione — ma con fondati motivi di annullamento — per il bilancio preventivo '79 della Provincia. Hanno votato a favore pci, uld e psi, quest'ultimo con la defezione del consigliere Panzini, che con la sua astensione ha di fatto ufficializzato il distacco dal gruppo socialista. Contro si sono dichiarati tutti gli altri partiti di minoranza. Nessuno, questa volta, ha scelto di «*astenersi benevolmente*». E' un risultato che trova la sua spiegazione nell'atmosfera preelettorale con il conseguente acuirsi di fratture, polemiche, ricerche di identità. La discussione è stata molto aspra e lo scambio di accuse continuo.

Dc e pci non si sono risparmiati colpi. Borgogno (dc) ha detto che il «*no globale vuol significare anche una condanna senza mezzi termini al modo di gestire della maggioranza di sinistra*». Ha aggiunto che «*raramente un bilancio previsionale della Provincia è stato così avulso dalla realtà, così privo di una visione globale dei problemi di sviluppo della nostra area metropolitana*». Ancor meno indulgente Sibille (dc) che ha attaccato a fondo sulla gestione del personale, «*di piccolo cabotaggio e con errori di rotta*». Verso i dipendenti ci sono forti tensioni, è mancata una ristrutturazione, e si è avuto un «*imbarbarimento dell'apparato burocratico*».

Voyron (psdi) ha rilevato la «*non volontà di affrontare i problemi della Val di Susa*» e la mancanza globale di una programmazione, soprattutto nell'edilizia scolastica. Carlino (msi-dn) ha accusato la giunta di «*profondo disamore per la Provincia*».

La prima difesa della giunta è venuta dall'uld. Gavazzi: dopo un estemporaneo attacco al nuovo governo Andreotti, ha controbattuto le principali critiche, sostenendo invece che la maggioranza «*non avrebbe potuto far meglio*», sorprendendo in questo modo gli stessi comunisti, più consapevoli di una realtà complessa come quella della Provincia, quando è vista dalla stanza dei bottoni.

Per il psi, Bozzello e Romeo hanno sostenuto la razionalità delle scelte fatte per viabilità ed edilizia scolastica, due settori chiave, in cui sono programmati grossi investimenti. Cifre alla mano hanno respinto le accuse dell'opposizione. Bozzello, in particolare, ha ricordato che si potranno utilizzare 10 miliardi.

Ardito e Meschieri, oltre all'assessore Oattini (bersaglio principale delle critiche) hanno ribattuto puntualmente alle accuse. Ardito ha detto che la dc non ha dato alcun contributo positivo: «*Solo Brusio, con una proposta di politica della casa, ha fatto qualcosa*». Ha poi accusato i dc di avere varie sfaccettature a livello locale e nazionale, sovente in contrasto fra loro: non «*pluralismo*», ma scollatura fra le varie correnti. Risultato: «*la dc accetta i programmi oggi e li viola domani*». Più sfumata è stata la risposta di Ardito sulla gestione del personale, un argomento sul quale si tornerà certamente prima di giugno. Meschieri (pci) ha sottolineato che il risanamento delle finanze ha consentito un rilancio degli investimenti ed ha respinto le accuse di «*grigiore ed egualitarismo*» con il riferimento alla «*qualificazione della spesa*»: «*La dc* — ha concluso — *è solo capace di chieder tempo per ostacolare l'attività della Provincia*».

Il voto ha sanzionato il bilancio. Ora toccherà al Comitato regionale di controllo dire se bisogna rifarlo da capo e se la «*tre giorni*» di discussione deve avere una replica.

Topolino ed elefante

Il topolino ha sfidato l'elefante. Ha parlato con un giornalista, ha detto quello che riteneva giusto su un problema che ci interessa tutti: l'inquinamento del Po. E l'elefante ha «*diffidato*» il topolino dal farlo mai più. Un funzionario non può parlare, dire la sua opinione. Deve «*evitare qualsiasi dichiarazione che possa costituire pregiudizio agli interessi della azienda*». C'è persino una disposizione del contratto di lavoro (art. 43 punto 4°) che lo impedisce.

E' questa, in sostanza, la storia che sta dietro la vicenda del «*depuratore che non depura*» (secondo gli assessori all'ecologia). Chi da anni ne ha la responsabilità è stato diffidato dalla Satti a parlare con i giornali. Ordine eseguito.

In realtà il sig. Barbieri non ci aveva detto molto. «*L'impianto è in stato comatoso, in completo abbandono*»: vero, lo hanno riconosciuto anche gli assessori. «*Nell'impianto la Satti non ha mai speso una lira*»: altrettanto vero, e lo stato delle attrezzature lo conferma. E' chiaro che la Satti non ha fatto bella figura in una vicenda dove, almeno moralmente, è responsabile, in un modo o nell'altro, di sporcare le acque del Po. Ma l'importante è che non se ne parli.

«*Date un cavallo a chi sta per dire la verità* — dice il proverbio — *ne avrà bisogno per fuggire subito dopo averla detta*». C'è qualcuno che ha un ronzino per il direttore della «fabbrica del metano»?

g. b.

A San Mauro, sepolto da un crollo improvviso

Padre di due bambini muore scavando sotto il pavimento

Operaio, 35 anni, voleva farsi la cantina - Aveva già rimosso oltre cinquanta quintali di terra ma non aveva «armato» la galleria

Un operaio, padre di due figli, che stava scavando sotto il pavimento di casa per costruirsi una cantina, è morto nel crollo improvviso dell'impiantito. La disgrazia è avvenuta verso le 22 di ieri in via Brandizzo 23, alla periferia di San Mauro: ne è rimasto vittima Salvatore Gattinello, 35 anni, originario di Siracusa, sposato con Salvatrice Lombardino, 28 anni.

L'uomo, che s'era acquistato dopo tanti sacrifici una casetta a un piano, di recente aveva deciso di ricavare nuovo spazio. La sera, tornato dal lavoro, s'era messo a scavare sotto il pavimento. I vigili del fuoco calcolano che abbia spostato una cinquantina di quintali di terra. Avanzando nella galleria, però, non s'è preoccupato di puntellare le pareti e il soffitto. Questa imprudenza gli è costata la vita.

Uno scricchiolio sinistro, improvviso. Poi, il crollo. Non ha avuto il tempo di mettersi in salvo. Il rumore del pavimento che franava è stato sentito dai vicini, che hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

Il febbrile lavoro delle squadre di soccorso non è servito a salvare l'uomo. Qualcuno asserisce d'aver udito grida d'aiuto. Pare, invece, che l'operaio sia morto sul colpo. Il corpo è stato liberato dopo poco meno di un'ora di lavoro.

Scene [illegible] di dolore in casa Gattinello: la moglie e i figli, Carmela, 12 anni, e Paolo, 10, sono stati accompagnati presso alcuni vicini. Oggi sarà compiuto un sopralluogo per accertare la stabilità dell'edificio che rappresentava la massima aspirazione dell'operaio morto.

Lombardore: aperto il ponte provvisorio

Oggi sarà riaperta al traffico la statale [illegible] Torino-Rivarolo, rimasta interrotta per due settimane a causa della pericolosità del ponte di Lombardore sul torrente Malone. L'Anas ha fatto installare un ponte provvisorio in ferro a monte di quello attuale, che dovrà poi essere abbattuto.

Il traffico, disciplinato da semafori, si svolgerà a senso alternato; velocità consentita, dieci chilometri orari, con portata massima di quaranta tonnellate. Le prove di collaudo sono state eseguite ieri sera.

Orario negozi

La federazione unitaria dei lavoratori del commercio è contraria alle proposte di variazione degli orari dei negozi avanzate dall'assessore Salerno. Ieri si è svolta un'assemblea dei delegati nella quale è emersa la necessità di formare una commissione che formuli, a tempi brevissimi, una propria ipotesi.

Arrestato per furto dai carabinieri di Moncalieri

Carico di denaro e preziosi era in preda alla droga

Il giovane ha confessato di rubare per potersi procurare gli stupefacenti - Sull'auto sono stati trovati alcuni arnesi da scasso

Droga e furti nel curriculum di Rosario Zappalà, 21 anni, arrestato mentre usciva con refurtiva dall'abitazione di Italo Riolo, di Beinasco, via Mirafiori 1. Se il «colpo» fosse riuscito, gli avrebbe fruttato, oltre a un milione in contanti trovato in un cassetto, altri dodici milioni in oggetti d'oro: portachiavi, ciondoli, orologi, medaglie. Ma il giovane — abitante a Rivoli in corso De Gasperi 22 — è stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Moncalieri proprio sull'uscio di casa Riolo.

Rosario Zappalà, arrestato

Rosario Zappalà ha tentato di fuggire con l'auto a bordo della quale era giunto, pare, con un complice comunque scomparso. I militari sono stati più veloci: lo hanno bloccato, arrestato e portato in caserma con la refurtiva. Perquisita l'auto, sono stati trovati attrezzi da scasso, un coltello a serramanico e una fiala di oppio liquido.

Ancora sotto l'effetto della droga, iniettatasi prima di tentare il furto, Rosario Zappalà ha ammesso di essere consumatore e spacciatore di droga leggera e di rubare per procurarsi la «roba». Mentre parlava, è stato colto da una crisi che ha richiesto l'intervento di un medico.

★ Durante un'operazione di controllo nella zona tra Beinasco e Pancalieri, bersagliata dai ladri, i carabinieri della compagnia di Moncalieri, al comando del capitano Giacchero, hanno arrestato Ernesto Valinotto, 30 anni, coniugato, abitante a Vigone in via Umberto I. L'uomo è stato sorpreso nella propria carrozzeria in possesso di armi non denunciate. Le indagini hanno portato anche al fermo di un impiegato di Torino, il trentenne Alessandro Granucci, coniugato, abitante in via San Massimo 44, per ricettazione di merce varia.

★ Ladri sono penetrati nell'appartamento di Francesco Strazzera, in via Verdi: i malviventi si sono impadroniti di oggetti d'oro e d'argento per il valore di alcuni milioni di lire.

Due rapine serali

Due giovani armati di pistola e fucile a canne mozze hanno rapinato ieri sera un deposito farmaceutico in via Pirla 4. Bottino: 400 mila lire. I banditi hanno immobilizzato il dottor Pietro Catalano, 58 anni, ordinandogli di consegnare l'incasso.

★ Pochi minuti più tardi, alle 19, due rapinatori sono entrati nella tabaccheria di Albertina Cardellino, 37 anni, in via Sansovino 238. Uno ha puntato la pistola contro la proprietaria mentre il complice ha rovistato nei cassetti arraffando l'incasso della giornata: 150 mila lire. Sono scappati, pare, su una «500».

★ Francesco Quirico, 22 anni, strada Carignano 62, Moncalieri, è stato arrestato ieri all'alba presso la sede della Croce Rossa, in viale Stazione, dove lavora come barelliere volontario. Durante la notte, il giovane aveva rubato 170 mila lire dalla cassa: ha restituito la somma, ma è finito ugualmente in carcere.

Dipendenti di Tmb occupano la stazione

I dipendenti dell'emittente televisiva privata Telemontebianco, circa una ventina, hanno occupato ieri sera la stazione che ha sede in via Valprato 22. Motivo della protesta: tutti sono in credito di stipendi arretrati nei confronti di Telemontebianco, una società a responsabilità limitata di cui il maggiore esponente è l'ing. Giorgio Rosmino di Asti. Nel caso più grave le pendenze risalgono ad un anno. I programmi della stazione, diretta da Nevio Boni, comunque continuano, con proiezione di filmati.

Si apre a Rivoli

Asilo nido con 60 posti

Inaugurazione, domattina, a Rivoli, in via Adamello, di un nuovo asilo nido per sessanta posti. Fa parte di quelli costruiti direttamente dalla Regione Piemonte sulla base delle esigenze manifestate dai comuni. L'assessore regionale all'assistenza Mario Vecchione presenterà il volume edito dalla Regione «*Asili nido in Piemonte, esperienze ed esempi di realizzazioni della Regione*».

Il libro parla delle funzioni degli asili nido nel contesto della politica socio-assistenziale per l'infanzia e traccia, attraverso gli iter dei progetti, un'analisi dei risultati rendendo pubbliche una serie di soluzioni progettuali ripetibili che formano una vera e propria «banca dei progetti» di cui la Regione ha rivendicato la proprietà intellettuale.

L'asilo nido che sta per essere inaugurato sorge nel quartiere Borgo Nuovo su un'area di 2400 metri quadrati, di cui 750 coperti. E' costato 242 milioni e completa parzialmente la rete dei servizi del rione che comprendono una scuola materna, due elementari, farmacia comunale, centro socio-sanitario, centro incontro per anziani e sede di quartiere. Le già ricche strutture che fanno del borgo a ridosso del castello un modello di sviluppo urbanistico e sociale saranno completate entro un anno dalla già annunciata costruzione del centro sociale.

L'arresto deciso dal pretore

Finisce in carcere playboy usuraio

Dopo la denuncia di due persone - Chiedeva interessi del 20 per cento al mese

Franco Garrone, 41 anni

Franco Garrone, 41 anni, il consulente immobiliare che arrotondava lo stipendio praticando l'usura a interessi da capogiro, è finito in carcere. Il provvedimento è stato deciso lunedì scorso dal pretore Vitari, dopo la denuncia di due «vittime», le ultime della lunga serie collezionata da Franco Garrone. L'interesse che l'agente immobiliare pretendeva era il solito: 20% al mese. Lo stesso che aveva praticato nei confronti di una decina di persone (piccoli imprenditori che si erano trovati a corto di liquido, commercianti che non volevano mandare cambiali in protesto, gente travolta dalla spirale degli interessi da pagare) che presentarono denuncia alla magistratura e lo portarono nel novembre scorso sul banco degli imputati. Singolare la difesa dell'agente immobiliare (noto negli ambienti della Torino bene per la sua passione per le donne, le auto sportive, i viaggi all'estero) al processo: «*E' vero che ho prestato soldi a interessi un po' alti* — si difese — *ma solo a persone facoltose, che ricorrevano a me per concludere affari. Non ho mai speculato sullo stato di bisogno delle vittime*». Fu condannato a due anni e due mesi di carcere (due anni condonati).

Al supermercato Ingros

Gioielli, 10 milioni bottino d'una rapina

Ieri, poco prima della chiusura - Fingendosi clienti 2 armati hanno bloccato le commesse

Sebastiano Formento

Rapina ieri poco prima delle 22 nei Grandi magazzini «Ingros» appena fuori di Moncalieri sulla statale per Villastellone. Due giovani che si fingevano clienti, hanno immobilizzato le commesse tenendole sotto la minaccia delle pistole e si sono impadroniti di quattro plateaux che contenevano anelli e braccialI d'oro.

Secondo un primo inventario il valore non dovrebbe superare i dieci milioni. L'aggressione è avvenuta poco prima della chiusura: nei magazzini si trovavano ancora il vice direttore Sebastiano Formento, il capo settore Vincenzo Valentino e cinque commesse. Una di queste, Rita Taiu, 23 anni, aveva appena tirato fuori dalle vetrine i plateaux per riporli nella cassaforte.

I due malviventi a questo punto sono entrati in azione: mentre uno teneva a bada i presenti l'altro presa una borsa da uno scaffale la riempiva con i gioielli. Fuggivano poi con una «131» che sostava nel piazzale antistante i magazzini e alla cui guida si trovava un complice.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri e una Volante della polizia. Dei banditi nessuna traccia.

★ Una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Pinerolo ha sorpreso Roberto Buscaglia, 18 anni e Giuseppe Calabrò, di 21, mentre rubavano l'autoradio dalla Fiat 127 di Isidoro Picciardino, parcheggiata in via Brignone. Al sopraggiungere della pattuglia i due hanno tentato di occultare la refurtiva, ma la manovra non è riuscita e sono stati dichiarati in arresto.

★ Ignoti sono penetrati nel castello di proprietà della contessa Bianca Cagnis e si sono impadroniti di mobili antichi e di suppellettili per un valore complessivo di quattordici milioni di lire.

Fumetto in mostra

Si inaugura oggi alle 18 al Teatro Nuovo una mostra sul «fumetto Anni 30», curata dall'editore Nerbini di Firenze. Nel corso della manifestazione, domani, si svolgerà un incontro fra insegnanti ed operatori culturali sulla «*didattica del fumetto*» e, alle 15.30, una tavola rotonda sul tema «*Perché ritorna il superuomo?*».

A Expocasa mai vista tanta folla ansiosa di sognare (e di comprare)

Expocasa '79 riceve finalmente il battesimo d'un pallido sole primaverile, e invita la folla già strabocchevole dei visitatori ad ingrossare ancora le proprie file. «*Mai visto tanta gente*» dicono gli addetti ai lavori, cercando le cause del fenomeno attraverso azzardate analisi sociologiche.

Per qualcuno è la riscoperta della passeggiata famigliare in un luogo di «*massima sicurezza*», garantito contro scippi o rapine; per altri, un rinnovato impulso al consumismo che, sempre nei momenti di crisi, indurrebbe migliaia di risparmiatori a dilapidare il sudato gruzzolo.

Per altri ancora, più semplicemente, il successo della mostra va addebitato alla comodità di una passerella che offre al visitatore, in una sola panoramica, tutto ciò che di utile e di superfluo si può desiderare tra le mura di casa.

Accanto agli sposi novelli che devono arredare un appartamento, sfilano infatti schiere di possibili clienti in cerca di idee, e gli stands dell'esposizione si moltiplicano per appagare i gusti di tutti.

Alle camere da letto, ai tappeti, ai lampadari, s'alternano elettrodomestici, libri, cosmetici, articoli di *bricolage*, vini e commestibili, souvenirs esotici: sfuggiti alla tentazione di cambiare salotto o frigorifero, molti aprono il portafoglio per l'acquisto superfluo, allettati magari da uno dei tanto alla moda «*giochi per grandi*».

Nel fiorire delle iniziative, il Salone delle arti domestiche assume così veste e colore di bazar, trasformandosi nel concentrato di mille vetrine.

Ed ecco forse spiegato un successo che si ripete ogni anno, sempre maggiore. La visita alla mostra diventa una passeggiata nelle strade di città ogni volta diverse, che si offrono a domicilio per uno *shopping* al riparo da eventuali intemperie. Si può entrare per tenersi aggiornati sulle mode e sulle soluzioni dei più noti designers, oppure soltanto per curiosità, ed uscirne con un dipinto, una confezione di vino, un'enciclopedia e il soprammobile «stile Marina». Ma si possono anche soltanto ammirare ambienti fantastici per villa con parco e piscina, dopo aver acquistato, con il biglietto d'ingresso, il diritto di sognare. La mostra chiude il 2 aprile.

ro. re.

Tv private - I programmi

I film sono in ser:ato; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 11.30 Lasciateli vivere; 12 Speciale casa; 12.45 film; 14.30 D come donna; 15.50 film; 17.30 Switch; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Sport; 20 **«La vergine di Samoa»**; 21.45 Na seira con noi; 0.30 **«Il figlio di Kociss»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) — 11 Speciale Expo casa; 19 **«1860: I mille di Garibaldi»**; 20.30 **«Il mostro del pianeta perduto»**; 22 **«Gli innamorati»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 **«Il tesoro sommerso»**; 13.04 L'aperitivo; 16 **«El bandido»**; 17.38 Speciale casa; 17.53 Cartoni animati; 18.10 Libri in primo piano; 18.50 Sport; 19.24 **«La valle degli uomini perduti»**; 21.10 Telegiornale; 21.34 Ferma l'immagine; 22.23 Classica in casa nostra; 22.54 **«Caterina Sforza, la leonessa di Romagna»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 **«Demoni di fuoco»**; 8.30 **«Frankenstein uomo lupo»**; 10 **«Dudu maggiolino tutto gas»**; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Medicina oggi; 12 La casa: [illegible]; 12.15 **«Il figlio di Zorro»**; 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.35 Telerama jet; 16.20-19.15-0.30 Grp flash; 16.45 Souvla match; 18.10 Mariannini e l'etere; 19.05 Anteprima Vinovo; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 **«Mena forte, più forte che mi piace»**; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23.35 Giramondo; 1 Film; 2.30 **«Un dollaro di fifa»**; 4 **«Demoni di fuoco»**; 5.30 **«Frankenstein uomo lupo»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 **«Maschera e pugnali»**; 14.50 Incontro con gli enti; 15.30 Dancing fever; 16.30 **«La storia del gen. Custer»**; 19 Cartoni animati; 19.35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20.30 Andiamo a pescare; 21.35 **«Bolide rosso»**; 23.05 Telefilm; 23.35 **«Il figlio di Kociss»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9.30 **«Capitano Uragano»**; 11 Per chi sta a casa; 12 e 21 Ris special; 13 **«La fidanzata di tutti»**; 16 Tv ragazzi; 16.15 Insieme con l'arte; 18 Comiche e telefilm; 19.45 Sintesi sportiva; 20.30 Speciale casa; 22.15 C anni C con voi; 23.15 **«Il lupo dei mari»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 10 Video Gruppo è anche un film; 11 **«A qualsiasi prezzo»**; 13 Speciale casa; 13.20 Videomusic; 14 **«Il sangue dei vampiro»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Delitto del faro»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«Il leone di Pietroburgo»**; 21.45 Speciale scuola; 23.15 Quale cinema; 23.45 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 1.30 **«Delitto del faro»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Canaglie di Londra»**; 5.30 **«Tobor»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Ivan il terribile»**; 12 Musica viva; 12.30 Corso di yoga; 13 **«La colonna di Traiano»**; 14.30 Volare; 15.30 **«Le iene del quarto potere»**; 17 Pop rock & soul; 17.30 **«Anatomia di un rapimento»**; 19 Telefilm; 20 **«Il racconto della giungla»**; 21.30 Quinta dimensione; 22 **«I due gladiatori»**; 24 **«La iena dalle zanne d'acciaio»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 **«Amore senza ma»**; 12.15 Snack; 12.45 Speciale casa; 13.05 **«Gelosia»**; 17 Telefilm; 18 Jeeg robot; 18.30 La Nazionale ideale dei giornalisti torinesi; 19 Guardatevi allo specchio; 19.45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20.30 Parigissimo con Jean Castel; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22.30 **«La donna degli altri è sempre la più bella»**; 24 Telefilm; 0.30 **«Lorna»**.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Beato Amedeo IX, San Zosimo e San Pastore vescovi. Domani: Santa Cornelia, San Guido, San Beniamino; San Amos.

Giornali e terrorismo

Si è svolta ieri al Circolo della stampa l'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte-Valle d'Aosta. La relazione del presidente Carlo Gigli ha toccato temi di viva e spesso drammatica attualità: il «frenetico» aumentare e proliferare delle radio-tv libere; il terrorismo e le nuove tecnologie.

Sul terrorismo, il relatore ha osservato come spesso l'argomento venga «*trattato alla stregua dei fatti di cronaca nera, con la conseguenza inevitabile di caccia alla notizia sensazionale, o presunta tale, di ricerca dello scoop, del buco al concorrente. Carente è, quasi sempre, la ricerca della causa, il collegamento del singolo episodio al quadro politico e sociale. Una inadempienza, una carenza, che nasce da insufficienze culturali e che facilita l'utilizzazione abnorme dell'informazione*».

Chiusi due ponti

Disagio e proteste di automobilisti ieri pomeriggio per la chiusura dei ponti sul Po di corso e piazza Vittorio. Il blocco — spiegano in Comune — è stato reso necessario per effettuare lavori pubblici. Verso le 23 i due ponti sono stati riaperti.

Mangiando all'antica

Al circolo della Stampa, si è svolta l'altra sera un'animata riunione conviviale ispirata all'antica gastronomia piemontese.

I piatti, illustrati dall'accademico avv. Giovanni Goria di Asti e dall'enogastronomo Roberto Biasiol, sono stati preparati da Artemisia Spicola su ricette dell'antica cucina monferrina. Cento i commensali a cui è stata offerta anche una raffinata scelta di vini.

Moncalieri, sede nuova per l'Enel

L'ex stabilimento Bergia di corso Savona 10, a Moncalieri, diventerà sede dell'Enel di zona. Il proprietario dello stabile e il consiglio d'amministrazione dell'azienda elettrica hanno già firmato d'accordo. Il trasferimento è solo più legato ai lavori di ristrutturazione dell'edificio.

«*Si tratta di riattare i locali nella parte interna* — spiega l'ing. Cucco, dirigente di zona — *e di costruire uffici adeguati, magazzini, autorimessa, servizi vari. I lavori dovrebbero iniziare entro pochi giorni. Contiamo di entrare nella nuova sede entro un anno*».

Da tempo i dipendenti dell'Enel reclamano una sede più dignitosa di quella occupata finora. La questione nacque nel '74. Inizialmente si era parlato di utilizzare un edificio davanti alla caserma dei carabinieri, ma per una serie di intoppi venne assegnato alle Poste. «*L'ex stabilimento Bergia* — prosegue l'ingegner Cucco — *è più idoneo e più spazioso*». La vicinanza con l'attuale sede dell'Enel, via Cavour, sarà un vantaggio per il personale che non avrà problemi di spostamento.

Torna la goliardia — Incontro al ristorante La Pace (via Galliari 22), stasera, ore 21, fra il Supremus Ordo Taurini corpus, rettore ed esponenti del senato accademico, sindaco e assessori comunali.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Cabaret.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.074): Sex vibration, C. Beccarie. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini. Or.: 15,15; 16,40; 18; 19,20; 21; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Viet. 14.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Contro 4 bandiere. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Girl friends. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La collegiale svedese. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen con D. Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anna Maria Clementi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Adolescenza morbosa, Eveline Traeger, I. Staeder. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Grease, J. Travolta, O. Newton-John.

CINEMATOGRAFI

ELISEO: Superman, Reeve. Non viet.
FORTINO: Viaggio con Anita, G. Giannini, R. Montagnani, C. Auger. Viet. 14.
LA PERLA: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, M. Guerritore. Viet. 14.
MAFFEI: I pornogiochi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: La carica dei 101 di Walt Disney.
ORFEO: Superman, Reeve. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,15.
PUNTOZERO d'Essai: Visite a domicilio di Ziehl con W. Matthau. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. 20,15; 22,30.
APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. Non viet. 20,20; 22,30.
ARIZONA: Piraña, B. Steele, B. Dillman. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Beck.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30-16,30 Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney, regia R. Stevenson, colori, abbinato a Micio Micio... amico amico, cart. anim. colori.
FARO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Orario: 16; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Scontri stellari oltre la 3ª dimensione, C. Plummer, N. Cassini. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: Continuavano a chiamarlo Trinità, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
PRINCIPE: Piraña, Bradford Dillman. Viet. 14. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15-17 Ortensi il figlio della Savana. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La boîte del cinema»: 18 Erotismo nel cinema, novità assoluta, 1ª visione Magiche storie erotiche; 19 Totò a Parigi, regia C. Mastrocinque; 21,30 spettacolo teatrale «Il ritorno di Oreste» un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CHAVESANA*: domani ore 15-17 Il sepolcro indiano, di Fritz Lang.
CINECLUB (Calandra 10 - 447.2866): Scene di una amicizia tra donne, di Jeanne Moreau (dramma ambientale). Tessera omaggio. Ingresso 1600. Riservato soci. Inizio spett. 20,15; 22,30.
MOVIE CLUB: Tre donne, di R. Altman con S. Duvall, S. Spacek. 18; 20,15; 22,30.
PO: Quell'età maliziosa, G. Guida. Viet. 18.

REGINA: Penetration, colori. Vietato 18.
ITT. VENETO: L'insegnante va in collegio, 1ª vis. zona.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Lo sparviero.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Le colline blu di M. Hellmann con J. Nicholson. 20,45; 22,30.
SMERALDO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
VINZAGLIO: I capolavori di Walter Matthau: Visite a domicilio, con Glenda Jackson, Art Carney, 3ª vis. Tn. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Cassandra Crossing, B. Lancaster, S. Loren.
ORATORIO S. PAOLO*: La stangata.
SAN PAOLO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La grande fuga. Ult. ore 21,30.
ODEON AZZURRO: Centro della Terra continente sconosciuto, D. McClure, P. Cushing. Techn. Non viet. Ap. 19,45.
STAR: Il marsigliese, storia del re dello scasso. Techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Un borghese piccolo piccolo; di M. Monicelli con A. Sordi, S. Winters. Col. Ore 20,15; 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: L'albero degli zoccoli.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale.
EDERA AZZURRA: I 4 dell'oca selvaggia, Techn. R. Moore, R. Burton. Ap. 15,30.
JOLLY: Scusi 'fa paradiso o inferno, Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Sassione. Non viet.
MAJOR: La pornomoglie. Viet. 18.
SOCIALE: Poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14.
ARCI ZENIT: ore 16 e 21 Shlandos.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno con T. Musante, ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI: sabato e domenica Mazinga contro gli Ufo Robot.

CABIRIA d'Essai: Casanova di F. Fellini. Viet. 18.
CUORE*: Ecce Bombo, Nanni Moretti, Luisa Rossi. Techn. 19,30; 22,15.
ITALIA: L'infermiera di notte, Guida. V. 14.
SPEZIA: Decamerone proibito. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Roma); Casanova (Cabiria d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. V. 14.
BORGARO
ROYAL: Giganti d'acciaio.
CARIGNANO
PETER: Lulù la sposa erotica. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'ingorgo.
CASELLE
ROMA: Visite a domicilio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Conoscenza carnale.
CIRIE'
CATALANO: Ernesto. V. 14.
ITALIA: Desiderio di essere donna. V. 14.
NUOVO: Brillantina Rock. Non viet. 1ª visione.
LANZO
CATALANO: Come perdere una moglie e trovare un'amante. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Il commissario Verrazzano.
MARGHERITA: Il matrimonio.
LEINI'
AMBRA: L'uomo ragno, non viet.
MONCALIERI
ITALIA: Superman, Marlon Brando. Non viet. 16,30; 22.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: La contessa, la contessina... e la cameriera. 1ª visione.
ORBASSANO
MODERNO: Ecco lingua d'argento. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nosferatu principe della tenebre.
ITALIA: Taverna Paradiso.
NUOVO: Vendetta della pantera rosa.
PRIMAVERA: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
RITZ: Charleston.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: In cerca di Mr. Goodbar.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Bruce Lee l'indistruttibile.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lo squalo 2. Non viet.
S. AMBROGIO
[illegible]: Sodoma e Gomorra.
S. MAURIZIO
EDERA: Gli amici del drago.
SETTIMO
BECCARIS: Il matrimonio.
MODERNO: La maledizione di Damien.

GARIBALDI: La montagna del dio cannibale.
SUSA
CIVICO: The Stud (Stallone). V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il più grande amatore del mondo.
VALPERGA
AMBRA: Cleo XII.
VENARIA
DANTE: Eviration.
SUPERCINEMA: Il massacro degli uomini violenti.

TEATRI

ALCIONE: 001 - 2ª operazione porno, con Silvy, Lisa e Paola. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Lino Toffolo e Ricchi e Poveri. Pren. 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: XII Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 30 marzo, ore 20,50. Direttore Jesus Lopez Cobos, violinista Victor Danchenco. Berlioz, Re Lear Ouverture Op. 4. Lalo, Sinfonia Spagnola Op. 21, per violino e orchestra; Strauss, Così parlò Zarathustra, poema sinfonico Op. 30. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Il ritorno di Oreste, un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 L'adulatore di C. Goldoni con Achille Millo. Regia di A. Zucchi. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 658.246. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Beppe Grillo e Antonio Ricci.
ERBA: questa sera ore 21,15 incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Bambi, cartoni animati a colori di Walt Disney.
GOBETTI: stasera ore 20,30 Accademia Ackermann di Giancarlo Sepe. Comunità Teatrale Italiana. Telef. 544.562 - 558.246. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Mostra, Mercato, Convegno «Il fumetto Anni 30», a cura della Casa Editrice «Nerbini», con la partecipazione di collezionisti internazionali, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in L'uomo maschereto, di Carlo Torraro. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644, 553.064): stasera ore 21,15 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Bellini 4-B - 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mara 2».

Per lo sciopero Alitalia

"Premi Valentino" cerimonia rinviata

ROMA — Lo sciopero degli assistenti di volo dell'Alitalia ha fatto «saltare» la cerimonia della consegna dei *Premi Valentino* in programma domani sera a Lecce.

L'impossibilità di allestire il «volo charter» che avrebbe dovuto trasportare domattina da Ciampino a Bari i premiati, ha così costretto gli organizzatori a disdire gli inviti che erano già stati inoltrati a decine di divi del cinema.

E' stato «fermato» a Los Angeles anche Rock Hudson che doveva ricevere a Lecce il premio Valentino per *Una vita dedicata al cinema*.

Crisi dell'energia conferenza Lebreton

TORINO — Al Centre Culturel Franco-Italien, in via Donati 5, stasera alle 21 Philippe Lebreton — professore all'Università di Lione e fondatore della Federazione Rhône-Alpes per la protezione della natura e del Movimento ecologico Rhône-Alpes — parlerà sul tema «La crise de l'énergie: croissance ou développement?».

TEATRO STABILE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO VALDOCCO (p. Sassari 32) ore 10 «I tre grassoni» di J. Olesha. Ore 16 Recitarcantando. Compagnia della Tosse di Genova.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 Mauro Foà.
CLUB 84: 21 I Marmitoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Roby.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: 15,30 I Marmitoni; ore 21 Juke Boxes.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Romy.
ODEON (ex Day): 15-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): al piano Gianni Palumbo e Rea.
MINI CABARET (tel. 613.600).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dance. Orch. Pino Show.

VILLA [illegible] DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGGA (Cavour 28, tel. 512.762): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo, 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Ferranino.
ARTE 80 - Savigliano: Claudia Ferraresi.
AVERSA (C. Alberto 34 - 532.662): 800 Maggi, Reycend, Tavernier, Lupo.
CAMALEONTE (v. Susa 24 - Piossasco): pers. Elisabetta Viarengo Miniotti.
CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 inaugurazione Pietro Lorenzoni.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): M. Fuma.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Alberatio.
GIESI (Sollerino 2 - 534.473): C. Peverelli pers. 10-13, 16-20. Lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - Tel. 518.047): Animali dell'antico Oriente.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 3, t. 682.222): G. Balsamo.
MARTANO: Karl Arnold.
NARCISO: disegni di Maccari.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna: La figura nell'arte.
QUAGLINO: pers. di R. Viora.
SAN GIORS: Graziano Prola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 3): Grandi maestri dell'800 e '900.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Chiesim.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mauro Grumo.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, dipinti; Luigi Salazar, sculture.
BERMAN: E. Acuti, 1850-1920.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni.
DAVICO: pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Marcello Corazzini.
FOGLIATO (Mazzini 9): 800 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - CUNEO: Claudio Bonichi.
STUPIORE (Paleocapa 1): G. Fioroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Gaetano.
VIOTTI: Gianni Zaliann.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Andràs Kovàcs edito e inedito»: «Labirinto» di A. Kovàcs (Ungheria 1976 min. 105, edz. originale con didascalie in italiano).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Un film di Serra per l'Anno mondiale del fanciullo

Gli amari tredici anni di una ragazza a Torino

TORINO — Si sta preparando a Torino un film per l'Anno mondiale del fanciullo indetto dall'Unesco. L'iniziativa è partita dal Comune di Torino, personalmente dal sindaco Diego Novelli, nell'ambito delle manifestazioni che la città ospita dal mese di aprile in avanti, e sarà attuata dalla sede regionale della Rai con l'approvazione dei dirigenti della rete 2.

Va detto subito — e me lo conferma il regista Gianni Serra — che non si tratta né di uno dei consueti reportages né, tanto meno, di una pellicola d'occasione a scopi celebrativi. Sarà un film lungometraggio a soggetto, con attori: un film a basso costo per il quale il Comune, pur non sborsando una lira, mette a disposizione servizi e documentazioni, e concede gli spazi dove sarà girato (il primo colpo di manovella — direttore di fotografia Dario Di Palma, noto collaboratore di Fellini e di Scola — è previsto tra maggio e giugno).

Quanto all'organizzazione, il centro di produzione della Rai torinese si sta adoperando perché tutto funzioni bene sul set: sarà una pellicola realizzata senza appalti, cioè con le sole strutture interne Rai.

Il regista Serra (suo il recente sceneggiato «Che fare?» allestito negli studi di Torino) si è sempre occupato in termini di spettacolo di problemi sociali e politici di attualità. Nei mesi scorsi ha registrato in videotape, venti ore di «realtà giovanile torinese»: un mondo aggrovigliato, dolente, pieno di rabbia e di speranze, di rancori e di durezza, colto in un viaggio compiuto all'interno delle fasce più economicamente disagiate ed emarginate, in massima parte tra gli immigrati.

Fra l'altro tutto questo materiale, che ha costituito la base fondamentale del racconto e del suo linguaggio, sarà visibile in uno *stand* alla mostra «La città e il bambino» che si terrà a Torino Esposizioni dal 13 al 22 aprile.

Ma quale sarà la «trama» del film, per ora senza titolo? Scritta da Serra, assieme a Tomaso Sherman e Tiziana Aristarco, è la storia — che si ispira ad alcuni casi veri — di una ragazzina di tredici anni, Elisabetta detta Betty, una fanciulla «piccola e molto robusta», definita «un metro cubo di carne», però «con occhi belli e un sorriso comunicativo». E' nata in periferia, sua madre fa l'ambulante a Porta Palazzo, il padre è un calabrese senza lavoro fisso. I figli sono dieci e i più grandi, con l'«assoluzione» del padre, si danno al furto e alla prostituzione. Betty, ribelle e indipendente, si scontra con la famiglia e fugge di casa: comincia per lei un'avventura attraverso il sottobosco sociale, e un rapporto tormentato con le istituzioni della città.

Qui sarà il nodo centrale della storia, proprio in questo rapporto che via via Betty accetta e rifiuta con un'assistente sociale, Erziana, che opera in uno dei «Centri di incontro» creati dal Comune nelle zone più difficili. Betty è in perpetua fuga, alla ricerca disperata di una soluzione personale, animata da un vitalismo spesso autolesionista. E quindi finisce col fare esperienze crude, da incontri fuggevoli con ragazzi a conoscenze di malavita e di droga. Ogni volta torna spontaneamente da chi ha tentato di aiutarla, e poi, di nuovo, fugge.

Il regista non mi dice come la vicenda «andrà a finire». Sino a qualche anno fa, egli rileva, una come Betty l'avrebbero rinchiusa nella «tomba del carcere o del manicomio»; oggi da parte delle istituzioni e di comunità aperte si lotta per darle una mano a ritrovare una sua ragione di vita, senza però «ghettizzarla»: una lotta quotidiana e logorante di cui non si possono vedere i risultati immediati e che si svolge in un contesto sociale teso, lacerato ed esplosivo dove troppi minorenni si dibattono e vanno alla deriva.

«*Questo è il film* — dice Serra — *che non vuole essere didascalico, edificante, a tesi; tutt'altro, rispecchierà da una parte la violenza che viviamo ogni giorno, dall'altra lo slancio e la gioia di vivere, nonostante tutto, di una ragazza di tredici anni*». Chi sarà la protagonista? In questi giorni il regista sceglierà gli interpreti principali. Ma non gli sarà facile scovare una giovane attrice che, con «*occhi belli e sorriso comunicativo*», sia anche «*un metro cubo di carne*».

Ugo Buzzolan

Successo di Eduardo sulle scene in Urss

MOSCA — Una commedia di Eduardo rappresentata per la prima volta nel 1948, *La grande magia*, sta ottenendo un vivissimo successo di pubblico e di critica a Mosca, dove viene rappresentata al teatro Vakhtangov.

Eduardo De Filippo è noto in Unione Sovietica come drammaturgo, attore, regista e storico del teatro. Il pubblico sovietico fece conoscenza con la sua arte quasi venticinque anni or sono, allorquando il teatro Vakhtangov allestì *Filumena Marturano*.

Sono state rappresentate oltre dieci delle sue opere teatrali, tra cui *Mia famiglia*, *L'arte della commedia*, *Gli esami non finiscono mai*, *Nessuno*, *Le bugie hanno le gambe corte* ed altre. Le commedie di Eduardo sono entrate

In prima visione «L'impero dei sensi» di Oshima

Quando l'amore è distruzione

L'impero dei sensi di Nagisa Oshima con Matsuda Eiko, Fiji Tatsuya, Nakajama Aoi. Produzione franco-giapponese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: importante. (Cinema Gioiello).

L'impero dei sensi si vide in Francia nella versione originale, dopo che lo stesso paese produttore, il Giappone, aveva imposto dei limiti di censura. Adesso arriva in Italia. Ogni rottura della convenzione e delle raffigurazioni sessuali nel cinema d'autore provoca in qualche modo uno scandalo, come accadde con Pasolini. Ma i film d'autore non sono mai fatti, come i normali film pornografici, per la semplice eccitazione o per il guardonismo doloroso e solitario. Non c'è nulla tecnicamente nel film erotico che il cinema di consumo pornografico (più o meno vietato nei diversi paesi) non abbia fatto vedere. La novità del film erotico è appunto nella sua natura culturale, cioè globale anche nella trasgressione alle regole e nell'innovazione stilistica.

Che cosa mostra L'impero dei sensi? *Mostra la passione corporale nel suo [illegible] più acuto e possessivo che è, come [illegible] gli amanti, anche un momento di distruzione reciproca. Quando l'erotismo si cala completamente nel segno dei sensi e ne accetta il dominio, non c'è più riscatto neppure nella parola, ma solo, appunto, nella furia distruggitrice, che può essere, volta per volta, rivolta a se stessi o all'altro amato: dedizione o cannibalismo. Nel film di Oshima si prende spunto da una storia vera, da un fatto di cronaca per una minuziosa di[illegible] nella passione. Tra gli amanti prima l'iniziativa è dell'uomo, poi il compito cannibalesco sarà della donna. Lei è una cameriera della quale s'appassiona il padrone, fino a rinunciare al lavoro e al suo ruolo sociale. Poco per volta, tagliati i legami che li tenevano avvinti agli altri, essi si isolano nella passione carnale. Ridotti in miseria, ma non diminuiti nell'esaltazione reciproca, sarà la donna, con brevi assenze, a provvedere ai bisogni materiali della sopravvivenza. Tutto il resto si consuma in un rifugio, una stanza dalle pareti scorrevoli dove l'amore si svolge quasi ininterrottamente, circondato dai gesti e dalle fantasie più care agli amanti.*

Il sesso diviene in questo rapporto arma e rifugio, in un intreccio che coinvolge profondamente i due personaggi. Ne è una prova il loro gioco più aggressivo: lui si fa stringere il collo da lei sin quasi alla soffocazione. In questo modo, sembra, l'eccitazione sessuale diviene più forte nell'uomo, ma anche più opprimente l'istinto e la possibilità della distruzione.

Durante un rapporto, la donna stringe con tale violenza il collo dell'amante nel cappio del gioco rischioso che lo uccide. Come invasata, raffigurazione in qualche modo simbolica di antiche divinità e ossessioni castratrici, infierisce col coltello sul corpo di lui. Lo evira e fugge con quell'arma maschile sanguinosa e vinta. Ci avverte il film che, nella cronaca, la donna sarà condannata; ma nessuno saprà quello che veramente è accaduto tra i due amanti e chi lo ha veramente voluto. Oshima ha indagato con stupore, partecipazione, pietà e anche sarcasmo un abisso che scava dentro di sé le sue regole e i propri deliri.

s. reg.

Matsuda Eiko e Fiji Tatsuya in una scena del film di Oshima

Versione originale edizione integrale?

TORINO — Ecco sugli schermi «L'impero dei sensi», il film del giapponese Nagisa Oshima (47 anni, «Storia segreta del dopoguerra di Tokyo», «La cerimonia») che tanto scandalo sollevò due anni fa al Festival di Cannes per audacia e provocazione erotica.

La pubblicità lo annuncia in «edizione integrale», lasciando immaginare allo spettatore che nessun taglio la nostra censura abbia compiuto sulla copia firmata dall'autore. Invece nella pellicola in circolazione mancano una sessantina di metri (le sequenze «hard», cioè i rapporti sessuali non simulati).

E' una deformazione allo spirito dell'opera che contiene proprio nell'eccesso e nel furore sessuale dei due protagonisti la motivazione logica e ideologica più profonda.

Il film, però, viene proiettato in giapponese con sottotitoli italiani. Forse i pubblicitari hanno fatto confusione tra «edizione integrale» e «versione originale»?

Lo spettacolo al Cabaret Voltaire

Il viaggio di Oreste evocato da Ricci

TORINO — Mario Ricci, uno dei protagonisti dell'avanguardia teatrale degli Anni Sessanta, è da questa sera al cabaret Voltaire col suo ultimo spettacolo, *Il ritorno di Oreste*. Presa a spunto del proprio lavoro la costatazione che il viaggio di ritorno di Oreste ad Argo (dove vendicherà il padre Agamennone, uccidendo la madre Clitennestra ed Egisto) non è mai stato rievocato in scena dai tragici greci, Ricci reimmagina, nei modi scarni, addirittura ascetici, che oggi gli sono cari, questo ritorno.

E' la sua una scabra leggenda, che par tratta di peso dalla tradizione orale di una arcaica civiltà di contadini e guerrieri. La parola, assunta o mediata dall'antica poesia, acquista irreali risonanze, scandita com'è, nei brani più lirici, da una voce fuori campo. Da essa scaturisce l'immagine filmica, che della spoglia trama enuclea e traduce visivamente i nuclei più drammatici: il ricordo terribile del parricidio, il ribollire del pelago, una città in preda alla guerra civile, lo stormire di un bosco. Su quelle sequenze si accampano (e, nel migliore dei casi, con quelle sequenze si compenetrano) le sagome dure dei tre giovani attori (Oreste, Pilade, il tutore), attoniti in un loro sogno di morte, accigliati, torvi a tratti, come sotto l'oppressione di una cupa fatalità.

Rare fioriscono in scena altre immagini: tra cui quella, bellissima per purezza e intensità, di Oreste che sgomitola il proprio destino sulle lance infisse nel terreno, quasi a labirinto. Se ne vorrebbero vedere fiorire di più di consimili invenzioni dalla fantasia di Ricci, che è stato, anni or sono, nel suo teatrino di via delle Orsoline, a Roma, il primo poeta della «visualità», da cui poi sono discese, a rivoli, le varie ricerche intorno al teatro-immagine. Ma questo severo operatore teatrale sembra volersi esibire all'insegna della più scrupolosa economia scenica. Rendiamogliene atto, in tempi di così inutile, indisponente sfarzo e spreco.

g. d. b.

Pupazzi di Mirò e i Maggio a Milano

MILANO — Due singolari appuntamenti con tipi di spettacolo completamente diversi: al Teatro di Porta Romana, la compagnia La Claca di Barcellona presenta, da ieri, *Mori el merma* con i famosi pupazzi ad altezza naturale disegnati da Jean Mirò e tempo fa esposti al Beaubourg; al Circolo Romana 19 Beniamino e Rosalia Maggio sono protagonisti di *O' pittore d'a muorto* [illegible], un classico del repertorio partenopeo.

Per i pupazzi di Mirò, è il debutto italiano; per i Maggio questa tappa segna, dopo molti anni di assenza, il rientro nel capoluogo lombardo.

Aperta la «Festa del Teatro per i ragazzi»

Re e rivoluzione come in una fiaba

TORINO — *Non si sarebbe potuto avere avvio più felice della «Festa internazionale di teatro per ragazzi», organizzata dal IV Dipartimento del Comune e dal Teatro Stabile nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno internazionale del bambino. Cinquecento ragazzi hanno applaudito con calore il «Teatro della Tosse» di Genova che ha rappresentato, nella sala Valdocco, I grassoni di Olesha, immaginaria storia di una rivoluzione che Tonino Conte ha tratto da un racconto di Yuri Olesha.*

La favola è ambientata in un'immaginaria città dominata da tre monarchi grassissimi. Si chiamano Ferro, Carbone e Grano, posseggono tutto e mangiano a dismisura. Privi di discendenza, i tre scelgono come erede al triplice trono un figlio del popolo, che allevano in una totale solitudine affinché non impari a conoscere i sentimenti umani. L'unica compagnia concessagli è quella di una bambola meccanica.

Nella città di favola, che la bellissima scena di Lele Luzzati rappresenta come agglomerato di ombrelli che si trasformano via via in piazza, casa, reggia, prende corpo l'idea della rivoluzione. Un popolo di saltimbanchi, acrobati, scienziati, spazzini cerca di opporsi al potere dei grassoni con uno slancio che viene immediatamente represso dalle guardie. Ma dove fallisce la spontaneità vince l'astuzia. La rivoluzione trionferà con l'aiuto dello stesso principe che sarà guadagnato alla causa dalla ballerina Suok, sostituitasi alla bambola meccanica.

Attraversato da balli, musiche, pantomime, lazzi, lo spettacolo sviluppa una lunga serie di invenzioni sceniche e figurative che la mano registica di Tonino Conte dispone in sequenze perfettamente conchiuse, nelle quali le suggestioni favolistiche nascondono, ma non del tutto, situazioni reali, radicate nella storia.

Gli applausi del giovane pubblico hanno premiato, forse, l'aspetto scintillante della vicenda e, certo, il gran lavoro svolto da una compagnia di elevato livello professionale. I pittoreschi costumi di Santuzza Calì e le belle musiche di Ivano Fossati hanno contribuito al successo della rappresentazione.

o. g.

Concerto dell'orchestra del Württemberg

I regali di Mozart all'amico cornista

TORINO — I quattro *Concerti* di Mozart per corno e orchestra non sono capolavori eccelsi, ma piacevoli e scherzosi regali a un amico cornista. «Mozart ha avuto compassione del Leutgeb, asino, bue, pazzo. Vienna, 27 maggio 1783», sta scritto in testa al *Concerto in mi bemolle K. 417*, eseguito l'altra sera con impareggiabile maestria dal cornista inglese Barry Tuckwell, insieme col più maturo e meditato K. 495, pure in mi bemolle maggiore (la tonalità era quasi determinata dalle limitazioni dello strumento in quell'epoca), dotato di una bella e [illegible] «Romanza» centrale.

Forse questo *Concerto* non era destinato al malcapitato Leutgeb che Mozart costringeva a raccattare i fogli di musica carponi sul pavimento, man mano che lui li scriveva a rotta di collo, ma in ogni caso quell'atmosfera di allegro cameralismo è presente, specialmente nei due rondò finali, in tradizionale stile di caccia alla francese.

Tuckwell suona queste cose con una morbidezza di timbro e soprattutto con una finezza di colorito incredibili, mettendovi di soppiatto un umorismo anglosassone di marca dickensiana, del tutto conforme alla sua simpatica figura che pare uscita pari pari dai *Pickwick Papers*.

Ai due *Concerti* di Mozart la brava Orchestra da Camera del Württemberg, diretta con competenza e precisione da Jörg Faerber, ha intercalato due *Sinfonie* di Haydn: quella in mi bemolle maggiore, detta «Il Filosofo», un po' compassata e convenzionale, e quella in fa minore detta «La Passione», splendido esempio della ventata di pathos preromantico che investì la musica negli anni intorno al 1770, e che nella letteratura si sarebbe tosto concretata nel capolavoro giovanile di Goethe, *I dolori del giovane Werther*.

Grande pubblico, successo vivissimo, e replica dell'ultimo Rondò mozartiano.

m. m.

Piccoli Cantori di Torino — Per la stagione dell'Agimus, oggi alle 18 al Conservatorio, concerto dei Piccoli Cantori di Torino. In programma: Banchieri, Palestrina, Vecchi, Croce, Pordenon, Carissimi, Schubert, Salieri, Anonimo, Piazza, Bardos, Maghini, Kodaly, Ghedini, Bartok; quattro canti popolari armonizzati a 3 voci del m° R. Goitre. Direttore: Dino Dolce.

Folla di giovani al concerto del gruppo «Musicanova»

Valanga di bis per Bennato

TORINO — Fa una gran rabbia che non ci siano Palasport che abbiano l'acustica del teatro, perché i ragazzi che l'altra sera si sono ammassati in ogni buco e ogni angolo del Nuovo per sentir suonare Bennato meritavano ampiamente l'allegra libertà di un Palasport: ma, vivaddio, meno male che eravamo dentro un teatro, perché finalmente s'è potuto ascoltare della musica-musica, seguire il gioco cromatico degli strumenti, apprezzare l'autonomia delle vocalità, l'emissione, i timbri, e non restare invece sepolti — come puntualmente accade dentro il Palasport — da quintali inutili di watt, che ti rendono scemo e non ti fanno distinguere nemmeno se raglia un asino o suona un contrabbasso.

Il gruppo di Eugenio Bennato si chiama «Musicanova», e nasce a suo modo da una rottura con la celebre Nuova Compagnia di Canto Popolare: Bennato e Carlo D'Angiò, che ne facevano parte e ne avevano condiviso fin dall'inizio il progetto espressivo, ritennero a un certo punto che lo stile revivalistico della Nccp fosse ormai diventato una maniera, perduta nei compiacimenti della documentazione archeologica: e che bisognasse perciò cambiar tutto. «*Il vero insegnamento che ci viene dal mondo popolare è quello di produrre una cultura dinamica e non conservatrice, in un continuo movimento che si adegua al mutare della realtà per cercare di intervenirci*».

Sono parole di Bennato, sintetizzano il metodo di ricerca e di lavoro di «Musicanova»: partire dai modelli stilistici ed espressivi della tradizione popolare, per proporre un tracciato sonoro innervato e sostenuto dalle esperienze compositive della musica contemporanea, dal jazz al pop e ai cento contributi ritmico-armonici che ci vengono dalle culture extramediterranee.

Il concerto al Nuovo è stato una testimonianza felice di questo lavoro: le tarantelle, le villanelle rinascimentali, i ritmi naturali della civiltà contadina del Sud, erano raccontati in apertura da uno o due strumenti (in genere, chitarra acustica e chitarra battente), che svolgevano le frasi iniziali con una lucidità e una precisione rara, di vigore classico; lentamente, a uno a uno gli altri strumenti entravano poi nello spazio recitativo e, accordandosi allo schema melodico instaurato, ne provocavano la progressiva trasformazione.

Sullo sfondo s'avvertivano sempre le risonanze consuete della musica popolare, ma sopra venivano stesi — con una compattezza rassicurante — fasci sempre nuovi di soluzioni armoniche e ritmiche, lampi di tematiche sonore tracciate dalle memorie jazzate della ciaramella di Fix, i ricordi maghrebini della chitarra di Bennato, la drammatizzazione vocale della De Sio e di Nerone, il violino controcantante di Cercielio.

Il recital è stato seguito con partecipazione straordinaria da un pubblico che voleva una montagna di bis.

m. c.

Scegliendo tra i programmi tv

«La Bohème» alla Scala vista da mezzo mondo

Una serata televisiva d'eccezione, stasera alle 20,40 sulla rete 1: La Bohème di Giacomo Puccini in diretta, dalla Scala, nella splendida edizione con scene e regia di Franco Zeffirelli.

Ma l'opera non verrà diffusa soltanto dalla tv italiana: saranno simultaneamente collegate anche Gran Bretagna, Germania occidentale, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera, Grecia e Portogallo. Inoltre La Bohème verrà trasmessa in differita in Unione Sovietica, Francia, Spagna, Canada, Giappone, Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia. Sono in corso trattative con televisioni del Brasile e di altri Paesi dell'America Latina; l'opera sarà registrata infine anche dall'emittente belga in lingua fiamminga. Mezzo mondo, insomma, ascolterà e vedrà la storia di Mimì e di Rodolfo.

Gli interpreti, già applauditissimi nei giorni scorsi a Milano, sono Luciano Pavarotti (Rodolfo) e Ileana Cotrubas (Mimì), Lucia Popp (Musetta) e Piero Cappuccilli (Marcello), Evghenij Nesterenko (Colline) e Giorgio Giorgetti (Schaunard). Orchestra diretta dal maestro Carlos Kleiber; direttore del coro, Romano Gandolfi.

La trama deriva dal famoso romanzo di Henry Murger, Scènes de la vie de Bohème, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. A Parigi, nel 1830, il poeta Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaunard e il filosofo Colline vivono in una soffitta, uniti dalla passione per l'arte, la gioventù e la miseria. Vigilia di Natale. Schaunard ha racimolato qualche soldo e gli amici vanno insieme a passare la serata al caffè Momus. Ma Rodolfo si attarda a scrivere, e rimane indietro. Qualcuno bussa alla porta: è Mimì, giovane fioraia vicina di casa. Chiede un fiammifero per la candela, che le si è spenta. Il poeta sfiora la sua «gelida manina», la stringe e incomincia a parlare di sé. Il resto della storia è noto a tutti.

Le opere al Festival del teatro e cinema italiano a New York

ROMA — Tre lavori collaudati e una novità assoluta sono gli spettacoli che verranno presentati al quarto Festival del Teatro italiano di New York (in programma dal mese di giugno), la cui programmazione quest'anno è legata alla realtà culturale di due regioni: la Campania e il Veneto. I quattro spettacoli sono: *Io, Raffaele Viviani* della compagnia Millo-Pagano-Casagrande; *Ammore e cummedia* della Cooperativa Napoli Nuova '77; *Cosmorama* della compagnia diretta da Gianfranco Varetto e *Marco Polo*, una novità di Mario Moretti messa in scena dalla Cooperativa di Franco Meroni e Attilio Corsini.

Nel corso del festival teatrale saranno presentate a New York opere cinematografiche che esaltano la realtà napoletana e veneta, come *Assunta Spina* (1915) di Gustavo Serena, con Francesca Bertini, *Otello* (1915) di Arrigo Frusta, con Ubaldo Stefani; *La tavola dei poveri* (1932) di Alessandro Blasetti, con Raffaele Viviani e Leda Gloria; *Carosello napoletano* (1954) di Ettore Giannini, con Paolo Stoppa e Sofia Loren; *Questi fantasmi* (1954) di Eduardo De Filippo, con Renato Rascel e Franca Valeri; *Le quattro giornate di Napoli* (1962) di Nanni Loy, con Lea Massari e Gian Maria Volontè; *Il terrorista* (1965) di Gianfranco De Bosio e due lavori televisivi di Goldoni diretti da Luca Ronconi (*La Bettina*) e da Giorgio Strehler (*Le baruffe chiozzotte*).

Enzo Tortora al mercatino di «Portobello», rete due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Spagna, ardore romantico
13 — **Oggi disegni animati.** Gli antenati: Arriva il postino
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,14 **Una lingua per tutti: il francese** (c)
15 — **Milano: tennis** (c). Torneo Wtc
17 — **Dai, racconta** (c). Romolo Valli: **Il dottore degli specchi** di Gianni Rodari
17,10 **Piccola antologia** (c). **Petruska**
17,35 **Un posto per nascondersi** (c). Telefilm: «Un mago ingenuo»
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Spagna, Il Medio Evo
18,30 **TG 1 Cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spazio libero: i programmi dell'accesso.** Associazione nazionale venditori ambulanti: I mercatini rionali: strutture dinamiche al servizio dei lavoratori
19,20 Alessandro Blasetti presenta: **La corona di ferro** (quarta parte)
20 — **Telegiornale**
20,40 Eurovisione. In diretta dal teatro alla Scala di Milano (c): **La Bohème** di Giacomo Puccini. Con Luciano Pavarotti, Ileana Cotrubas, Piero Cappuccilli, Lucia Popp; direttore Karlos Kleiber, regia di Franco Zeffirelli; regia tv di Carlo Battistoni — Nel primo intervallo (21,40 circa): **Sandro Bolchi racconta la sua «Vita di Puccini»** — Nel secondo intervallo (22,35): **Dolly** (c), appuntamenti con il cinema — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **I libri** (c). Vedo, sento, parlo, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c). La fauna iberica
17 — **Barbapapà** (c). In giro per il bosco
17,05 **La banda dei cinque** (c): I cinque nel nido del gufo
17,30 **Spazio dispari** (c): Andare al museo. Rubrica settimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c). Comportamenti giovanili
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con... Jet quiz** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 In collegamento con Roma, Parigi, Bruxelles: **Idee per l'Europa** (c) di Valerio Ochetto (prima puntata)
22,50 **Sereno variabile** (c) di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — di *Ugo Buzzolan*

Topi e bambini nel dramma di Napoli

Topi e bambini. Nel servizio di ieri di *Primo piano* sui «bassi» di Napoli, i topi materialmente non sono comparsi. Ma tutti gli intervistati ne hanno parlato con tanta angoscia («A volte grossi come conigli»), e i topi sono entrati così di continuo nei discorsi che pareva di vederli («Salgono sui letti, ci passeggiano in faccia, sbucano da dietro le pentole»), e di vederne [illegible] brulicanti come nel film «Nosferatu», introdotti in città dal vampiro, genio del male, e portatori di peste.

Appunto. Assieme ai topi si parlava di bambini e di malattie di bambini e della «strage degli innocenti» che da sempre colpisce Napoli, la quale è — e lo sappiamo tutti, sono anni e anni che tristemente lo si afferma — il luogo d'Europa dove la mortalità infantile tocca le punte più alte.

Il reportage era una «visita», anche se il termine ha un suono mondano stonato, nei quartieri più poveri di una metropoli profondamente — ma non da oggi — degradata. E' una visita non nuova. Con la tv l'abbiamo fatta più volte, ed è stata ogni volta una serie di drammatiche visioni di tuguri cadenti spesso composti di una sola stanza in cui si ammassano dodici persone, e su letti [illegible] sotto il ritratto della Madonna, dormono in cinque.

E ogni volta, come ieri, ascoltiamo un capo-famiglia attorniato da sette bambini che dice: «Sono disoccupato, faccio un po' di tutto, ma è la fame». E ascoltiamo donne devastate dalle gravidanze e dalle fatiche che dicono: «Ho 36 anni, ho avuto 15 figli, di cui quattro sono morti, e ho fatto cinque aborti». «Ho 28 anni, ho cinque figli tutti malati e ricoverati». «Ho 22 anni, ho avuto quattro figli e altri due che sono morti». «Ho 46 anni, ho 13 figli, ho fatto sette aborti» (e nessuna sta a precisare in quali condizioni sono avvenuti quegli aborti clandestini, noti a tutti, ma di cui non si scandalizzano quelli che oggi tuonano o fanno gli obbiettori contro l'aborto legale).

Primo piano non ha detto purtroppo niente di nuovo. Tuttavia il servizio aveva alle spalle l'ultima «strage degli innocenti» che gli dava una tensione accentuata. Per cui nella voce dei padri e delle madri che parlavano dei loro bambini colpiti da malattia, da qualsiasi malattia, vibrava un terrore che andava al di là della preoccupazione immediata. Nel servizio si è dato largo spazio alla favella popolare espressa in termini dialettali che una traduzione sovraimpressa rendeva comprensibili. Si è filmata una donna che singhiozzava per la perdita del bambino mentre i congiunti mostravano i tombini al ridosso del cesso sgangherato e le fenditure da cui vanno e vengono topi di chiavica. E' intervenuto con dolenti parole un alto prelato che carezzava i bambini e deprecava l'assenteismo delle autorità. Si sono visti attimi di una manifestazione di sinistra per richiedere case umane, mentre i carri funebri trasportavano i bambini al cimitero. E' stato ricordato che il 1979 è l'Anno mondiale del Fanciullo, qui un'atroce ironia.

Servizio da pugno nello stomaco, ovviamente. Però c'è da dire questo: che ad un certo momento lo spettatore sentiva il bisogno di ascoltare, oltre alla sacrosanta rabbia della gente, un qualcuno dell'attuale amministrazione di Napoli che dicesse come in concreto si sta operando, in quanto negli ultimi tempi, pur tra spaventose difficoltà, qualcosa si è tentato di organizzare e di fare. E poi non avrebbe guastato dire che si è arrivati a questa degradazione dopo anni e anni di malgoverno della città, di corruzioni e di folle speculazione edilizia. Anche queste sono cose vecchie. Lasciando stare studi, indagini, e scandali, non era una situazione già denunciata esplicitamente e clamorosamente dal regista Francesco Rosi nel film «Le mani sulla città», girato nel '62, uscito nel '63 e vituperato da parte monarchica e democristiana?

Ieri c'è stato solo un intervistato — non si è capito se era un maestro o un direttore didattico — che ha parlato della «lunga rapina laurina alla città» (si riferiva all'amministrazione Lauro), e che illustrando i risultati di un esperimento, forse il primo, di scuola a tempo pieno ha detto che si stanno ultimando mille aule e che altre millecinquecento sono in costruzione, ma che sono ancora poche per soddisfare una grande «fame di scuola» che, oltre a tutto il resto, affligge da secoli questa città.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Sergio Endrigo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Radiodramma in miniatura
17,30 Dischi fuori circuito
18,05 Mina: incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico dall'Auditorium Rai di Torino
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Una furtiva lacrima
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
19,50 Conversazione quaresimale
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 21,10, 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Le serate e le battaglie futuriste
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Dall'Auditorium Rai di Napoli
21,25 Nuove musiche
21,50 Spazio tre opinioni
22,20 Interpreti a confronto
23,00 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 R. M. cinema
17 — Il diavolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
17,55 **Per i più piccoli** (c): Per un diploma
18 — **Per i giovani** (c)
19,05 **Jazz club** (c)
19,35 **La sorpresa** (c). Telefilm
20,45 In Eurovisione da Milano: **La Bohème** di Puccini, dalla Scala

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,05 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **La battaglia dei sessi.** Film, regia di Charles Crichton, con Peter Sellers — *L'americana Angela Borrows giunge in Scozia animata da idee bellicose. Assunta dalla ditta MacPherson, la sua mania di modernizzare porta lo scompiglio tra i vecchi dipendenti*
21,55 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,10 **Notturno musicale** (c). Ritratto di Ladko Korosec

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**: Gli amici di Tabata
20 — **Il cavaliere muto**
21 — **La battaglia di Okinawa.** Film, regia di Kijoshi Komori, con Koji Nanbara, Schiko Kozukj — *Le sorti della guerra in Oriente sono ormai decise ma il comando giapponese ordina di resistere ovunque e a ogni costo*

Le manifestazioni

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, XII concerto della Stagione sinfonica d'inverno. Orchestra Rai-tv diretta dal m° Jesus Lopez-Cobos; violinista Victor Danchecо. In programma: Berlioz, Lalo e R. Strauss.

Galà di primavera all'Alfieri — Stasera alle 21,15 all'Alfieri, per il galà di Epoca 2000, spettacolo con I Ricchi e Poveri e con Lino Toffolo.

Skiantos all'Arci-Zenit — In via Corelli 1, oggi alle 16 e alle 21, concerto-happening degli Skiantos.

Ossidiana al Fire — Al Fire, in via Principessa Clotilde 82, stasera spettacolo con gli Ossidiana.

Teatro Araldo — Stasera alle 21, in via Chiomonte 3, concerto del quintetto Joseph Bowie-Human Arts Ensemble.

L'imperatore della Cina — La nuova compagnia Teatro di Maggio presenterà stasera e domani alle 21,15 al Teatro Arcobaleno, in piazza S. Giulia, «L'imperatore della Cina» di Georges Ribemont-Dessaignes.

Aiace - Fim — Per i lavoratori aderenti al ciclo di proiezioni Fim-Aiace si organizzano due proiezioni del film di Fellini «Prova d'orchestra» per domenica 1° aprile, alle 10 e alle 11,15, presso il Cinema Centrale. Biglietti in prevendita presso l'Aiace. 500 lire.

I fumetti Anni Trenta — Al Teatro Nuovo oggi alle 18 inaugurazione della Mostra - mercato - convegno «Il fumetto Anni 30» a cura della Casa editrice Nerbini, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.

Festa Teatro Ragazzi — Al Teatro Valdocco (p. Sassari 32) stamattina alle 10 il Teatro della Tosse di Genova ultima replica di «I grassoni di Olesha» di Tonino Conte. Nel pomeriggio, alle 16, la compagnia presenterà una sua produzione, «Recitarcantando», aperto anche al pubblico non delle scuole (ragazzi 500 lire, adulti 1000).

Giardino-Cinecocchio — In via Monfalcone 62, stasera alle 20,45 e 22,30 «Le colline blu» di Monte Hellman (Usa, 1965).

Per fronteggiare la concorrenza straniera

Treni veloci «tutto merci» tra Genova e Nord Europa

GENOVA — La creazione di un nodo ferroviario nell'Alessandrino attraverso il quale smistare ed accelerare il traffico delle merci dal Nord Europa al Sud, in particolare verso i Paesi emergenti del Medio Oriente e del Terzo Mondo è stata proposta nell'incontro tra il presidente della giunta regionale ligure Angelo Carossino e il suo collega della Lombardia Cesare Golfari.

Questo nodo ferroviario avrebbe il compito di creare un collegamento rapido tra Basilea e il triangolo industriale italiano costituito da Genova, Torino e Milano. Treni veloci «tutto merci» potrebbero così raggiungere la Pianura Padana e di lì smistare verso le diverse direzioni con un risparmio di tempo notevole e nei trasporti come è noto, il risparmio di tempo si traduce fatalmente in una diminuzione di costi.

Naturalmente questo nodo ferroviario avrebbe come obiettivo principale quello di creare una linea privilegiata tra i centri industriali del Nord e il porto di Genova, e consentirebbe di fronteggiare la concorrenza francese e quella jugoslava soprattutto per quanto concerne le nuove linee di collegamento con i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente che in più occasioni hanno dimostrato di essere disposti a privilegiare l'Italia ed in particolare Genova.

Per riuscire nell'intento però non è sufficiente il solo impegno delle ferrovie dello Stato italiano che hanno dimostrato di aver recepito il discorso del rammodernamento di alcune linee e la creazione di nuovi servizi, ma soprattutto sviluppare i servizi portuali attraverso la realizzazione del porto di Voltri.

Golfari e Carossino hanno sottolineato la necessità di poter giungere alla realizzazione del porto di Voltri. «*Non vogliamo che ci diano i soldi subito* — ha detto in pratica il presidente della giunta regionale ligure — *ma chiediamo almeno di poter avere la certezza che questi denari ci verranno dati entro un certo arco di tempo. Con questa certezza potremmo muoverci alla ricerca di altre fonti di finanziamento, interessando i privati e magari reperendo anche capitali stranieri*».

Su questo argomento è già stato predisposto uno studio del consorzio autonomo del porto e della Camera di commercio. Alla realizzazione del nuovo porto di Voltri, infatti, più volte si sono detti interessati operatori economici privati e gli stessi organismi sindacali dei lavoratori dei porti interessati hanno espresso il loro parere favorevole, naturalmente a condizioni ben precise, ad un ingresso della finanza privata nella realizzazione di un'opera che è di estremo interesse per Genova e per il suo porto.

Tra circa un mese, infine, l'Italimpianti dovrebbe consegnare una prima bozza dello studio che le è stato commissionato sul sistema portuale ligure. Questo lavoro dovrà esaminare tutte le connessioni di traffici e tutti i mezzi di coordinamento per una reale politica dei trasporti che consenta al porto di Genova e ai porti della Regione Liguria di inserirsi validamente in un quadro interregionale con Piemonte e Lombardia. Solo attraverso questo coordinamento di sforzi e di iniziative sarà possibile rendere il porto di Genova e il sistema dei trasporti delle tre Regioni collegate efficiente e competitivo non solo su scala nazionale ma internazionale.

p. l.

La difesa al processo Gap-Br-Feltrinelli

«Lazagna è un partigiano e condanna il terrorismo»

Il legale Pecorella ha descritto la figura dell'avvocato, la sua esperienza di resistente - «Fra lui e Feltrinelli c'era una frattura incolmabile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*E' bene precisarlo, questo è un processo politico*», aveva detto Guido Viola durante la requisitoria. E ieri Gaetano Pecorella ha pronunciato un'appassionata arringa «politica». Pecorella difende Giovanni Battista Lazagna, considerato con Feltrinelli e altri, fondatore dei Gruppi di azione partigiana quindi, secondo la pubblica accusa, «*promotore di associazione sovversiva*». La pena richiesta dal p.m., quattro anni di carcere, è un po' meno del minimo previsto dal codice (cinque anni), ma risulta dalla concessione delle «*circostanze attenuanti generiche*». *Dice Viola che Lazagna meritò le attenuanti per il ruolo che ebbe nella Resistenza.*

Dunque, Lazagna sovversivo. E' questo il nodo che ieri toccava a Pecorella sciogliere. La sua argomentazione investe la norma stessa che si vuole applicare a Lazagna. E' l'articolo 270 del codice penale. «*Voi sapete da dove viene quella norma, che cosa si prefiggeva?*», domanda Pecorella ai giurati. E ricorda l'interpretazione autentica che ne diede lo stesso guardasigilli Rocco: norma «*fascistissima*», che voleva difendere il regime da comunisti, socialisti, anarchici.

Del resto, chiede Pecorella, che cos'è la sovversione? Il voler modificare l'assetto economico e sociale del paese? Ma nell'Italia di oggi, così diversa dall'Italia della Costituzione, questa finalità può paradossalmente coincidere con scopi di attuazione costituzionale. Sovversione come disegno volto a modificare le strutture di una società così come discendono dalla scelta popolare? Ma allora non è sovversivo chi appunto si propone di reagire a simili disegni.

Se nel '60, dice il difensore di Lazagna, uno sparuto manipolo di vecchi e nuovi «resistenti» si riunì alla cascina Sisola, questa non si può definire «*lotta armata contro le istituzioni democratiche*». Giusta o sbagliata che fosse l'analisi, il gruppetto adunato sull'Appennino si preparava a contrapporsi ad uno Stato golpista. L'opposizione era a «*un sistema di potere che tende permanentemente alla sovversione*». Pecorella rievoca il clima del '69, gli echi del recente colpo di Stato in Grecia, l'offensiva destabilizzante lanciata nell'aprile a Milano, e destinata a culminare nella strage di dicembre in piazza Fontana. Il clima tragico della «strategia della tensione».

Il difensore cerca d'inquadrare la figura di Lazagna. L'esperienza partigiana (medaglia d'argento della Resistenza), la lunga militanza nel pci. «*Qui, davanti a voi, si è definito veterocomunista. Sapete che cosa vuol dire?*». E Pecorella cita una risoluzione leninista del 1903, in cui si «*respinge decisamente il terrorismo*». Lazagna, dice, non ha mai accettato come strumento di lotta politica la sanguinosa iniziativa individuale. Invocava, questo sì, il «*diritto di resistenza per le masse*». Quel diritto di resistenza che ha salvato il Paese nel '60.

E' proprio questa, dice Pecorella, «*l'idea che attraversa tutta la vita di Lazagna*». E proprio di qui nasce «*una frattura politica incolmabile*» fra lui e Feltrinelli.

Pecorella passa poi a considerare i singoli fatti che vengono imputati a Lazagna (gli assegni incassati per conto di Feltrinelli, l'allestimento della cascina Sisola, la pratica per l'assicurazione del furgoncino di Segrate) rilevando come siano stati smentiti o spiegati «*in modo attendibilissimo e verosimile*» durante l'interrogatorio. Il difensore insiste sul sistematico rifiuto della corte di accettare le sue istanze.

Una conclusione amara: per Maletti, per Tanassi («*Loro sì che hanno voluto sovvertire le istituzioni*») sono state richieste pene più miti dei quattro anni che si vorrebbero infliggere a Giovanni Battista Lazagna.

Alfredo Venturi

Lo scandalo del contrabbando si allarga a tutta Italia

Altri sedici petrolieri coinvolti nella grande truffa allo Stato

VENEZIA — Dodici operatori economici di Milano, Bergamo, Verona e Treviso, coinvolti in un illecito traffico di carburanti, si trovano da ieri in celle delle carceri venete (Treviso, Bassano, Padova e Venezia) in strettissimo isolamento. Nessuno, tranne i magistrati, può avvicinarli. Altri quattro sono riusciti a sfuggire alla Guardia di Finanza. Nomi e fotografie sono stati diramati a tutti i posti di frontiera per bloccarli.

L'operazione è scattata simultaneamente ieri quando uomini delle Fiamme Gialle si sono presentati nelle abitazioni di coloro contro i quali erano stati spiccati i mandati di cattura del giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, e gli ordini di carcerazione del procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta. Uno dei ricercati è stato preso con la valigia in mano; un altro non ha esitato a liberare i cani per non farsi prendere: c'è riuscito.

Questi i nomi dei «petrolieri» che devono rispondere di contrabbando continuato (sottrazione di carburante al pagamento di imposta) e di falso ideologico (per gli *H Ter*, i moduli di accompagnamento del carburante veri e fasulli): Luigi Manfredi (Verona), capodeposito; Angelo Sangiorgi (Verona), cognato del ricercato Silvano Bonetti, fuggito in Brasile; Giuseppe Anselmi (Verona), amministratore (tutti della Union Oil Petroli, di Verona); Emilio Trecarichi (Milano), amministratore della Tecnolubrificanti; Francesco Germani, (Bergamo); Ernesto Galmozzi (Milano); Mario Paesetti (Crema), operatore e titolari della «Logam» di Bagnolo Cremasco; Luigi Cella (Milano), titolare della «Sparvol»; Antonio Defendi (Milano); Gustavo Galimberti (Milano) e Gianni Pavan (Milano), entrambi sfuggiti all'arresto, titolari della «Colub», che commerciava il carburante.

In tutte queste aziende gli inquirenti hanno accertato che venivano acquistati dalla «Brunello Lubrificanti» di Treviso i moduli di accompagnamento del carburante (gli *H Ter*) necessari per immettere sul mercato l'olio minerale (benzina, gasolio e olio lubrificante) per il quale non era stata pagata alcuna imposta. Per ogni litro di benzina il guadagno netto era di 420 lire.

Su ordine del magistrato sono finiti in carcere Bruno Brunello, fratello di Silvio (Treviso), e Federico Gambarini (Bergamo). Erano stati denunciati nel '76 (insieme ad altre 123 persone) dalle Fiamme Gialle perché accusati dell'acquisto da un deposito di Livorno (la Samos, di Giorgio Assilli, arrestato qualche mese addietro) di falsi moduli di accompagnamento, i cosiddetti «bugiardini», quelli stessi che nei mesi successivi la «Brunello Lubrificanti» produrrà e distribuirà ai petrolieri arrestati ieri mattina.

La clamorosa azione di forza decisa dai magistrati trevigiani ha evidentemente lo scopo di rompere il muro di omertà che finora ha impedito l'individuazione dei vertici del contrabbando. Inchieste sui reati finanziari, iniziate autonomamente in diverse città d'Italia, da tempo in attesa di definizione, ora si saldano in un'unica rete che da Treviso si è estesa nelle principali città del Nord.

Gigi Bevilacqua

Il sindaco di La Spezia assolto dall'accusa di lottizzazione abusiva

LA SPEZIA — Il sindaco di La Spezia Aldo Giacchè e l'ex vicesindaco Cesare Godano, sono stati assolti con formula piena dall'accusa di lottizzazione abusiva. Il 11 marzo il pretore li aveva condannati entrambi a un milione di multa e a tre mesi di arresto. La vicenda giudiziaria è scaturita in seguito alla costruzione di alcune palazzine in località Marchesina. Il tribunale ha riconosciuto la piena legittimità degli atti compiuti dai due amministratori in applicazione degli strumenti urbanistici e delle deliberazioni assunte all'unanimità dal Consiglio comunale e approvate dagli organi tutori.

Il processo a Vigevano

Traffico di valuta per venti miliardi

VIGEVANO — Per processare 78 persone coinvolte in un colossale traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera, stimato in oltre venti miliardi di lire, il tribunale di Vigevano stamane si trasferirà dal palazzo di giustizia in un'ampia palestra messa a disposizione del Comune in corso Garibaldi.

In settimana si è provveduto a trasformare i locali dove normalmente si svolgono le lezioni di ginnastica per gli alunni della scuola elementare Vidari in un'aula di giustizia in grado di capitare almeno 400 persone. Il collegio sarà presieduto da Marcello Romiti, che avrà come giudici a latere Roberto Cucchiari e Fulvio Vallillo. Il pubblico ministero è Antonio La Penna, procuratore della Repubblica, che ha condotto l'inchiesta sfociata, fra l'altro, in trenta ordini di cattura per traffico di valuta e associazione per delinquere. Quattordici indiziati, con pesanti addebiti, sono riusciti a evitare il carcere riparando all'estero.

Dei 78 imputati — 47 sono rinviati a giudizio a piede libero per inosservanza della normativa vigente in materia di valuta estera — 11 sono in prigione da oltre un mese. Nella vicenda, che risale al periodo compreso fra la primavera 1976 e l'ottobre dell'anno successivo, è implicato anche il procuratore legale milanese Roberto Ortelli, 38 anni (che ha ottenuto la libertà provvisoria, ma nel contempo è oggetto di un altro procedimento penale davanti al tribunale del capoluogo lombardo sempre per traffico di valuta): fra i colpiti da ordine di cattura residenti all'estero figura Renato Carlo Campana, 44 anni, direttore della sede di Lugano della Banca Svizzera.

L'elenco degli imputati comprende industriali, professionisti, commercianti, consiglieri delegati di società italiane, elvetiche e tedesche. Fra questi, hanno ricevuto il decreto di rinvio a giudizio il consigliere delegato della Spa Max Mayer di Milano Leopoldo Vasari, 71 anni, di Capiago (Como); il torinese Tullio Bianchi, 44 anni, via Stradella 24; il dirigente del consolato italiano a Basilea Alfredo Randazzo, 52 anni, catanese.

L'unico lomellino implicato nel giro di valuta è Alessandro Torti, 45 anni, abitante a Vigevano in via Dante 6. Egli è già stato condannato per lo stesso motivo dal tribunale locale a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 11 miliardi e mezzo. Una sentenza che a suo tempo destò molto scalpore.

g. r.

Condannato a 24 anni a Palermo

Tornò dalla Germania assassinò la moglie poi murò il cadavere

PALERMO — Ventiquattro anni di reclusione sono stati inflitti dai giudici della corte d'assise a una muratore, Saverio Dorangricchia, di 46 anni, che due anni fa uccise a coltellate la moglie e murò il cadavere in una parete del loro alloggio alla periferia di Piana degli Albanesi. Un delitto immotivato, che non trova spiegazione se non in un improvviso attacco di follia. Anche i giudici sono stati di questo parere tanto che scontata la pena, l'imputato dovrà rimanere per tre anni in un manicomio giudiziario.

Saverio Dorangricchia e Teresa Mandalà, una infermiera di 37 anni erano sposati da appena sei mesi. Poco dopo il matrimonio l'uomo era emigrato in Germania a Monaco di Baviera; la moglie, impiegata in una casa di cura di Palermo, aveva continuato a fare il proprio lavoro conducendo un'esistenza irreprensibile.

La sera del delitto Dorangricchia giunse improvvisamente da Monaco e ripartì il giorno dopo. Nessuno si accorse della sua presenza. Tornato in Germania, però, alcuni giorni dopo, mentre era in un'osteria con alcuni amici italiani in preda ai fumi dell'alcol, confessò di avere assassinato la moglie e di avere murato il cadavere.

La polizia tedesca avvertita, si mise subito in contatto con l'Interpol e in poche ore la segnalazione giunse ai carabinieri di Piana degli Albanesi i quali, sfondata la porta dell'abitazione e viste tracce di sangue, rinvennero il cadavere nel muro con la calce ancora fresca.

L'uxoricida arrestato confessò, ma non seppe dire i motivi per cui aveva ucciso la moglie. «*Non l'amavo*», ha esclamato Saverio Dorangricchia quando il presidente Conti l'ha interrogato in apertura di dibattimento. Poi, nelle udienze seguenti, l'imputato ha seguito cupo con le spalle curve ogni fase del processo, senza lasciar trasparire emozione.

«*Un fatto è certo, quest'uomo è pazzo*», ha sostenuto il pubblico ministero Francesco Scozzari chiedendo che Dorangricchia venisse condannato a 25 anni di reclusione.

«*E' solo un povero ammalato, ha bisogno di molta comprensione*» ha invece detto l'avv. Giovanni Cordone, difensore dell'uxoricida il quale ha chiesto clemenza per un uomo che non sa neppure perché ha ucciso la donna che amava.

a. r.

Organizzata una vacanza per i tifosi del bel canto

Il melodramma in crociera nel Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — La riscoperta del melodramma non ha sapore di riflusso, di revival. E', piuttosto, la genuina conferma di una passione che unisce da sempre italiani di ogni regione e di ogni estrazione. I club degli amici della lirica stanno diventando sempre più numerosi.

«*Nel 1974, quando tenemmo a Verona il primo convegno nazionale degli amici della lirica* — ricorda Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente dell'Arena — *i club erano soltanto 70. Oggi sono 150 e il loro numero tende costantemente a salire*». Non cresce, però, soltanto il numero degli appassionati. Aumentano anche le iniziative che hanno al centro il melodramma e l'occasione per fare incontrare gli amanti del bel canto.

L'idea più originale è venuta al comm. Cappelli nelle scorse settimane. Durante un incontro (in Emilia, naturalmente) il sovrintendente ha lanciato l'idea di una crociera tra i soci dei club sparsi in tutta la Penisola. All'insegna del «navigar cantando». Un'iniziativa che ha avuto immediato successo tanto che i 650 posti disponibili (a tariffe ridotte, proprio per questa occasione) sono già in fase di esaurimento.

Cinque giorni su un albergo galleggiante, con tariffe che vanno dalle 151 mila lire alle 318 mila lire. Da Genova ad Algeri e Tunisi, all'insegna del melodramma. «*Ma anche* — precisa Cappelli — *della vacanza e del riposo e, soprattutto, come occasione per conoscersi e riconoscersi attraverso la comune passione per la musica*».

Così in settembre «Navigar cantando» imboccherà la rotta dell'Africa del Nord portando la musica sul Mediterraneo. «*Ci saranno* — spiega Cappelli — *i soliti trattenimenti. Però saranno intercalati da recital dei cantanti ospiti della crociera, da incontri con critici che svilupperanno alcuni aspetti del melodramma e delle singole opere, dall'audizione di dischi rari. Tra gli altri ne abbiamo reperiti alcuni delle prime opere in Arena con il tenore Zenatello. E poi sarà anche possibile assistere alla proiezione di film dedicati alle opere ed ai cantanti lirici*».

Cinque giorni intensi, dunque, anche perché ci sarà pure un concorso di pittura e due serate saranno dedicate alla gastronomia: una veneta, in onore di Verona, ed una emiliana, per festeggiare i più grandi e numerosi appassionati della lirica. Per i cantanti si fanno già alcuni nomi di ospiti che parteciperanno (senza alcun cachet) alla crociera: Katia Ricciarelli, Renato Bruson e il tenore Carreras.

La risposta dei club è stata immediata e, come sempre, appassionata. «*A Rovereto sulla Secchia* — ricorda Cappelli — *un paesino di un migliaio di abitanti, si sono già prenotati in 80. A Bolzano, dove l'altra sera sono andato a presentare l'Arena, mi hanno già chiesto di bloccare 70 posti. Per questa vacanza nuova e diversa, ben differente certamente dalle crociere dei miliardari, il successo è dunque già assicurato a sei mesi dalla sua effettuazione. Unica condizione per poter partecipare è quella di essere iscritti a un club degli amici della lirica*».

Franco Ruffo

Dopo 37 giorni, gli autonomi hanno deciso di riprendere il lavoro

Da domenica si ritorna a volare ma la tregua non durerà a lungo

Al termine di un'animata assemblea, gli aderenti al «comitato» hanno stabilito le modalità di una nuova fase di agitazione - Torneranno a volare attenendosi però scrupolosamente alle disposizioni del vecchio contratto - Probabili nuovi scioperi senza preavviso - La situazione è lontana dalla normalità, ma comincia a prevalere il buonsenso

ROMA — Al termine di una assemblea estremamente movimentata, a tratti caotica e condotta al limite della rissa, il «comitato di lotta» degli assistenti di volo ha deciso ieri sera di sospendere dal 1° aprile lo sciopero che blocca da 37 giorni i voli dell'Alitalia e che ha paralizzato per un più breve periodo quelli dell'Ati. A maggioranza si è deliberato che a partire dalle ore 22 di domani gli stewards e le hostess torneranno al lavoro. Ciò non determinerà la ripresa totale dei collegamenti, ma l'avvio di una nuova fase di agitazione che provocherà incertezze, disagi e danni economici ancora per parecchie settimane.

Il ritorno in servizio degli assistenti di volo avverrà in due fasi: nella prima, che durerà quindici giorni, stewards e hostess torneranno a volare attenendosi strettamente alle regole stabilite dal vecchio contratto, salvo indire scioperi senza preavviso varianti dalle 3 alle 24 ore; nella seconda, si stabilirà «uno stato di conflittualità permanente» e la categoria non lavorerà su tutti quei voli non in linea con la piattaforma, e cioè quelli che hanno un numero di assistenti al di sotto dell'organico e quelli che prevedono un numero di ore di servizio superiore a quello indicato nella stessa piattaforma.

Contemporaneamente sarà attuata una «azione di rivendicazione» tendente a fare accettare al tavolo delle trattative rappresentanti del «comitato di lotta» con controparte l'Alitalia. Una delegazione, che sarà costituita oggi, cercherà di entrare in contatto con i vertici dell'azienda «per sondare il terreno sulla possibilità di iniziare un negoziato». Sempre per oggi è stato deciso che «si effettueranno volantinaggi» per spiegare ai lavoratori di terra le ragioni della sospensione dello sciopero.

Anche se la normalità non potrà essere completamente ripristinata dal 1° aprile, la decisione del «comitato di lotta» rappresenta una svolta significativa in una vertenza che ha recato così gravi perdite alla compagnia di bandiera e ingenti danni a tutti i settori collaterali. Rispetto agli intransigenti «ad oltranza», ridotti ad un numero esiguo, è prevalso il buon senso della maggior parte degli assistenti di volo, ormai stanchi di proseguire una agitazione senza prospettive favorevoli a breve scadenza.

Pur con riserve e polemiche si avvierà un esame più sereno della situazione, anche in rapporto agli effettivi miglioramenti contenuti nell'accordo concluso dai confederali con la mediazione del ministro Scotti. La Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) continuerà, per suo conto, l'opera di chiarimento intrapresa mercoledì con le assemblee separate degli aderenti ai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil: nel caso non dovessero essere superate le divergenze con gli appartenenti al comitato di lotta, la Fulat ricorrerà al referendum sulla base delle norme contenute nello Statuto dei diritti dei lavoratori.

Un episodio, ieri mattina, aveva riacceso polemiche e rancori: la polizia era intervenuta (ma poi si è limitata a presidiare) per far sgombrare la «stanza uno», nella quale gli assistenti di volo dissenzienti si sono riuniti quotidianamente da quando è cominciata l'agitazione.

Il comitato di lotta ha lanciato accuse contro la Fulat, quasi insinuando che l'iniziativa della polizia fosse stata sollecitata da ambienti confederali; ma la Fulat ha subito replicato, manifestando preoccupazione per l'intervento delle forze dell'ordine, ritenuto «incomprensibile» nel momento in cui si profilava la possibilità della ripresa del lavoro. E ciò a maggiore ragione, rileva la Fulat, se si considera che ieri l'Ati ha volato al 100% e che l'Alitalia, per la prima volta dopo lungo tempo, è riuscita ad effettuare un numero di voli (15) superiore a quello programmato nell'«operativo».

Per tentare di evitare in tempo che si verifichino analoghe esplosioni di rabbia in altri comparti del settore dei trasporti (ferrovie, porti, traffico marittimo ecc.) il coordinamento nazionale tra le federazioni dei lavoratori dei trasporti Cgil - Cisl - Uil ha sollecitato l'interessamento personale del presidente del Consiglio, Andreotti, e ha chiesto un incontro urgente con il ministro dei Trasporti, Preti. Gli autotrasportatori merci hanno programmato già una massiccia agitazione, ma anche i ferrovieri scenderanno in sciopero entro breve tempo se vedranno disattese le loro richieste per la definizione di problemi importanti e l'attuazione di riforme indifferibili.

«Si tratta — precisa il coordinamento trasporti in una lettera ad Andreotti — *di questioni ormai annose, la cui mancata soluzione è fonte di sprechi e di disagi per il Paese, per il Sud in particolare, e rappresenta motivo di forte irritazione per i lavoratori interessati, nonché per l'insieme del movimento sindacale il quale ravvisa in quei provvedimenti occasioni per nuovi posti di lavoro*».

Il coordinamento reclama: investimenti per le ferrovie statali, le ferrovie in concessione, i porti e gli aeroporti; la riforma delle procedure per rendere più coerente il rapporto tra investimenti e capacità di spesa; la riforma istituzionale dell'azienda ferroviaria; la costituzione del Fondo nazionale per il trasporto delle persone; la riforma delle gestioni portuali; l'attuazione integrale della legge, con le necessarie modifiche, per la regolamentazione del trasporto merci su strada; la definizione delle norme di attuazione della legge relativa alla ristrutturazione della flotta di Stato in modo da consentirne il totale completamento.

Gian Carlo Fossi

L'Enalotto sarà sospeso Scioperi al Totocalcio?

ROMA — I concorsi pronostici dell'Enalotto e del Totocalcio, rispettivamente di sabato 31 marzo e domenica 1° aprile, si svolgeranno regolarmente. Grosse nuvole minacciose, però, si addensano sul futuro delle schedine, che rischiano di restare «bloccate» da uno sciopero del personale addetto allo spoglio. Il ministero delle Finanze, inoltre, ha deciso di sospendere «sine die» l'Enalotto. Il concorso di domani, tuttavia resta valido.

Ieri mattina, al Palazzo delle federazioni sportive, il sindacato autonomo dei lavoratori pubblici della Cisal, ha tenuto l'annunciata conferenza stampa per denunciare pubblicamente i gravi problemi in cui si dibatte il personale adibito ai due popolari concorsi. I dipendenti del Coni aderenti al sindacato autonomo, se non si procederà rapidamente ad un adeguamento dell'organico per il servizio Totocalcio, sono decisi ad attuare uno sciopero che potrebbe colpire il concorso dell'8 aprile.

«*E' impensabile che il meccanismo possa andare avanti come è avvenuto fino ad oggi* — hanno fatto rilevare i sindacalisti —; *i lavoratori si battono per una efficiente e immediata ristrutturazione del Totocalcio. E' una esigenza aggravata dagli scompensi creati dalla legge sul parastato per l'inesistenza di un trattamento economico adeguato al lavoro che viene svolto di domenica. Occorre adeguare l'organico all'imponente sviluppo del concorso sostenuto oggi in tutta Italia da un servizio svolto da appena 160 impiegati*».

Per quanto riguarda la questione dell'Enalotto, si stanno scoprendo sconcertanti episodi. Come è noto il personale aveva chiesto da tempo di essere assorbito da un altro ente parastatale come il Coni al quale tra l'altro, avrebbe fatto comodo l'afflusso di colleghi collaudati nel servizio concorsi, ma a pochi giorni dallo scioglimento dell'Enal, secondo quanto prescrive la legge sul parastato, è sorta la prospettiva di affidare ad una società privata con sede all'estero (la Sisal), la gestione dell'Enalotto.

Sulla vicenda è intervenuto lo stesso segretario del psi, on. Craxi, il quale ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti per invitarlo a non concedere alla Sisal il concorso Enalotto. Il suggerimento è stato accolto, e infatti il ministero delle Finanze non ha dato corso al decreto di concessione dell'Enalotto ad una società privata.

Il parziale accoglimento della protesta avanzata dai sindacati, ha contribuito a far revocare lo sciopero che avrebbe colpito il concorso del 31 marzo. Tuttavia rimane lo stato di agitazione in attesa che venga accolta la richiesta di assorbimento da parte del Coni.

Mario Bianchini

Busalla: esplosione in una raffineria tre operai feriti

BUSALLA — Un'improvvisa esplosione poteva causare un disastro presso la raffineria Iplom di Busalla, una località della valle Scrivia ad una quarantina di chilometri nell'entroterra genovese. Un serbatoio è esploso ieri nella tarda serata e ha provocato il versamento di 80 metri cubi di soda caustica nel torrente Scrivia.

Tre operai della raffineria sono rimasti lievemente feriti e sembra che uno possa rischiare di perdere un occhio. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, polizia e carabinieri. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del sinistro.

Un convegno della Regione Piemonte

L'Inghilterra offre un valido esempio di riforma sanitaria

TORINO — Che cosa capiterà con la riforma sanitaria? Scatterà veramente dal 1° gennaio, cioè il governo riuscirà a fare e presentare alle Camere entro il 30 aprile il Piano sanitario triennale e le Regioni riusciranno a fare il loro entro il 30 ottobre? La risposta nel futuro del Parlamento; ma ci sono altre incognite: in particolare la spesa sanitaria.

«*Esiste su di essa una grande confusione*» dice il prof. Reviglio, ordinario di scienza delle Finanze all'Università di Torino; lo stanziamento di 13 mila miliardi circa sul fondo sanitario per il '79 «*deriva da un importo di spesa per il '77 incompleto, che non tiene conto delle lievitazioni automatiche registrate nel '78 e nel '79*».

Su questo argomento la Regione Piemonte ha organizzato un convegno che si svolge oggi nel salone del San Paolo (piazza San Carlo). Reviglio sarà uno dei relatori. Un altro è l'inglese prof. Alan Maynard, professore all'Università di York, uno dei più quotati esperti di economia sanitaria.

Ieri Maynard è stato ospite dell'Istituto di Reviglio per un seminario sull'argomento.

Domandiamo: «*A che punto è la situazione inglese?*». Risponde: «*Applichiamo un controllo rigido della spesa. Nel '76 è stato del 4% del reddito nazionale (prodotto interno lordo), nel '77 del 5,7%*».

Interviene Reviglio: «*In Italia è stata del 4,8% nel '70 ed ha toccato il massimo storico nel '75 col 7,5%. Nel '78 il 6,5%. Se fossero veri i dati del fondo sanitario del '79, 12.918 miliardi più 1413 per indennità di malattia, si scenderebbe al 6% del prodotto interno lordo e sarebbe un buon risultato*».

Ma c'è il dubbio che abbiamo detto prima. E c'è il rischio di lievitazione: la sanità è un settore in cui se aumenta l'offerta, aumenta anche la domanda. Le unità locali dei servizi previste dalla legge di riforma e già attuate in Piemonte sono presupposto di un aumento di offerta.

— Come funziona in Inghilterra il Servizio sanitario nazionale? Quando nacque si disse: dà tutto gratis, compresa la dentiera.

Risponde Maynard: «*Per occhiali e dentiere si paga una piccola percentuale; per ciascun farmaco 20 pence; ma non è questo il punto*». Chiarisce il concetto fondamentale: «*Se compito della sanità è allungare la vita e migliorarla, dà maggior reddito in questo senso una lira spesa per l'educazione che una lira spesa per potenziare il servizio. Mi spiego: educare il pubblico ai rischi della velocità automobilistica, del fumo, del bere, della mancanza di esercizio fisico e di diete dannose potrebbe salvare molte più vite che non estendere il servizio sanitario nazionale*».

Ma in Inghilterra si stanno sviluppando altre domande: «*I trattamenti sanitari sono tutti validi? Il medico si rende conto degli aspetti economici delle sue decisioni?*». C'è una «*commissione reale*» *presieduta dal prof. Merrison che indaga su questi aspetti*.

Qualche risultato già si conosce. «*Per esempio: un infartuato curato bene a casa o in ospedale ha le stesse possibilità di sopravvivenza. L'asportazione delle tonsille è inutile nel 90% dei casi*». Tutto ciò ha un chiaro riflesso economico: di spesa. Non per nulla in Inghilterra stanno moltiplicandosi i Day Hospital, cioè gli ospedali che non hanno ricovero. «*Vi facciamo anche interventi chirurgici tipo ernia o emorroidi. L'intervento in Day Hospital costa appena il 10 per cento di quello eseguito in un ospedale tradizionale, con conseguente ricovero*».

A proposito di ricoveri dobbiamo dire che la media di degenza in Inghilterra è di 8 giorni, in Italia di 14. Ma da noi 7 giorni sono richiesti dagli esami. Se consideriamo che ogni giorno di degenza ha un costo medio di 80 mila lire, il conto della lievitazione della spesa è presto fatto. Ecco allora la necessità del controllo.

Domenico Garbarino

Per la lotta al cancro raccolto un miliardo

MILANO — Nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, il presidente dr. Venosta ha annunciato che nel 1978 sono stati destinati all'istituto Tumori di Milano e ai più importanti Enti di ricerca oncologica 647 milioni contro i 362 erogati l'anno prima: altri 300 milioni sono stati versati nei primi mesi del '79.

La proposta passa ora al Senato

La Camera approva l'inchiesta per Moro

Alla Commissione non si opporranno segreti di Stato - Polemiche per le foto del corpo del leader dc pubblicate su un settimanale

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato ieri in sede legislativa la legge che istituisce una commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro e sul fenomeno del terrorismo che da anni insanguina il nostro Paese. Il testo del provvedimento, che passa ora al Senato per il voto definitivo, è quello messo a punto dal comitato ristretto della commissione che ha unificato le dieci proposte presentate dai vari gruppi politici.

La commissione d'inchiesta sarà composta da un presidente, nominato di intesa tra i presidenti delle due assemblee legislative, da 15 senatori e da altrettanti deputati, designati proporzionalmente alla rappresentanza numerica dei rispettivi partiti. Dovrà riferire le sue conclusioni entro otto mesi e in due fasi: la prima esclusivamente dedicata al caso Moro e la seconda al terrorismo in generale.

E' stata stabilita la non applicabilità del segreto di Stato (tranne eccezioni che su richiesta del presidente del Consiglio saranno valutate da un apposito comitato di controllo) e del segreto professionale e bancario.

La legge, sulla quale aveva espresso un parere favorevole anche la commissione Affari costituzionali, passa direttamente a Palazzo Madama. Non è certo però che il Senato possa a sua volta approvarla prima del probabile scioglimento anticipato delle Camere. In questo caso il provvedimento decadrebbe; qualora sia ripresentato nel medesimo testo all'inizio della nuova legislatura, potrà tuttavia usufruire di una procedura notevolmente più celere.

L'iniziativa, quanto meno sconcertante, del settimanale *L'Europeo*, che nel suo ultimo numero ha pubblicato le agghiaccianti fotografie del cadavere dell'on. Moro scattate prima dell'autopsia all'istituto di medicina legale, continua a suscitare proteste negli ambienti politici e giornalistici.

In un rapporto inviato dalla Digos alla magistratura è stato sottolineato che le foto sono state chiaramente riprodotte dal fascicolo inviato a suo tempo dalla polizia scientifica alla autorità giudiziaria.

La Procura di Roma ha aperto due inchieste: per la prima ha inviato gli atti a Milano, sede competente, perché la magistratura proceda per direttissima nei confronti dei responsabili della rivista per pubblicazione di immagini raccapriccianti; la seconda riguarda il modo in cui il giornale è venuto in possesso delle foto che portano il timbro della Questura di Roma.

Torino: la Provincia «esprime lo sdegno» per le foto su Moro

TORINO — Il Consiglio provinciale di Torino ha preso posizione sul servizio fotografico pubblicato dal settimanale *l'Europeo* concernente le immagini del corpo di Aldo Moro, assassinato dalle Br e scattate durante l'esame necroscopico. Il Consiglio «*esprime lo sdegno dell'assemblea per la diffusione di immagini che offendono non solo il ricordo dell'uomo, gli affetti e i sentimenti della famiglia, ma il senso di civiltà e rispetto dei valori della persona che è proprio di ogni popolo civile*».

L'ordine del giorno è firmato da pci, psi, psdi, pri, dc, msi e uld.

Nuove ipotesi dopo l'interrogatorio di un teste

Fu la mafia ad ordinare l'uccisione di Pecorelli?

Un pregiudicato calabrese sarebbe stato l'ultima persona ad incontrare il giornalista - Alcune foto documentano che i due erano amici

ROMA — Si sono aperte nuove ipotesi, per comprendere l'ambiente in cui è maturata la decisione di eliminare il giornalista Pecorelli direttore della rivista «Op», e per formulare sospetti sugli eventuali mandanti. A oltre una settimana dal delitto, avvenuto martedì scorso nel quartiere Prati i magistrati inquirenti hanno interrogato ieri per tutta la giornata un teste solo.

Si tratta di Vincenzo Cafari, pregiudicato calabrese, implicato in vicende delicate e finito in carcere nel novembre scorso. Cafari ha dichiarato di aver incontrato Pecorelli alle 7 di sera di martedì. Sarebbe stato quindi l'ultima persona a parlare con la vittima. Ieri mattina Cafari ha raccontato di aver parlato con il giornalista di assicurazioni, ramo in cui egli lavora come titolare di un'agenzia. I giudici lo hanno interrogato di nuovo nel pomeriggio.

Cafari è accusato di favoreggiamento nella strage di Taurianova, durante la quale due anni fa alcuni carabinieri, che avevano fatto irruzione in un casolare dove si svolgeva un *summit* di mafiosi, vennero uccisi. Pende su di lui l'accusa di associazione per delinquere.

In rapporto a vicende di sequestri di persona, fra cui quello del prof. Nicolò. Sarebbe anche uno dei quattro che hanno fornito l'alibi a Giuseppe Avignone, uno dei principali sospettati per l'eccidio di Taurianova.

I rapporti fra Cafari e Pecorelli sarebbero testimoniati da una serie di fotografie che i servizi segreti avrebbero fornito ai giudici: secondo le immagini, i due erano amici, e luogo d'incontro sarebbero stati diversi congressi provinciali della dc. Da questi elementi scaturiscono le ipotesi che il delitto sia collegabile con gli ambienti della mafia, e il movente sia stato uno «sgarro» fatto da Pecorelli (lo sparo in bocca rientrerebbe nella tradizione del delitto mafioso), che Pecorelli fosse a conoscenza di qualche oscuro traffico d'armi.

Pregiudicato torinese arrestato a Firenze dopo una rapina

FIRENZE — Un giovane torinese, vigilato speciale, è stato fermato a Firenze dopo una rapina in banca seguita da un conflitto a fuoco fra polizia e quattro banditi. La sparatoria è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio in via Tornabuoni.

Una torinese tredicenne rappresenta l'Italia ai mondiali in Canada

E' nata sui pattini la bella fiaba d'una bambina

Marzia Peretti, 13 anni, in allenamento; parteciperà ai mondiali di pattinaggio in Québec

Un viso dolce, il sorriso aperto, una figura esile e slanciata. A vederla, non si direbbe che Marzia Peretti, 13 anni, torinese, è già una campionessa in uno sport dove generalmente emergono atleti possenti, dotati di grandi masse muscolari. Eppure questa ragazzina la prossima settimana si batterà alla pari con i più forti specialisti nel pattinaggio di velocità sul ghiaccio ai campionati mondiali in programma a Quebec, nel Canada. Sarà l'unica rappresentante italiana in gara in quanto nessun azzurro ha ottenuto i tempi limite per partecipare alla grande rassegna internazionale.

La sua avventura è cominciata quasi per caso, inaspettatamente, circa un mese fa, in Olanda. Marzia che si era già messa in luce nei campionati italiani come uno dei migliori talenti in questa difficile e non troppo popolare disciplina, era andata, insieme con altri compagni di squadra, a prendere parte ai campionati dei Paesi Bassi. Un test importante, ma nulla di più: si trattava soltanto di verificare i progressi ottenuti.

Ed invece, ecco la sorpresa. Quando Romano Peretti, padre della ragazza, a sua volta ex campione di pattinaggio negli Anni 50, ora allenatore, telefonò alla Federazione Sport del Ghiaccio a Milano, per poco non vollero credergli. Il tecnico parlò prima dei piazzamenti degli altri atleti, dei buoni risultati complessivi della squadra. «E Marzia?» *gli chiesero.* «Marzia ha vinto il titolo dei 500», *rispose Peretti non senza commozione. Un risultato «impossibile», almeno nelle previsioni, visto che alla prova avevano preso parte molte delle migliori atlete europee.*

Così la Fisg fu costretta a cambiare i suoi programmi. La piccola Peretti aveva conquistato il diritto ad andare ai mondiali. Da allora, ovviamente, nulla è cambiato. La ragazzina che è nata a Torino il 15 giugno 1965, ha continuato ad allenarsi regolarmente sulla pista comunale di corso Tazzoli, quello stesso impianto che in passato aveva suscitato tante polemiche, che era stato chiuso per molto tempo a causa di un generatore troppo rumoroso, contestato dagli abitanti della zona e poi riaperto allo sport ed al pubblico dopo alcuni lavori di modifica.

«E' uno sport — *dice Marzia* — che impone parecchi sacrifici. Quasi tre ore di preparazione tutti i giorni, rubate allo studio ed ai divertimenti. Ma io lo faccio volentieri, perché mi diverto. A casa il pattinaggio è lo sport preferito, con il papà che fa l'allenatore e mio fratello maggiore, Enrico, impegnato come me a fare della velocità».

Con i suoi pattini speciali ai piedi (la lama è giapponese, la scarpetta francese) Marzia Peretti si trasforma. La cosa che più sorprende in questa ragazzina è l'agilità che è miscelata ad una buona dose d'astuzia. Si scopre il suo talento nelle prove che effettua con le compagne, Elena Belci, Angela Fucina, Daniela Orgiazzi. Non abbocca alle false partenze delle altre ragazze e, quando decide di scattare, le sorprende tutte. Qualche rapido passo di slancio e poi si allunga sulla pista con una falcata che impressiona per regolarità e morbidezza.

«E' dall'età di 8 anni che pattino — *continua la ragazza* — e questa è la mia prima grossa occasione. La prossima settimana partirò per il Canada senza porrmi dei grossi obiettivi. Gareggerò contro le più grandi pattinatrici del mondo, gente famosa che io non ho mai visto da vicino, della quale ho soltanto sentito parlare. Per me sarà una bella esperienza».

Marzia Peretti sarà certamente la più giovane atleta dei campionati mondiali. Porterà con sé tutti gli auguri della sua squadra, quella della Fiat Ricambi, che raccoglie attualmente una dozzina di ragazzine e ragazzi che stanno crescendo insieme a lei e che nei prossimi anni molto probabilmente formeranno un'équipe di tutto rilievo anche in campo internazionale.

I suoi risultati serviranno da incentivo per tutti ed anche per far crescere la passione per uno sport che in Italia non ha un grande seguito. Chissà che per merito suo, prima o poi, non si riesca anche a trovare la somma necessaria per coprire la pista di corso Tazzoli, attualmente all'aperto, esposta al maltempo ed ai raggi del sole, per una attività forzatamente limitata. In fondo anche un impianto di pattinaggio è un bene sociale per la città intera.

Cristiano Chiavegato

Il fiume invaso da [illegible] macchia oleosa lunga venti chilometri

Notte di allarme e di paura sul Po per la falla di una minipetroliera

Una «bettolina», che trasportava un carico di carburante pari a 50 autocisterne, ha urtato [illegible] palo di cemento a Ostiglia - Si è aperta una breccia dalla quale è scaturito l'olio combustibile - Sospeso per 10 ore il pompaggio che alimenta gli acquedotti di Ferrara [illegible] Serravalle

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FERRARA — Ancora un allarme per il grande malato, il Po. Alla malattia cronica, l'inquinamento, che è causato dagli insediamenti civili, dalle industrie, dall'agricoltura e dalla zootecnia, s'è aggiunto un inquinamento occasionale, traumatico.

Una «bettolina» per il trasporto del carburante, appartenente alla soc. Cossira di Mestre, mentre martedì mattina attraccava al [illegible] centrale termoelettrica dell'Enel, ad Ostiglia, [illegible] urtato un palo di cemento fessurandosi. Le bettoline sono in pratica piccole petroliere, della lunghezza di ottanta-cento metri, che trasportano il carico di una cinquantina di autobotti. La spaccatura nelle lamiere d'acciaio ha determinato la fuoruscita di olio combu[illegible] che ha incominciato a disperdersi nel fiume formando delle chiazze intermittenti. L'area interessata, sotto forma di striscia, via via è andata sempre più estendendosi: in serata era già lunga oltre venti chilometri.

L'allarme, che non era partito dal luogo dell'incidente, anche se là si era fatto il possibile per tamponare la falla nel più breve tempo e si era cercato di risucchiare con pompe parte dell'olio uscito, è stato dato alle 19 dalla stazione [illegible] di Castelmassa, [illegible] provincia di Rovigo, quando l'acqua inquinata ha incominciato a transitare davanti a quel territorio.

I carabinieri hanno subito avvertito le autorità ferraresi, per le zone più a valle, e in particolare l'Azienda munici-pale del [illegible] e dell'acqua [illegible] sulla riva destra del Po, a Pontelagoscuro, gestisce [illegible] centrale [illegible] pompaggio [illegible] depurazione per l'alimentazione dell'acquedotto cittadino. Qui vengono prelevati 450 litri al secondo dal fiume e 200 litri da pozzi in golena, cioè dentro gli argini. L'Acquedotto fer[illegible] serve, oltre alla città, cinque comuni della provin[illegible].

Il personale della Centrale ha istituito un servizio [illegible] all'erta e alle ventidue, presumendo che nella notte la chiazza inquinata sarebbe transitata, ha sospeso il funzionamento degli impianti, fino alle sei della mattina. Analoga situazione [illegible] si è avuta [illegible] chilometri più ad est, a Serravalle, dove funziona l'acquedotto della Bassa Ferrarese che serve otto comuni.

Il fiume in questi giorni è in crescita e la sua portata è di circa 2500 metri cubi al secondo: livello primaverile, dicono i tecnici. (Per avere un'idea della quantità d'acqua ci sono questi due dati opposti: la minima, [illegible] magra, si registrò nell'estate 1939, con 400 metri cubi al secondo, la massima, in piena, si ebbe il 15 novembre '51, il giorno della rotta di Occhiobello, [illegible] 12 mila [illegible] cubi al secondo).

[illegible] l'attuale portata la velocità dell'acqua è di circa quattro chilometri all'ora. Ieri [illegible] l'inquinamento doveva già essere arrivato in mare, ma a Serravalle, il personale della Centrale di guardia non l'aveva visto passare. Evidentemente le chiazze si erano sempre più sfrangiate, l'olio si [illegible] addossato alle sponde e ne era stato trattenuto.

In sostanza, le conseguenze di questo incidente non sono state disast[illegible], [illegible] non per questo esso è da sottovalutare. Il Magistrato per il Po, organo statale con sede a Parma e con un ufficio staccato a Ferrara, e l'assessorato regionale all'ambiente e alla difesa del suolo hanno seguito ora per ora l'evolversi di questa vicenda, preoccupati per i [illegible] che avrebbe potuto [illegible] recare.

Il Po, in questa parte conclusiva del suo percorso, è solcato da un traffico navale abbastanza [illegible] e a transitare sono soprattutto le «bettoline» cariche di carburante che, partendo dai porti di Ravenna o di Marghera, sono dirette [illegible] alla centrale Enel di Ostiglia o alle raffinerie di Cremona o di Pavia. Un continuo pericolo, quindi, di incidenti che possono peggiorare l'inquinamento ordinario.

Su questo inquinamento c'è agli atti [illegible] notevole documentazione, frutto di indagini di laboratori e istituti di ricerca e di riunioni anche a livello interregionale. Le ac[illegible] del Po, si sa, sono la causa del grave fenomeno di eutrofizzazione costiera che ormai da cinque anni, ma con notevole accentuazione dal '77, sta contaminando una vasta area dell'Adriatico, fino a tre chilometri dalla costa. Le alghe colorate, prima verdi poi rosse a seconda degli sviluppi della malattia, sottraggono ossigeno agli strati d'acqua di fondo [illegible] la conseguente moria del pesce.

Nel bacino del nostro massimo fiume vive una popolazione di 32 milioni di abitanti; ci sono il 64 per cento degli impianti della produzione nazionale e il 35 per cento degli allevamenti zootecnici con [illegible] incidenza particolare della suinicoltura. Ora fosforo e azoto, potenti fertilizzanti delle alghe, sono presenti negli scarichi urbani dovuti [illegible] metabolismo organico e all'uso dei detersivi, negli scarichi degli allevamenti zootecnici, negli scarichi delle industrie (distillerie, zuccherifici, industrie conserviere, macelli, ecc.) e per l'uso dei fertilizzanti chimici in agricoltura. Ogni anno il Po scarica a mare 15.600 tonnellate di fosforo e 114 mila tonnellate di azoto.

[illegible] Giancarlo Bolocchi, [illegible] regionale [illegible]biente: «*Sono anni [illegible] cerchiamo di dar vita a un "progetto Po" per affrontare insieme [illegible] le altre regioni e lo Stato tutti i problemi dell'inquinamento, della tutela dell'ambiente, dell'uso delle acque. [illegible] regioni sono d'accordo, ma [illegible] un rapporto corretto con lo Stato e il Magistrato per il Po. La legge "Merli", la 319 del maggio '76 sulla regolamentazione degli scarichi, prevedeva per la [illegible]denza del giugno '78 il censimento di tutti i corpi idrici, fiumi, torrenti, canali ecc.; ma soltanto la Regione Emilia Romagna l'ha portato a completamento*».

Remo Lugli

Resta inquinato il mare di Genova

GENOVA — Il responso definitivo degli istituti comunali e provinciali di analisi sulle condizioni del mare a Genova, dal punto di vista dell'inquinamento, sarà reso noto soltanto tra un mese, ma si sa già, per anticipazioni dell'assessorato all'igiene comunale e del presidente dell'associazione dei gestori di bagni, che soltanto [illegible] due brevi tratti della costa sarà permesso [illegible] [illegible]: la scogliera di Nervi a Levante e la spiaggia di Vesima a Ponente.

[illegible] pratica si tratta di poche centinaia di metri disponibili: la situazione di quest'anno, così, [illegible] è diversa rispetto al 1978. L'indice di inquinamento, nonostante l'entrata in vigore di alcuni depuratori, non si è sostanzialmente modificato.

Processo a Berrino [illegible] «direttissima»

GENOVA — L'ex presidente del Genoa, Giacomo Berrino, [illegible] anni, costruttore, attualmente in carcere a Genova perché ritenuto responsabile di esportazione illecita di valuta e di trasferimento di capitali, sarà processato «per direttissima» il 5 o il 6 aprile prossimo. Oltre a Berrino saranno processati per i medesimi reati i suoi figli Mauro e Adriano, che da qualche anno sono residenti a Caracas.

Accanto a Berrino compariranno in giudizio l'agente di cambio genovese Andrea Barbieri e tre fratelli Igino, Silvio e Bruno Mazzola, titolari d'una azienda alimentare di Genova, [illegible] «Tonno Maruzzella».

Secondo l'accusa Berrino avrebbe trasferito all'estero oltre 700 milioni.

Roma: grande manifestazione [illegible] giovani contro lo sterminio dei cuccioli di foca

Un appello al governo italiano perché vieti l'importazione e la vendita di pelli di foca [illegible] di tutti gli animali catturati in libertà - Chiesta anche l'abolizione degli zoo e della caccia

[illegible] — Grande manifestazione oggi [illegible] scalinata di Trinità dei Mo[illegible] a Roma contro le stragi dei cuccioli di foca (compiute sulle coste [illegible] [illegible] per fornire soffici [illegible] immacolati mantelli a donne con molto denaro e poca testa); e contro tutte le innumeri violenze [illegible] crudeltà che la civiltà consumistica perpetra ogni giorno sulla bellezza [illegible] mitezza del creato.

Infantili scolaresche e gruppi di giovani di movimento ecologici e zoofili — Kronos 1991, Lega Antivivisezionista, Lega per i Diritti degli Animali, Lega per l'abolizione della caccia e Map[illegible] — con cartelli, stendardi e maxifoto illustrative hanno scandito slogan inconsueti (invocanti [illegible] odio [illegible]te, come spesso oggi accade di sentire, [illegible] [illegible] [illegible] pietà per i fratelli [illegible] [illegible] indifesi della [illegible] hanno raccolto firme (che ahimè [illegible] «autorità preposte» nel loro empireo spesso disattendono [illegible] ignorano) e gridato la rabbia delle nuove generazioni in rivolta contro l'infinita gamma di cinici sfruttamenti [illegible] la [illegible] epoca compie in [illegible] del [illegible] denaro.

[illegible] gli scopi della manifestazione chiariti in un grande manifesto stilato in comune da tutti i gruppi, [illegible] nei volanti[illegible] informare l'opinione pubblica dell'avvenuta riapertura della caccia al cucciolo di foca della Groenlandia autorizzata [illegible] dai [illegible] canadese per [illegible] [illegible] capi. Denunciare il pericolo dello stermi[illegible] dell'intera specie — già [illegible] da 10 a [illegible] milioni [illegible] esemplari in pochi anni — nonché i c[illegible]li metodi con cui i cuccioli vengono abbattuti a randellate o scuoiati vivi [illegible] gli occhi delle [illegible]dri. Sensibilizzare l'opinione pubblica su ogni genere di massacro e di distruzione degli animali (caccia, tiro al piccione, corrida, vivisezione) e su ogni altra forma di violenza e sfruttamento anche non palese (circhi equestri, zoo, allevamenti in batteria, gare con uso di animali).

Ricordare inoltre la recente pubblicazione patrocinata dall'Unesco della carta dei diritti degli animali. [illegible] infine, cosa più impellente [illegible] tutte, appellarsi al governo italiano perché [illegible] l'importazione e [illegible] vendita [illegible] pelli di foca e [illegible] tutti [illegible] animali catturati in libertà, riveda in senso più severo le leggi per la salvaguardia dei diritti degli animali, abolisca il tiro al piccione e gli zoo (gli animali tolti dalle gabbie siano immessi in oasi naturalistiche), la vivisezione e la caccia.

E' utopia quella dei giovani sperare in un mondo così bello, buono e [illegible]ce? Oggi, forse [illegible] è. Ma il futuro è nelle loro mani e può anche darsi che riescano a ricostruire il paradiso terrestre distrutto — ma pur sempre rimpianto — dall'egoismo dei loro avi.

Laura Bergagna

Un cacciatore canadese pronto a colpire e ad uccidere (Tel.)

Interventi della Regione per i danni alluvionali

L'Ossola otto mesi dopo: già spesi 17 miliardi per la ricostruzione

TORINO — Il sette agosto dell[illegible] scorso [illegible] la Val d'Ossola fu colpita da una grande alluvione che provocò ingenti danni. Dai primi, immediati interventi d'emergenza la Regione Piemonte passò all'elaborazione di un piano programmatico teso non solo alla riparazione dei danni provo[illegible] dal maltempo, [illegible] anche, come hanno voluto sottolineare ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, ed il vicepresidente Sante Bajardi, «*alla nascita di un modello nuovo che vogliamo realizzare sia con gli stanziamenti dello Stato e della Regione, che con quelli messi a disposizione da altri enti come l'Anas, il Magistrato del Po e le Ferrovie vigezzine*».

A otto mesi dall'alluvione la Regione [illegible] già speso oltre 17 miliardi per interventi urgenti e aiuti di prima necessità ai sinistrati. Il «*piano*» di ricostruzione approvato martedì dalla giunta prevede una spesa complessiva di circa 52,7 miliardi (50 di contributo dello Stato) che saranno così suddivisi: 34,362 milioni per opere di sistemazione idrogeologiche e opere infrastrutturali di interesse comunale; 0.231 milioni per opere stradali di competenza provinciale; 1.465 milioni saranno destinati alla ricostruzione e alla riparazione di abitazioni private (gli edifici distrutti furono 49 e quelli danneggiati 64); [illegible] milioni all'agricoltura.

Agli oltre 52 miliardi si aggiungono i 24 e mezzo stanziati dall'Anas per la ricostruzione di strade [illegible] e i 7.5 del Magistrato del Po. Questi ultimi saranno destinati al bacino del Toce (6 miliardi) ed a quello del Sesia (1.5 miliardi), insufficienti però a garantire il livello di sicurezza degli argini).

«*Nella elaborazione del piano* [illegible] — hanno detto Viglione e Bajardi — *abbiamo tenuto conto del parere di tutti gli interessati soprattutto dei Comuni e delle Comunità montane che sono [illegible] investite di iniziative a sostegno [illegible] l'industria [illegible] dell'occupazione*».

Inoltre «*le otto Comunità montane colpite dalla calamità — hanno aggiunto — gestiranno direttamente gran parte degli stanziamenti previsti per le opere idrauliche; solo alcune opere infrastrutturali, come fognature e acquedotti, saranno gestite dai Comuni*».

Per quanto riguarda la viabilità Bajardi ha ricordato che si sta lavorando alla sistemazione della statale per Macugnaga (l'opera sarà ultimata tra un anno e mezzo), mentre sulla linea ferroviaria Domodossola-Locarno oggi si arriva in treno fino a Meleszo dove si sta costruendo un lungo ponte sul fiume omonimo che, una volta ultimato (circa metà luglio), consentirà di giungere fino a Re; la linea ferroviaria sarà completamente ripristinata prima dell'estate del prossimo anno.

«*Mai* — ha concluso Bajardi con una punta di orgoglio e di soddisfazione — *per un evento alluvionale le cose sono state fatte così in fretta e bene*».

s. lam.

Un profumiere [illegible] Napoli

Ucciso dai killer mentre chiude il negozio

NAPOLI — Un altro delitto di marca mafiosa: Mario Spadaro, 30 anni, padre di una bambina, è stato ucciso a colpi di rivoltella mentre si accingeva ad abbassare la saracinesca del suo negozio di articoli di profumi nei pressi del celebre santuario di Madonna dell'Arco a Santa Anastasia, comune nell'entroterra vesuviano. I killers sono riusciti a dileguarsi a bordo di un'auto approfittando del panico suscitato tra i passanti.

All'origine [illegible] spietata esecuzione, gli inquirenti ritengono vi sia qualche sgarro con radici nel passato. Una vecchia ruggine con qualche boss locale che aveva deciso di vendicarsi. Lo Spadaro aveva già subito altri due gravi attentati. Nel '76, mentre rincasava, gli spararono da un'auto in corsa e una raffica di lupara lo ridusse in fin di vita; lo scorso anno, in pieno giorno, i killer lo crivellarono di colpi e rimase a lungo in ospedale.

È il presidente del parlamento Cee

Colombo parla a Torino sulle elezioni europee

TORINO — Tre incontri nella nostra città con Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo. Tema: l'Europa [illegible] le elezioni europee. Primo appuntamento dell'ex presidente del Consiglio ed ex ministro del Tesoro mercoledì sera a Villa Monfort con i «*rotariani*» [illegible] Chivassese; gli altri due ieri: alle 10 nel palazzo dell'Arsenale e a mezzogiorno con i soci del circolo «*Radar*».

Che cosa vorranno dire per l'Italia, per gli altri Paesi dell'attuale Comunità le consultazioni popolari del prossimo 10 giugno? Quali riflessi avranno sulla nostra situazione politica interna? L'eventuale (ormai quasi certa) concomitanza in Italia di elezioni politiche ed europee quali risvolti potrebbe avere?

Queste in sostanza [illegible] domande principali poste durante la riunione [illegible] «*Rotary*» di Chivasso; presenti numerosi politici, amministratori locali, industriali ed operatori economici.

Colombo per spiegare l'attuale situazione in Europa è partito da lontano, dalla creazione della prima Comunità sovrannazionale: la Ceca (Comunità per il carbone e per l'acciaio). Ha ricordato poi il fallimento della Ced (Comunità di difesa), la formazione della [illegible]. [illegible] ha precisato: «*Negli Anni '50 il quadro internazionale era molto diverso, con due superpotenze (Usa ed Urss) che monopolizzavano il mondo. Eravamo al "bipolarismo". Oggi i "poli" d'influenza sono numerosi. L'ha dimostrato l'invasione della Cina in Vietnam. Lo dimostrano i Paesi emergenti*».

«*Oggi* — ha proseguito — *l'Europa è la più grande potenza commerciale del mondo* [illegible] *rapporti molto estesi in tutte le zone del globo,* [illegible] *potenzialità enormi*».

«*Per l'equilibrio e la distensione internazionale* — ha aggiunto — *l'Europa deve essere anche una forte entità politica*».

Ecco allora che, a giudizio di Colombo, alle elezioni per il nuovo Parlamento sovrannazionale dovranno partecipare anche i deputati delle singole nazioni. «*Se vogliamo che la nuova Europa abbia forza politica, dovremo abbandonare la facile demagogia ed auspicare che nelle liste entrino i leader politici nazionali, in modo che vi siano atteggiamenti coerenti, ad esempio, fra politica italiana ed europea. L'ho sempre detto, in questo caso sono per il cumulo degli incarichi*».

Sui riflessi delle elezioni europee in Italia il presidente è stato chiaro: «*Influiranno, certo. E influirà anche la concomitanza fra le due consultazioni. Il test elettorale per l'Europa, da solo, avrebbe probabilmente indebolito i comunisti, già divisi nel continente. Anche per questo il pci è uscito dalla maggioranza d'emergenza provocando la crisi di governo*».

g. san.

Dopo [illegible] Senato approvazione anche della Camera

Adesso è definitiva la legge per il rinvio degli sfratti

Il provvedimento è stato approvato con 2[illegible] voti [illegible] favore (maggioranza più i socialisti), 174 astensioni (i comunisti) e trenta voti contrari - I punti principali

[illegible] — La battaglia degli sfratti è terminata. Gli emendamenti presentati dalle sinistre sono stati respinti ieri sera a Montecitorio con [illegible] tre voti in più [illegible] maggioranza minima richiesta, e con [illegible] voti di scarto sul «fronte» formato da pci, psi, dp e pdup. In questo modo [illegible] Camera ha varato il decreto, modificato dal Senato nei giorni scorsi, convertendolo definitivamente in legge.

[illegible] Senato aveva abolito la proroga degli sfratti per i locali ad uso diverso dalle abitazioni, proroga votata, [illegible] un colpo di mano delle sinistre, a Montecitorio, la settimana [illegible]. Inoltre, sempre a Pa[illegible] Madama, si è deciso che [illegible] inquilini «morosi», sfrattati, che saldano entro sessanta giorni dalla sentenza il proprio debito possano restare nell'alloggio fino al 1° aprile 1981. Il testo della Camera invece considerava lo sfratto come «non avvenuto». Infine una terza modifica del Senato dà la possibilità al proprietario di un locale ad uso diverso dall'alloggio di chiedere il «rilascio» per motivi di urgenza, oltre che propri (come era stato deliberato a Montecitorio), anche [illegible] coniuge e [illegible] parenti entro il secondo grado in linea retta: figli e nipoti.

Ieri l'altro [illegible], in sede di Commissione Lavori Pubblici della Camera, comunisti e socialisti hanno chiesto, con tre emendamenti, che il testo originale della Camera fosse ripristinato. La votazione ha visto dc, demonazionali, pli, psdi e pri contrari, [illegible] sinistre favorevoli: [illegible] contro diciotto. Di conseguenza il parere della Commissione è stato negativo. [illegible] socialisti e comunisti hanno deciso di ri[illegible] all'assemblea, i tre emendamenti, nella speranza di ripetere, con la votazione a scrutinio segreto, il risultato a sorpresa [illegible] settimana scorsa.

Contro la proposta di tornare al [illegible] originale hanno parlato il relatore della commissione Borri (dc), e il ministro di Grazia e Giustizia Morlino. Il primo ha fatto rilevare che dal '72 i contratti di affitto per uso diverso dall'abitazione sono stati prorogati, e lo [illegible] tuttora, e perciò il problema della finita locazione [illegible] «può riguardare che pochissimi casi». Il ministro ha invece sostenuto che ripristinare il contratto del «morosi», dopo una sentenza del giudice, andava contro l'intangibilità del giudizio del magistrato.

L'on. Tedros, [illegible] pci, [illegible] difeso tutti [illegible] tre gli emendamenti, illustrati dall'on Castiglione (psi), mettendone in rilievo il valore di opportunità sociale. La seduta è stata [illegible] sospesa, come [illegible] regolamento, per dare tempo ai deputati di prepararsi al voto a scrutinio segreto. La presidenza ha ritardato, fra i [illegible] delle sinistre, la chiusura della votazione in modo da dare tempo ai ritardatari (democristiani e delle destre) di affluire ai banchi.

Infine, poco dopo le 18,30, il responso: [illegible] 511 votanti 252 hanno [illegible] a favore [illegible] emendamenti, 259 contro. Il decreto è stato s[illegible]mente approvato con 291 voti a favore (la maggioranza più i socialisti), 174 [illegible] (il pci) e trenta voti contrari.

Riepiloghiamo brevemente il testo del [illegible]. I provvedimenti [illegible] sfratto divenuti esecutivi dal 1° luglio 1975 al [illegible] giugno [illegible] saranno fissati entro il 30 giugno 1980. Quelli divenuti esecutivi entro il [illegible] giugno 1977 saranno [illegible] entro il 31 dicembre 1980, e in[illegible] quelli divenuti esecutivi prima del 29 luglio 1978 saranno fissati entro [illegible] 31 marzo 1981. L'esecuzione dei provvedimenti di sfratto non può avvenire prima del 1° gennaio 1980. Gli sfratti divenuti esecutivi dopo il 29 luglio 1978 sono prorogati di quindici mesi, a seconda della data in cui è stata emessa la sentenza.

Nel decreto sono state inserite alcune modifiche governative. N[illegible] popolazione superiore a 400 mila abitanti gli inquilini morosi, e che dispongono di un reddito non superiore a due pensioni minime Inps possono disporre di un aiuto di 600 mila lire per saldare il proprio debito. Gli enti pubblici previdenziali devono rendere pubblico, con affissione presso pretura e comune, l'elenco delle unità immobiliari che si rendano disponibili, o lo [illegible].

Il provvedimento ha inoltre fornito «un'interpretazione autentica» all'art. 73 della legge sull'equo canone, specificando che i proprietari [illegible] locali ad uso diverso dalle [illegible]zioni possono chiedere [illegible] rilascio [illegible] «motivi di urgenza», riguardanti se stessi, il coniuge o i figli e i nipoti. La penale, per chi utilizza questa [illegible] maniera scorretta, varia dai cinque ai 30 [illegible] di lire.

Marco Tosatti

Alfasud: troppi [illegible] quando c'è lo sciopero

[illegible] CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'assenteismo è divenuto il tema ricorrente all'Alfasud [illegible] Pomigliano d'Arco, dove il fenomeno della disaffezione al lavoro negli ultimi tempi ha toccato punte elevate. Nel gennaio scorso, dopo la manifestazione di solidarietà per l'uccisione del sindacalista genovese Guido Rossa, un rilevante numero di operai abbandonarono lo stabilimento, e il 49 per cento del personale si astenne dal lavoro anche nei giorni successivi, ricorrendo alla giustificazione della malattia.

L'episodio si [illegible] ripetuto anche martedì scorso, in occasione della manifestazione indetta dalla Federazione metalmeccanica per il rinnovo del [illegible]. Questa volta, a seconda dei vari reparti, le percentuali [illegible] assenti hanno sfiorato il 23, 32 e 38 per cento.

La direzione, preoccupata per [illegible] propensione dei dipendenti a ricorrere all'espediente della malattia per non perdere ore di salario durante gli scioperi, si è rivolta all'Inam e ha chiesto una indagine sull'assenteismo: i certificati medici pervenuti in gennaio — ben 15318 — superano il numero degli operai, che [illegible] 15.230.

a. l.

[illegible] soli due mesi oltre 350 miliardi spesi per il fumo

ROMA — Nei primi due [illegible] di quest'anno in Italia sono stati [illegible]si, [illegible] l'agenzia «Politica bancaria», 350 miliardi 663 milioni [illegible] lire per l'acquisto di sigarette, sigari e tabacchi da pipa: 63,3 miliardi in più, pari al 21 per cento, rispetto al primo bimestre del '78. Complessivamente [illegible] stati venduti 12 milioni [illegible] kg di prodotti da fumo, con un aumento del [illegible] per cento sul primo [illegible] dell'anno passato.

Nonostante [illegible] l'aumento di [illegible] delle sigarette estere, gli italiani, anche [illegible] primi due mesi [illegible] quest'anno, hanno privilegiato i prodotti nazionali: [illegible] vendita di 5 milioni 169 [illegible] kg di prodotti esteri, ha fatto [illegible] infatti una vendita di sigarette nazionali per 7 milioni 187 mila chili. In percentuale, [illegible] nel primo bimestre di quest'anno, le sigarette nazionali hanno registrato una flessione di vendita, rispetto agli stessi mesi del '[illegible] dell'11 per cento, contro un aumento del 19 per cento dei prodotti esteri.

[illegible] e Venezia

Convegno mondiale delle majorettes

ABANO TERME — Oltre cinquecento *majorettes* da tutto il mondo domani e domenica ad Abano Terme per il primo convegno internazionale della categoria. Con loro ci saranno anche numerosi insegnanti di «twirling», la specialità che consente alla *majorette* di [illegible] il classico bastoncino metallico durante le parate.

[illegible] rappresentare l'Italia, oltre [illegible] [illegible] ospitante di Abano Terme, saranno presenti quelli [illegible] Oleggio e Vespolate (Novara), con l'insegnante mondiale Ivana Vaccaroli.

(r. a.)

Milano: resiste la giunta regionale

MILANO — La maggioranza [illegible], psi, pci, pri, psdi che governa la Regione Lombardia, l'altra sera era avviata [illegible] sfaldamento, è stata recuperata «per i capelli» [illegible] notte inoltrata da un intervento del segretario regionale del pci Gianfranco Borghini, [illegible] ha richiamato all'ordine i suoi consiglieri, ivi compreso il capogruppo Luigi Marchi.

Così la [illegible] presentata dal rappresentante comunista in Commissione Sanità (ed era questa a rappresentare il casus belli) è stata ritirata e la maggioranza compatta ha [illegible] una risoluzione, proposta [illegible] commissario straordinario Antonio Spallino, che approva l'operato [illegible] Spallino [illegible] (duramente criticato non più tardi di sa[illegible] in un documento delle segreterie regionali e provinciali del partito) e [illegible] temporaneamente lo sgombero volontario degli abitanti delle case Fanfani (le più vicine alla zona inquinata di Seveso) cosa del [illegible] già preventivata e già in fase di organizzazione da parte dell'ufficio speciale.

Il commento [illegible] giorno dopo in Regione è che l'ostruzionismo dei rappresentanti di Democrazia proletaria e del pdup aveva probabilmente fatto saltare i nervi ai [illegible]nisti, i quali per bocca del loro capogruppo sono [illegible] sentiti diffidare il presidente dell'assemblea (il comunista Smuraglia) dal far intervenire [illegible] [illegible]lizia per allontanare i disturbatori.

(m. f.)

Mottarone, sulle nevi la gara dei «brocchi»

MOTTARONE — Adunata delle schiappe, domani pomeriggio, [illegible] Mottarone, dove è in programma il «gran premio dei brocchi», [illegible] di discesa sulla [illegible] [illegible] «qualsiasi mezzo scivolante».

La partecipazione alla gara, che chiude la locale stagione sciistica, [illegible] aperta a tutti.

Viaggio nelle grandi città sempre più assillate dalla fame di case

In Liguria le case sono anche troppe ma mancano gli alloggi per i residenti

Nella Regione vi sono ufficialmente 3 milioni 200 mila vani per 1 milione 852 mila abitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La Riviera Ligure, già cantiere continuo da Rapallo a Ventimiglia (le gru dominano ancora i paesaggi massacrati dei Piani d'Invrea, di Ceriale, di intere colline nel Finalese e nella valle d'Albenga) nasconde [illegible] fame arretrata di case benché da ogni parte se ne vedano nuove e vuote. A Borghetto Santo Spirito, venti anni fa piccolo comune con poco più di mille abitanti, si contano 20.980 stanze: 78 su cento «non occupate». Gli indici locali del «non occupato», non sempre identificabili con le seconde case, variano dal 40 al 70%, eppure il deficit di alloggi è pesante, soprattutto nelle aree di Albenga, di Sanremo, di Ventimiglia.

Il campione della riviera offre la più spettacolare conferma di una diagnosi ripetuta da anni: il fabbisogno reale di case, nazionale e regionale, non è ancora accertato. Dove, come, quante costruire e ricuperare, per chi? Non si tratta di rilanciare con ogni mezzo una edilizia qualsiasi, col solo fine di costruire più case, ma di portare l'edilizia con fini sociali a livelli europei (dopo essere caduta al 5% del totale dovrebbe salire al 60%) provvedendo quel tipo di alloggi che l'edilizia privata non può assicurare anche a causa dei costi, dovuti in parte a sistemi produttivi [illegible] altri tempi. Il piano decennale potrà [illegible] successo soltanto con [illegible] sforzo organizzativo, finanziario e tecnologico imponente, scientificamente programmato. E' sintomatico il fatto che si stiano muovendo in questo senso i maggiori gruppi industriali, uniti alle centrali delle cooperative.

In Liguria il predominio del mercato libero e dell'edilizia privata di tipo tradizionale aveva messo in ombra la richiesta di abitazioni a canoni o costi sociali. Oggi si scopre che il fabbisogno di tipo «popolare» oscilla tra i centomila e i 400 mila vani (Genova compresa). E' dovuto principalmente alle giovani coppie e a famiglie di lavoratori che non possono affrontare prezzi e canoni d'affitto da turismo dorato.

I liguri sono un milione 852 mila. Sulla carta possono spartirsi tre milioni 200 mila stanze accertate ufficialmente. Aggiungendo quelle abusive o non registrate negli anni dell'edilizia allegra (decine di processi a sindaci e assessori comunali, un'inchiesta ministeriale con risultati che superavano quelli di Agrigento), si arriva tranquillamente a tre milioni e mezzo. Nei singoli comuni costieri l'apparente abbondanza di alloggi supera ogni immaginazione. Andora ha accumulato 17.520 stanze, di cui 6378 costruite nell'ultimo quinquennio, non per soddisfare [illegible] richieste dei residenti, ma per alimentare [illegible] mercato in parte speculativo e in parte sostenuto da famiglie torinesi e milanesi che si trasferiscono al mare. Le statistiche lo confermano: circa il 50% delle case risulta «non occupato stabilmente».

Lungo la Riviera di Ponente, da Arenzano a Ventimiglia, le abitazioni deserte per dieci mesi su dodici rappresentano la maggioranza in quasi tutti i comuni di recente espansione: diminuiscono percentualmente dove lo sviluppo edilizio è stato contenuto e dove la popolazione dei pensionati ha messo radici, con tendenza all'aumento per una progressiva ondata di immigrazione di anziani o maturi. A Laigueglia l'indice di «non occupato» è del 84%, a Ceriale del 63%, a Noli del 54%, a Loano del 46%. Scende al 33% a Bordighera, origine [illegible] una [illegible] polemica, alimentata da un parroco, contro i «forestieri» che si trasferiscono in riviera. Bordighera è sede di una vera e propria colonia lombardo-piemontese, e non è più esclusivo dominio della seconda casa considerata investimento-rifugio.

Il consiglio regionale discuterà in questi giorni un «progetto-casa» che si propone di [illegible] ordine nell'utilizzazione dell'immenso parco alloggi della Liguria, puntando ad una più equa distribuzione [illegible] case nuove, al recupero delle vecchie costruzioni, comprese o no nei centri storici, alla ristrutturazione di quelle troppo grandi. Primo passo per dare [illegible] seguito [illegible] «progetto-casa» è l'accertamento del patrimonio abitativo, attraverso una indagine [illegible] Cresme. I risultati [illegible] noti fra tre mesi. Ma già si intuisce, dai primi dati raccolti, che sarebbe possibile ridurre fortemente, se non azzerare, la domanda di case da parte dei residenti.

Il «progetto casa» della Regione Liguria conta su quaranta miliardi e mezzo ottenuti per il biennio '78-'79, dalla ripartizione dei fondi della legge 457, o piano decennale (vanno aggiunti tre miliardi e 740 milioni da assegnare in conto interessi a cooperative e privati secondo gli schemi dell'edilizia agevolata e convenzionata). Il 28% dei 40 miliardi destinati a costruzioni sovvenzionate verrà speso in lavori di recupero di vecchie case e in interventi nei centri storici. Primo quello di Genova. Significativo il progetto di Ventimiglia, dove l'ex caserma sarà trasformata in abitazione (spesa 350 milioni). [illegible] La Spezia verranno recuperati [illegible] alloggi costruiti agli inizi del secolo per gli operai dell'arsenale militare. Interventi minori verranno finanziati a Cervo, Diano Marina, Pieve di Teco, Sassello. La Regione Liguria tende a concentrare l'edilizia nuova sovvenzionata nelle aree dove è ritenuta indispensabile: Genova, Savona, La Spezia, in minor misura l'Albenganese e Sanremo.

Su tre milioni e mezzo di stanze, 993 mila sono state costruite prima del 1919 o in «epoca ignota», cioè nei secoli passati. Avendo soltanto 235 Comuni, la Liguria vanta ben 1465 centri e nuclei storici. Quelli collinari, svuotati dalla corsa verso la costa, oggi vengono riscoperti. Da Ceriana a Balardo, da Pigna a Triora, da Pieve di Teco a Castelvecchio di Rocca Barbena. La Regione darà contributi in conto interessi, pur entro limiti modesti, anche ai privati proprietari di case da restaurare. Le prime assegnazioni sono toccate a Pieve di Teco, a Santo Stefano al Mare, a una cooperativa di viticoltori delle Cinque Terre che restaurerà 61 rustici o vecchie abitazioni.

Proprio dalla riviera che aveva stravolto se stessa per battere ogni primato di produzione edilizia superflua, arrivano i primi timidi segnali di una conversione programmatica.

Mario Fazio

Milano: tre condanne per un incidente mortale in fabbrica

MILANO — Il tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione, con la condizionale, il direttore generale di produzione, il direttore del reparto sintesi e il direttore generale impianti e progettazione della ditta Bracco. I tre dirigenti [illegible] stati riconosciuti responsabili di un incidente, avvenuto due anni fa, nel reparto essiccamento della fabbrica a causa del quale morì l'operaio Ettore Cereda, 38 anni.

Molti facoltosi romani quasi in miseria almeno secondo le denunce delle imposte

ROMA — In novanta volumi ecco la «nuova» guida delle tasse dei romani: nuova per modo di dire perché riguarda l'Irpef (l'imposta sulle persone fisiche) per il 1976. Gli elenchi sono pronti ora, a disposizione di tutti. Leggerli è come entrare in un labirinto incomprensibile di cifre che passano dal negativo al positivo, che saltano da redditi di operaio a quelli di benestante.

Vediamo i casi estremi: il signor Graziano Barbuscia, concessionario fra l'altro di auto di grossa cilindrata, se la passa veramente male. Ha denunciato un passivo «lordo» di 294 milioni e mezzo. Un tracollo, visto che tre [illegible] prima gli era [illegible] accertato un utile positivo di 80 milioni. Altro caso limite è Mario Genghini, uno dei boss dell'Immobiliare: nel '73 aveva un reddito definito di 144 milioni: ora è sotto di 123 milioni e rotti. Altro esempio: Giorgio Perucchetti passa da 150 milioni di utili a meno di tre milioni, sempre in tre anni. Si dirà: la crisi economica, ma tutto fa pensare che gli accertamenti in corso ribalteranno molte posizioni.

Sfogliando i novanta volumi c'è da dire subito che è andata molto male per i costruttori. I «palazzinari» e gli speculatori edilizi. Sempre bene invece per i notai, con in testa Francesco Saverio Marasco, amico della famiglia Leone, che ha denunciato 175 milioni di utili al netto delle detrazioni. Ma il primo assoluto a Roma [illegible] è don Alessandro Torlonia «il vecchio», che sfiora i 188 milioni. Lo segue a ruota Andrea Todini [illegible] 183 milioni.

Sopra quota cento ci sono i fratelli Erberto e Giuseppe Vaselli, Benedetto Strampelli, Cesare Merzagora, la principessa Maria Luisa del Drago, il presidente della Roma Calcio Gaetano Anzalone, l'ex presidente della Corte Costituzionale Aldo Sandulli, Rinaldo Ossola ex ministro del Commercio con l'estero, l'attuale governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi (187 milioni), Alberto Sordi ha denunciato 113 milioni.

Dietro c'è il baratro: attori, giocatori di calcio, dirigenti, professori universitari e illustri chirurghi, politici se la passano male, tutti più o meno peggio che nella precedente denuncia. Il colmo lo raggiungono i tre fratelli Bulgari, gioiellieri di fama mondiale, che non hanno guadagnato (a testa) più di 60 milioni. Il presidente del Senato Amintore Fanfani è sceso da 26 a 20 milioni: tra i politici puri è comunque quello [illegible] guadagna più di tutti. Il latitante Camillo Crociani, condannato come responsabile di corruzione nell'affare Lockheed, è riuscito a presentare la sua bella denuncia dei redditi con un attivo di 14 milioni e mezzo.

Molti si domandano cosa sia [illegible] alla signora Marina Parodi Delfino, che [illegible] 110 milioni di tassa di famiglia del '73 è arrivata a denunciare solo 2 milioni e mezzo. [illegible] playboy Nicky Pende, che spende e spande [illegible] night o barche, e che [illegible] cliniche private, è andato meglio dell'anno precedente: da 3 milioni e mezzo del '[illegible] a 4 milioni e [illegible] mila lire di guadagno. Come faccia a sopravvivere lo sa solo lui.

Si potrebbe continuare a oltranza. [illegible] vera «giungla», nella quale dovranno districarsi gli esperti delle imposte. L'impressione [illegible] che i romani che contano continuano, [illegible] sempre, a pagare poche tasse e a denunciare [illegible] di sotto del vero. Anche Italo Schettini, assassinato ieri mattina dai terroristi, pagava una cifra irrisoria, denunciava pochissimo e l'accertamento nei suoi confronti era sempre decine di volte superiore al dichiarato.

f. c.

Dopo il rinvio della visita di Giscard a Mosca

Senza risposta gli interrogativi sullo stato di salute di Breznev

Ieri il leader del Cremlino ha inviato un telegramma di auguri al presidente della Guinea Equatoriale: secondo una interpretazione, la notizia della «Pravda» vuole dimostrare che le condizioni del segretario del pcus non sono gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anche ieri, come quasi ogni giorno, Leonid Breznev ha firmato un telegramma di auguri. Questa volta era indirizzato al presidente della Guinea Equatoriale, che festeggiava [illegible] indipendenza. La *Pravda* lo pubblica senza rilievo, in [illegible] pagina interna; e sono le uniche righe che fac[illegible] riferimento a Breznev. Va da sé che, come sempre, a redigerle e sottoscriverle non è stato il segretario del pcus in persona, bensì qualche funzionario del protocollo di Stato. Tuttavia con il capo sovietico infermo anche un simile dettaglio suscita attenzione e diventa oggetto di «analisi». Per i cultori della «cremlinologia», costantemente intenti a scrutare il potere moscovita dal buco della serratura, non v'è segno che non possa celare una chiave del crittografico linguaggio praticato dai suoi sacerdoti.

Il messaggio a un semisconosciuto dittatore africano, di norma irrilevante, assume così in queste ore trasparenti significati. P[illegible]ebbe [illegible] dire che il settantaduenne leader non sta poi tanto male: diversamente la *Pravda* avrebbe potuto ignorare il telegramma. Ma la decodificazione potrebbe facilmente essere rovesciata e in effetti lo è stata. A parere dell'ala pessimista dei cremlinologi l'organo del pcus avrebbe pubblicato il testo firmato da Breznev appunto per far credere che le sue condizioni sono tutt'altro che gravi. Sembra di seguire un futile quiz per aspiranti Sherlock Holmes da teleschermo. Invece quella trentina di parole trasmesse da Mosca a Santa Isabel hanno davvero impegnato diplomatici e corrispondenti stranieri in Urss e costituiscono un esempio delle esili congetture [illegible] cui si cerca di orientarsi nel vuoto dell'informazione ufficiale.

Ma perché [illegible] parlare della salute di Breznev, domandano da parte sovietica senza nascondere neanche un poco il fastidio che produce certa attenzione. Perché il segretario del pcus è il capo supremo di una delle due super-potenze, nelle sue mani è affidato un 50% della «fine del mondo». Ciò che appare ovvio. C'è anche, in taluni casi, il sensazionalismo di cui i sovietici accusano la stampa occidentale quasi senza eccezioni. Ma si tratta di un fenomeno marginale. La ragione vera, di fondo, sta nella convinzione che un capo sovietico dispone di un potere personale enormemente maggiore di quello affidato ai leader degli altri grandi paesi. la sua presenza o la sua assenza nella stanza dei bottoni è suscettibile di far inclinare la strategia politica da una parte o dall'altra. Delicati ovunque, gli equilibri di potere appaiono in Urss più precari che altrove. Strutture di governo e organizzazioni sociali si sono qui saldate strettamente durante gli ultimi 60 anni, fino a formare un serraio centrali[illegible].

Nel caso di Breznev, inoltre, la sua sorte prefigura agli occhi di molti osservatori quella di un'intera generazione di dirigenti sovietici. E' un sommovimento che nel giro di pochi anni potrebbe assumere dimensioni gigantesche, tenendo presente che il gruppo al potere al Cremlino sta quasi interamente tra i sessanta e i 70 anni e che l'eventuale abbandono del segretario generale lo priverebbe del più autorevole elemento di coesione. Breznev e i suoi compagni del Politbjuro calcano la scena politica dai lontani An[illegible] il segretario del pcus era ministro dell'industria a 31 anni. Gromyko ne aveva appena due di più ed era già ambasciatore a Washington, Kossighin con uno di meno era responsabile della produ[illegible] tessile. Hanno vissuto insieme la seconda guerra mondiale, la guerra fredda e la distensione. Insieme sono diventati i capi di una nazione potentissima.

Succedere loro non sarà facile ed essi stessi non mostrano di saper indicare i modi di un ricambio progressivo. Sappiamo che se ne preoccupano anche all'interno del pcus, non c'è dunque motivo di stupirsi che un'inquietudine maggiore trovi spazio in Occidente. Fu Breznev che incontrando Pompidou a Pitsunda, nel 1973, gli domandò quali garanzie di continuità poteva offrire la Francia per la sua politica estera, nell'eventualità che il presidente dovesse cedere il potere. Pompidou era già gravemente malato e i sovietici lo sapevano. Una domanda analoga Giscard d'Estaing avrebbe potuto rivolgerla a Breznev, questa volta. E anche questo i sovietici lo sanno.

Livio Zanotti

Iniziative di Arap Moi contro l'estensione del conflitto

Per Amin tutto è normale a Kampala ma il personale Onu fugge in Kenya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Secondo Radio Kampala, il maresciallo Idi Amin Dada ancora mercoledì riteneva che la situazione nella capitale ugandese fosse «normale».

Amin ha lanciato un appello agli stranieri perché continuino ad attendere alle loro occupazioni. Ma un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato lo stesso giorno a Nairobi che circa 200 persone, cioè la metà dei dipendenti dell'Onu e le loro famiglie, sarebbero [illegible] sgomberate il giorno successivo e portate nel Kenya. L'organizzazione internazionale ha anche chiesto l'autorizzazione all'atterraggio per sei piccoli aerei su una pista a Nord-Est di Kampala. La Nazioni Unite hanno poi annunciato ieri mattina che soltanto 62 persone erano state autorizzate a lasciare il Paese.

Il Kenya ha manifestato la sua crescente preoccupazione chiedendo mercoledì scorso al presidente tanzaniano Nyerere di ritirare le sue truppe dall'Uganda. Il presidente kenyota, Arap Moi, che aveva rivolto lo stesso appello al maresciallo Amin quando gli ugandesi avevano attaccato la Tanzania nell'ottobre scorso, è preoccupato anche per il rischio di un'internazionalizzazione del conflitto.

Ieri mattina non si [illegible] avute conferme dell'invio di nuovi rinforzi all'Uganda da parte della Libia. Tripoli non aveva reagito al discorso pronunciato da Nyerere martedì scorso, secondo il quale la Libia gli aveva rivolto un ultimatum, ingiungendogli di ritirare le sue truppe dall'Uganda entro 24 ore.

J. C. Pomonti

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Napoli: l'ex sindaco (il dc Milanesi) attacca Valenzi

NAPOLI — L'ex sindaco partenopeo, il dc Bruno Milanesi, nel corso di una conferenza stampa, è tornato ieri con accenti polemici sul tema delle occasioni mancate dall'amministrazione di sinistra Valenzi, di finanziamenti bloccati o inutilizzati che perdono sempre più peso a [illegible] dell'inflazione e degli aumenti dei costi.

In una pubblicazione di 131 pagine con il titolo «*Napoli miliardaria*», Bruno Milanesi e Guido D'Angelo, entrambi consiglieri comunali democristiani, tracciano un bilancio del quadro lacunoso offerto dall'«*amministrazione Valenzi*», si soffermano sulle iniziative trascurate.

Aperto a Roma il congresso

Quali alleanze per i radicali?

Ripetuto l'invito per «accordi tecnici che consentano di non disperdere voti» nelle elezioni

ROMA — Nella storia del partito radicale è il ventunesimo Congresso, il quarto in «edizione straordinaria» promosso negli ultimi cinque anni. Lo ha aperto ieri nell'aula magna dell'Università di Roma la relazione del segretario Jean Fabre davanti a un migliaio fra iscritti e simpatizzanti. Programmato sui temi del referendum e della campagna elettorale europea, l'appuntamento è slittato su questioni politiche immediate: il quasi inevitabile ricorso anticipato alle urne con la [illegible]guente ricerca di una strategia da seguire.

Congresso straordinario e aperto a tutti (non è previsto il rinnovo delle cariche statutarie del partito e i partecipanti — l'ingresso costa mille lire — potranno votare sulle mozioni), per una serie di cir[illegible] ha avuto un avvio stentato.

Contrari all'abbinamento delle «europee» con le «politiche» e allo svolgimento [illegible]cipato di queste ultime («*Sono elezioni truffa in quanto non ci sono alternative per gli elettori da parte dei due grandi partiti, dc e pci, che cercano di fare il pieno oggi per prendere domani la politica del compromesso*»), i radicali, spiega Massimo Teodori, «*ritengono essenziale presentarsi all'appuntamento con una loro specificità ed un loro volto, disposti a prendere in considerazione l'ipotesi di accordi tecnici con altri gruppi, sia della sinistra che è all'opposizione che di quella riformista e libertaria, per non disperdere voti*».

Ripresi nella relazione che Jean Fabre, per la prima volta riconosciuto ufficialmente «prima guida» del partito, ha incominciato a leggere dopo le 16.30, questi temi [illegible] stati sviluppati dal segretario radicale. Dopo aver premesso che la politica dei due maggiori partiti della sinistra è «fallimentare» e che «è ben difficile che ci possa essere un cambiamento di rotta se non verrà dal Paese un serio ammonimento», Fabre ha ricordato le proposte che il consiglio federativo del pr ha rivolto alle forze della «nuova sinistra» (in particolare democrazia proletaria e pdup) per un accordo tecnico in tre circoscrizioni della Camera e uno politico in sei collegi del Senato onde assicurare a tutte le liste il «quorum».

Quanto al referendum, che «*restano la parte centrale del programma legislativo alternativo dei radicali*», Fabre ha spiegato che a causa del sempre più probabile scioglimento delle Camere e della conseguente impossibilità di raccogliere le firme, verranno riproposti fra un anno. Il segretario radicale ha quindi posto in risalto la contemporaneità del Congresso del [illegible] partito con quello comunista: «*Vogliamo — ha auspicato — che sia un momento di confronto e speriamo che possa diventare, pur nella polemica e nel dissenso, un dialogo positivo e vitale per la intera sinistra*».

«*Il pci* — ha [illegible] tracciando un bilancio di questa legislatura ed analizzando l'uso che la sinistra ha fatto "*dell'enorme forza politica, sociale ed elettorale*" che ha avuto il 20 giugno '76 — *non è riuscito a raggiungere nessuno degli obiettivi che si era proposto*».

Mentre Pannella, paurosamente smagrito dopo 24 giorni di digiuno «*per combattere il dramma di 15 milioni di bambini che ogni anno muoiono di fame*» confermava il suo intervento previsto per stamani, ha preso la parola Adelaide Aglietta, te[illegible] del pr: «*La campagna elettorale* — ha affermato tra l'altro — *è una lama a doppio taglio: può essere la droga di un minipartito che si illude di parlare a cinquanta milioni di cittadini, oppure una grande occasione di crescita e, auspichiamo, di nuove energie da utilizzare per crescere e rinnovarsi*».

Da oggi i lavori, che si concluderanno lunedì, si articoleranno in seduta plenaria e in commissioni. Queste ultime dibatteranno una serie di temi che vanno dalla democrazia diretta alla politica del compromesso agli effetti della politica di «unità nazionale».

Giuseppe Fedi

L'impegno per il contratto dei metalmeccanici

L'Intersind ha accettato di discutere tutti i punti

Il fatto nuovo è giudicato positivo dal sindacato - Però la Flm decide anche scioperi articolati «che danneggino la produzione», provocando una dura replica delle aziende pubbliche - Le trattative con la Confapi

ROMA — L'incontro tra la Flm e l'Intersind (aziende metalmeccaniche pubbliche) ieri è durato poco più di un'ora. I delegati dell'Alfa Romeo hanno protestato vivacemente per la brevità della riunione allo stesso tavolo del negoziato: se la sono presa con la delegazione industriale ma erano parole che toccavano anche i dirigenti del sindacato. Nonostante questo episodio i sindacalisti al termine erano abbastanza soddisfatti: «*La Fim* — dice il comunicato — *giudica positivo aver ottenuto per il 9 e il 10 aprile un nuovo incontro nel quale è acquisito che l'Intersind è impegnata a fornire risposte su tutti i punti della piattaforma*» (inquadramento, orario, salario, oltre all'informazione che è già stata affrontata nelle precedenti riunioni ed anche ieri).

Uno dei segretari della Flm, Ottaviano Del Turco, ha aggiunto: «*L'impegno dell'Intersind è un risultato molto importante legato al [illegible] dello sciopero di mercoledì. Noi desideriamo sottolineare il ruolo dell'Intersind e far sapere alla Federmeccanica, con la quale ci incontreremo lunedì prossimo, che questo tavolo va avanti*».

Nel breve negoziato di ieri è stato approfondito il tema dell'informazione che l'Intersind è disposta a fornire a livello regionale. Il sindacato, però, ha ribadito che l'offerta dell'Intersind (già fatta nella riunione della scorsa settimana) «è insufficiente» perché non coinvolge le finanziarie del gruppo.

Sulla partecipazione delle finanziarie all'informazione regionale l'Intersind ha risposto negativamente. In [illegible] nota a commento della trattativa di ieri l'Intersind sottolinea che le offerte fatte al sindacato, mentre rispondo[illegible] alla necessaria difesa del ruolo e dell'autonomia delle aziende, sono ispirate all'ampliamento delle informazioni che le aziende pubbliche danno già al sindacato da tre anni con risultati positivi. Non solo si passa al livello regionale, ma si aggiungono anche materie sulle quali il sindacato sarà informato.

La Flm, al termine dell'incontro, nello stesso comunicato nel quale si giudica positivo l'impegno dell'Intersind di rispondere su tutti i punti della piattaforma, ha annunciato «una più decisa e intensa lotta in fabbrica» utilizzando le 8 ore di sciopero che ancora restano fino al 5 aprile. Nel testo sindacale si specifica che si dovranno adottare «*forme articolate di lotta che incidano in modo significativo sulla produzione*» e si invitano i consigli di fabbrica a tenere «*assemblee di reparto per informare i lavoratori*». Infine si annuncia che il 4 aprile si riunirà il direttivo nazionale della Flm «*per decidere ulteriori azioni di lotta*».

Appreso il tenore del comunicato sindacale l'Intersind ha reagito duramente, con [illegible] nota nella quale si «*esprime rammarico*» perché la Flm «*sollecita ulteriormente la mobilitazione dei lavoratori nonostante le esplicite disponibilità dell'Intersind ad entrare nel merito delle questioni*».

La Flm ieri si è incontrata anche con la Confapi (aziende private minori). La Confapi ha offerto l'informazione regionale una volta all'anno sui seguenti temi: stato e prospettive degli investimenti in rapporto anche all'occupazione; tendenze di sviluppo o di crisi; processi di ristrutturazione e conversione in atto; andamento e prospettive del mercato interno ed estero; processi rilevanti di modifi[illegible] tecnologiche; indirizzi per la programmazione della formazione professionale.

Inoltre la Confapi ha chiesto la collaborazione del sindacato (oltre all'informazione) nel[illegible] le iniziative che sta prendendo nel Meridione dove organizza consorzi industriali (Cosenza, Avellino, Benevento, Reggio Calabria) per l'insediamento di piccole imprese: 130-150 aziende Confapi del Centro-Nord si sarebbero già dichiarate disponibili a creare attività analoghe al Sud.

Sergio Devecchi

Lettera al direttore

La destra [illegible] voti anche a sinistra

Nell'articolo del 22 marzo dal titolo «La destra ora cerca voti tra i giovani di sinistra», firmato da Marzio Fabbri, compare il mio nome come uno dei responsabili del periodico *Quex*. Con la presente vorrei smentire categoricamente due cose: 1) la mia appartenenza al comitato di redazione del periodico; 2) qualsiasi mia collaborazione, diretta o indiretta, alla stesura del suddetto periodico.

Nel secondo numero di *Quex* è pubblicata [illegible] mia smentita indirizzata al periodico, di cui allego il testo.

Marco Cagnoni - Milano

Il nome del signor Marco Cagnoni, consigliere della zona due per il movimento sociale italiano, appare sulla rivista Quex *(numero 1, ottobre), unico in attesa di autorizzazione) nella prima pagina. Sotto la dicitura «collegio di redazione» appaiono i nomi: Nico Azzi, Edgardo Bonazzi, Marco Cagnoni, Francesco De Min e altri quattro fra cui Mario Tuti. Prendiamo atto che il signor Cagnoni afferma di avere smentito la rivista* Quex.

m. f.

Dopo l'incidente in Pennsylvania

Continua a «perdere» la centrale nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo la fuga di energia atomica verificatasi mercoledì in una delle più grandi centrali nucleari americane, quella di Mile Island, vicino a Harrisburg nella Pennsylvania, radiazioni di intensità definita «non pericolosa», si sono diffuse a una distanza di circa 30 chilometri, in una zona densamente popolata. La fuga è incominciata alle 4 del mattino ed è finita alle 15 del pomeriggio. Squadre di scienziati, tecnici e operai, che si sono date il cambio ogni ora per non esporsi troppo alle radiazioni, hanno lavorato ininterrottamente per l'intera giornata, prima per bloccarla, poi per raccogliere l'acqua e altri oggetti contaminati.

Ieri mattina è avvenuta un'altra piccola fuga, e «*fonti separate di radioattività*» sono state scoperte a una distanza variabile da tre a cinque chilometri, in pozze d'acqua e contenitori di sostanze raffreddanti. Elicotteri del Pentagono con personale specializzato hanno sorvolato la zona. Un gruppo di scienziati ha inviato una petizione al governo perché la centrale nucleare sia chiusa «*fino a data da destinarsi*» fornendo un elenco di altre quindici centrali a loro parere «*in dubbie condizioni*». Il presidente Carter attende i risultati degli accertamenti per prendere una decisione insieme col mi[illegible] dell'Energia, Schlesinger.

L'incidente è stato attribuito per ora alla rottura di una pompa per il raffreddamento ad acqua dell'impianto centrale e allo scoppio di una valvola del condotto a vapore. Un membro della commissione d'inchiesta, Fred Ingram, e il senatore Gary Hart, tra i primi ad accorrere sul posto in rappresentanza del Congresso, hanno dichiarato che alla base dell'incidente c'è stato probabilmente «un errore umano».

L'impianto centrale era entrato in funzione il 30 dicembre scorso, e aveva denunciato alcuni difetti già a gennaio e febbraio. Al momento della fuga del materiale radioattivo, solo una cinquantina dei 550 dipendenti della centrale erano al lavoro. Ne[illegible] si trovava nei locali dove è avvenuto il fatto.

Ingram e Hart hann[illegible] definito l'incidente «*il più grave del genere mai registrato in America*». Nei locali immediatamente adiacenti all'impianto, per fortuna sgombri, la percentuale di radiazioni è risultata altissima, «*mortale per esseri [illegible]*». Ingram e Hart hanno affermato che però «*il sistema di sicurezza ha retto molto bene*».

L'incidente ha attirato a Mile Island centinaia di dimostranti, oltre che dalla Pennsylvania, dai vicini Stati del New Jersey e del Maryland, e da New York e Washington. Per una strana coincidenza, poche settimane fa il governo aveva ordinato la chiusura temporanea di altre cinque centrali nucleari, trovate «*inadeguatamente protette*». E' inoltre in programma in moltissimi cinematografi americani un film di Mike Douglas, il figlio di Kirk Douglas, [illegible] Jane Fonda e Jack Lemmon, basato proprio su un incidente atomico analogo. Il film, intitolato *The China Syndrome*, sta ottenendo un grande successo, e ha provocato [illegible] polemiche tra i fautori e gli avversari dell'impiego dell'energia nucleare, provocando in qualche città una vera e propria psicosi.

La dimostrazione di protesta ha raggiunto l'acme quando si è diffusa la notizia che al momento della fuga di materiale radioattivo anche un'operaia incinta si trovava nella centrale. Ingram e Hart hanno sostenuto che il nascituro non corre [illegible] rischio. Il personale e la popolazione locale hanno dato segni di panico. I 15 abitanti della zona, in un raggio di due chilometri da Mile Island, non sono stati evacuati, anche se per misura precauzionale è stata dichiarata l'emergenza. Le preoccupazioni maggiori vengono dal fatto che parte degli scarichi della centrale finiscono nel fiume locale, il Susquehanna.

Negli Stati Uniti sono in funzione 72 centrali nucleari, che producono il 12 per cento del fabbisogno nazionale di energia elettrica e consentono un risparmio annuo di mezzo miliardo di barili di petrolio.

Il grave incidente di Mile Island causerà probabilmente un ritardo e forse anche una revisione nei piani del governo. Il dibattito sull'energia atomica in America è appassionato e violento come in Europa.

e. c.

Un convegno di alimentaristi a Stresa

Cadono i pregiudizi sui cibi surgelati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Circa quattro miliardi di pasti, surgelati e non, rappresentano la ristorazione «extra-domestica» in Italia nel 1978, cioè i pranzi consumati in mense aziendali, ospedali, scuole, alberghi e ristoranti. Di questi circa l'8,5 per cento ([illegible] milioni di pasti) costituiscono l'alimentazione di giovani nella refezione scolastica, che nel '78 ha interessato 4500 scuole.

Su «*La refezione scolastica: la soluzione offerta dai pasti pronti surgelati*» si è aperto ieri a Stresa un convegno organizzato dalla Fondazione Alivar (istituto a partecipazione statale per lo studio e la ricerca nel campo della nutrizione e del metabolismo, che unisce alcune tra le più grandi industrie alimentari nazionali) con il patrocinio della Regione Piemonte.

«*Gli alimenti surgelati pronti* — ha osservato il prof. Cantoni dell'Università di Milano — *stanno diventando parte integrante della vita moderna*». Nonostante le diffuse prevenzioni e preconcetti, spesso errati, che ancora allontanano il consumatore italiano dagli alimenti della «catena del freddo», i surgelati pronti rappresentano la soluzione più adeguata per i pasti che si consumano nelle comunità.

[illegible] tuttavia un problema sottolineato da tutti i relatori (chimici, esperti dell'Istituto nazionale della nutrizione, medici, tecnici e ricercatori): se l'industria è ormai in grado di offrire «*alimenti sicuri ed anche gradevoli*», l'importante è l'origine del prodotto. Il controllo, oltre che sul prodotto finito, dovrebbe avvenire all'inizio del procedimento, cioè nella semina, nella coltivazione, nell'uso limitato di fitofarmaci per i vegetali e nell'allevamento per le carni animali. Di qui ha inizio la tutela della salute del consumatore.

Non basta. La confezione del pasto pronto deve dare garanzie di protezione e conservazione. «*Ma è indispensabile secondo noi* — ha affermato il dott. Cataldo dell'Alivar — *anche la precisazione del tempo massimo di conservazione. Inoltre a garanzia del consumatore dovrebbero esserci indicatori che rivelano, cambiando colore o forma, se il surgelato è conservato bene*».

Un contenitore «a busta» è il brevetto dell'Alivar, allo studio da oltre un anno e mezzo: «*Inerte a contatto con il cibo, più sicura della comune vaschetta d'alluminio per i processi di ossidazione in quanto si elimina dal suo interno l'aria*».

Un dibattito vivace con qualche polemica ha concluso la prima parte dei lavori del convegno.

Assente purtroppo la voce dei consumatori. Eppure sono i consigli di fabbrica, le unità sanitarie locali, i consigli scolastici e di quartiere quelli cui spetta l'ultima parola, soprattutto l'ultimo controllo sulla moderna alimentazione nelle mense. Bisogna [illegible] loro i mezzi, [illegible] anche le informazioni, per esercitarlo.

s. c.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	[illegible]
Limone	60-160	primaver
Prato Nevoso	60	primaver

[illegible] DI TORINO		
Bardonecchia	10-120	primaver
Claviere	150-185	primaver.
Sansicario	60-150	[illegible]
Sauze d'Oulx	10-100	primaver
Sestriere	100-150	primaver

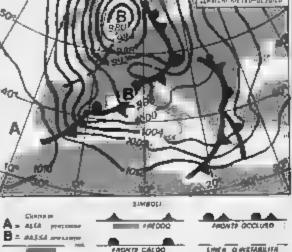
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	200-400	primaver
Courmayeur	250-400	primaver
Pila	100-250	primaver

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-250	primaver

PROVINCIA DI [illegible]		
Macugnaga	[illegible]	primaver

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	30-170	farinosa
Madonna di C	130-250	far[illegible]
S. Martino di C	[illegible]	farinosa
Selva Gardena	[illegible]	farinosa

[illegible]		
Zermatt	60-150	primaver
St Moritz	70-100	primaver
Megève	10-200	primaver
Kitzbuhel	15-95	primaver

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto [illegible] piogge e temporali. Dalla tarda mattinata tendenza a condizioni di variabilità. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in intensificazione con [illegible] anche temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane. T[illegible]ure: in temporanea diminuzione. Venti: moderati o forti. Mari: molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	15	Amsterdam	2	8
Verona	7	12	Atene	15	21
[illegible]	8	14	Belgrado	11	15
Venezia	8	13	Berlino	6	10
Milano	7	10	Bruxelles	4	8
Genova	10	14	Copenaghen	4	7
Bologna	8	17	Francoforte	8	10
Firenze	10	18	Ginevra	3	4
Pisa	11	16	Lisbona	8	10
Perugia	7	12	Londra	2	11
Roma	10	17	Madrid	0	13
Bari	11	22	Mosca	1	6
Napoli	13	18	New York	1	16
Potenza	7	10	Oslo	1	3
Palermo	17	19	Parigi	5	12
Catania	13	20	Stoccolma	1	6
Cagliari	16	18	Vienna	8	10

Stato civile di Torino

28 MARZO 1979

NATI — De Cillis Francesca; Calvi di Coenzo Parisetti Benedetta; Troncatti Erika; Peraldo Luigi; Impinna Patrizio; Ranauro Costantino; Vitale Breverone Marta; Sciretti Daniele; De Leo Simone; Cipolletta Alessia; Acierno Mauro; Mastrodomenico Lino.

MORTI — Elvira Caterina, di anni 90, nata a Malni, abitante in via Cassini 14; Giordano Alberto, a. 80, Torino, pens., via Frisocca 28; Copertino Teresa ved. Reggio, a. 83, Acqui Terme, pens., via del Carmine 28; Malcotti Carolina in Ferretti, a. 80, Perno, via De Sanctis 80; Broccardi Antonio, a. 80, Torino, pens., via Sempione 156; Santagata Maria ved. Demichele, a. 98, S. Giorgio C.se, via Servais 200/A/31; Distasio Salvatore, a. 76, Barletta, pens., via Ticino 9; Enrico Maddalena in Perola, a. 67, Torino, pens., via Gattinara 7; Mompreno Carolina, a. 75, Torino, corso Lombardia 115; Morosino Fiorentina ved. Bottino, a. 81, Asti, pens., via Genova 31; Pilotti Annunziata, a. 78, Lugagnano Valdadda, [illegible], via Orasco 38.

Deceduti in ospedale: Giambonino Carlo, a. 73, Savigliano, pens.; Ferrari Giuseppe, a. [illegible], Torino, pens.; Chiaretta Antonio, a. 85, Alpignano, pens.; Fiorani Albina ved. Paparella, a. 67, Voghera, pens.; Gambucci Marcello, a. 71, Fabriano, pens.; Sinesi Filomena in Carella, a. 40, Canosa, pens.; Sassalone Maria Annunziata, a. 70, Agnana, pens.; Presari Giovanni, a. 51, Breguzzo, pens.; Piovano Antonio, a. 54, Marsiglia, pens.; Nicola Gregorio, a. 67, Montebercelli, pens.; Sinisi Domenico, a. [illegible], Andria, pens.

Nati 13 - Matrimoni 24 - Morti [illegible].

È mancata la PROFESSORESSA

Annunziata Porta Guerrini

Lo annunciano il figlio **Federico** con la moglie Ida e la figlia **Stefania**. Si ringraziano i dottori Bracco, Canapero, Mastrorocco, Piccoli, suor **Gesuela** e Vincenza, le infermiere ospedale Giudetringo. Funerali oggi ore 15,45 parrocchia Sant'Anna. È partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 29 marzo 1979

Prendono viva parte al dolore di Federico gli Amici: Secondo Balbo, Franca e Pierfranco [illegible], Epifania Benedetto, Sergio Bolla, Carlo Bongiovanni, Famiglia Buscolino, Famiglia Giuseppe e Antonia Cherle, Giacomo Coggiola, Gianni Desiderio, Renzo Ferrar, Luciana Truffa e famiglia.

Clara, Carlo, Giovanni Leale si uniscono commossi al dolore.

Partecipano al dolore: Marco Benetti e famiglia, Paolo Costa e famiglia.

È cristianamente mancata

Lucia Ferrero in Massala

Ne danno il triste annuncio il marito **Sabino**, il figlio **Franco**, il fratello **Francesco**, la cognata **Benilde**, cugini, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 15,45 all'ospedale Molinette (via Saluzzo 51) indi proseguirà per Villanova d'Asti ove alle 16 seguirà il funerale dalla chiesa parrocchiale. Si rivolge un particolare ringraziamento alle équipes mediche ed infermieristiche del prof. Guglielmini e Verme e della Banca del Sangue per le instancabili e costanti cure prestate.

— Torino, 28 marzo 1979

Il **Decima Liceo Scientifico** è affettuosamente vicino al professor Franco Massala e alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancata

cav. Maria Doro

Lo annunciano la sorella **Annetta**, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 30 marzo ore 14,30 da via Romagnano 27, indi la cara salma proseguirà per Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 marzo 1979

Comproprietari e inquilini dello stabile di via Romagnano 27 si uniscono al lutto dei parenti.

Arnaldo Bo

Cavaliere di Vittorio Veneto, di anni 87

Ingegnere e più inconsolabili nel loro dolore con infinito affetto e rimpianto lo piangono la moglie **Anelia**, i figli **Vincenzo**, **Walter**, **Olga** e **Franca**, le nuore, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 15, via S. Eusebio 14.

— Chivasso, 29 marzo 1979

Carla Lusso con Remo e Carla partecipa commossa al dolore di Olga, Antonio e famiglia.

Si associano al dolore i cognati Marisa e Mario Celle col figlio Cesare.

Partecipano al grave lutto di Franco e famiglia: Carla Bagnasacco e famiglia.

Zia Croce, Livio, Manchinelli, Tolentino e famiglia sono vicini a Olga.

Ascom Chivasso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Arnaldo Bo

— Chivasso, 29 marzo 1979

Partecipano: Rina Becca; Enza, Giovanni Cavallera; Ermenegilda Cardarelli; Famiglia Graziano; [illegible] Merlini; Famiglia Giazzo-Vinkin; Famiglia Costantino Cena; Mario Busto; Armando, Marisa Castello; Famiglia Bruno e Romano Arduino; Famiglia Franco Osella; Famiglia Ferrero, Vassino, Barbo; Famiglia Paganoni; Famiglia Franchino Pocchiola; Cesare Tubino e famiglia; Agostino Tubino e famiglia; Jolanda, Silvio Ruffinatto e famiglia.

Famiglie Mario Alberto, Adolchi e Altilia Pariotti partecipano vivamente.

Cristianamente è mancato

Carlo Bususso

Lo annunciano con dolore la moglie **Pasqualina Dallo**, la figlia **Anna** col marito **Nanni Bussolino** e i figli **Paolo** e **Carlo**, **Carla** col marito **Gino Olivieri** e il figlio **Pino**. I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 15,30 in Tigliole d'Asti.

— Tigliole, 30 marzo 1979

La Società [illegible] partecipa al lutto che ha colpito il suo contitolare signor Giovanni Bussolino.

Raffaele e Lodovica Crispino si uniscono al dolore di Anna e Nanni per la perdita del **PAPÀ**.

Claudio Vergano partecipa al lutto della famiglia Bususso Bussolino.

Laura e Franco Martinetti prendono parte al dolore della famiglia Bussolino.

La **SNAR** s.n.c. partecipa al lutto della famiglia Bussolino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Solinas

Addolorati ne annunciano la moglie, figli, nuore, famigliari tutti. Un particolare ringraziamento al dott. De Nardo per le assidue e amorevoli cure prestate. Un grazie di cuore al [illegible] Villano tanto vicino alla famiglia nella dolorosa circostanza. Benedizione Clinica San Vincenzo strada San Vincenzo 49 venerdì 30 corrente ore 9,20, indi funerale parrocchia Auxilium di Pinerolo ore 10,30.

— Torino, 30 marzo 1979

Le famiglie Rivale, Molfetti, Castellino e Alladio prendono viva parte al dolore della famiglia Solinas.

Gli Amici e Colleghi della FIAT V.I. S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Roberto Solinas per la morte del **PADRE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Meinardi

Lo annunciano la moglie **Angela**, il figlio, nuora, nipoti. Funerali in Pavone oggi ore 16 chiesa parrocchiale.

— Montalto Dora, 28 marzo 1979

Coniugi Berolo partecipano al dolore della famiglia Meinardi.

Amorevolmente assistita dai congiunti è serenamente mancata

Margherita Mariani in Somma

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Claudio [illegible] e costantemente e con affetto dedicato alle sue cure e al signor Guana che è e tanto prodigato. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali parrocchia Santa Rita sabato mattina del 31 marzo.

— Torino, 29 marzo 1979

Lalla e Tita sono fraternamente vicine alla famiglia Mariani.

È mancato al grande affetto dei suoi cari il

cav. Guido Magnino

ex Maresciallo Vigili Urbani

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Eugenia**, la figlia **Lucetta**, il fratello **Maggiorino**, la sorella **Letizia**, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Sparone sabato ore 11 partendo da Torino corso Duca Abruzzi 61 ore 9,30.

— Torino, 30 marzo 1979

Dirigenti Comune Torino partecipano al profondo dolore della collega dottoressa Lucia Magnino per la scomparsa del suo caro papà

cav. Guido Magnino

— Torino, 30 marzo 1979

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Turco

Generale di Brigata, Cavaliere Ufficiale

Lo piangono addolorati la moglie Angela, le figlie Giulia, Adriana, i generi Andrea, Giorgio, la piccola Elena, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 30 marzo 1979

Zio Pippo, cugini Gino, Gianni, Laura affranti piangono parte.

Si associano al dolore per la scomparsa del GENERALE

Mario Turco

le famiglie Sgambati, Tantalini, Giacchino, Marti, Borri, Revelli, Candone.

— Torino, 29 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Marcellina Quadro nata Arduino

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Dante** con la moglie **Rosy Panella**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 27 marzo 1979

Partecipano al dolore di Dante e Rosy per la perdita della mamma signora

Marcellina Quadro Arduino

Giovanni e Piera Triberti; Dante e Mariuccia Omodeo; Franco e Mariuccia Noeli

— Torino, 30 marzo 1979

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Accinelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 9,30 nell'abbazia di Nostra Signora Assunta in Finalpia.

— Finale Ligure, 27 marzo 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il [illegible]

Francesco Durando

di anni 98

Ne danno il [illegible] la sorella **Gina**, il cognato **Francesco Rolle**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo sabato 31 marzo alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia del Sacro Cuore.

— Cuneo, 28 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Cutrignelli

Addolorati lo annunciano i figli **Donata** col marito **Gino**, **Armando** con la moglie **Anna** e la piccola **Monica**. La cara salma giungerà da Pomarico oggi 30 marzo alle ore 16,30 al cimitero generale.

— Torino, 28 marzo 1979

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Biandino

di anni 81, ex commerciante frutta

Addolorati lo annunciano i figli **Giuseppe** ed **Anna Maria**, la nuora **Giuseppina Dibrato**, la nipote **Caterina**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno sabato 31 corrente mese alle ore 15 a Noverasco.

— Noverasco, 30 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Ercolina Collivasone

di 82 anni

Addolorati lo annunciano i figli **Elena**, **Pieto**, nuora, genero ed i cari nipoti **Monica** e **Davide**. Funerali il 30 marzo 1979 ospedale Molinette ore 15,45.

— Torino, 28 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Nasce la repubblica islamica

Gli iraniani alle [illegible] tra ansie e incertezze

Il referendum sanzionerà le decisioni della piazza - Ma il timore d'una nuova dittatura, dopo lo Scià, rende teso il clima elettorale

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Oggi si vota in Iran per quella repub[illegible] islamica già «proclamata» sulle piazze dal popolo nelle giornate ruggenti del febbraio. Hanno diritto al voto 18 milioni [illegible] ni, al ministero dell'Interno calcolano che alle [illegible] recheranno dai 12 ai 13 milioni di persone.

L'esito del referendum è scontato e, tuttavia, la gente è combattuta fra l'ansia e lo sgomento. Il regime Pahlavi ha lasciato [illegible] segno, ogni iraniano è [illegible] si trovasse in un vuoto da riempire con qualcosa di so[illegible] e di definitivo. Pochi rimpiangono la monarchia, [illegible] sono tanti coloro che paventano l'avvento [illegible] una dittatura religiosa. Oggi si compie una scelta definitiva, dopo, non sarà più possibile tornare indietro. Non [illegible] parlare di sgo[illegible], come mi dice un giovane architetto, perché nessuno sa [illegible] sarà questa repubblica islamica. Se sarà tollerante o, in una parola, democratica, ovvero repressiva, oscurantista. E, poi, perché tanta fretta? Perché anteporre il referendum alla Costituente?

C[illegible] il Corano

Perché bisogna legittimare la rivoluzione, risponde [illegible] vice primo ministro Entezam, portavoce del go[illegible]. Una rivoluzione combattuta nel segno dell'Islam. Entezam considera banali gli interrogativi sulla democraticità: citando Khomeini afferma che «di per sé la repubblica islamica è democratica», non fosse altro perché [illegible] ispira al Corano e il testo [illegible] che postulare, «dalla prima all'ultima Sura», principi democratici.

Dello [illegible] avviso non [illegible] le forze [illegible] raggruppate nel Fronte nazionale democratico di Matin Daftari, il nipote di Mossadeq. Daftari [illegible] presidente della Lega dei diritti dell'uomo, insieme con lo scrittore e poeta Djavadi, il «Sacharov» dell'Iran. [illegible] Corano lo si può interpretare come si vuole, spiega, e chi ci dice che nella futura repubblica islamica [illegible] sarà in maniera corretta? Cosicché quelli del Fronte nazionale democratico e le 22 piccole organizzazioni (dai trozkisti alle femministe) che ruotano intorno al neonato partito si asterranno [illegible] voto. Lo stesso faranno i fedayn, che non da oggi accusano i religiosi di oscurantismo, [illegible] esercitare [illegible] *discriminazione antidemocratica fra i credenti e i cosiddetti atei, cioè gli uomini di sinistra*».

Al contrario, il *Tudeh*, il partito comunista iraniano, ha fatto sapere che tutti i suoi aderenti voteranno per la repubblica islamica. [illegible] voteranno «sì» anche [illegible] armeni, i cattolici e gli ebrei.

Contro voteranno i 300 mila Bahai — la stessa setta [illegible] quale appartiene l'ex primo ministro Hoveida —, [illegible] presumibilmente, tutti i «nostalgici», sempreché trovino, all'ultimo [illegible], il coraggio per farlo. [illegible] ogni elettore verrà consegnata una scheda divisa in tre quadrati. [illegible] primo è numerato, sul secondo, di colore verde, è stampato «sì», sul terzo «no». Non si sa ancora se [illegible] potrà introdurre la scheda protetti da [illegible] cabina, da un tendone. Non ci [illegible] certificati elettorali, si vota presentando la carta d'identità, sulla quale verrà apposto un timbro. Chi [illegible] astiene non avrà la timbratura, e questo è motivo di preoccupazione. I laici parlano addirittura di ricatto morale, i *fedayn* d'intimidazione ai lavoratori che, domani, potrebbero essere licenziati per non avere votato.

[illegible] timori: che agenti prezzolati dello Scià faccia[illegible] incetta di carte di riconoscimento, pagandole, per raccogliere così [illegible] negativi. L'incetta c'è già stata in diverse città, corre voce che all'operazione siano [illegible] destinati ben due miliardi [illegible] dollari, amministrati da [illegible] di Ardeshir Zahedi, do[illegible] dello Scià, ex ambasciatore [illegible] Washington. Lo stesso Khomeini si è preoccupato di rivolgere un appello al popolo perché vigili contro l'incetta. Si temono, poi, incidenti [illegible] le opposte fazioni e non è timore [illegible] poco: solo a Teheran «girano» cinquantamila fucili automatici americani G.3. Molti sono nelle [illegible] [illegible] *fedayn*, che si rifiutano di consegnare le armi. [illegible] altri li tengono i militanti [illegible] Khomeini», [illegible] quelli che qui chiamano i «cani sciolti»: ex pretoriani [illegible] guardia imperiale, ex agenti della Savak, agenti provocatori di ogni risma.

I turcomanni

C'è infine il problema del Turkestan: il governo ha ieri inviato mille soldati nella capitale, Gonbad, dove [illegible] cessate il fuoco non viene rispettato. Gli ostaggi, tra cui [illegible] capo della polizia, [illegible] stati liberati ma c'è tensione. I turcomanni (circa tre milioni) rivendica[illegible] l'autonomia, al pari [illegible] curdi, e [illegible] restituzione delle buone terre già confiscate da Reza Pahlavi.

Per quanti [illegible] facciano gli uomini [illegible] Khomeini, oggi si vota fra mille timori ma non senza curiosità. Seggi elettorali sono stati allestiti per ogni dove (a Teheran sono 1198), persino all'Hilton e allo Sheraton, luoghi deputati del consumismo «importato dagli imperialisti». Spiegano: *«E' giusto che la gente povera veda luoghi da cui era esclusa per il [illegible] fatto di essere iraniana»*.

Igor Man

L'annuncio dato ieri [illegible] premier Callaghan battuto ai Comuni

L'Inghilterra vota il 3 maggio

Sull'esito delle elezioni anticipate previsioni molto difficili: per ora sembrano favoriti i conservatori, ma è probabile una rimonta del Labour Party - Dal 1924 (premier Ramsay McDonald, laborista) un governo inglese non era stato rovesciato da un voto di sfiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Giovedì 3 maggio: ecco la data delle elezioni generali britanniche. L'ha annunciato ieri pomeriggio il premier laborista James Callaghan, sconfitto la sera prima ai Comuni [illegible] voto di sfiducia. Finisce [illegible] la snervante incertezza che avvelenava da alcuni mesi la vita politica, ma ne comincia un'altra, anche se sana ed ec[illegible]. Un grande punto interrogativo [illegible] infatti la battaglia elettorale. Oggi come oggi, i *tories* di Margaret Thatcher sembrano precedere i laboristi nella fiducia del popolo, ma una loro vittoria è tutt'altro che sicura. Il verdetto dei Comuni potrebbe non ripetersi alle urne.

Sarà una campagna elettorale di eccezionale asprezza, perché gareggeranno non soltanto due partiti, due programmi, ma anche due *leaders*: e uno è donna. Per Margaret Thatcher è la prova del fuoco, sa che l'idea di una donna a Downing Street evoca dubbi e timori in migliaia di cittadini, maschi e femmine, sa che dovrà battersi con straordinaria intelligenza perché [illegible] debolezza potrebbe privarla di migliaia di suffragi. Dinanzi a lei, torreggia Callaghan, avversario formidabile, la [illegible] reputazione di statista è sopravvissuta [illegible] le bufere. Il pericolo è che la lotta si concluda come nel 1974, con l'uno o l'altro partito senza una netta maggioranza.

Tutto è avvenuto con la rapidità e la semplicità tradizionali in quest'isola, che pure non ha una Costituzione scritta. Ieri mattina, il *premier* Callaghan si presentava alla regina Elisabetta e, [illegible] un [illegible] di pochi minuti, [illegible] chiedeva di sciogliere la Camera (cioè i Comuni) e di indire elezioni generali. La sovrana eseguiva, attenendosi fedelmente alle [illegible] indicate, anzi deliberate, dal capo del governo (in Inghilterra, queste scelte sono prerogativa del *premier*). Scioglimento dei Comuni: 7 aprile. [illegible]: 3 maggio. Convocazione della nuova Camera: 9 maggio. Inaugurazione ufficiale della prima sessione: [illegible] maggio.

Alle 18, Callaghan parlava alla nazione. E, con il suo di[illegible] apriva la campagna elettorale. Si rivolgeva agli inglesi con quel [illegible] tono paterno, da medico di famiglia, e li esortava a [illegible] credere nelle «*formule magiche*» tracciate dai conservatori. Ricordava i progressi compiuti dalla Gran Bretagna sotto i laboristi, soprattutto nella lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, e sosteneva che un cambiamento radicale di poli[illegible] economica in questa fase di transizione distruggerebbe le eccellenti prospettive per gli Anni Ottanta. Il tema del[illegible] campagna [illegible] è or[illegible] chiaro: [illegible] fidatevi dei *tories*, vi trascineranno [illegible] pericolose avventure piene [illegible] incognite.

[illegible] 1924 che un voto di sfiducia non privava un premier del potere. L'ultimo fu Ramsay MacDonald, pure laborista. Tutti [illegible] altri *leaders* sono caduti, o sono tornati [illegible] Downing Street, dopo [illegible] scelto la data delle elezioni entro il quinquennio del mandato. Callaghan sperava di arrivare fino ad ottobre, quando la legislatura sarebbe finita e quando le difficoltà di quest'inverno non sarebbero state forse che un ricordo. Ma ha perso, sconfitto da un unico voto. In una seduta d'intensa drammaticità, la Camera dei Comuni approvava, mercoledì sera, la mozione di sfiducia *tory* con 311 suffragi favorevoli e 310 contrari. «*Un solo voto, ma è quanto basta*», diceva ieri Callaghan nel suo discorso.

Con un po' più di fortuna, il governo sarebbe sopravvissuto. Sarebbe bastata la presenza di Sir Alfred Broughton, un deputato laborista, troppo infermo per essere portato alla Camera. La mozione *tory* riceveva l'appoggio di tutti i liberali, di tutti i nazionalisti scozzesi e di quasi tutti i nazionalisti dell'Ulster: i laboristi non trovavano, invece che cinque difensori: i tre nazionalisti gallesi e due dell'Ulster.

Mario Ciriello

Londra. Le prime pagine dei principali quotidiani britannici

Gardner, Bobbio e Conso [illegible] Torino

Diritti dell'uomo e politica estera

TORINO — Tre voci, quelle del diplomatico, del fil[illegible] del giurista, per un tema di scottante attualità: i rapporti fra diritti umani e politica estera. L'ambasciatore americano in Italia Richard Gardner, Norberto Bobbio e Giovanni Conso, protagonisti ieri sera di una tavola rotonda alla Fondazione Einaudi, di cui era moderatore Luigi Firpo, hanno sviscerato una questione che, con la campagna avviata e sostenuta dal presidente Carter, condiziona oggi in certa misura i rapporti fra le superpotenze.

Il filosofo ha sottolineato come solo di recente, cioè all'indomani della seconda guerra mondiale, i due concetti di «diritti umani» e di «politica estera» siano divenuti compatibili. Secondo Bobbio, infatti, per secoli i due termini erano rimasti antitetici: il primo implicava un rapporto di lotta dei cittadini contro lo Stato, per garantirsi certi diritti fondamentali, il secondo si configurava come un rapporto dello Stato con altri Stati.

Se questa distinzione — tuttora dominante — impedisce a un [illegible] di distinguere, nei suoi rapporti internazionali, fra alleati che tutelano i diritti umani e alleati autocratici (e questo spiega certi rimproveri a Stati democratici di essere liberali all'interno e non all'esterno, come è il recente caso degli Stati Uniti nei loro rapporti con la Cina), si riconosce oggi che esiste il problema della tutela internazionale dei diritti dell'uomo, e quindi la necessità di consentire a un individuo di rivolgersi a un «potere sovrastatale» che tuttavia, osserva Bobbio, «nessu[illegible] Stato è disposto a riconoscere». E poi: di quali diritti si parla? In Occidente s'intendono quelli «di libertà», nei Paesi comunisti quelli «sociali» (casa, occupazione). Ma i primi, ha affermato Bobbio, «sono presupposto di tutti gli altri».

L'ambasciatore Gardner ha a sua volta sottolineato come oggi le democrazie occidentali conferiscano nuovo rilievo ai diritti umani: «Crediamo — ha detto — che lo Stato esista per servire l'individuo, non viceversa». La campagna di Carter, a [illegible] avviso, [illegible] continuazione della linea di alcuni grandi presidenti americani, da Jefferson e Lincoln a Kennedy. Il rispetto dei diritti umani, ha ribadito, sarà un elemento determinante nelle relazioni con gli Usa, e dovrà applicarsi ai diritti economici oltre che a quelli politici.

Gardner ha poi riaffermato quella che è [illegible] tempo la convinzione della Casa Bianca: «La vera [illegible]ensione non è possibile finché i governi tengono intere popolazioni isolate in ghetti ideologici, e quindi non c'è incompatibilità fra distensione e diritti dell'uomo».

Il giurista, Giovanni Conso, ha parlato di un «panorama desolante», ma ha affermato che i diritti umani «non sono una bandiera ammainata, che [illegible] sventola solo nei momenti felici». Esistono stimoli continui, sul piano sociale (l'enciclica di Papa Wojtyla), su quello giuridico (la firma italiana dei due patti del '66 sui diritti umani), su quello politico (l'impegno di Carter). C'è modo, si è domandato, di conciliare questa politica estera con i deboli patti [illegible] stenti? Non c'è il pericolo che questi, sebbene siano da difendere per ragioni giuridiche oltre che politiche, si indeboliscano ulteriormente? La questione è aperta.

f. gal.

Un marittimo ucraino di 27 [illegible] il suicida nell'ambasciata Usa

DAL NOSTRO CORR[illegible]

MOSCA — E' un marittimo ucraino di 27 anni, Yuri Vlasenko, la vittima del più grave incidente mai avvenuto in un'ambasciata occidentale a Mosca: il giovane è morto ieri notte nella sede diplomatica degli Stati Uniti, nel centro della città, dilaniato nell'esplosione di una bomba che [illegible] stesso aveva portato [illegible] sé in una borsa, nel disperato tentativo di costringere i funzionari americani a conceder[illegible] la possibilità di abbando[illegible] l'Unione Sovietica. La identificazione della vittima non è ancora ufficiale.

La notizia che un uomo, raggiunto un ufficio consolare della rappresentanza [illegible]ricana, minacciava [illegible] far scoppiare un potente ordigno [illegible]ro state accolte le [illegible] richieste, si è diffusa nel primo pomeriggio di mercoledì. Era tutto quanto avevano lasciato trapelare i diplomatici statunitensi, impegnati a dissuadere Vlasenko e convincerlo ad andarsene tranquillamente. Con il passare delle ore la vicenda assumeva però aspetti sempre più drammatici. Lo sconosciuto non intendeva ragione, resistendo tanto agli inviti quanto alle pressioni che gli rivolgevano gli interlocutori. Vista la vanità dei lor[illegible] sforzi, [illegible] americani si sono risolti infine a chiedere l'intervento sovietico.

Avvertita dal ministero de[illegible] Esteri, è giunta sul posto la polizia sovietica, degli specia[illegible], si presume. [illegible] anche i loro tentativi di persuasione sono rimasti senza effetti, l'uomo appariva ben deciso a non muoversi. Qualche tempo prima della mezzanotte, gli agenti sono passati alla [illegible]niera forte. Isolata la zona dell'edificio in cui si era asserragliato Vlasenko, gli hanno lanciato contro alcune granate lacrimogene. In breve il gas ha invaso numerosi ambienti; anche un paio di funzionari americani sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari [illegible] posto [illegible] pronto soccorso int[illegible]. Poco dopo, lo scoppio.

L. s.

Problemi a Gerusalemme [illegible] al Cairo dietro l'euforia per la firma del trattato

Begin da trionfatore è tornato in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il capo del governo è stato ricevuto ieri sera a Gerusalemme con una cerimonia imponente e sontuosa, nella quale gli organizzatori hanno tenuto a sottolineare che Begin è stato il vero trionfatore degli accordi firmati a Washington. La cerimonia è stata militare e civile ad un tempo, con l'inno nazionale, le truppe schierate passate in rivista dal presidente della Repubblica, fuochi d'artificio, musiche e cori, con il lancio augurale di piccioni.

Il capo dello Stato ha porto il saluto della nazione a Begin e gli ha espresso gratitudine per la sua opera. Il primo ministro ha risposto brevemente sottolineando l'importanza degli accordi con il maggior Stato arabo, preludio a un [illegible] pacifico e di collaborazione nel Medio Oriente, per il quale si dovranno [illegible] fare sforzi. «Le [illegible] con gli *Stati Uniti non sono mai state, nella storia dello Stato d'Israele*, [illegible]ome oggi».

La pubblicazione del memorandum israelo-americano, firmato lunedì tra Dayan e Vance, non ha riservato particolari sorprese in Israele ma ha confermato quelli che si presumevano essere gli accordi tra le parti e che del resto il ministro israeliano degli Esteri aveva già reso noto nelle loro linee fondamentali sin dall'indomani della visita di Carter e prima [illegible] grande viaggio collettivo [illegible] dirigenza israeliana a [illegible]ington per la firma.

Evidentemente a Gerusalemme [illegible] ritiene di aver otte[illegible] [illegible] serie [illegible] circostanziale promesse da parte di Washington e che questo rappresenti una maggiore vittoria della diplomazia israeliana, perché sono effettivamente importanti gl'impegni degli Stati Uniti di garantire l'osservanza del trattato, di continuare nella propria f[illegible]zione di arbitri.

Alla soddisfazione israeliana (sottolineata perché in un'ora in cui Gerusalemme rinuncia a quelli che sono dei pegni reali [illegible] opportuno per lei sottolineare i vantaggi potenziali) fa riscontro il malcontento dell'Egitto che ha protestato ripetutamente e in varia forma [illegible] Dipartimento [illegible] Stato. Il premier Mustafà Khalil ha dichiarato che le assicurazioni fornite da Washington a Gerusalemme «sono estremamente pericolose», possono ostacolare il pro[illegible] di pace e sono dirette contro l'Egitto, che «*si rifiuta di riconoscere la validità di tale accordo*».

La risposta del dipartimento di Stato non si è fatta attendere: prendendo nota dello scontento egiziano, esso [illegible] precisato [illegible] proposto al Cairo un accordo analogo e che il presidente Sadat lo aveva rifiutato e ha aggiunto che [illegible] rammarico egiziano è certo dovuto a un malinteso.

Giorgio Romano

Si ritira il leader del [illegible]d Yemen?

KUWAIT — Il presidente dello Yemen del Sud, Abdel Fatah Ismail, ha dichiarato di essere disposto a [illegible] le dimissioni se questo agevo[illegible] un accordo con lo Yemen del Nord.

La proposta è stata fatta durante l'incontro [illegible] vertice che [illegible] svolge a Kuwait nel quadro della risoluzione della Lega Araba. Le dimissioni di Ismail consentirebbero al presidente del[illegible] Yemen del Nord, Ali Abdallah Saleh, di assumere la *leadership* di un nuovo Stato unificato.

Sadat in Germania chiede aiuti per «una pace che costa cara»

[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Protetto da 10 mila agenti di polizia, il presidente egiziano Sadat è arrivato ieri da Washington a Bonn per una visita di due giorni. E' venuto per informare il gover[illegible] tedesco sulla situazione del Medio Oriente dopo la firma del trattato di pace con Israele, ma anche e soprattutto per chiedere denaro. «La pace costa cara» ha constatato [illegible] portavoce del [illegible] anche per i tedeschi. Il Cairo si aspetta (come ha scritto ancor ieri Al Ahram) [illegible] costituzione di un fondo internazionale [illegible] alcuni miliardi di dollari, che, sull'esempio del «piano Marshall», venga impiegato per il rilancio dell'economia.

A Bonn, dove Sadat è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Scheel, e in serata dal cancelliere Schmidt, si è onorati per l'interesse che il presidente egiziano rivolge alla Germania Federale, ma anche preoccupati per i risvolti politici che un accoglimento delle richieste del Cairo (tuttora non note nei particolari) potrebbe avere. Si parla di una proposta di un piano quinquennale [illegible] aiuti per 15 miliardi di dollari [illegible] parte di Stati Uniti, Giappone e Germania, con la partecipazione della Comunità Europea.

I tedeschi hanno già messo le mani avanti, prima ancora che Sadat arrivasse in Germania insieme con i sette ministri e gli altri cento consiglieri ed esperti al seguito. E' stato detto (evidentemente per non turbare le buone relazioni con i Paesi arabi del Fronte del rifiuto, fornitori di petrolio e buoni clienti dell'industria tedesca) che [illegible] Germania [illegible] intende dare alcun aiuto «da solo», ma soltanto insieme con gli altri Paesi della Comunità.

Ufficiosamente è stato detto che il problema principe dei colloqui tedesco-egiziani [illegible] quello dell'ammorbidimento [illegible] Paesi del Fronte del rifiuto. La Germania, è stato ricordato ancora ieri, sottolinea il diritto dei palestinesi ad avere [illegible] patria come il diritto all'esistenza dello Stato di Israele. Non sembra esservi dubbio che verrà trovata una formula per dare aiuti all'Egitto senza irritare gli altri Paesi della Lega Araba. E' [illegible] pagherà volentieri perché, se è vero che «la pace costa cara», un conflitto nel Medio Oriente costerebbe di più.

L. s.

Oggi seduta decisiva del Fronte a Baghdad dopo una sospensione

BAGHDAD — La Conferenza dei Paesi Arabi riuniti a Baghdad ha sospeso per 24 ore i suoi lavori per tentare di trovare un accordo sulle sanzioni co[illegible] l'Egitto dopo la pace con Israele. Dopo la clamorosa «uscita» [illegible] Arafat, mercoledì sera, una profonda frattura si [illegible] delineata nello schieramento degli Stati arabi, fra [illegible] «duri» e Paesi «moderati».

Da [illegible] parte, a sostenere la posizione estremista dell'Olp si erano schierate mercoledì la Siria e la Libia, le cui delegazioni [illegible] seguito Arafat nel suo spettacolare abbandono della Conferenza dei ministri arabi degli Esteri e dell'Economia. Sul fronte opposto, l'intervento [illegible] ministro saudita Saud el-Feysal aveva segnato i limiti oltre i quali i «moderati» non intendono spingersi nella condanna del Cairo: applicazione della risoluzione approvata lo scorso novembre a Baghdad sulla sospensione dell'Egitto dalla Lega Araba, trasferimento della sede di questa dal Cairo a un'altra capitale, boicottaggio degli enti egiziani che intratterranno rapporti [illegible] Israele.

Il rappresentante [illegible] governo di [illegible] aveva opposto un netto rifiuto alla pretesa del Fronte di rompere le relazioni diplomatiche con il Cairo e di sospendere del tutto l'aiuto economico all'Egitto.

Oggi, dopo aver consultato le rispettive capitali, i ministri si riuniranno ancora una volta per definire, almeno sulla carta, il loro atteggiamento nei riguardi dell'Egitto in una seduta che l'Irak definisce [illegible] ogni caso «*decisiva e finale*».

(Afp)

Schmidt: [illegible] prescrizione per [illegible] crimini del Terzo Reich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I crimini nazisti verranno perseguiti in Germania anche dopo il primo gennaio dell'anno prossimo, data alla qua[illegible] — in base a una legge votata dieci anni fa — essi dovrebbero cadere in prescrizione. Lo si può affermare già ora, dopo la prima giornata del dibattito parlamentare a Bonn su due disegni di legge [illegible] propongono la non prescrizione per [illegible] reato di omicidio. Sono stati presentati da due gruppi di deputati (215 socialdemocratici e liberali e 26 democristiani). Insieme, essi non avrebbero la maggioranza al Parlamento di Bonn (che è di 249 voti) ma si sa che molti deputati democristiani, circa una trentina, sono pronti ad appoggiare i disegni di legge quando si tratterà di votare in terza lettura, nella seconda metà di giugno.

Appassionatamente, ma con molto realismo, il Parlamento ha affrontato ieri in prima lettura lo scottante argomento della prescrizione dei crimini nazisti. I fautori e [illegible] avversari [illegible] trovano tanto fra i partiti al governo (contrari quasi tutti i socialdemocratici e favorevoli quasi tutti i liberali) quanto tra i partiti dell'opposizione (divisi i democristiani, compatti per la fine del pro[illegible] i cristiano-sociali di Franz Josef Strauss; perfino Franz Ludwig von Stauffenberg, figlio dell'autore dell'attentato del 20 luglio [illegible] contro Hitler). L'argomento viene considerato di tale delicatezza che i partiti hanno concesso ai deputati libertà assoluta di voto, ciascuno può esprimere la propria opinione «secondo coscienza», come era avvenuto due anni fa nel caso della legge sull'aborto.

Per la prima volta il [illegible] Helmut Schmidt si è espresso pubblicamente sull'argomento, dichiarandosi a favore dell'abrogazione della prescrizione. Non è ammissibile — secondo il [illegible] — [illegible] l'anno prossimo criminali di guerra nazisti possano vantarsi impunemente delle proprie azioni; ciò [illegible]bbe un insulto al sen[illegible] di giustizia del popolo tedesco e del mondo intero. E' necessario lasciare alla magistratura la possibilità di perseguire penalmente quei crimini dei quali si venga a conoscenza dopo il primo gennaio.

Il governo — ha detto il cancelliere — non ha presentato un proprio disegno di legge per due motivi: anzitutto perché nel gabinetto vi sono opinioni divergenti e [illegible] secondo luogo perché si vuole evitare il rischio di politicizzare il problema (cioè che la coalizione voti a favore e l'opposizione contro). [illegible] tratta, dice Schmidt, di un problema morale che riguarda le coscienze dei singoli rappresentanti del popolo tedesco, indipendentemente dalle convinzioni politiche.

Tito Sansa

Per le attività militari libiche

L'esercito egiziano in stato d'allerta

IL CAIRO — Stato di allerta [illegible]rale per le forze armate egiziane. Alcune divisioni [illegible]l'esercito con mezzi blindati sarebbero state spostate d'urgenza negli ultimi giorni dal settore orientale verso il confine libico come risposta alle «attività militari» delle truppe di Tripoli denunciate anche da Sadat prima della sua partenza da Washington.

(Afp)

(Segue da pagina 14)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Barbera

di anni 38

[illegible]

— Biella, Cossila S. Grato, 29-3-1979

geom. Sergio Barbera

— Torino, 30 marzo 1979

Sergio Barbera

— Torino, 30 marzo 1979

geom. Sergio Barbera

— Milano, 30 marzo 1979

geom. Sergio Barbera

— Milano, 30 marzo 1979

geom. Sergio Barbera

— Torino, 30 marzo 1979

È mancata ai suoi cari

Maria Assunta Bocchino ved. Picozzi

— Torino, 30 marzo 1979

Cristianamente è mancata la MARCHESA

Olga Brusati di Settala nata Prandi

— Torino, 28 marzo 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Bertolina vedova Conrado

— Borzano S. Pietro, 29 marzo 1979

Emma Bertolina vedova Conrado

— Borzano, 29 marzo 1979

È mancata all'affetto d[illegible]

Anna Camosso vedova Taiano

— Torino, 29 marzo 1979

È mancato in Genova all'affetto dei suoi cari

G. Battista Nardi

Maresciallo Maggiore C.C.

— Genova, 30 marzo 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino La Porta

— Torino, 28 marzo 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giuseppina Coccolo vedova Sertoldo

— Torino, [illegible] marzo 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

— Torino, 29 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Guerrino De Stefani

— Pecetto, 29 marzo 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Natale Albertone

Sergente pilota

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 29 marzo 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Valle

di anni 72

— Torino, 29 marzo 1979

dott. Alberto Corsini

— Torino, 29 marzo 1979

dott. Alberto Corsini

— Torino, 29 marzo 1979

on. Ugo La Malfa

— Roma, 29 marzo 1979

ing. Luigi Festello

— Torino, 29 marzo 1979

INGEGNERE

Vittorio [illegible] Bottino

— Torino, 29 marzo 1979

Mario Zaccaron

— Torino, 30 marzo 1979

Tito Donato Romanini

— Torino, 29 [illegible] 1979

Colleghi della SIP partecipano al profondo dolore dell'amico Oreste per la scomparsa del padre

prof. Annibale Ghidoni

— Torino, 30 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI

Attilio Mortarini

— Arona, 30 marzo 1979

ANNIVERSARI

M° Mario Gay

— Torino, 30 marzo 1979

1977 — 1979

Piero Daniele

— Torino, 31 marzo 1979

1978 — 1979

dott. Felice Bianchi

medico dentista

1978 — 31 marzo — 1979

Olimpia [illegible] in Grosso

1976 — 1979

Pietro Battaglino

1977 — 1979

Francesca Marcellino nata Gaffione

— Pinerolo, 30 marzo 1979

1978 — 1979

rag. Francesco [illegible]

1966 — 1979

Carlo Pagliano

Quattromila terminali alle Casse di Risparmio

Olivetti: contratto con i danesi per almeno 40 miliardi di lire

MILANO — L'Olivetti [illegible] è aggiudicata la fornitura di 4000 terminali per un valore di almeno 40 miliardi [illegible] cinque anni alle Casse di Risparmio danesi vincendo una gara a [illegible] hanno partecipato [illegible] Datasaab, la Philips, la Ibm e la Ncr. Lo ha annunciato il vice-presidente e amministratore [illegible] delegato Carlo De Benedetti nel corso di una conferenza stampa precisando che si tratta della più grossa singola fornitura della storia della società dopo i mille terminali alla Cariplo per 16 miliardi del giugno dell'anno scorso.

«E' il primo passo» ha detto De Benedetti *«per una presenza più massiccia dell'Olivetti nell'area scandinava»*. Il contratto, infatti, il cui valore minimo [illegible] miliardi potrebbe salire a circa [illegible] miliardi se si uniranno al programma le Casse di Risparmio degli altri Paesi nordici. *«Il nostro accordo con l'Olivetti»* afferma il [illegible] rilasciato dall'associazione delle [illegible] danesi *«prevede la possibilità che le Casse degli altri [illegible] nordici possano [illegible] sociarsi quando desiderassero farlo»*.

La scelta dell'Olivetti, spiega sempre il comunicato [illegible] danesi, dipende [illegible] livello tecnico e commerciale dell'azienda sia dal [illegible] che *«la situazione economica e organizzativa del gruppo Olivetti nell'ultimo anno è considerevolmente migliorata in seguito [illegible] al rinnovo totale del gruppo dirigente»*.

In polemica [illegible] i sindacati che ritengono puramente finanziaria l'azione di riorganizzazione portata avanti dal nuovo vertice della società, De Benedetti ha precisato che *«il risanamento finanziario è condizione necessaria ma non sufficiente del risanamento economico che significa gestione più rigorosa, maggiore efficienza e investimenti sul futuro»*. Dopo aver ricordato che l'aumento di capitale attraverso l'emissione di 100 miliardi di obbligazioni convertibili ha avuto successo come risulta dalla mancata entrata in funzione del consorzio bancario di garanzia e dal prezzo dell'obbligazione nettamente sopra la pari ed aver precisato che [illegible] consolidamento dei debiti a breve ha ridotto del 2% l'anno [illegible] il costo medio del denaro per l'azienda, [illegible] vice presidente della società ha ricordato [illegible] sforzi recenti del gruppo nel campo della presentazione di nuovi prodotti (macchina [illegible] scrivere elettronica, nuova linea di computers per ufficio, nuovi terminali da installare nelle Casse danesi).

Lo sforzo sui nuovi prodotti si impone sia per la necessità di sfruttare le opportunità di un mercato in forte espansione sia per contrastare [illegible] iniziative [illegible] concorrenza sempre più agguerrita. *«La recente acquisizione da parte [illegible] VW della Triumph Adler* (un'azienda tedesca dell'informatica che fattura oltre mille miliardi, ndr) *insieme all'ingresso della Deutsche Bank nella Nixdorf»* ha detto De Benedetti *«mostrano da [illegible] parte che il settore dove noi operiamo è ritenuto molto interessante dal punto di vista delle prospettive di rendimento e dall'altra che in altri Paesi, come in Germania, l'informatica è una scelta [illegible] pevole [illegible] governi per rafforzare la propria indipendenza in settori considerati vitali»*.

De Benedetti ha infine annunciato che la nomina del presidente della Olivetti Bruno Visentini a ministro del Bilancio non modificherà l'assetto di vertice del gruppo. *«Per la seconda volta nel giro degli ultimi anni [illegible] nostra società»* ha detto *«ha l'onore di prestare il proprio presidente, se mi è consentito usare una espressione così impropria e così confidenziale, al governo del Paese»*. «Riteniamo» ha però aggiunto De Benedetti *«che l'assenza del professor Visentini [illegible] nostra società sarà breve e sappiamo che [illegible] ogni caso sarà temporanea [illegible] sendo desiderio di tutti noi che operiamo nella Olivetti che il professor Visentini appena terminato il compito che in sede governativa [illegible] dovuto assumere nell'interesse del Paese, riassuma la sua funzione al vertice della nostra società e del nostro gruppo»*.

Le funzioni di Visentini saranno temporaneamente assunte da Carlo De Benedetti.

Marco Borsa

Vetrina in California per i sistemi di Ivrea

IVREA — Tutti [illegible] aspetti più significativi dell'attività della Olivetti in tema di architettura, design, grafica, cultura, sono rappresentati in [illegible] grande mostra che si è aperta a Los Angeles, per iniziativa dell'università di California-Los Angeles che [illegible] prescelto l'azienda italiana come [illegible] esemplare da presentare all'ambiente universitario americano.

Organizzata su linee storiche, l'esposizione si apre con immagini della prima fabbrica ad Ivrea ed esamina, attraverso episodi, la crescita della posizione Olivetti come leader mondiale del design. Sono rappresentati in questo contesto le opere di architetti ed artisti come Kenzo Tange, Louis Kahn, James Stirling, Mario Bellini, Ettore Sottsass, Marcello Nizzoli, Jean-Michel Folon, Milton Glaser.

Fanno parte della mostra disegni, modelli, prototipi, prodotti, mezzi audiovisivi. Una parte significativa è dedicata a testimonianze su Adriano Olivetti, che per un lungo periodo — e soprattutto negli Anni 40-60 — dette un apporto determinante alla presenza dell'azienda in campo architettonico e in quello del design.

In Piemonte, fino [illegible] giugno

Buone le previsioni per la produzione (ma prezzi più alti)

TORINO — Il quarto trimestre del '78 ha confermato la ripresa produttiva dell'industria piemontese, ed il periodo può essere definito di assestamento sui livelli più alti toccati nell'anno. Sul primo semestre del '79 le previsioni sono piuttosto favorevoli *«per tutte le grandezze economiche prese in esame, produzione, domanda globale e occupazione»*, così riporta il rapporto [illegible] congiuntura dell'economia piemontese edito [illegible] Centro Studi dell'Unione delle Camere di commercio del Piemonte.

[illegible] questa indagine sono stati elaborati i dati raccolti da 369 questionari di imprese manifatturiere piemontesi, di [illegible] 203 con meno di cento addetti, 146 tra 100 e 499 dipendenti, 40 con oltre 500, per un totale di circa 230 mila lavoratori.

Produzione — Sulla produzione, l'indagine riporta, per il quarto trimestre '78, un incremento del 12,3 [illegible] cento sul luglio-settembre e del 5,8 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Domanda interna ed estera — Gli ordinativi interni hanno registrato un incremento dell'8,6 per cento sui tre mesi immediatamente precedenti, contro una situazione stazionaria tra gennaio e marzo, un aumento dell'1,4 per cento tra aprile e giugno ed una flessione dello 0,4 per cento nel periodo luglio-settembre. Nell'intero [illegible] il progresso sul '77 è stato tra il 9 e il 10 per cento.

Gli ordinativi esteri hanno fatto segnare, nell'ultimo trimestre [illegible] un progresso del 10,7 per cento su luglio-settembre e per l'intero '78 l'aumento sul 1977 è stato di circa il 18 per cento. Interessante notare che nell'ultimo trimestre l'aumento delle esportazione è totalmente attribuibile alle grandi imprese con un + 11,4 per cento contro [illegible] 3,4 delle medie ed una flessione dell'1,6 per cento per le piccole.

Capacità produttiva — Il valore è rimasto pressoché invariato nell'ultimo trimestre, [illegible] l'indice [illegible] utilizzazione degli impianti a 74,6 [illegible] il 74,7 di settembre. A giugno era stato di 74,1, [illegible] del 73 e nel dicembre '77 [illegible] 72,4 per cento.

Costi e prezzi — Nel periodo ottobre-dicembre i costi di produzione, secondo le imprese intervistate, sarebbero cresciuti del 3,1 per cento sul trimestre precedente. Gli altri incrementi erano stati del 3,1 tra gennaio e marzo, del 2,6 nell'aprile-giugno e del 2,3 per cento nel luglio-settembre. Ne deriva — sostiene il rapporto — che nell'ultimo scorcio del '78 *«sembrerebbe esserci [illegible] un focolaio d'inflazione»*.

Per i prezzi di vendita è stato calcolato un incremento dell'1,9 per cento sul [illegible] trimestre '78 e del 9,6 per cento sul corrispondente periodo del '77.

Occupazione — Nell'ultimo trimestre '78 la forza di lavoro nelle imprese interessate all'indagine ha segnato una flessione dello 0,52 per cento. Negli altri tre trimestri dell'anno aveva fatto registrare le seguenti variazioni: meno 0,51, + 0,96 e + 1,45 per cento. Questo dovrebbe significare che [illegible] '78, grazie ad una ripresa dell'occupazione nel periodo centrale dell'anno, i lavoratori dell'industria manifatturiera piemontese sarebbero aumentati di circa 10 mila unità in termini assoluti.

I settori traenti di questa maggiore occupazione sono stati quelli [illegible] costruzione di mezzi di trasporto in primo luogo, seguiti dai settori della gomma e metallurgico.

Sulle [illegible] assunzioni [illegible] primo semestre di quest'anno, il 77 per cento delle imprese interpellate ha risposto di non prevedere novità, il 15 per cento conta, invece, di aumentare i dipendenti e l'8 per cento di ridurli.

Previsioni gennaio-giugno 1979 — Sull'attività produttiva, le previsioni [illegible] piuttosto favorevoli: il saldo che risulta [illegible] differenza tra risposte positive e negative [illegible] +30, contro +24 della precedente indagine. Risposte egualmente positive [illegible] hanno sul futuro andamento della domanda estera, con un saldo attivo di 24 contro 16 della volta scorsa.

Sotto il profilo settoriale, previsioni pessimistiche sono state espresse dall'industria alimentare e da quella conciaria. Tutti gli altri settori — legno e mobilio, automobili, carta e gomma — ritengono, in modo più o meno accentuato, di poter progredire ulteriormente sui mercati esteri.

Infine, sull'andamento dei prezzi di vendita, solo il 2 per cento degli intervistati prevede flessioni, contro il 21 per cento che prevede stazionarietà e il 77 per cento che segnala, invece, aumenti. Su questo fronte, quindi, le [illegible] sie non sono favorevoli.

Renzo Villare

La Saiag (Torino) aumenta l'export

TORINO — Il fatturato della Saiag Spa di Cirié, un'azienda che fabbrica prodotti in gomma e plastica, per l'anno 1978, è stato di oltre 35 miliardi, con un incremento del 14 per cento sul 1977. Un peso particolare hanno avuto le esportazioni che, nel quadro del potenziamento dell'attività all'estero, hanno raggiunto i 9,5 miliardi, con un aumento del 50 per cento circa rispetto [illegible] precedente esercizio.

In tutto il mondo si studiano macchine sempre più simili all'uomo

E' vicino il sogno di far lavorare i robot già si progettano fabbriche senza operai

TORINO — La grande «rivoluzione robotica» George Orwell, mezzo secolo fa, l'aveva prevista per il 1984. Si era sbagliato di poco. Gli esperti del settore, infatti, affermano ora che la data «fatidica» sarà il 1985, anno in cui il mercato dei robot si aggirerà sui 2-3 mila miliardi di lire e sarà praticamente controllato da due Paesi, gli Stati Uniti e il Giappone. Nella puntata precedente abbiamo visto qual è il mercato attuale e dove i «robot-operai» vengono utilizzati soprattutto in Italia. Vediamo ora chi li produce e che cosa bolle nel mercato della robotica mondiale.

Il «numero uno», attualmente, è un'azienda statunitense, la «Unimation», di dimensioni non grandissime, che produce mediamente 40 macchine al mese, in una gamma relativamente differenziata. Su licenza «Unimate», da tempo, robot più o meno sofisticati vengono prodotti dalla giapponese «Kawasaki» (per lo più si tratta di robot saldatori e verniciatori), dalla norvegese Tralfa, dalla svedese Kaufeldt, [illegible] nipponica Seiko che produce robot usati nel montaggio degli orologi da polso.

Se però si prendono in considerazione i progetti e i prototipi di robot allo studio, di cui finora [illegible] stati venduti pochi esemplari, si scopre che il settore è una pentola in piena ebollizione. In Giappone, che può essere considerato il Paese più «robotizzato» del mondo, si stanno completando i progetti di una fabbrica senza operai, completamente automatizzata.

[illegible] Stati Uniti, la General Motors ha [illegible] a punto un programma di «robotizzazione intensiva» del montaggio (in particolare delle parti meccaniche: testate, motore, sterzo, ecc.) che prevede, entro breve tempo, l'installazione di un centinaio di macchine. In Germania poi, dove l'unica produttrice di rilievo era la Kuka, ci sono grosse imprese, come la Volkswagen, che stanno cercando di recuperare rapidamente terreno.

A muoversi, all'estero, non sono soltanto i giganti industriali, ma anche le grosse università, le fondazioni più prestigiose. Anche qui Stati Uniti e Giappone non lesinano sforzi. Partiamo dagli Usa, dove le ricerche si orientano su due tipi di robot: da una parte costruire macchine di f[illegible] [illegible] (gli *androidi* e gli *umanoidi*, come quelli del film *Guerre stellari*), dall'altra invece, indipendentemente dalla forma, si cerca di far compiere alle macchine movimenti sempre più somiglianti a quelli dell'uomo (sino a spingersi nel campo della cibernetica, tentando di riprodurre la rete nervosa).

Alla «General Electric», ad esempio, si studia [illegible] tempo un robot che cammina a quattro gambe, supera gli ostacoli e solleva fino a 200 chili, mentre al «Draper Laboratory» è stato messo a punto un «polso» capace di infilare una spina in un foro, procedendo per tentativi e desistendo se trova troppa resistenza. Più o meno le stesse operazioni che compiono i «robot serpenti» messi a punto dall'Università di Tokyo (sono anche capaci di muoversi), oppure l'italiano Sigma, prodotto negli stabilimenti Olivetti di Scarmagno, che monta circuiti stampati o giocattoli Lego ed è in grado di scartare i pezzi difettosi.

[illegible] sofisticatissimo, il Sigma, insieme al Robogate-Fiat (di entrambi parliamo nella scheda a fianco), può essere considerato la punta di diamante di una nutrita schiera [illegible] aziende italiane (per lo più piccole o medie) che si prepara a resistere, sul fronte della robotica, all'avanzata giapponese-americana.

Si tratta di imprese prestigiose (come la Duina, dove nascono «autobracci» per l'alimentazione di presse che hanno avuto negli ultimi anni un grosso successo sui mercati mondiali) ma spesso sconosciute al grosso pubblico. Basti pensare ai robot della Bamel, utilizzati soprattutto nelle fucine per stampaggio a caldo, ai «testatori» della Speroni o [illegible] Robox di Sesto Calende, ai «robottini» verniciatori della Mapor e della Trapponi Alesani.

Ma non è soltanto con queste macchine (made in Italy) che l'industria si prepara a [illegible] una nuova «colonizzazione». Ricerche di meccanica [illegible] «mani» vengono fatte a Roma, Bologna, Genova e soprattutto al Politecnico di Milano, mentre molto promettenti appaiono gli studi in corso presso il Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni) di Torino dove è stato realizzato un sistema di sintesi artificiale della voce per telecomunicazioni.

Un campo questo dove l'elettronica sta giocando un ruolo decisivo. E' il [illegible] del «Proteo», una centrale telefonica rivoluzionaria, targata «Italy», dieci volte più piccola [illegible] normali centraline elettromeccaniche, che potrà collegare sino a [illegible] mila utenti. Sinora il «Proteo» è costato 80 miliardi, ma ne [illegible] molti di più. E questo dei soldi investiti nella ricerca, è [illegible] dei problemi centrali della «guerra robotica».

Cesare Roccati

Un computer in cucina

Creati per le fabbriche, i robot arriveranno tra non molto nelle case: non faranno lavori faticosi, ma saranno dei veri e propri factotum. Peppino Fumagalli, titolare della Candy, un prototipo l'ha già presentato un [illegible] fa: è un computer che non solo è in grado di far funzio[illegible] perfettamente una cucina (compresa lavatrici, lavastoviglie, ecc.) ma può innescare, al momento giusto, pompe per bagnare i fiori, ricordare le telefonate o gli appuntamenti fissati magari un mese prima.

«Mostri» simili, sul mercato italiano, esistono già: si chiamano «personal computers», vengono dagli Usa, hanno l'aspetto [illegible] televisore (con una tastiera un po' più complicata di una normale macchina da scrivere), sono facilissimi da usare e possono fare un numero infinito di operazioni: tenere la contabilità, fare il caffè e persino giocare a scacchi. Il loro costo varia da 300 [illegible] lire a un milione e mezzo per i modelli più sofisticati.

Italia: Fiat e Olivetti davanti a tutti

(c.roc.) — Quanti sono i robot nel mondo? Oggi sono poco più di 100 mila, ma soltanto nel '70 non superavano le 2000 unità. Il paese più «robotizzato» (con oltre 60 mila robot, il 60% del mercato mondiale) è il Giappone; in Italia ne funzionano 7-800, distribuiti prevalentemente nelle industrie meccaniche. I maggiori costruttori sono la Fiat e l'Olivetti, mentre la Montedison, che un anno fa aveva acquistato dalla Duina i diritti e i progetti per costruire un robot sofisticatissimo, ha preferito abbandonare il campo. Motivo: la Snia Viscosa, società del gruppo che doveva sfruttarlo, ha considerato l'impresa «troppo difficile» e costosa.

I robot-Fiat nascono da anni nei capannoni del [illegible] industriale, alla periferia di Torino. Uno degli undici settori della «Fiat Spa» (5700 dipendenti, di cui oltre 1000 progettisti, 300 miliardi di fatturato nel '78, il 70% dei quali dovuti all'export), il Comau, che raggruppa una nutrita serie di industrie torinesi [illegible] «ex» Mst, [illegible] Morando, ecc.) specializzate nella produzione di impianti sofisticati per l'industria meccanica (saldatura, macchine utensili, ecc.) è oggi una delle roccheforti della robotica italiana.

Dalle sue officine sono nati prima il Polar (robot saldatori, adattati sul modello Unimate) e poi il Robogate e i Robocarriers, l'ultima «famiglia» che non solo ha risolto problemi scottanti (la saldatura della scocca) ma ha praticamente rivoluzionato le catene di montaggio, rendendole «flessibili». In pratica, di fronte agli attacchi dell'agguerritissima concorrenza internazionale, la Fiat può ora contare su sistemi di montaggio elastici: dalle stesse linee possono uscire più modelli d'auto, e non più uno solo come accadeva fino a poco tempo fa.

L'altra roccaforte della robotica [illegible] liana è l'Olivetti, dalle cui officine sono ormai usciti tre generazioni di Sigma, ideati [illegible] due tecnici di grande valore (Antonio d'Auria e Mario Salmon) per risolvere i problemi del montaggio dei microcomponenti elettronici sulle «schede» che li contengono. Robot intelligente (o quasi) il Sigma non è solo in grado di montare le «schede», ma anche di capire quando un microcomponente è difettoso, di scartarlo, segnalarlo al collaudo e di indicare persino i motivi del «difetto». Parla in codice (la «lingua Sigma») e può essere usato per un'infinità di cose.

Il successo di questi robot (Fiat e Olivetti) è oggi praticamente affermato in tutto il mondo. I «sistemi automatizzati» della Fiat, ad esempio, oltre che per un uso interno (il Robogate è in attività a Cassino e Rivalta; il Polar è applicato [illegible] moltissimi stabilimenti) sono richiestissimi dai giganti mondiali dell'auto. Tra i clienti del Comau figurano infatti la Volvo, la Citroen, la Bmw, la Renault, la Opel e persino la Ford.

La «Cassa» di Genova è in utile

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha approvato il rendiconto dell'esercizio dello scorso anno, che ha registrato un aumento del 24% rispetto al 1977.

La raccolta dei depositi dell'istituto ha toccato, al termine dell'esercizio scorso, i 2.199 miliardi di lire mentre l'utile netto è stato di 2.089 milioni, 470 milioni in più del 1977. Gli impieghi obbligatori, di tesoreria e finanziari, hanno superato i 1.300 miliardi, mentre quelli diretti all'economia hanno sfiorato i 700 miliardi. A quest'ultima cifra [illegible] aggiunti 95 miliardi, riguardanti i finanziamenti accordati dagli istituti di credito speciale.

Nelle relazioni presentate al consiglio di amministrazione dall'avv. Giovanni Borgna e dal dott. G. B. Villa, rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa di Risparmio, si legge anche che è aumentata l'attività di mercato estero.

La Vogherese incorporata dalla Popolare

VOGHERA — La Banca Popolare Cooperativa Vogherese ha cambiato denominazione: da lunedì si è trasformata in sede della Banca Popolare di Milano. E' stata così ufficializzata la fusione tra i due istituti di credito. La Banca Popolare di Milano ha incorporato la Popolare di Voghera estendendo il suo insediamento territoriale anche nell'Oltrepò pavese.

Più auto vendute in Francia: 15,6%

PARIGI — Le immatricolazioni di autovetture nuove e di furgoncini leggeri sono ammontate in Francia, a fine gennaio, a 137.704 unità con un aumento del 15,6% sulle 119.459 unità del gennaio 1978.

Il forte incremento viene attribuito soprattutto al fatto che la flessione stagionale delle vendite riscontrata il mese scorso non è stata tanto consistente come quella del gennaio 1978.

Riparte da zero il processo in corso negli Stati Uniti

Il giudice raccontava le barzellette e così non può occuparsi di Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il processo fissato per il 7 maggio a carico di Michele Sindona slitterà, e i capi d'imputazione verranno forse modificati. Non è neppure escluso che esso venga sospeso, in attesa che l'intero caso sia riesaminato da capo. Per un improvviso, straordinario forfait del giudice incaricato di coordinarne tutti gli aspetti, lo scandalo della banca Franklyn, infatti, deve ripartire da zero. Con una decisione che ha fatto molto rumore negli ambienti forensi, il giudice Thomas Pratt si è definito «incompetente» a proseguire l'inchiesta. Motivo: nel corso di un'udienza, avrebbe ironizzato e raccontato barzellette su Sindona. L'avvocato del finanziere italiano avrebbe presentato un esposto, sostenendo che equivaleva a giudicare Sindona colpevole a priori. Il giudice [illegible] gli ha dato ragione, si è [illegible] to, e si è ritirato.

Dopo due anni e mezzo di udienze, [illegible] volta che si potrebbe definire all'italiana, [illegible] altro giudice, Jack Weinstein, deve così studiare le 80 mila pagine circa di incartamenti, farvi ordine, e consultarsi con i vari colleghi preposti ai vari processi. In teoria, il giudice Weinstein ha autorità essenzialmente civile, e quindi le sue decisioni toccherebbero solo marginalmente il processo del 7 maggio, che è penale. Ma lo studio di Sindona, all'hotel Pierre, ci ha detto che *«vi saranno certamente ripercussioni»* e si prevedono dei cambiamenti.

O [illegible] o oggi [illegible] doveva essere incriminato formalmente in tribunale dal giudice Griesa, che pochi giorni fa ha condannato al carcere per falsificazione dei registri contabili l'ex presidente, l'ex vicepresidente e l'ex amministratore delegato di [illegible] Franklyn per [illegible] periodo dall'uno ai tre anni.

La decisione del giudice Pratt [illegible] ha precedenti nella giurisprudenza americana. Per quanto riguarda l'Italia, avrà senza dubbio l'effetto di ritardare ulteriormente l'estradizione di Sindona, se [illegible] avrà luogo: il finanziere infatti non potrà abbandonare gli Stati Uniti sino a quando l'intera vicenda [illegible] sarà conclusa. Per quanto riguarda l'America, complica il compito degli altri giudici.

L'ironia e le barzellette del [illegible] non [illegible] state rese pubbliche. Sembra che durante la festa di Halloween, equivalente al nostro carnevale, egli abbia letto [illegible] racconto umoristico imperniato sullo scandalo su Sindona scritto [illegible] suo cancelliere, materiale che è [illegible] poi consegnato [illegible] sigillato.

e. c.

Ripresa in Italia e in Gran Bretagna, crisi in Germania

Perché [illegible] Paesi [illegible] moneta [illegible] c'è un improvviso boom in Borsa?

MILANO — Nel tentare di ipotizzare le evoluzioni dei mercati finanziari in funzione degli andamenti economici, non bisogna mai dimenticare che John Maynard Keynes ammoniva trattarsi di un compito assai difficile, dovendosi applicare [illegible] razionale, ossia una politica di investimento, all'irrazionale, ossia alla borsa. I tempi sono cambiati, gli strumenti a disposizione e i controlli [illegible] ogni tipo si sono moltiplicati, ma la filosofia dell'ammonizione [illegible] dimenticata.

Abbiamo voluto fare questa premessa perché [illegible] occuperemo a intervalli, più o meno regolari, dei mercati finanziari e monetari secondo l'usanza anglosassone, che è quella di commentare, ma anche di cercare di individuare [illegible] tendenze generali, settoriali e di qualche titolo. In questa occasione ci limiteremo a fare qualche osservazione di carattere generale che diventerà via via specifica nei prossimi scritti.

Innanzitutto vorremmo ricordare che il 13 marzo scorso è entrato in vigore il Sistema monetario europeo che, come si ricorderà, quando fu annunziato nel luglio del [illegible] vertice di Brema aveva impresso un movimento rialzista un po' a tutte le borse europee.

E' certo presto per trovare, a distanza di poco più di un mese, un legame [illegible] tra le monete e le rispettive borse. Tuttavia può [illegible] utile rilevare un fenomeno che ci va colpendo: le borse a divisa debole — in particolare Italia e Inghilterra — stanno tutte salendo; quelle a divisa forte, in particolare quella tedesca, [illegible] scendendo. Inseriamo [illegible] fenomeno tra [illegible] indicatori [illegible] seguire poiché potrebbe nascondere trame operative degli operatori più attenti. In sostanza potrebbe [illegible] che, misurate le economie per quel che sono e quindi le prospettive delle singole borse, [illegible] ricerca dei titoli in presenza di un rischio [illegible] cambio quantificabile con esattezza, sia divenuta [illegible] più [illegible].

Il fenomeno potrebbe anche non essere di fondo ma egualmente interessante perché lucrativo. Un simile ragionamento, poi, potrebbe divenire ancor più logico per i mercati obbligazionari quando, con il passare dei me[illegible] [illegible] sarà in grado di misurare [illegible] maggior accuratezza i tassi [illegible] inflazione nei vari paesi e se questa misurazione [illegible] maggior fiducia nella stabilità dello Sme di quanta non [illegible] ne abbia oggi.

Brevemente vorremmo aggiungere due note più specifiche. Sulla Stampa del 27 febbraio scorso, commentando [illegible] Street, avevamo scritto che «per *quanto riguarda il brevissimo termine il mercato avrebbe potuto fare* un rally». Per ora il mercato si è comportato secondo gli schemi che la maggioranza degli analisti aveva tracciato. L'in[illegible] «Dow Jones» dei titoli industriali e l'indice dei trasporti [illegible] saliti ambedue, confermando le ipotesi [illegible] un rialzo a breve.

Il quadro di fondo, sul quale ci intratterremo [illegible] prossima volta, tuttavia [illegible] è cambiato. Le grandi istituzioni, per ora, risultano ancora stare alla finestra e non sembrano intenzionate a investire che in presenza [illegible] prezzi più bassi, mentre il risparmio privato è sempre più assente in forma diretta ma più presente indirettamente attraverso i fondi di investimento.

Volgendo [illegible] sguardo all'Europa, si rileva invece, che in presenza di un'economia in fase di rilancio, densa di segnali positivi quale quella tedesca, la borsa sta scendendo costantemente dal dicembre '[illegible]. Il punto debole sembra annidarsi nei dati sull'inflazione concernenti i primi due mesi [illegible] 1979: un'inflazione che la Germania [illegible] conosceva dal 1974 e che, come è noto, suscita tra i tedeschi ricordi e [illegible] ben diversi che altrove; ma è ancora presto per una diagnosi seria.

Mentre riprenderemo l'analisi di queste due borse, segnaliamo la vigo[illegible] ripresa di Londra, galvanizzata da un'ipotesi di elezioni anticipate con possibilità di successo per i conservatori e la costante salita della borsa italiana, sulla quale abbiamo espresso talune opinioni su «La Stampa» di domenica scorsa.

Antonello Zunino

Quasi pronto un prestito internazionale per l'Enel

MILANO — Fonti bancarie riferiscono che l'Enel sta raccogliendo un prestito decennale di 600 milioni di dollari. Il prestito avrà uno «spread» di ¼ punto percentuale sul «libor» per i primi quattro anni e di 3/8 di punto per gli altri sei anni. Il rimborso avrà luogo in sei quote annuali, dopo quattro anni di moratoria.

Le fonti sottolineano che [illegible] tratta dei migliori termini ottenuti da un mutuante italiano da molti anni in qua, continuano il miglioramento delle condizioni praticate sull'euromercato a società ed enti italiani, dopo il periodo di «chiusura» per il cosiddetto «rischio Italia».

Il consorzio di emissione del prestito è congiuntamente guidato dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Deutsche Bank ed il ricavato dell'operazione sarà utilizzato per il programma di investimenti dell'Enel. Il prestito in questione è garantito dallo Stato italiano.

Sia l'importo del prestito, che i termini del saggio di interesse del quale viene gravato sono migliori di quanto inizialmente [illegible]ciato.

Quaderno [illegible] Paolo sulle materie prime

TORINO — Esce [illegible] questi giorni il n. 3 [illegible] «Thema - Quaderni di Economia e Finanza» dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sul tema «Produzione e consumi delle materie prime industriali».

Lo studio tenta di dare una risposta ai preoccupanti interrogativi sorti in seguito alla crisi delle materie prime verificatasi durante il 1973-74.

In particolare vengono esaminati i fattori economici, politici, demografici, tecnologici che hanno influenza sui materiali di base dal momento dell'estrazione al momento dell'impiego.

L'analisi è stata condotta da un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Studi Economici della Fiat, che si è avvalsa della collaborazione del Centro Ricerche Fiat e dei settori produttivi maggiormente interessati all'argomento (Gruppo Auto e Teksid).

Prestito [illegible] del Banco di Roma

ROMA — Il Banco di [illegible] ha lanciato sul mercato internazionale delle euro-obbligazioni un prestito a tasso variabile (floating rate notes) a favore della propria consociata lussemburghese Banco di Roma International S.A.

L'ammontare dell'emissione è di 50 milioni di dollari con una durata di otto anni estensibile a 12 [illegible] su opzione dei sottoscrittori. Del sindacato promotore, oltre al partner Crédit Lyonnais, Commerzbank e Banco Hispano Americano, fa parte un gruppo di primarie banche internazionali.

L'imposta è illecita, dice l'Ucimu

I lavori all'estero «puniti» dall'Iva?

MILANO — *Centinaia di aziende italiane che effettuano impianti all'estero, un settore di attività che [illegible] questi ultimi anni si è fortemente sviluppato, soprattutto verso i Paesi in sviluppo, rischiano di subire un duro colpo: dal primo aprile, se [illegible] legge non sarà modificata in extremis, dovranno pagare l'Iva sulle «prestazioni di servizi» effettuati all'estero.*

La [illegible] è contenuta nel decreto del 29 gennaio che ha riformato l'Iva in base alle direttive Cee. Le imprese interessate sono quelle che «non hanno una stabile organizzazione nello Stato in cui le prestazioni vengono effettuate».

«Questo — *ha immediatamente fatto rilevare l'Ucimu,* l'organismo che riunisce i *costruttori italiani* [illegible] *macchine utensili* — comporterebbe un grave danno per le imprese e per [illegible] bilancia commerciale, in quanto penalizzerebbe senza motivo il lavoro italiano all'estero».

In pratica le imprese italiane che vendono ai Paesi stranieri stabilimenti «chiavi in mano», quelle che provvedono all'installazione [illegible] impianti, che effettuano i relativi collaudi, che si incaricano dell'avvio delle fabbriche e dell'istruzione del personale devono pagare l'Iva del 14 per cento sulle entrate provenienti da tali lavori.

«Questo — *spiega Gianfranco Tommasin, consulente fiscale dell'Ucimu* — mette fuori mercato le imprese italiane nei confronti di quelle concorrenti, che invece non sono soggette all'imposta. C'è inoltre da tener conto che la stessa imposta [illegible] genere deve essere pagata anche nel paese in cui i lavori sono effettuati».

L'imposta, secondo l'Ucimu, è una «chiara violazione dei principi contenuti nella direttiva Cee alla quale si è ispirata la modifica dell'Iva». «Ad essere colpiti — *spiega Tommasin* — sono soprattutto le aziende minori quelle appunto che non hanno una stabile organizzazione all'estero».

L'Ucimu ha immediatamente iniziato un'azione presso il Parlamento e il governo. «Abbiamo fiducia — *dice Tommasin* — che in pochi giorni la legge sia corretta per evitare un danno gravissimo alle imprese».

v. rav.

È ridotto in Germania tasso di sconto

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha annunciato l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto tedesco, dal tre al quattro per cento.

Contemporaneamente la Bundesbank ha aumentato anche il tasso lombard di un punto, dal quattro al cinque per cento.

Un altro provvedimento riguarda l'aumento della quota di «risconto» di cinque miliardi [illegible] marchi, a 27 miliardi, con decorrenza dal 1° aprile. Il provvedimento relativo al tasso di sconto ed al tasso lombard ha invece decorrenza da oggi 30 marzo.

Bilancio Locafit chiude con utile

ROMA — Il bilancio della Locafit, [illegible] società [illegible] leasing controllata dalla Banca Nazionale del Lavoro, si è chiuso con un utile netto di 299 milioni dopo gli accantonamenti al fondo imposte, e dopo aver effettuato ammortamenti per oltre 14 miliardi. Il totale delle immobilizzazioni destinate alla locazione supera gli 85 miliardi mentre i ricavi hanno superato i 20 miliardi.

Bilancio in attivo

Azioni Ipi il dividendo è di 70 lire

TORINO — Primo bilancio dell'Ipi (Istituto Piemontese Immobiliare) dopo l'operazione di fusione con la Fornaci riunite, che si è chiuso con un utile di 240 milioni dopo aver accantonato imposte di competenza per 253 milioni e ammortamenti per 184 milioni.

Il Consiglio d'amministrazione proporrà agli azionisti la distribuzione di un dividendo di 70 lire per ogni azione.

Nel corso del 1978 per la società c'è stato un notevole sviluppo dell'attività sia sul territorio nazionale che in quello estero, relativamente al settore immobiliare civile: il volume di affari ha superato i tre miliardi e mezzo, per la maggior parte dei quali si tratta di compensi per intermediazione.

Il mercato immobiliare estero è coperto dalla società controllata Sipi s.a. di Ginevra, il cui primo bilancio, chiuso al 30 settembre 78, ha chiuso con un utile di 15.602 franchi svizzeri.

Nuovo Consiglio della Cofindi

MILANO — Si è riunito ieri a Milano il nuovo consiglio [illegible] amministrazione della Cofindi eletto dall'assemblea dei soci del 12 febbraio scorso. Il consiglio ha nominato Alberto Milla presidente e amministratore delegato, Piero Stucchi Prinetti vicepresidente e Andrea Forti amministratore delegato.

Venduti 600 esemplari in 10 giorni

La Ritmo in Svezia è partita in quarta

STOCCOLMA — Ottima accoglienza di pubblico e di esperti alla «Ritmo» in Svezia: introdotta il 19 marzo, ne sono stati venduti oltre 600 esemplari in dieci giorni, affermandosi come «sovrana nella sua classe». Disponibile nella versione 75 cavalli CL a 5 marce, la «Ritmo» è stata giudicata dai giornali «più vettura, più economica e con più personalità delle concorrenti». (*Aftonbladet*, Stoccolma).

La stampa specializzata ha dedicato ampi servizi alla vettura italiana che ha stupito per [illegible] dimensioni interne, la silenziosità, la strumentazione e la potenza del motore. «Per la Volvo 343, la Renault 14, la Golf e la Simca Horizon, sarà assai difficile vincere la sfida lanciata dalla Ritmo» ha annunciato un giornale di Stoccolma (*Expressen*), paragonando le concorrenti di una classe difficilissima ove la vettura italiana fin dall'inizio ha cominciato a mietere un ampio successo.

Fausto Oardoni, direttore della filiale Fiat, prevede una buona riuscita della marca in Svezia durante il 1979 proprio grazie anche alla Ritmo, al potenziamento della rete di vendita (21 nuovi *dealers* negli ultimi tempi, pari ad un quarto del totale) e a una campagna pubblicitaria in grande stile centrata sulla qualità del prodotto e che intende portare tra l'altro a [illegible]nza del consumatore i grandi investimenti fatti [illegible] Fiat nel settore dell'auto.

w. r.

L'utile Cariplo è di 16,2 miliardi

MILANO — La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha chiuso l'esercizio 1978, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», con un utile netto di 16,2 miliardi. I mezzi amministrati hanno raggiunto a fine esercizio 18.005 [illegible] con un [illegible] di 2901 miliardi sul 1977.

Dopo tre [illegible]ni di perdite

Mondadori: nel '78 è tornato l'utile

MILANO — Il consiglio [illegible] amministrazione della Arnoldo Mondadori editore ha approvato il bilancio dell'esercizio '78. Dopo tre esercizi chiusi in perdita, il '78 si è concluso con [illegible] utile [illegible] 5,1 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 4,9 miliardi (contro 3,4 miliardi del 1977).

Il fatturato della società capogruppo è salito a 240,9 miliardi di lire, contro 210,1 miliardi del 1977. L'aumento è stato quindi del 17% circa. Le vendite [illegible] società controllate sono [illegible] a [illegible] miliardi rispetto ai 68 miliardi del '77.

L'utile netto delle controllate è stato di 2,3 miliardi contro i 714 milioni del 1977. Gli ammortamenti complessivi del gruppo Mondadori sono aumentati a 9,5 miliardi contro i 5 miliardi del '77. [illegible] investimenti complessivi effettuati nel gruppo hanno superato [illegible] cifra di circa 16,5 miliardi e i posti di lavoro [illegible] passati da 6584 a 6812.

Il consiglio ha deciso di pro[illegible] all'assemblea di distribuire un dividendo di 120 lire per ciascuna azione privilegiata e di cento lire per ciascuna azione ordinaria da mille lire, prelevando dall'utile 630 milioni. Il consiglio proporrà all'assemblea di destinare a riserve la rimanente parte dell'utile, pari a 4,3 miliardi.

L'assemblea dei soci è stata convocata per il 30 aprile a Segrate per deliberare in sede ordinaria l'approvazione del bilancio e la nomina degli amministratori e dei sindaci e in sede straordinaria [illegible] approvare alcune modifiche dello [illegible].

Per ora non saranno aumentati

Prezzi agricoli Cee si rimanda [illegible] giugno

[illegible] — La fissazione dei prezzi Cee dei pro[illegible] agricoli per la nuova campagna commerciale avverrà il prossimo giugno, [illegible] essendo possibile, per ora, trovare un accordo [illegible] causa della caduta [illegible] governo laburista britannico. Anche ieri, il ministro inglese per l'agricoltura Silkin ha ribadito la sua opposizione — motivata anche da ragioni elettorali — ad un aumento dei prezzi alla produzione sino a che ci saranno eccedenze in certi settori agricoli.

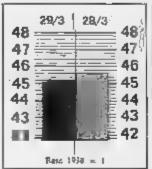
La Germania, invece, non può accettare lo [illegible]mento automatico degli importi compensativi agricoli senza che i prezzi siano [illegible]mentati di circa il 2%, altrimenti il reddito dei suoi agricoltori verrebbe ridotto.

Durante la notte, si prevede un accordo sulle avalutazioni delle monete agricole dell'Italia, [illegible] Regno Unito, dell'Irlanda e della Francia nella misura del 5%, il che permetterà agli agricoltori di questi paesi [illegible] aumentare il loro reddito in moneta nazionale e di compensare in parte l'aumento dei costi di produzione. Ciò avrà naturalmente l'effetto di far crescere i prezzi dei generi alimentari al consumo.

F. D.

Genova: Orsi guida i piccoli industriali

GENOVA — Enrico Orsi, 56 anni, amministratore della «Orsi Impianti» e responsabile della sezione impiantistica dell'Associazione industriali di Genova, è stato confermato presidente dei piccoli imprenditori liguri per il prossimo biennio.

Si accentua la prudenza: -0,83%[illegible]

MILANO — La fase riflessiva [illegible] mercato è proseguita oggi con una [illegible] degli scambi in seguito al riserbo assunto dagli operatori in [illegible] delle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. Anche i nuovi annunci generalmente positivi delle società non sembrano aver esercitato riflessi sulla quota. L'indice è passato da 45,51 a 45,13 con una perdita dello 0,83%. Dopo un'apertura resistente con qualche recupero nel durante la quota è andata generalmente assestandosi su basi inferiori a quelle della vigilia.

In chiusura, mentre i titoli-guida hanno contenuto le flessioni sotto l'1%, ad eccezione delle Viscosa che hanno ceduto il 2% e delle Montedison (l'1,2%), perdite rilevanti denunciano diversi valori [illegible] scarso flottante. Le Petrolifera, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, hanno subito una perdita del 18%; le Isvim hanno perso quasi il 12% seguite [illegible] Linificio (—10%), Terme Acqui —8,7%, Borgosesia risp. —7,5%. Ancora offerte le Iniziativa Edilizia —6,8%, le Dalmine —6,5%, Mittel —4,3% e Latina —4,1%.

Perdite varianti dal 3 al 3,8% per le Saffa, Liquigas, Pozzi Ginori, Comp. Milano priv. e le Burgo nonostante l'annuncio dei migliori risultati 1978.

[illegible] controtendenza [illegible] Caffaro e Fond. Incendio (+ 3,9%), le Eternit, Unicem, Eridania, Lepetit e Pirellino. Da segnalare il recupero di quasi il 17% segnato dalle Nai dopo il rinvio della chiamata di chiusura per l'eccessivo rialzo.

La seduta a Torino è stata caratterizzata da diffusi cedimenti dei corsi azionari. Particolarmente cedenti sono apparse le Fiat, gli Assicurativi e i Finanziari. Migliori alcuni valori locali. [illegible] il comparto obbligazionario.

Reddito fisso in sordina per la scarsa liquidità

MILANO — Le riunioni relative al reddito fisso si susseguono in [illegible] regime di affari alquanto modesto per il perdurare della situazione di scarsa liquidità che impedisce ai grandi operatori di impostare programmi di lavoro.

I due motivi di preoccupazione che condizionavano il mercato, e cioè l'entità della nuova emissione dei Buoni del Tesoro poliennali per il rinnovo di quelli in scadenza il 1° aprile e l'attesa per l'asta dei Bot-Buoni ordinari del Tesoro in calendario per la fine della scorsa settimana, hanno finito per essere eliminati ma ciò non è servito molto a rianimare il lavoro. Il timore che si prospettasse un nuovo drenaggio della già scarsa liquidità è venuto meno con l'annuncio fatto giovedì scorso dalla Banca d'Italia che il Tesoro emetterà il 2 aprile 1100 miliardi di buoni poliennali al 12%, contro i 1000 miliardi [illegible] % in scadenza (fra l'altro questi 100 miliardi in più verranno sottoscritti dallo stesso istituto di emissione).

I nuovi Btp verranno emessi a 98,25 per ogni 100 di nominale per cui, tenuto conto delle cedole semestrali (1° ottobre e 1° aprile di ogni anno), il rendimento effettivo annuo sarà del 12,87% e quello immediato del 12,35%.

In campo monetario anche l'asta dei Bot, avvenuta a fine della scorsa settimana, non ha portato aumenti nella richiesta di denaro fresco poiché l'importo in emissione era analogo a quello in scadenza ed anche le condizioni non erano variate di molto rispetto a quelle di un mese prima. In quest'ottica è proseguito lo slittamento delle richieste a favore dei Cct, Certificati di credito del Tesoro, che offrono tassi più interessanti di quelli dei Bot.

A proposito di tassi, il permanere dell'incertezza sui futuri sviluppi del costo del denaro ha determinato un certo interessamento sia per le ultime emissioni non ancora quotate ufficialmente (con scadenza 1983-84), sia per le Enel indicizzate che hanno raccolto una discreta corrente di acquisti per tutto l'arco della scorsa settimana.

Nella medesima linea di condotta del mercato e grazie ai miglioramenti in campo azionario rientra pure la costante domanda di obbligazioni convertibili che [illegible] sollecito ha creato un discreto lavoro con prezzi in rafforzamento nelle Mediobanca, Fingest e sulla serie Olivetti, ma ha pure favorito qualche recupero per le convertibili Rumianca, dopo le drastiche decurtazioni degli ultimi tempi dovute al cattivo andamento dell'azienda del gruppo Sir.

esse

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 60	—
» cont.	64 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
[illegible] Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '73	79 10	—
» cont.	79	—
» 4% 73/90	84 10	—
Cer. C. T. 9,40% 78	—	—
Cer. C. T. 9,40% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 10½% '79	—	—
» » '80	96 30	—
» » '82	94 50	+ 0 20
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	100	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 60	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	97 85	— 0 05
B.T.O. 10% 1981	96 00	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	79	— 0 25
» '69 II	72 60	— 0 20
» 7% '73	78 60	—
Enel 14 indicizz.	125 10	—
I.R.I. 5% '65	83 00	—
Autostrade 6% '69	70	+ 0 20
» 7% '72	77 40	— 0 10
OO.PP. 6%	62 40	— 0 15
» 7%	65 50	—

Titoli	29-3	Variaz.
OO.PP.I St. 6% IV	71 50	— 0 10
» » 7% IV	71 40	—
» Anas 6% '69	62 30	—
» » 7% '72 I	63 00	+ 0 20
» Aut. 7% II	63 35	—
FF.SS. 6% '67	75 30	— 0 25
» 7% '72 II	71 70	—
AFS 5% '70	74	+ 0 10
P.S.A. 6% Sp VIII	77 60	—
» 7% II	74	+ 1 50
ICIPU ord. 6%	78 25	+ 0 15
» » 7% I	75	—
Imi XXVI 6%	76 05	—
» XXIX 7%	76 55	+ 0 35
» XXXIII 7%	78 00	—
Imi spec. 6,50% '84	90 30	+ 0 30
Invelmar 5,50 '65 I	—	—
» 6% '61	—	—
» 7% '71	[illegible]	—
Torino Acm 5,50 60	[illegible]	—
Torino Acm 5,50 62	79	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cons. 6%	71 30	—
S. Paolo 6%	69 90	—
» O.P. 6% ex 5%	65 20	—
» » 6%	65 10	—
Banco Napoli 6%	69 30	—
Banco Sicilia 6%	95	—
At C.C. 5% '71/'79	95 10	—
Cr. I. Sar. '63 6%	84 20	—
» » '70 7%	86	—
Cass. R.P.L. 6%	82 50	—
M. Paschi 6%	94	—
F. Piem. V.A. 6%	76	—
Fiat 5,10% '80	97	—
Olivetti 5,50 2a	93 80	— 0 20
[illegible] 5,50% '67	95 20	—
Viscosa 6% '64	88 30	—
Rumianca 5,50 '62	85	—
Olivetti 7% '79 II	90	—
Air 5,50%	75 50	—
Lancia 5,50% '69	43 20	— 0 40
Tor. Sar. 5,50%	66 40	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	80 50	—
Mediob. Fing. 7%	146	— 3
» Sip 7%	91 00	—
» S. Visc. 7%	99 50	—
Liquigas 7,50% '70	46 30	—
Ist Siet 7% 73-88	92 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-3	Banconote (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 28-3	Esportazione (Milano) 29-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-3
Dollaro	837	837	838,20	839,15	838,25	839,10
Doll. can.	670	670	717,75	722,30	718,025	722,55
Fr. svizzero	490	490	498,75	497,60	498,025	497,675
Corona dan.	157	157	161,89	161,95	161,885	161,945
Corona norv.	156	156	164,34	164,41	164,395	164,425
Cor. svedese	187	187	192,40	192,12	192,325	192,16
Fiorino	412	413	417,01	417,40	416,965	417,25
Franco belga	27	27	28,49	28,484	28,482	28,487
Fr. francese	194,50	194,50	195,40	195,60	195,485	195,575
Sterlina	1716	1718	1721,70	1723,70	1722,00	1723,80
Marco	443	443	450,34	449,81	450,347	449,905
Scellino	61	61	61,49	61,36	61,464	61,375
Escudo	14	14	17,50	17,50	17,479	17,50
Peseta	11,50	11,50	12,183	12,199	12,185	12,196
Yen	3,90	3,90	4,040	4,034	4,04	4,054
Dinaro g.	30	30	—	—	—	—
Dollaro austr.	90	90	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
[illegible]	1675	1675	1721,10	—	1722,125	1723,435

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-3	29-3
Londra	244,50	241,00
Zurigo	244,75	241,25
Parigi	—	—
New York	251,02	248,05
Milano (lire al grammo)	6650	6575
Hong Kong	243,30	242,50

L'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-3		Rimb.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	$	11,08	—
Fonditalia	$	12,43	—
Interfund	$	10,46	—
Int. S. Fund	$	4,60	—
Italamerica	$	10,04	10,84
Italfortune	$	8,77	9,16
Italunion	$	7,84	8,49
Mediol. Sel.	$	11,14	12,17
Rominvest	$	11,09	12,04
Tre R	lire	7285,11	—
Eur '69	fr. sv.	139,41	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	— [illegible]
Bonifiche Ferr.	4970	—
Chiari & Forti	3455	— 95
Eridania	2550	+ 55
Bic. Buton	3460	+ 30
Agric. Vitt.	6350	— 50
IBP	3740	— 1
R. Zucch.	109 25	—
» » Bt.	—	—
Semoide ord.	80	+ 4
Semoide priv.	74	— 1
Semoide risp.	60 75	— 2 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	15030	— 500
Anonima	21300	— 450
Ausonia	1125	+ 10
Bowling	1090	+ 35
Ass. Mil.	7100	— 330
Ass. Mil. pr.	5140	— 210
Latina	611	— 17
Latina pr.	507	— 3
Fire	6130	+ 5
Generali	42000	— 495
Italia Ass.	10091	— 309
Abeille	4831	— 15
Fond. Inc.	7400	+ 300
Fond. Vita	13010	— 500
Ras	61800	— [illegible]
S.A.I.	5100	— 150
Toro Ass.	6160	— 100
Toro Ass. pr.	3003	— 45
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 110
[illegible]	7460	+ 40
Banco Lariano	1839 50	— 5 50
Credito It.	1395	—
Cred. Varesino	3851	— 50
Interbanca pr.	18345	— 155
Mediobanca	35550	— 445
CARTARI - EDITOR.		
Binda	430	+ 10
Burgo ord.	6010	— 340
Burgo pr.	5400	— 60
De Medici	300	+ 30

Titoli	29-3	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1945	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1075	— 25
Cer. Pozzi	131 25	— 1 50
Eternit	700	—
Eternit pref.	785	— 1
Italcementi	16250	— 700
Ginori	—	—
Unicem	5300	+ 70
[illegible]CI		
Anic	39	— 0 50
Brioschi	32200	— 750
Caffaro	291	+ 15
C. Erba	1399	— 11
Carlo Erba pr.	900 50	— 19 50
Italgas	684	—
Lepetit	16700	+ 620
Lepetit pr.	15995	— 385
Liquigas	36	— 2
Liquigas priv.	38 75	—
Liquigas risp.	37 50	— 1 25
Mira L.	11490	— 310
Montedison S.	100 25	— 5 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	—
Petrolifera	280	— 40
Pierrel	799	— 65
Rumianca	400	— 15
Saffa	3130	— 300
Saffa risp.	3450	— 40
Sorsilgeno	7000	—
COMMERCIO		
Rinasc.	66 25	+ 0 75
Rinasc. pr.	49	—
Silos Genova	1800	— 45
Standa	1400	— 8
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1310	— 50
Ausiliare	4141	— 40
Aut. To-Mi	936	+ 8
Italcable	2011	— 30
N.A.I.	240	— 15
N. Milano	595	—
Sip	1391	— 10

Titoli	29-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Marelli M. pr.	579	— 7
Marelli M.	522	— 11 50
Superpila	4110	— 15
Tecnomasio	[illegible]	— 17
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1510	+ 10
Agricola fin.	2350	— 45
Bastogi	763	— 15
Bonif. Siele	4700	— 30
Breda finanziaria	1440	— 100
Centrale	4050	— 140
Finmare	40	— 4
Finsider	182	— 3 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	450	— 30
G.I.M.	1161	+ 2
IFI priv.	2545	— 4
IMI	4200	— 60
Invest	1710	— 35
Mittel	860	— 65
Partec. Finanz.	745	+ 15
Pirelli & C.	1845	— 27
Pirelli SpA	895	— 57
Predine	31150	—
Alva Finanz.	4050	— 60
Saroin	841	— 18
S.M.I.	1300	— 25
SMI Metalli	2370	— 30
STET	[illegible]	— 40
IMMOBILIARI		
Ander	1400	— 7
B.I.I.	371	— 4
B.I.I. priv.	351	— 4
Beni Stab.	6620	— 100
Coge	1031	— 11
Condotte Acqua	290	— 5
De Angeli Frua	9920	— 30
Fiorex	1985	— 1
Gen. Imm. Rodia	[illegible]	— 3 50
[illegible]	[illegible]	— 510
[illegible]	[illegible]	— 215
Milano Centrale	11000	— 1400
Risanamento	1400	+ 10
Sifa	451	— 40
Tremo	6387	— 3
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2875	— 50
Fiat priv.	2396	— 29

Titoli	29-3	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	— 550
Gilardini	[illegible]	— 70
Nebiolo	—	—
Olivetti	1071	+ 1
Olivetti pr.	1164	—
Westingh.	10990	— 30
Worthington	3525	— 35
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	600	— 5
[illegible]	321	— 11 75
Falck ord.	[illegible]	— 125
Falck pr.	2400	+ 60
Ilva-Viola	1500	— 70
Italsider	420	—
Magona	2145	— 14
[illegible]	[illegible]	+ 50
Terni	—	—
Trafilerie	565	+ 10
TESSILE		
[illegible]	39	—
Cantoni	3025	— 75
Cucirini	2270	— 40
[illegible]	4470	+ 30
Fisac	1010	— 40
Linificio	313	— 27
Marzotto pr.	1136	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	40	— 1
Rotondi	10000	— 500
Scott	—	—
Snia Visc.	900	— 36
Snia Visc. pr.	540	— 35
Un. Manif.	7000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1200	— 1
Acqua Pia	720	—
[illegible] Varese	1320	— 50
Ciga	2140	— 22
Cir	2500	— 31
Pacchetti	86 50	— 0 50
Rejna	7400	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	463	— 35

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2530	—
Romano Zucchini	110	—
Florio	310	—
Alivar	3300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	140	—
Talco & Grafite	11500	—
[illegible]		
Autostrade To-Mi	930	—
N.A.I.	240	— 20
Torino-Nord	73 50	+ 3 50
SIP	1360	— 20
Italcable	2040	—
Alitalia	1370	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	150	— 4
Risanamento	1400	—
Beni [illegible]	6600	— 100
B.I.I.	372	— 2 50
B.I.I. priv.	728	—
Immobiliare Roma	74 50	— 1 50
Imm. Agr. Vittoria	4350	—
I.P.I.	1740	—
[illegible]	1700	— 20
CHIMICI		
Montedison	99	— 1
Liquigas	38	— 2

Titoli	29-3	Variaz.
Liquigas priv.	39	—
Liquigas risp.	30	—
SAFFA	3150	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1135	+ 5
Schiapparelli	290	+ 10
[illegible]	335	+ 15
[illegible]	31500	— 105
ANIC	45	+ 4 50
Rumianca	400	—
Italgas	683	+ 5
Pierrel	800	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10890	—
Mediobanca	35500	—
Comit	8700	—
Banco Roma	7300	—
Credito It.	1420	—
La Centrale	4050	— 45
S.M.E.	1390	—
STET	1720	— 5
Finsider	185	—
Piemonte Finanz.	1000	—
Invest	1690	—
[illegible]	905	—
Bastogi	765	— 12
IFI priv.	2350	— 40
Pirelli & C	1790	— 140
Pirelli Spa	894	—
GIM	1130	—
IBI	4310	— 40
SAROM	660	—
[illegible] Toro	6200	—

Titoli	29-3	Variaz.
Assic. Toro pr.	3075	+ 25
Generali	41700	— 450
S.A.I.	5100	—
RAS	61000	— 400
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	5100	—
Latina	[illegible]	—
Latina priv.	350	—
METALMECCANICI		
Fornara	190	—
Westinghouse	11500	— 465
Nebiolo	—	—
Italsider	430	—
Dalmine	330	—
Olivetti	1074	— 4
» priv.	1164	—
FIAT	2875	+ 42
» priv.	2395	— 29
[illegible]	—	—
G. Marelli	279	— 10
Magneti Marelli	570	— 9
Metall. Ital.	2210	—
[illegible]	705	+ 14
[illegible]	3000	— 30
Graziano	5140	— 9
TESSILI		
Cot. Cantoni	3025	— 75
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1500	—
Borgosesia	1775	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—

Titoli	29-3	Variaz.
[illegible]	[illegible]	— 25
» priv.	590	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	365	— 10
Burgo ord.	6420	+ 30
» priv.	5970	—
Pacchetti	53	—
CIR	2500	—
Acque Potabili	730	— 39
Acqua Roma	705	—
[illegible]	830	—
Eternit pref.	800	—
Rinascente	65 50	— 0 50
» priv.	49 50	—
Ciga	1100	—
Ceramica Pozzi	130	—
Unicem	5300	—
[illegible]	1900	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72	—
G.I.M. 6% 73/88	74 50	— 0 50
Pirelli 5%	79 [illegible]	—
M. Fingest 7% 72	146 50	— 2 50
M.C.R. 7% 73/88	77 70	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	92 30	—
M. Fibre 7% 73/88	76 30	—
Metalli 6% 73/88	81 70	—
Liquigas 7,50% 70	46 50	—
Liquigas 7,50% 71	44 00	—
Liquigas 7,50% 72	45 20	—
Liquigas 7% 73/93	47 30	—
Ist. Siet 7% 73/88	91 40	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-3	Zurigo (in fr. sv.) 29-3	Francoforte (in marchi) 28-3	Francoforte (in marchi) 29-3	Londra (per sterlina) 28-3	Londra (per sterlina) 29-3	Parigi (in fr. fr.) 28-3	Parigi (in fr. fr.) 29-3
Dollaro	1,6820-1,6836	1,6897-1,6897	1,8615-1,8625	1,8645-1,8657	2,0495-2,0500	2,0540-2,0550	chiuso	[illegible]
Franco svizzero	—	—	110,55-110,7*	110,4-110,8*	3,45-3,4575	3,464-3,4671		
Franco francese	39,211-39,251*	39,264-39,320*	43,40-43,48*	43,45-43,5*	8,782-8,792	8,821-8,833		
Marco	90,346-90,416*	90,429-90,509*	—	—	3,814-3,819	3,835-3,84		
Sterlina	3,4462-3,4473	3,469-3,4712	3,81-3,818	3,832-3,83	—	—		
Yen	0,8085-0,8096**	0,81-0,8106**	0,8959-0,8977*	0,895-0,8946*	429,8-426,6	428,4-429,55		
Lira	0,2007-0,2009**	0,201-0,2021*	2,217-2,224**	2,219-2,227**	1718,7-1726,7	1723-1725,5		

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I racconti minimi di Giorgio Manganelli

«Novellino» dell'assurdo tra omuncoli e unicorni

Giorgio Manganelli: «Centuria», ed. [illegible], pag. [illegible] lire 5500

Per definire questo libro, la [illegible] la parola a Giorgio Manganelli, anche perché il risvolto [illegible] copertina [illegible] ci serviamo costituisce parte integrante dell'opera, propizia il «gioco» e [illegible] detta [illegible] qualche modo le regole. *«Il presente volumetto racchiude in breve spazio una [illegible] ed amena biblioteca: esso infatti raccoglie cento [illegible] fiumi, ma così lavorati in modi anamorfici, da apparire al lettore frettoloso testi di poche e scarne righe».*

Ecco, sono propriamente racconti d'una quarantina di righe, titolati con numeri da uno a cento e caratterizzati da alcune situazioni tipo. Prevalgono i testi con l'incipit «un signore», dove l'anonimo personaggio può essere, indifferentemente, di media o scarsa cultura, vestito di grigio o di nero, malinconico o gaio e così via. Meno casuali, ma altrettanto scambievoli forse, i problemi in cui ciascuno si dibatte. Uno scopre la prova irrefutabile dell'esistenza di Dio, ma subito la dimentica, si appenna in pochi minuti quell'inaudita chiarezza. Un altro viene condannato a morte per omicidio senza che abbia mai ucciso nessuno, e ne va fiero, come di una prova inattaccabile della *«demenza strutturale»* dell'universo. Un altro ancora, desolatamente solo, scopre di avere per compagnia una cosmica indifferenza, di coabitare con un'assenza che *«è la sola spiegazione della sua sopravvivenza».* Ma si può anche lottare contro il tremendo stillicidio del tempo, durare la fatica [illegible] *«andare dalle [illegible] otto alle ore nove»*, oppure, sapersi risolutamente atei e svegliarsi all'improvviso con la facoltà di compiere miracoli.

L'uomo dunque alle prese con l'assurdo quotidiano, prigioniero dei giorni, dei sentimenti, soprattutto delle parole. Loici fino alla dissennatezza, ossessionati dalla perentorietà ingannevole delle deduzioni e delle controdeduzioni, gli omuncoli di Manganelli si [illegible]vano impigliati in un reticolo di ipotesi che li spiazza [illegible] tutto che non sia la corsa precipi[illegible] verso la morte. Abbiamo in questo libro la presentazione [illegible] scorciata di una esistenza, [illegible] più esistenze, come fatti mentali: ma di quale mente o menti si tratta? Questi piccolo-borghesi ordinari e trafelati sembrano agitarsi dentro un [illegible]verso gnostico [illegible] «doppi», di ribrazioni, di metamorfosi, [illegible] implosioni. Certa serialità di pittura astratta è la più vicina a queste prosette che pure, dove più smagriscono oltre la battuta e la *causerie*, si propongono come operette morali.

Oppure. Si parlava di situazioni tipo. Non dimentichiamo allora il signore che parte dalla Cornovaglia per recarsi a Roma a vedere l'imperatore: finirà col prendergli il trono e ripeterne l'avverso destino. Un fantasma annoiato si augura, con delizioso tremore, di essere visitato da tocchi alla porta del castello, da misteriosi baleni. Un cavaliere uccide il drago, com'è suo giusto mestiere, impedendosi però di conoscerne il linguaggio, di sapere perché il «mostro» abbia lasciato paesi lontani proprio per incontrarlo e offrirsi alla sua lancia.

L'apertura sul medievale e sul «gotico», serve a potenziare l'assurdo con il meraviglioso, incrociandolo per di più con le zone dilettevoli e interminate della zoologia fantastica: oltre gli accertati dinosauri e liocorni, si descrive nel libro di Manganelli l'animale giglio, che è possibile catturare soltanto le rare volte in cui si lascia sognare. Ma l'accostamento tra mondo borghese e mondo cavalleresco, la sovrapposizione delle mappe del banale a quelle del fantastico ci fa prendere sul [illegible]rio un'idea che, fin dalla prima lettura dei racconti, ronzava per la testa. Che Manganelli abbia voluto scrivere il suo *Novellino*? Sarebbe una capziosi[illegible] [illegible] indegna della sua intelligenza contrapporre ai primi [illegible] della nostra tradizione letteraria, germinanti di temi e di lingua, questi che si possono certamente collocare tra gli ultimi della vicenda novecentesca, [illegible] disseccati e svuotati al termine di così lungo cammino, ridotti quasi a pure ipo[illegible] di racconto. Con una lin[illegible] evidentemente più adulta, e che guarda semmai, nei suoi recuperi, al Quattro e al Cinquecento, con [illegible] gusto tanto più smaliziato perché [illegible] esibito.

I racconti di *Centuria* come l'ultimo atto, il capitolo conclusivo di [illegible] lettura personalissima, e collaborativa, di una storia letteraria. Che naturalmente può ricominciare a svolgersi, e già si svolge, su altri fondamenti, riconoscersi anche in altri giri.

Lorenzo Mondo

Guttuso grafico

Renato Guttuso, «Pensando al futuro, nello spirito delle nostre speranze di ieri e di oggi». La «lito a 2 colori» del '67 è ricordata da Paolo Bellini in «Guttuso: opera grafica» edito a Milano dal [illegible] dell'arte (373 litografie e acqueforti)

Questa volta il sociologo rischia di aver ragione

Il futuro è finito [illegible] noi?

Roberto Guiducci, «Un mondo capovolto», ed. Rizzoli, pagine 205, lire 7000.

Fu Montale a definire «non scienza» la sociologia. È questo genere — o mare — frastagliato di studi, attraversato da capitani coraggiosi e troppi bucanieri variamente armati, variamente millantatori, non sedimentato più. A meno che un'inflessibilità scientifica non corregga le sproporzioni e gli approdi della «non scienza».

Se volessimo giudicarla da [illegible] punto [illegible] [illegible] puramente letterario e quindi nobilmente fantastico, la sociologia ci apparirebbe come il favoloso animale battezzato A Bao A Qu che gode di una pagina specialissima nel *Manuale di zoologia* di Borges. Questa bestiolina, o bestiaccia, o mostro, o pura immagine, vive in [illegible] torre isolata, ma effettivamente prende consistenza solo *«quando qualcuno sale le scale».* Ha corpo incompleto, colore indefinito, un lamento appena percettibile. Ma se un visitatore dotato di spiritualità si addentra nella torre, allora la bestiolina o bestiaccia muove tutte le sue piccole braccine e *«al tatto ricorda la pelle della pesca».* E' un miraggio schiavo di chi arriva, del sogno egoista d'un viandante: è un miraggio — come la sociologia — che abbisogna di «tutto l'altro» per inventare se stesso.

Davanti al libro di Guiducci proviamo identica sensazione. Con in più un dolore, un patema: perché stavolta il sociologo, pur mischiando le carte all'infinito, rischia di aver ragione. Se non l'ottiene del tutto dipende proprio dalla condanna che la sociologia porta con sé: non ha liberato un linguaggio profetico, ha oscillato sempre [illegible] il registro notarile e la supponenza interpretativa. Un passo più in là, ed ecco che anche il sociologo potrebbe diventare Nostradamus, però laico e ignaro di stelle.

Il *Mondo capovolto* di Guiducci è già la fine del nostro mondo, un diluvio di Male e di impossibilità nel contrastare questo Male. Non per nulla il lungo viaggio tra i temi, le furie e i dilemmi del secolo (dalle *«enormi fatiche»*, come giustamente sottolinea l'autore) si concludono con al[illegible] *«lettere a nessuno».* Sempre più giustamente Guiducci annota che il Manifesto del 1848 *«se oggi venisse distribuito con la firma di Marx, cadrebbe tra milioni di volantini, appelli, dichiarazioni connessi, uguali e ugualmente usurati».*

Non essendo io uno specialista, posso azzardare l'ipotesi: Il *Mondo capovolto* di Guiducci, uno studioso dai meriti ben solidi e dalla rispettabilità culturale ben netta perché onesta, suona quasi come un epitaffio per ogni successiva e possibile indagine sociologica. E del resto la prefazione breve e interrogativa, che precede il volume, ha un carico di inquietudine che [illegible] molto d'amaro di esperienza conclusa.

Tra lotta di classe e strati [illegible] stalinismo intellettuale, tra i falsi problemi dell'autonomia della cultura e la «def[illegible] [illegible]» di cui [illegible] vittime, il periplo immaginario di Guiducci è una sorta di discesa agli inferi della nostra incapacità ideologica e associativa. L'uomo non si è fermato in tempo per consentire agli addetti sociologici una radiografia tentante e stabilizzante. L'uomo, correndo belluino, ha travolto gli argini della Regola, abbattendo e ricostruendo nuovi modelli di perpetue e funebri Restaurazioni, drogate o politiche o pseudo-sperimentali.

In un certo senso, l'uomo — questo individuo bruto — [illegible] ha obbedito al suo Sapere, pur potendo goderlo nelle sue [illegible] difficoltà. Il sociologo si smarrisce tra tante universali sconfitte, e dobbiamo augurargli di ritrovarsi, come Crusoe, a recuperare piccoli strumenti utili dopo il naufragio. Sempreché questo naufragio non coincida con il disastro cosmico o [illegible] alterazioni tali della compagine umana da rendere superflua qualsivoglia operazione.

E' un libro da tenere e rileggere e magari contrastare. Lo riconosciamo con [illegible] passione che gli è dovuta. Se gli manca il fascinoso incanto della profezia è proprio perché Guiducci ha voluto essere troppo severo con se stesso, troppo coscienzioso nel cercar di stringere in un fascio gli innumeri e discordanti e talora caduchi (o mondani) aspetti del nostro vivere. [illegible] possiamo dire: alla «non scienza» capita in testa, e meritata, [illegible] durissima lapide. Forse qualcuno vorrà aggiungere: ricominciamo con Heidegger, che a tanti [illegible]iti oppose una sola domanda: *«Perché i poeti?»*

Giovanni Arpino

Cambiare l'idea della morte

Léon Schwarzenberg e Pierre Viansson-Ponté: «Cambiamo la morte», ed. Mondadori, 275 pag., 5000 lire.

In una delle ultime pagine c'è questa frase, che è un po' la chiave del libro: *«E' nel momento in cui ci si mette al volante che bisogna pensare all'incidente, non già dopo che si sarà verificato».* L'«incidente» che accade a tutti è la morte. Ma pochi vogliono pensarci. (*«Tutti sappiamo di dover morir, [illegible] [illegible] ci crediamo»* ha detto [illegible] filosofo). Invece bisogna pensarci finché si è in tempo, scrivono gli autori e affermano che cambiando il significato della morte si cambia la qualità della vita.

Il libro, pubblicato due anni fa in Francia e per molti mesi un best-seller, è una meditazione parallela: quella di un noto cancerologo, che ogni giorno è testimone di sofferenza e di speranza; quella di un giornalista, che affronta gli stessi argomenti del medico, ma stando dall'altra parte, dalla parte di quelli che soffrono e sperano, di *«noi che siamo dei pazienti»* dice. L'opera è strutturata in [illegible] capitoli: La sofferenza; Il cancro; I medici; I malati; La verità; La morte.

Ci sono episodi purtroppo veri che raccontano la morte, duri da mandare giù (e indimenticabili, come quello della madre alla quale il figlio sta per morire, e lei dice: *«In tutte le lingue c'è una parola per designare chi ha perduto il padre. E' un orfano. Una donna che abbia perduto il marito è una vedova. Ma non c'è una [illegible]rola per indicare chi [illegible] perduto un figlio, perché è una cosa così [illegible]o naturale...»*).

Si parla di malati, [illegible] ospedali, di medici. Il dottor Schwarzenberg non ha peli sulla lingua: *«La prof[illegible] medica non sfugge alla legge generale secondo cui il valore, il talento e perfino la gentilezza, ma anche l'idiozia sono ugualmente ripartiti. Bisogna avere gli indirizzi giusti, come per i ristoranti».* E si spinge sino a ipotizzare una specie di «guida Michelin» della medicina con *«bisturi, siringhe e lampade scialitiche al posto di forchette, berretti da cuoco e stelle».*

Negli ultimi capitoli gli autori trattano i due temi più delicati e dibattuti della medicina. *«Dire o non dire la verità al malato?»*. Il dottor Schwarzenberg espone gli argomenti che vengono invocati contro la verità e quelli contro la menzogna. Viansson-Ponté si domanda: i guasti provocati dal rifiuto della verità non potrebbero essere più gravi, più irreparabili, di quelli che potrebbero essere prodotti dalla franchezza?

L'eutanasia è l'altro tema trattato. Premesso che la sofferenza non è redentrice, che il dolore non è mai utile ma sempre dannoso, il medico può dispensare la «buona morte»? Quando la causa è perduta, è gesto umanitario non prolungare la vita (e la sofferenza) a ogni costo. Paolo VI [illegible] *«Quando [illegible] c'ha più speranza di guarigione, non è certo necessario ricorrere ai mezzi straordinari».* Evitare *«l'accanimento terapeutico»*, lasciar fare [illegible] natura se non si può far meglio di lei. E' quella che si dice eu[illegible] passiva. L'eutanasia cosiddetta attiva, dare cioè la morte, è invece considerata da tutte le religioni e dai codici un crimine, un assassinio. Ma su questo punto Viansson-Ponté è particolarmente polemico.

Luciano Curino

Nella «storia» dei Villani i protagonisti del Duecento e Trecento

Cronisti tra guelfi e ghibellini

Furono «testimoni», tra l'altro, dei vespri [illegible] e della morte per fame del conte Ugolino

Giovanni Villani: «Cronica con le [illegible] di Matteo e Filippo», a cura di Giovanni Aquilecchia, ed. Einaudi, pag. 348, lire 7000.

La scelta della Cronica [illegible] Giovanni Villani con le continuazioni di Matteo e Filippo (composte lungo il Trecento), che Giovanni Aquilecchia ha egregiamente curato per la «Nuova Universale Einaudi», rischia, per la sua esiguità in rapporto con la dimensione complessiva dell'opera, di dare di questa un'impressione un poco falsata. La scelta, infatti, rileva i grandi episodi della storia del Duecento e del Trecento di cui Giovanni, Matteo e Filippo furono testimoni o di cui ebbero notizie di prima mano: l'inizio della divisione fra guelfi e ghibellini a Firenze, la sconfitta e la morte di Manfredi, i vespri siciliani, la morte per fame del conte Ugolino e dei figli e nipoti, l'abdicazione di papa Celestino V, il giubileo del 1300, la discesa dell'imperatore Enrico VII in Italia e la sua morte a B[illegible]on[illegible], il ritratto di Dante, la signoria del duca di Atene, il fallimento della compagnia dei Bardi, l'inizio della guerra dei Cent'Anni fra Francia e Inghilterra. Pare, anzi, che, almeno per quel che riguarda Giovanni, l'Aquilecchia abbia voluto raccogliere e proporre i capitoli della Cronica che richiamano e narrano vicende ed episodi che tro[illegible] riscontro nella Commedia dantesca, onde off[illegible] al lettore curioso la possibilità di molti confronti.

Certo, la lettura scorre allettante fra fatti e personaggi noti, che si ritrovano vivi nel racconto rapido, fortemente scorciato di Giovanni, che è un ottimo narratore e anche uno storico capace di cogliere con grande efficacia ragioni e motivazioni politiche ed economiche di eventi e di comportamenti. Ma viene a perdersi quella che è la caratteristica principale della Cronica: [illegible] prospettiva fiorentina, che porta soprattutto Giovanni a privilegiare gli anche minimi avvenimenti accaduti a Firenze, si tratti di una piena d'Arno ovvero della nascita di una pecora con due teste. E' difficile comprendere la tenace coscienza di essere il centro del mondo che ebbero i Fiorentini per tanti secoli, se non si [illegible] al monumento a Firenze che i Villani eressero nella loro opera di cronisti.

La storia universale è, anzitutto, la cronaca anche minuta di Firenze, quella di tutti i giorni, che, da gran giornalista, Giovanni registra con estremo scrupolo. Ma la prospettiva municipale incomincia più nei Villani a cercarsi motivazioni che trascendono quella più semplice e immediata del testimone oculare e, insieme, del cittadino impegnato nella vita politica della propria città, soprattutto Giovanni, che ebbe molte cariche pubbliche anche importanti fra il 1320 e il 1330 e morì nella celebre peste del 1348, mentre più scialba è la figura del fratello minore Matteo, e Filippo, figlio di quest'ultimo, ebbe rilievo maggiore sul piano culturale che su quello politico, tenendo la cattedra dantesca.

Firenze, insomma, diviene il modello di repubblica moderna, quella dove meglio si possono vedere i rapporti fra le classi, le lotte politiche interne, l'organizzazione politica ed economica. Non per [illegible] gli storici cinquecenteschi, dal Machiavelli al Nardi, dal Guicciardini all'Adriani, scriveranno storie fiorentine. Nella prospettiva umanistica di rinnovamento della memoria di Roma e della sua storia, Firenze apparirà come il corrispettivo moderno dell'antica repubblica romana, con vicende analoghe di prosperità, libertà, lotte civili, fino alla conclusione nel principato.

Il mito della centralità e dell'esemplarità di Firenze è, però, già più o meno esplicitamente presente nelle Croniche dei Villani. Se si pensa a quanto il mito di Firenze abbia pesato, in senso sia positivo sia negativo, nella nostra cultura, anche al di là del Cinquecento fin quasi ai nostri giorni, si può anche intendere quanto possa essere utile vederne la prima fondazione ed espressione nelle pagine dei tre cronisti della Firenze trece[illegible]. Anche se è tanto esigua, la scelta che della Cronica propone l'Aquilecchia [illegible] conserva qualche traccia insieme con la testimonianza di un metodo storico tutt'altro che rozzo e primitivo, ma, anzi, accorto e sapiente.

G. Bàrberi Squarotti

I più venduti*

Romanzi

1. Tobino, *Il perduto amore*
2. Carlo Levi, *Cristo si è fer[illegible]o a Eboli*
3. Soldati, *Addio diletta Amelia*

Saggi

1. Goldoni, *Con ossequi ciao*
2. Fromm, *Avere o essere?*
3. *Guida Michelin '79*

Consigliati

Romanzi

1. Sanano, [illegible] *più pane né [illegible]*

Saggi

1. Guerri, *Galeazzo Ciano*
2. Dent, *Il teatro di Mozart*

[illegible] dal n. 171 di «Tuttolibri»

Dario Bellezza: un [illegible] «per vendetta»?

Roma sfarzosa [illegible] sfatta

Dario Bellezza: «Angelo», ed. Garzanti, pag. 170, lire 4600

Fa da sfondo a questo romanzo una Roma «sepolcrale», centenaria e defunta, prossima allo sfacelo; eppure «raccapricciante» nel suo splendore. Leggeremo fino in fondo queste faticose pagine di Dario Bellezza e ci rimarrà fissa nella mente soltanto questa immagine sfatta e insieme sfarzosa di Roma: osservata [illegible] prospettive di luride camere di poveri alberghi, [illegible] buio soffocante di alloggi dove bi[illegible] o[illegible] suali condannati all'emarginazione, drogati che non chiedono più nulla al mondo, se non, appunto, di essere difesi per sempre dai colori, dalla luce [illegible] questa città irritante nel suo perenne vestire a festa.

Tommaso, il protagonista del romanzo, attraversa tutto il calvario di un «giovane di vita»: l'omosessualità sofferta con sensi di colpa, la droga. Nulla manca al repertorio della sua degradazione: cono[illegible] [illegible] squallore del carcere e del manicomio, convive con ogni genere di società [illegible] gliosca. Quasi volesse, come un moderno *«Raskolnikov»*, organizzare la propria esistenza, secondo un progetto [illegible] *rivolta* contro la noia e la *«putrefazione»* della vita borghese. Ma è un progetto di rivolta che si nullifica nell'abbandono, che si esaurisce nel gesto individuale dell'autodistruzione: nella predicazione sterile dell'«idea *dei niente terribile e mortale»*.

Tommaso è in realtà un «selvaggio» che esprime soltanto una sua indeterminata *«necessità di spazi, di lacerazioni violente, di amori catastrofici e sublimi»*; il suo progetto di rivolta si svuota allora in un semplice desiderio d'evasione. Il romanzo di Dario Bellezza vorrebbe essere così un altro romanzo dell'emarginazione. Ma lo è, di fatto, soltanto nelle intenzioni, perché manca, clamorosamente, a queste pagine un linguaggio che interpreti il tema. Anzi la trascuratezza del linguaggio è tale che Bellezza non si preoccupa neppure di evitare le cadute nel cattivo gusto, nei luoghi comuni: il suo eroe non parte forse dalla casa paterna per *«misurarsi col destino?»*.

Bellezza confessa, nelle prime pagine del libro, di aver rinunciato nel suo narrare «a procedere in maniera *sconnessa, scollata e infrangente per illuminazioni improvvise, intricate e confuse per un lettore* [illegible]», comunemente non dice il perché di questa [illegible] sua rinunzia. Dichiara di scrivere *«per vendetta»*, ubbidendo alla sua *«memoria isterica»*, osservando *«il fosco teatro di se stesso»*; precisa ancora di voler dare, in *«memorie incerte e irritanti»*, il *«referto doloroso»* della sua vita vissuta; ma queste sue memorie si riducono in realtà ad un brogliaccio informe e sbrigativo; quasi ad un grigio [illegible]baie notarile, soltanto un poco più accuratamente trasandato.

Il nostro discorso sull'*Angelo* di Bellezza potrebbe fermarsi qui: se questo libro non presupponesse, come direbbe un critico dabbene, anche (anzi soprattutto) un'altra chiave di lettura. *Angelo* vuol essere infatti anche il resoconto del *«pazzo e non corrisposto amore»* di Tommaso, aspirante poeta, per una *«famosissima scrittrice»*. Costei è Elisa, un po' vergine sacerdotessa [illegible] Poesia, un po' meretrice imbellettata della Letteratura: un po' divinità adorabile (ed adorata) per le sue verità sublimi, un [illegible] donna disprezzabile (e disprezzata) per le sue menzogne e per i suoi trucchi.

Insomma Bellezza vuol narrare qui i suoi dubbi di scrittore, [illegible] una parte innamorato e schiavo dell'Arte, dall'altra miserabilmente attratto e castrato dall'industria culturale: e questi dubbi sono interpretati dai due protagonisti del libro, da Tommaso che conserva una [illegible] verginità intellettuale e da quell'Angelo che è il suo doppio, più losco e truffaldino. Son fatti questi, tuttavia, che riguardano esclusivamente lo scrittore che poco coinvolgono il lettore e che comunque non giustificano il libro (così come non ne sono giustificati). E c'è qualcosa di sgradevole in questo pubblico denudarsi di Bellezza, in questa sua scomposta autoflagellazione destinata a suscitare scandalo.

Tanto più perché lo scandalo si frantuma nel pettegolezzo: un pettegolezzo alimentato dallo stesso autore che ha voluto identificare questa Elisa in Elsa Morante, montando su questo fatto un *battage* pubblicitario. Pettegolezzi squallidi di una provincia culturale (quella romana) che davvero ha toccato qui il fondo della sua vacuità salottiera.

Giorgio De Rienzo

Alla terza edizione

Il Premio Biella Poesia

L'Accademia Biella Cultura ha bandito il terzo Premio nazionale Biella Poesia. La giuria, composta da Giorgio Bàrberi Squarotti (presidente), Enzo Fabiani, Giina Lagorio, Lorenzo Mondo, Folco Portinari, Alberto Sala, Giorgio Bamboni, Roberto Sanesi, Giancarlo Vigorelli, segretario Franco Mondello, prende in [illegible] [illegible]bri pubblicati nel '78 che giungeranno alla segreteria entro il 30 aprile '79.

La premiazione avrà luogo a Biella, Palazzo Cisterna, [illegible] ore 17 di domenica 17 giugno. Primo premio, un milione di lire e una scultura raffigurante l'Orso, simbolo della città.

Contro i latifondisti nelle Ande centrali

Guerre e [illegible] degli indios

Manuel Scorza racconta una lotta rocambolesca, ma atrocemente reale, che vede i campesinos allearsi con avventurieri

Manuel Scorza: «Il cavaliere insonne, Cantare 3°», trad. di Angelo Morino, ed. Feltrinelli, pag. 227, lire 4500.

Poche settimane fa, abbiamo [illegible] riproposto al lettore italiano [illegible] capostipite della letteratura latino-americana: Ciro Alegria, (con il suo Il [illegible] è Grande e Alieno), accostandolo agli altri autori, sempre peruviani, che, più tardi, ne avevano ripreso la tematica di lotta contadina: cioè José Maria Arguedas e Manuel Scorza, e avvicinandolo anche al pensiero del saggista suo conterraneo, Mariategui.

Ed ecco qui, proprio il Cavaliere Insonne, Cantare 3°, di Manuel Scorza, terzo episodio del grande ciclo (che, si dice, [illegible] conterrà ben sei) delle guerre contro i latifondisti dei campesinos delle Ande Centrali, preceduto da Rulli di tamburi per Rancas e da Storia di Garabombo, l'invisibile, usciti rispettivamente in traduzione italiana, sempre per la Feltrinelli, nel 1972 e nel 1973. Manuel Scorza, ormai celebre, dopo molti anni di residenza a Parigi, continua dunque dal Perù il suo grande affresco di storie delle popolazioni andine: fatto culturale importante che investe, a mio avviso, tutto un aspetto della tematica latino-americana quale si presenta oggi, a circa dieci anni dal cosiddetto boom.

A che punto siamo? Nei volumi precedenti Scorza trattava momenti diversi della lotta dei comuneros: in Rulli [illegible] tamburi, il «segno» era quello dell'avanzare di una grossa organizzazione internazionale che notte tempo cancellava, materialmente, le tracce umane della [illegible] comunità, cioè i pascoli. Quando i comuneros [illegible] ribellarono (e Scorza tornò dall'esilio [illegible] partecipare alla guerra), dapprima furono sconfitti, poi, grazie a sacrifici inenarrabili, riuscirono a metter su, anzi a «inventare» dal nulla un [illegible] e proprio esercito. E vinsero, dando [illegible] il colpo finale al latifondismo. Nel secondo [illegible]lume, quello [illegible] Garabombo, il protagonista, un capo andino, scopre, come tutti gli oppressi, di essere, in realtà, invisibile (è, questo, del non essere visto anche un topos della cultura dei neri del Nord America) e adopra l'«invisibilità» come strumento di lotta.

Col terzo Cantare, la tematica essere-non essere, cancellazione-ritrovamento, acquista un nuovo risvolto: si tratta ora della ricerca dei cippi che stabilivano i confini tra [illegible] antiche proprietà e che [illegible] una volta i grossi interessi fi[illegible] del capitale internazionale hanno cercato in tutti i modi di far sparire, e che devono servire a ricostituire la mappa catastale delle terre. E' una mappa che assurge a valore di verità, e non è rivendicazione pura e semplice; anzi [illegible] è la rivolta. I campesinos si alleano con avventurieri, in una guerra rocambolesca che atrocemente reale e tuttavia sconfina sempre nel presente, nel fantastico, appiattinando i diritti degli oppressi con il loro potere d'immaginazione, con la forza magica della natura. E questo, grazie alla dolcezza eroica e sognante dell'indio, e alla [illegible] visione partico[illegible] della vita e della natura.

Sembra chiaro che tutto un filone di storia peruviana, che può semplificarsi nella discendenza Alegria-Arguedas-Scorza, richiede ormai una sistemazione e investigazione che va al di là dello stillicidio delle singole opere, per quanto valide esse siano. Perché la letteratura latino-americana, o almeno un aspetto di quella peruviana, continua a insistere ossessivamente su questi temi? Come riusciremo a far la parte tra persistente e sempre maggior sfumarsi magico e poetico e antiche realtà che non vogliono e non possono essere dimenticate? Si tratta di una vera necessità culturale oppure, a questo punto, di una fuga davanti a condizioni politiche che, dopo tante speranze, invece di evoluzioni hanno subito pericolosi riflussi e involuzioni?

I gesti lenti ed emblematici, riflessivi e gentilmente ieratici degli indios? Persino [illegible] poesia molto personale di Scorza («Il freddo crepitava tra [illegible] eucalipti. Tordi eccitati festeggiavano la luce... La bruma migrante mostrò gli uomini: insignificanti nella vastità dei campi. Greggi fiammatiche attraversarono le sue lacrime...») sembrano appartenere a una distanza quasi irrecuperabile.

Angela Bianchini

Nuovi affascinanti orizzonti della ricerca storica

Ascese e tramonti di famiglie segnano la fisionomia dei secoli

Autori vari: «La famiglia nella [illegible]», a cura di Charles E. Rosenberg, ed. Einaudi (Paperbacks), [illegible] 329, lire 7000.

Con il progredire delle «scienze umane» il compito dello storico si affaccia su nuovi orizzonti, che aprono prospettive fino a ieri insperate di approfondimento, e, spesso di sconvolgimento, dei tradizionali metri [illegible] analisi storiografica. Così l'analisi della famiglia e della sua funzione nell'insieme dei rapporti sociali ed economici in una data epoca, più o meno estesa nel tempo, offre uno strumento di conoscenza della società e delle sue vicende le cui possibilità appaiono imprevedibili, soprattutto [illegible] nuove interpretazioni dello svolgimento storico.

E' quanto dimostra questa serie di saggi di alcuni tra i più prestigiosi rappresentanti — alcuni [illegible] noti per opere tradotte anche in Italia — di quella fi[illegible] dello «storico sociale» che Rosenberg (egli stesso convinto assertore e partecipe del nuovo modo di «fare storia») delinea nella presentazione dei saggi di Lawrence Stone (la famiglia nell'Inghilterra moderna); Wolfram Eberhard (la famiglia di classe elevata [illegible] Cina tradizionale); David Landes (i Bleichroeder e i Rotschild); Diane Owen Hughes (la famiglia della Genova medioevale); Joan W. Scott e Louise A. Tilly (lavoro femminile e famiglia in Europa nell'Ottocento).

Tutti appartenenti a scuole americane, gli autori dei saggi, sembrano essere stati scelti dal curatore proprio per dimostrare in modo succinto quali possibilità si aprano alla disciplina storica guidata dall'approfondimento dell'elemento socio-economico; è un elemento talvolta quasi irrilevante, a prima vista, ma che subito manifesta tutta la sua carica dirompente nei [illegible] fronti [illegible] confini spesso angusti della storiografia tradizionale. Quest'ultima non aveva del tutto trascurato o ignorato certi elementi; il salto qualitativo sta nell'averli portati quali fattori determinanti dei grandi filoni storici, mentre fino ad ora soltanto raramente tali elementi venivano considerati sussidi conoscitivi senza decisiva incidenza sull'evoluzione dei grandi avvenimenti.

[illegible] i saggi dedicati a Genova medioevale e ai grandi banchieri ebrei della Germania a cavallo tra il XIX e il XX Secolo, per rendersi conto di quanto la struttura delle famiglie, le loro tradizioni, i loro condizionamenti, i loro progressivi snaturamenti in alcuni [illegible] il monolitico immutabile rispetto di certi codici culturali [illegible] altri, abbia [illegible] [illegible] [illegible]o determinante a plasmare il momento storico, a scandire, caratterizzandolo, il ritmo e l'evolversi [illegible] avveni[illegible]ti di un determinato Paese, in un preciso contesto storico.

Occorre tuttavia osservare — ma il rilievo è scontato — che dallo studio del [illegible] storico, anche seguendo il filone dell'approfondimento socio-economico, rimane del tutto o ampiamente esclusa una larga fascia della popolazione: non protagonista, soggetta senza possibilità d'intervento diretto (tranne rarissime eccezioni) alle classi dominanti, la maggioranza delle popolazioni non ha avuto, praticamente fino al secolo scorso, l'attenzione di cronisti o la puntuale notazione di archivi pubblici. Pur tenendo conto di tale mutilazione, di fatto insuperabile, il campo ancora aperto all'analisi storica, secondo i nuovi parametri appare enorme. E in definitiva qualche illuminazione ne deriverà pure per le presenze «meno importanti», quelle che finora hanno avuto parte minima nella ricostruzione della vicenda millenaria dell'uomo.

Gianfranco Romanello

Zavattini, una galassi[illegible]

Soggetti, diari d'uno dei padri del neorealismo cinematografico

Cesare Zavattini: «Basta coi soggetti!», a cura di Roberta Mazzoni, ed. Bompiani, pag. 305, lire 8000.

Cesare Zavattini: «Diario cinematografico», a cura di Valentina Fortichiari, ed. Bompiani, pag. 446, lire 8000.

Cesare Zavattini: «Neorealismo ecc.», a cura di Mino Argentieri, ed. Bompiani, pag. 432, lire 8000.

Tre grossi volumi, di oltre mille pagine complessive, che vanno letti insieme, passando addirittura da un libro all'altro seguendo il filo logico e cronologico dei singoli testi, è quanto ci offre l'editore Bompiani per meglio comprendere e studiare un autore che è stato indubbiamente uno [illegible] punti di riferimento obbligati nella cultura letteraria e cinematografica italiana [illegible] quest'ultimo trentennio.

Cesare Zavattini, di cui questi tre volumi costituiscono [illegible] parte significativa [illegible] non preponderante [illegible] [illegible] multiforme e copiosissima attività nel campo del cinema, ha contribuito in maniera determinante alla nascita e allo sviluppo del neorealismo, e il neorealismo, si sa, è stato una delle stagioni più alte e felici del cinema italiano, a cui ancor oggi si fa riferimento in ogni discorso che voglia cogliere la vera natura d'un cinema che si è proposto [illegible] documentare la realtà italiana e di contribuire alla sua trasformazione.

In questa prospettiva, che salda inscindibilmente l'arte e la politica, l'impegno formale e quello ideologico, la battaglia culturale e quella sociale, il posto di Zavattini [illegible] può essere messo in dubbio, tanti e tali [illegible] i suoi contributi diretti, i suoi interventi appassionati nel grande progetto di «democratizzazione» della società italiana e di «educazione» delle masse popolari, che era negli intenti di coloro che attraverso l'antifascismo e la Resistenza crearono la nuova Italia democratica. Nel campo del cinema, anzi, l'attivismo di Zavattini e la sua poliedrica personalità segnarono veramente una svolta, [illegible]che se non priva di contraddizioni e soggetta a continui «tradimenti».

A leggere queste pagine, scritte nell'arco di [illegible] quarantennio, ci si accorge che il [illegible]voro intenso di Zavattini, come organizzatore di cultura e polemista, critico del costume e memorialista, ha dato dei frutti copiosi e più ancora li avrebbe [illegible] se il suo debordante entusiasmo si fosse incanalato su binari più solidi, lungo un progetto meno velleitario o, se vogliamo, più compiutamente espresso e sviluppato con maggiore intensità e serietà. Ogni pagina contiene un'idea, uno stimolo, una provocazione, un'osservazione acuta.

Ogni soggetto dei molti da lui scritti — qui se ne pubblicano venticinque — è ricco di spunti narrativi e drammaturgici. Eppure, al termine della lettura, si rimane in parte insoddisfatti o storditi, forse perché travolti dall'irruenza della scrittura. E' come se mancasse qualcosa al discorso, serio e impegnato, che pure egli [illegible] coerentemente sviluppato nel [illegible] degli anni, attorno ai medesimi temi della cultura democratica e dell'impegno politico-culturale.

[illegible] fatto è che, se è vero che Zavattini è stato uno dei [illegible]dri del neorealismo e l'ispiratore d'un cinema [illegible] pronto intervento, è altrettanto vero che alla sua opera si è richiamato il cinema d'evasione, la cosiddetta commedia all'italiana, il cinema [illegible] «zavattinismo» può anche essere considerato l'altra faccia dell'impegno, la negazione del cinema critico.

Gianni Rondolino

ASSOCIAZIONE [illegible] CATEGORIA, operante a livello nazionale ed in costante sviluppo, ricerca per la sua [illegible] in Torino:

DOTTORE IN GIURISPRUDENZA

al quale affidare compiti di

SEGRETERIA [illegible] AFFARI GENERALI

La posizione si addice ad un Candidato, con un brillante curriculum universitario ad indirizzo giuridico-economico, che abbia maturato preferibilmente alcuni anni di esperienza nel mondo del lavoro, abbia notevoli doti nei rapporti interpersonali, spirito di iniziativa, dinamismo, ed una spiccata capacità sintetica ed interpretativa unita ad una decisa motivazione ad operare in un ambiente giovane e dinamico, particolarmente sensibile al bagaglio professionale che ogni individuo è in grado di apportare.

Il Candidato ideale, dopo un periodo iniziale di training, dovrà: assicurare il regolare funzionamento dell'Ente, coordinando operativamente i settori in cui si articola l'attività associativa; mantenere un continuo dialogo con gli associati e fornire loro la necessaria assistenza, attivare lo svolgimento di ricerche finalizzate ad analisi e studi atti ad offrire una documentazione giuridica, economica e sociale sempre aggiornata; intrattenere rapporti con Enti, Istituti ed [illegible] per garantire la presenza costante dell'Associazione nell'area torinese.

I dipendenti sono stati informati della presente ricerca.

L'inquadramento e la retribuzione verranno definiti secondo le conoscenze e la professionalità acquisite.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita dal nostro Cliente.

Le risposte siglate su busta e su lettera con il rif. SIS 1958, dovranno pervenire a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di importanza nazionale, con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare, per il potenziamento delle proprie strutture interne:

[illegible] INDUSTRIALI (Rif. SP 1961)

con 2-3 anni di esperienza di lavoro, maturata in Aziende manifatturiere, nell'area della GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE. Saranno prese in considerazione anche candidature di NEO LAUREATI purché vivamente interessati alle problematiche summenzionate.

DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO (Rif. SP 1962)

RAGIONIERI (Rif. SP 1963)

con età intorno ai 27-28 anni ed esperienza di lavoro in una delle seguenti aree: CONTABILITA' GENERALE; CONTROLLO DI GESTIONE; [illegible]

Per tutte le posizioni si garantisce un continuo aggiornamento professionale ed un inquadramento contrattuale ed economico, attuale o prospettico, di sicuro interesse.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si pregano le persone interessate, di inviare un dettagliato curriculum-vitae, precisando le motivazioni di interesse per la presente ricerca, e citando, **su busta e su lettera**, il Riferimento specifico SP... a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - [illegible] LECCE [illegible]

Impresa di costruzioni stradali, ricerca per cantieri in Nigeria:

INTERNAL AUDITOR (Rif. [illegible] 1952)
CONTABILI DI CANTIERE (Rif. SIS 1953)

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. Si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS.... d'interesse a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante [illegible] di Servizi ricerca:

SEGRETARIA DI DIREZIONE

La Candidata, con età intorno ai [illegible] anni, dovrà aver maturato una precedente esperienza di segreteria, avere una perfetta padronanza della lingua francese ed inglese ed una ottima conoscenza della stenodattilografia.

Le saranno affidati, oltre ai normali lavori di segreteria, tutti i compiti relativi all'accoglimento clienti e gestione degli impegni del diretto Superiore.

Sono quindi indispensabili una naturale predisposizione ai contatti umani, spirito di iniziativa, maturità di carattere, dinamicità e capacità ad operare in forma autonoma.

Per la posizione inquadramento e retribuzione verranno [illegible] sulla base delle esperienze maturate.

La Sede di lavoro è a Torino. Il personale è stato informato della presente ricerca.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le risposte siglate su busta e su lettera con il rif. SIS 1959, dovranno pervenire a:

PRAXI — [illegible] DI [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] ALIMENTARE [illegible]

RAGIONIERE/A

ESPERTO/A DI STIPENDI E PAGHE

da inserire nell'ambito dell'amministrazione del personale.

Si richiede:

- età: 24/28 anni;
- esperienza: 4/5 anni in mansioni analoghe;
- conoscenza dei sistemi meccanografici per l'elaborazione di stipendi e paghe.

L'inserimento è previsto con la 2ª categoria impiegati (contratto industria).

La sede di lavoro è Novara.

Scrivere allegando completo e dettagliato curriculum: **Publikompass [illegible] L — 20100 Milano**

[illegible] industria metalmeccanica, con sede nella prima cintura Ovest di Torino, conduce una ricerca per potenziare i propri quadri nei seguenti settori:

Analisi costi e preventivi (Pos. A)

Si assumono m[illegible] con ampia e documentabile esperienza, preferibilmente anche di conduzione diretta di reparti produttivi, nei settori montaggio, assemblaggio per puntatura, eventualmente stampaggio lamiera.
E' indispensabile l'esperienza specifica di analisi costi e preventivi.

Progettazione macchine (Pos. B)

L'Azienda utilizza [illegible] speciali di saldatura, puntatura, montaggio, lavorazione del tubo e del filo metallico. La ricerca è orientata a progettisti di provata capacità, principalmente nella progettazione [illegible].

Progettazione prodotto (Pos. C)

Desideriamo [illegible] progettisti di componenti carrozzeria auto, che sviluppino con sufficiente autonomia i nuovi prodotti e le modifiche innovative. La [illegible] del settore automobilistico è condizione preferenziale.

Incaricato segreteria (Pos. D)

La ricerca è rivolta ad un uomo dinamico e dotato di [illegible] organizzativo, in grado di intrattenere e seguire i rapporti fra la Direzione Generale e le altre Direzioni dell'Azienda, nonché di coordinare l'opera delle varie segreterie. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue estere.

Scrivere, citando la posizione di riferimento, a: **Publikompass 7479 — 10100 Torino.**

ITALIA

VENDITORE ESTERO — Torino

A nostro [illegible] la presente ricerca risulta particolarmente stimolante ed incentivante non solo in visione dei contenuti della posizione ma anche per l'importanza del committente. L'azienda nostra cliente è [illegible] in piena espansione ed occupa una [illegible] posizioni nel mercato europeo dei componenti elettromeccanici per l'industria automobilistica e degli elettrodomestici. Il Venditore Estero che ricerchiamo dipenderà dalla Direzione Generale e dovrà seguire i mercati dell'Est europeo e della Scandinavia, valutando anche le opportunità [illegible] relativamente alle necessità della clientela già acquisita, ai nuovi clienti e ad eventuali nuovi prodotti. La persona ideale ha circa 30 anni, è diplomata, conosce perfettamente l'inglese ed il francese ed ha maturato una valida esperienza in campo europeo nella vendita di articoli tecnici ad industrie. Per candidature provenienti dal settore specifico e pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione decisamente interessante. La sede di lavoro è Torino, ma deve essere preventivato un ampio impegno in [illegible]. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/94 anche sulla busta.

CAPO AREA — Piemonte

Una importante industria leader nel proprio settore con sede nelle vicinanze di Milano, che produce beni di consumo industriale, ci ha [illegible] la selezione del Capo Area Piemonte. La posizione comporta il coordinamento degli agenti e trattative dirette con la clientela più significativa. Per questo [illegible] si ricerca una persona di buon [illegible] culturale, che abbia operato in posizione analoga a quella descritta, presso aziende [illegible] riamente operanti nel settore beni di consumo industriali. Una notevole esperienza nelle trattative commerciali di medio/alto livello e capacità di guida e controllo degli agenti sono aspetti ritenuti molto importanti per il successo di questa posizione. La sede di lavoro è Torino. E' richiesta la disponibilità a viaggiare. Si offre l'inquadramento [illegible] categoria A1 [illegible] del contratto chimici e una retribuzione senz'altro competitiva. Gli interessati sono pregati di indicare [illegible] dettagliato curriculum la retribuzione [illegible] lorda richiesta. Si prega di rispondere [illegible] Milano citando il Rif. A/95 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso

10123 TORINO - Via Andrea Doria 7 - Tel. 512.493/530.758 - Telex 221.233
20121 MILANO - Via Manzoni 44 - Tel. 782.406/782.378/782.744

[illegible] INDUSTRIA METALMECCANICA ricerca:

AGGIUSTATORI STAMPISTI
perfetta conoscenza disegno, esperienza pluriennale

AGGIUSTATORI MECCANICI
esperti manutenzione macchine pneumatiche ed oleodinamiche

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI
per riparazione attrezzature linee di montaggio. Pratici saldatura elettrica ed ossigeno

Inviare semplice domanda corredata dei dati anagrafici a
PUBLIKOMPASS 7519 — 10100 [illegible]

Azienda editoriale torinese

ricerca

Elettricista specializzato

per proprio reparto
manutenzione generale

Il candidato, di età compresa tra i 25 ed i 35 anni, dovrà possedere conoscenza di Elettronica Industriale, ed avere maturato un'esperienza professionale in aziende modernamente attrezzate.

Inviare curriculum professionale a:
Publikompass 156 — 10100 Torino

[illegible] AZIENDA EXPORT
CERCA
Per ampliamento della rete di [illegible]
in GERMANIA

AREA MANAGER

al quale affidare la responsabilità ed il coordinamento dei clienti della grande distribuzione (ipermercati - grandi magazzini - cataloghisti).

I candidati ideali dovranno possedere una spiccata personalità ed un forte temperamento personale.

L'età ottimale è compresa tra i 25-35 anni ed i [illegible] dovranno aver maturato una precedente [illegible] di vendita.

Si richiede la conoscenza della lingua tedesca e la disponibilità a viaggiare.

L'Azienda, certamente tra le più grandi nel proprio settore, è in grado di offrire una posizione certamente interessante e stimolante ed una retribuzione sicuramente incentivante.

Il personale dell'azienda è [illegible] informato della ricerca

Inviare dettagliato [illegible] vitae a:
PUBLIKOMPASS 185 — 10100 TORINO

La Helios Italia s.a.s., società di revisione e organizzazione aziendale, per il potenziamento dei propri quadri ricerca:

a. CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Le persone ideali hanno un'età di 30÷35 anni, devono [illegible] maturato una valida e documentata esperienza come consulenti o dipendenti di aziende modernamente organizzate in uno dei seguenti settori:
- amministrazione e controllo di gestione
- finanza
- produzione e tempi-metodi.

b. REVISORI JUNIOR

Le persone ideali sono giovani laureati o diplomati con [illegible] votazioni nelle materie economiche e ragionieristiche, hanno una buona conoscenza delle lingue francese o inglese; hanno maturato esperienze in campo amministrativo presso aziende e studi professionali.

Entrambe le posizioni prevedono l'inserimento in una struttura dinamica in espansione dove le prospettive sono unicamente legate alla professionalità e capacità dei candidati. Si richiede la disponibilità a viaggi in Italia e all'estero.

Le sedi operative sono a Torino, Milano, Genova, Roma.

Si pregano gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale con l'indicazione della sede di lavoro preferita.
Sarà data una risposta a tutti i candidati.

Indirizzare a:

HELIOS ITALIA s.a.s.
Direzione del Personale
10128 TORINO - C.so F. Turati 11/C

GALLINI

Carrelli elevatori, spazzatrici industriali, apparecchiature per magazzinaggio, cerca

VENDITORE

capace, conoscitore mercato industriale piemontese, portato ad operare autonomamente in Torino e provincia o

AGENTE

purché esclusivo sulla nostra linea di prodotti, meglio se già del settore.
Training di preparazione in [illegible] - Grandi opportunità per persona capace ed entusiasta.
Scrivere GALLINI - Via Gallarate 200, Milano

La [illegible] S.p.A. - Luserna San Giovanni [illegible] per la linea Caffarel-cioccolato

[illegible] DELL'UFFICIO COMMERCIALE

da inserire con compiti di coordinamento con gli altri servizi e di gestione contabile delle vendite, alle [illegible] dipendenze del Direttore Commerciale.

Il candidato avrà maturato un'esperienza amministrativa pluriennale e proverrà da analoga mansione nel settore dei beni di largo consumo.

Dovrà avere un'età preferibilmente [illegible] ai 28/30 anni, cultura a livello medio superiore, precisione, serietà ed attitudine ai lavori di gruppo.

La Società offre inquadramento nel primo livello impiegatizio e retribuzione [illegible] alle effettive capacità.

Inutile [illegible] in possesso delle caratteristiche richieste

Scrivere dettagliando curriculum a: **HELCA S.p.A. - [illegible] del Personale - 10062 Luserna San Giovanni.**

La «Mefran», «leader» dei ponteggi francesi, assume immediatamente, per la provincia di Cuneo,

AGENTE DI VENDITA

giovane, [illegible], volenteroso, dinamico. Offresi concorso [illegible], provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa e assistenza costante nell'ambito di una «équipe».

Scrivere, con relativo curriculum vitae, a: **«S.P.V. - MEFRAN - Via Rossini, 5 - 20122 Milano».**

La nostra Società ricerca per la propria Divisione AUTO un

[illegible] DIRETTO

per la zona di Torino - Vercelli - Aosta - Alessandria - Cuneo - Asti - Savona - Imperia e relative provincie.
Il nostro candidato dovrebbe possedere i seguenti requisiti:
- Esperienza almeno biennale nel settore vendite di beni di largo consumo o nel settore autoaccessorio e autoricambi
- Età compresa fra 23-33 anni
- Residenza a Torino o zone limitrofe
- Preferibilmente diplomato o cultura equivalente

SI OFFRE:
Inquadramento diretto come venditore di prima ca[illegible]ria, stipendio nelle fasce superiori del [illegible], forti incentivi, rimborsi spese per vitto e alloggio di sicuro interesse — auto della Società o rimborso chilometrico per auto propria.
Gli interessati sono pregati di telefonare per un primo contatto alla nostra Sede di Arese (MI) - Tel. (02) 93371 - Lunedì 2 [illegible] dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 - chiedendo del signor [illegible].

Johnson WAX

IMPORTANTE AZIENDA
settore lattiero - caseario [illegible]

COLLABORATORE COMMERCIALE

per ampliamento propria rete di vendita

Inviare curriculum a
PGM Casella n. 125 - 4[illegible] MANTOVA

---

la STERILGARDA [illegible]
LATTE - PANNA - BUDINI - DESSERT
Prodotti alimentari altamente qualificati a lunga conservazione, ricerca:

AGENTI E DISTRIBUTORI

per esclusiva di zona nelle provincie di
ALESSANDRIA - ASTI - PAVIA

Scrivere: **STERILGARDA s.p.a.**
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)

[illegible] un'importante Società operante nel settore dei veicoli [illegible]riali affermata sia sul mercato italiano che su quello estero. Per l'ampliamento della nostra organizzazione di vendita cerchiamo.

FUNZIONARIO VENDITE

al quale affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite dei nostri prodotti nel Piemonte.

I REQUISITI SONO:
- Preparazione culturale a livello di scuola media superiore.
- Esperienza almeno triennale di vendita di autoveicoli industriali;
- Età compresa tra i 28 ed i 40 anni.

La posizione è alle dirette dipendenze del Capo della Filiale.

FUNZIONARIO VENDITE ESTERO

Il candidato prescelto, alle dirette dipendenze del Capo Filiale, parteciperà alla vendita, alla programmazione commerciale ed all'analisi dei risultati dell'azione di vendita e curerà la gestione degli ordini fino alla [illegible]. E' prevista la possibilità di brevi viaggi all'estero.

I REQUISITI RICHIESTI SONO [illegible]
- Preparazione culturale a livello di scuola media superiore o laurea;
- Ottima conoscenza dell'inglese; la conoscenza del tedesco e/o francese costituirà titolo [illegible];
- Valida preparazione commerciale acquisita in aziende [illegible]nte organizzate
- Valida esperienza di contatti ad alto livello.
- Età compresa tra i 30 ed i 40 anni.

Per ambedue le posizioni la retribuzione sarà molto interessante e comunque tale da soddisfare le candidature più qualificate.

L'ambiente di lavoro è giovane e la problematica professionale molto stimolante per elementi con capacità realizzative accentuate.

La sede di lavoro è TORINO.
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 186 — 10100 TORINO

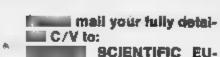
REGIONAL SALES MANAGER FOR THE GARMENT INDUSTRY

to [illegible] the GERBERCUTTER the automatic N/C controlled cloth cutting system.

Territory: Italy

Requirements:
- knowledge of the Italian Garment industry
- experience in selling capital equipment
- young and dynamic personality
- practical English.

Product training will be given in Hartford, U.S.A.

We offer a good salary, commissions, fringe benefits and the possibility of a very attactive [illegible] in our young and rapidly expanding company.

[illegible] mail your fully detailed C/V to:
[illegible] SCIENTIFIC EUROPE S.A.
[illegible] Steeno, [illegible]
1160 BRUXELLES (Belgium)

Importante Società Multinazionale operante nel settore EDP, nell'ambito del suo programma di sviluppo e potenziamento, ricerca per assunzione immediata:

[illegible] DI [illegible]

con minimo [illegible] anni di esperienza specifica, sede di lavoro Torino.

Si offre: retribuzione interessante
[illegible] società
ambiente giovane e dinamico

Si prega di inviare «Curriculum vitae» dettagliato a: **Publikompass 10 L — 20123 MILANO**

Importante Azienda industriale [illegible] per il proprio

[illegible] programmazione manutenzione

Perito Tecnico Industriale elettronico/meccanico

- Età massima 28 anni
- Esperienza di lavoro maturata nell'ambito della manutenzione
- Militesente
- Costituirà titolo prefer[illegible] un'esperienza specifica nella posizione indicata
- Offresi inquadramento a livello impiegatizio e retribuzione adeguati all'esperienza ed ai requisiti richiesti
- Inviare curriculum dettagliato a:

PUBLIKOMPASS 5675 — 10100 TORINO

Caldaie Carimati S.p.A.
costruttrice di caldaie industriali a tubi d'acqua, tubi di fumo e a fluidi diatermici
cerca

Agente introdotto

per zona di Torino e Piemonte (escluso Biella)

Scrivere a: **«Caldaie Carimati - Via Priv. Decemviri [illegible] - Milano».**

FERROLI

Industrie Riscaldamento S.p.A.
cerca
AGENTE DI VENDITA
residente in
VALLE D'AOSTA

con esperienza di vendita presso installatori e grossisti a cui affidare una agenzia con deposito.
Trattamento economico interessante.
Massima riservatezza.

Scrivere a: Ferroli Industrie Riscaldamento S.p.A.
Casella Postale 33 - 37047 San Bonifacio (Verona)

Con la Svizzera 0 a 0

La Under 21 senza gol

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LUGANO — S'apre il campionato d'Europa per i ragazzi della Under 21: qui a Lugano, avversaria la Svizzera. [illegible] scena: un campetto verde [illegible] sullo sfondo [illegible] della collina, gli alberi a [illegible] corona allo stadio, il vento [illegible] del lago nella [illegible] che promette freddo e pioggia, i ragazzini che [illegible] spettacolo prima della partita, la banda [illegible]cale, i giocatori rigidi e tesi [illegible] attesa degli inni nazionali che, per colpevole dimenticanza, non vengono suonati.

Poi il via, fischiato dall'arbitro jugoslavo Nikic, lo stesso che l'anno scorso diresse il 4-1 di Vicenza contro il Portogallo, la gara che segnò il trionfo in campo di Pecci e Paolo [illegible].

I giovani azzurri controllano senza troppi problemi. Ferrario sta addosso ad Elia, idolo locale. Franco Baresi è applauditissimo nelle sue sortite offensive, il [illegible]trocampo sa ripiegare bene in difesa pur con limiti nel portare l'attacco. [illegible] a [illegible] il libero del Milan dopo tre minuti, gira bene [illegible] testa Bagni al 5', mentre la Svizzera riesce [illegible] impegnare Galli soltanto su [illegible] traversone alto e il pubblico, in gran parte [illegible] fede azzurra, incita a gran voce [illegible] volate iniziali di Fanna e i dribbling sulla destra del caparbio Bagni.

All'11' il giocatore del Perugia è atterrato fuori area da Dutoit, ma la punizione di sinistro di Brieschi, bella e forte, esce a lato di poco, prima che un fallo in area ai danni di Fanna venga negato con troppa fretta dall'arbitro Nikic.

La partita in complesso non è bellissima, le opposte difese hanno facilmente ragione degli attacchi avversari. Al 20' Bagni insegue Egli e nel tentativo [illegible] rubargli il pallone commette fallo e accusa pure [illegible] colpo al viso. Si riprende però bene il tornante azzurro e tre minuti più tardi colpisce di testa su punizione dalla destra di Prandelli, ma il pallone finisce addosso [illegible] un difensore a pochi passi [illegible] porta.

Via via che passano i minuti, la partita sempre più viene giocata a centrocampo, senza pericoli per i due portieri. Il pubblico comincia a mormorare di delusione, le due squadre sembrano incapaci di trovare la via del gol. Tenta male Pileggi [illegible] 33' [illegible] un tiro alto, [illegible] Fanna e Brieschi, assente il primo, troppo arretrato il secondo, non sanno offrire brividi particolari, quei brividi che invece regala [illegible] brutto intervento difensivo di In Albon, che sbuccia il pallone al 35' e rischia il clamoroso autogol.

L'attacco azzurro non ha peso, il centrocampo [illegible] d'un cervello, e non sono [illegible]fficienti le proiezioni in [illegible]ti di Franco Baresi e il duro lavoro di Bagni a dare pericolosità ad un reparto che, com'era nelle previsioni, mostra in campo ombre e carenze sottile. Anche [illegible] difesa, qualche volta, gli azzurri [illegible] errori. Il più grave è quello di Franco Baresi al 44', che tratta con troppa sufficienza una puntata in area [illegible] Zwicher e tocca corto al portiere: Galli esce alla disperata, salvando il gol ma rimediando un calcione alla testa.

S'inizia la ripresa e [illegible] azzurri sfiorano il gol. Franco Baresi esce bene dalla sua area e lancia al millimetro per Fanna: [illegible] in velocità, il bianconero entra [illegible] area, Weber lo atterra, ma [illegible] una volta Nikic mostra debole vista ed ordina la punizione dal limite. La partita si ravviva, la Svizzera attacca ed un gran tiro da fermo di Zwigart costringe Galli a volare nel «sette» per la deviazione più bella. Bagni protesta per un atterramento in area, veniale stavolta, e [illegible] due squadre sembrano decise a darsi battaglia aperta.

E infatti così è, con il risultato che un altro nome azzurro, quello di Pileggi, [illegible] al 57' sul taccuino dell'arbitro per un brutto fallo sull'avversario diretto. Si accendono piccole mis[illegible]e, rischia il cartellino giallo Bagni, entra Ugolotti al 62' [illegible] posto di Brieschi, viene colpito duro Fanna al 63', adesso la partita si trasforma a tratti in rissa.

Pileggi al 75' sfiora il palo con un tiro dalla sinistra, all'80' entra Greco al posto di Fanna, mentre anche Elia finisce sul taccuino di Nikic per una gomitata a Pileggi e l'Ita[illegible] cerca di stringere i tempi nell'inutile tentativo di [illegible].

Carlo Coscia

Svizzera: Berbig; In Albon, Luedi; Weber, Dutoit, Meissen; Zwigart, Zwicher (62' Balardon), Brigger (46' Luthi), Egli, Elia.

Italia: Galli; Canuti, G. Ba[illegible]; Galbiati, Ferrario, F. Baresi; Bagni, Prandelli, Brieschi (62' Ugolotti), Pileggi, Fanna (80' Greco).

Arbitro: Nikic (Jugoslavia).

Con il solo Verona virtualmente condannato, bagarre nel fondo della classifica

Soffrono in cinque pensando alla B

Cresce la tensione [illegible] campi e [illegible] spettatori delle gare per la salvezza (basterà arrivare a 24 punti?) - Sull'esito della lotta può [illegible] il diverso [illegible] di domenica in [illegible] - Ascoli e Bologna, speranze [illegible] - A Bergamo non si disarma, c'è [illegible] «tabella» dell'allenatore

Solo il Verona, per assurdo, è tranquillo. Se ne sta sul fondo capite, ancora per sette giornate, della serie A, che gli [illegible] già dato tuttavia in sfratto anche se manca ancora, per l'esecuzione della condanna. Il particolare — in questo caso abbastanza superfluo — della certezza mate[illegible]. Il fatto che [illegible] rimaste soltanto due le squadre [illegible] bocciare non significa che la lotta per sfuggire alla retrocessione sia meno drammatica.

Si può dire anzi [illegible] la battaglia per la salvezza, che coinvolge certamente cinque compagini (senza escluderne [illegible]te qualche altra che ora sembra [illegible]ura) si è ormai avviata su una strada di tensione continua, alimentata da episodi senz'altro incidentali ma non meno drammatici, nella consueta atmosfera di sospetto che anima ogni finale di campionato. Non si può tacere infatti come il «giallo» [illegible] Perugia-Atalanta, [illegible] dal giudice sportivo in senso sfavorevole ai bergamaschi (senza che sia umanamente possibile avere la certezza assoluta della legittimità della sentenza) sia stato un fattore condizionante nella lotta per sfuggire alla B, come lo è stato, domenica scorsa a Bologna, il gol «sporco» che ha condannato la stessa Atalanta.

A questi episodi, [illegible] chiamano in causa l'intemperanza difficilmente controllabile del pubblico e l'umana possibilità di errore da parte degli arbitri, si aggiungono altri fattori, legati agli umori e alla convenienza di altre squadre che non hanno più interessi diretti alla classifica, [illegible] in basso né in alto. Non è il caso di nascondere la testa sotto la sabbia e di [illegible]re, ad esempio, come [illegible] il campionato [illegible] che condannò Genoa, Foggia e Pe[illegible] [illegible] stato influenzato, negli ultimi turni, proprio da questa differenza di umori, da questa diversa disponibilità alla lotta, dalla tendenza — forse inconsapevole ma non meno concreta — a dosare il proprio impegno a seconda del nome e del prestigio dell'avversaria in pericolo.

Di tutto questo si deve tener conto nel giudicare le possibilità delle cinque squadre che lottano per non retrocedere, considerando anche la possibilità di clamorosi rovesciamenti [illegible] posizioni nella dirittura finale. L'anno scorso, ad esempio, a questo punto del campionato, la classifica avrebbe condannato [illegible] il Pescara, il Bologna e la Fiorentina che [illegible] riuscirono a sal[illegible] proprio sul filo del traguardo.

La situazione attuale vede l'Avellino e l'Ascoli a quota 19, la [illegible] a diciotto punti, il [illegible] e l'Atalanta a sedici. Posizioni non certamente definite, tanto più che la diff[illegible] degli impegni che [illegible] da completare [illegible] ritenere certi vantaggi attuali soltanto apparenti. L'Avellino, ad esempio, che appare teoricamente favorito all'inizio [illegible] questa volata finale, ha in realtà un calendario terribile, che prevede ben quattro trasferte, due delle quali contro avversarie dirette (Ascoli ed Atalanta) e all'ultima giornata [illegible] una Juventus che, indipendentemente dal suo interesse [illegible] la classifica in quello specifico momento, ha tradizioni di correttezza sportiva tali da non far assolutamente dubitare [illegible] impegno.

In condizioni relativamente migliori sembra l'Ascoli, [illegible] ha quattro partite in casa (Juventus, Vicenza e due rivali dirette, Avellino e Roma) mentre il co[illegible] [illegible] ad esprimersi [illegible] modo favorevole [illegible] riguardi della Roma, che ha quattro [illegible] tite esterne su sette, tra cui, [illegible] alla Juventus, anche due confronti che contano doppio, con l'Avellino e con l'Ascoli. Il Bolo[illegible] [illegible] canto suo, pur avendo due punti in meno rispetto alla Roma e addirittura tre da Avellino ed Ascoli, ha il vantaggio di aver già superato tutti i confronti diretti con le altre pericolanti e [illegible] poter contare, sui quattro impegni casalinghi, su una partita da «1» sicuro contro il derelitto Verona.

Resta l'Atalanta, protagonista negativa di queste ultime domeniche per gli episodi di Perugia e di Bologna, decimata dalle squalifiche che fra tre giorni contro l'Inter le impediranno di utilizzare il terzino Mei, lo stopper Vavassori ed il centrocampista Rocca, ma non per questo rassegnata al suo destino [illegible]to i nerazzurri bergamaschi, che avranno il vantaggio di ospitare in casa i concorrenti diretti dell'Ascoli e dell'Avellino e di fruire di quattro gare interne su sette, teoricamente non sono tagliati fuori dalla quota-salvezza che i tecnici stabiliscono a 24-25 punti anche se hanno l'handicap di una differenza-reti negativa: meno 13.

[illegible] primi di febbraio Titta Rota, l'allenatore bergamasco, mi diceva: «A noi basta [illegible] a mangiare [illegible] palo [illegible] quattro, punti [illegible] [illegible] separano [illegible] quartultime. [illegible] cinque o [illegible] partite di campionato». La quartultima è la Roma, ed è a soli due punti. E' giusto quindi che Giovan Battista Rota continui a sperare, anche se per lui e per i suoi quattro colleghi ci sarà da soffrire fino all'ultimo.

Gianni Pignata

Bologna, Atalanta, Roma, Avellino ed Ascoli in ansia

Cervellati meno paura

BOLOGNA — *Cesarino Cervellati assicura di [illegible] aver mai pensato alla retrocessione; tuttavia [illegible] confessa che domenica [illegible] contro l'Atalanta, in un paio di occasioni ha avuto paura. Ora è più tranquillo anche se prevede una lotta durissima.* «Ogni partita sarà una battaglia — dice l'allenatore rossoblu —. La vittoria sull'Atalanta [illegible] avuto, oltre al concreto vantaggio dei due punti, un impagabile beneficio: ha liberato i ragazzi [illegible]l'incubo di non saper più vincere. Oltretutto li ha caricati: con certi precedenti.

c. m.

Rota: salvezza col gioco

BERGAMO — *«L'Atalanta ha dimostrato anche nelle ultime partite di [illegible] essere inferiore a molte altre squadre. La speranza di non retrocedere è dunque più che giustificata».* Questa la dichiarazione dell'irriducibile allenatore Titta Rota.

«A Bologna, nell'ultima partita — ha [illegible] —, abbiamo giocato bene per circa un'ora. Nei nostri programmi contavamo di guadagnare un punto, ma purtroppo [illegible] cose sono andate diversamente. Pazienza. Abbiamo la possibilità di rifarci».

L'Atalanta ha, come tutte le squadre, una sua «tabella di marcia» e nonostante il passo falso di Bologna il traguardo dei 25 [illegible] finali [illegible] le consentirebbe la permanenza in serie A) non è irraggiungibile.

«Se continuiamo a giocare bene — ha precisato Titta Rota — i risultati non potranno mancare. Domenica prossima ci attende un incontro difficile, e cioè quello con l'Inter. Giochiamo [illegible] casa, e un punto non ci dovrebbe scappare: un pareggio andrebbe già bene. E' chiaro che, se [illegible] avremo l'opportunità, mireremo al risultato pieno. Dopo tanti incontri sfortunati, anche la fortuna [illegible]trebbe ricordarsi di noi».

u. g.

Rota, l'esuberante

Valcareggi ne conta sei

ROMA — A parlare della lotta per la salvezza con Valcareggi, si rischia di entrare in un labirinto di supposizioni senza uscita. Con l'esclusione del Verona, ormai troppo distanziato, per il trainer romanista sono in pericolo ben sette squadre: dalla Fiorentina, che ha 22 punti, per finire all'Atalanta e Bologna appaiate a quota 16.

«Si tratta di un plotone quasi compatto — ha sottolineato Val[illegible] — sul quale è assai difficile formulare un pronostico, anche approssimativo, circa le altre due compagini che retrocederanno. Il tecnico, dopo aver aggiunto che secondo il suo parere può accadere di tutto, ha detto che fra le tante ipotesi potrebbe assumere una rilevante consistenza il programma di scontri diretti fra parte delle pericolanti.

«Se, ad esempio — ha continuato Valcareggi — una squadra subisce due sconfitte con avversari in pericolo di retrocedere, può considerarsi spacciata. Inoltre, poniamo il caso che la Roma batta il Lanerossi e l'Avel[illegible] riesca a prendere due punti a Firenze: si verrebbe a creare una classifica terribilmente affollata in basso».

m. b.

Marchesi punta [illegible] gol

[illegible] — Marchesi è con l'Avellino a Ponsacco in ritiro in vista della difficile trasferta di [illegible]enica a Firenze. Dice: *«Per noi il campionato sarà duro fino all'ultimo. Abbiamo bisogno non soltanto [illegible] punti ma anche di gol per colmare la differenza reti. A mio avviso, la quota salvezza [illegible] raggiunge soltanto a 24 punti. Rispetto alle concorrenti disponiamo di una certa tranquillità: abbiamo due squadre — Atalanta e Bologna — a tre lunghezze di distanza, [illegible] non possiamo contare, è evidente, [illegible] disgrazie altrui».*

«I confronti diretti che considero decisivi — è sempre Marchesi che parla — [illegible] quelli con l'Ascoli e con l'Atalanta fuori casa; abbiamo, inoltre, una trasferta da brivido domenica, con la Fiorentina e poi la Juventus; in casa Roma, Vicenza e Inter. Sono comunque fiducioso. I miei ragazzi hanno sempre risposto su tutti i campi e sono in buone condizioni atletiche».

a. l.

Renna, le gare in casa

ASCOLI — *Mimmo Renna, trainer dell'Ascoli, per quanto riguarda la lotta per la salvezza, è molto possibilista.* Dice: «Ci sono ancora sette partite [illegible] giocare e [illegible] può accadere. La vittoria del Bologna sull'Atalanta ha abbassato la media salvezza: se prima occorrevano 25 punti [illegible] essere tranquilli, [illegible] forse [illegible] basteranno 24. L'Ascoli [illegible] 19 punti e, nonostante il ciclo terribile che l'attende, potrà raggiungere il traguardo. Domenica riceviamo la Juventus, poi due [illegible] trasferte con Inter e Atalanta. Quest'ultimo è uno scontro diretto molto importante. La mia tabella prevede due punti nelle prossime tre gare».

«L'ultimo mese di campionato — continua il *trainer dell'Ascoli* — sarà poi meno duro per l'Ascoli con tre partite su quattro [illegible]. Ovviamente [illegible] determinanti i risultati degli scontri diretti, ancora numerosi per tutte le squadre.

b. f.

Il cammino della speranza

AVELLINO (p. 19) (diff. reti — 6)
In casa: Roma, Vicenza, Inter.
In trasferta: Fiorentina, Ascoli, Atalanta, Juventus.

ASCOLI (p. 19) (diff. reti — [illegible])
In casa: Juventus, Avellino, Vicenza, Roma.
In trasferta: Inter, Atalanta, Fiorentina.

ROMA (p. 18) (diff. reti — 9)
In casa: Vicenza, Fiorentina, Atalanta.
[illegible] [illegible]erta: Avellino, Juventus, Inter, Ascoli.

BOLOGNA (p. 16) (diff. reti — 8)
In casa: Verona, Lazio, Torino, Perugia.
In trasferta: Catanzaro, Napoli, Milan.

ATALANTA (p. [illegible]) (diff. reti — 13)
In casa: Inter, Ascoli, Avellino, Vicenza.
[illegible] trasferta: Juventus, Fiorentina, Roma.

Nella [illegible] non si tiene conto del Verona che, ultimo in [illegible] a 8 punti, è virtualmente [illegible] per se manca ancora la certezza matematica.

Gli elogi non distraggono Brio

«So che arriveranno i momenti brutti e sono pronto ad affrontarli - L'esempio ed i consigli di Francesco Morini - Alla Juventus è costato un centinaio di milioni - Elogi di Trapattoni

Brio, buon inizio

TORINO — Ha «domato» Savoldi e Graziani ma non si volta indietro: Sergio Brio guarda sempre avanti verso un avvenire che si prospetta luminoso. La Juventus sembra aver trovato l'erede di [illegible] Morini nel «gigante buono» di Lecce che si sta rivelando uno stopper [illegible] tutti i requisiti per destreggiarsi con successo.

Nei ragazzi del Lecce l'allenatore Alfonso aveva inventato una curiosa soluzione per sfruttare in pieno le qualità del quindicenne Brio: nel primo tempo lo schierava centravanti, nella ripresa lo utilizzava come centromediano. Così Brio ha preso confidenza con le due aree di rigore. Infatti sa difendere e attaccare [illegible] partecipa [illegible] una certa disinvoltura, anche alla costruzione del gioco. *«Ho perso la mentalità della punta, meglio così perché ormai mi sento stopper anche se talvolta avanzo»,* spiega Brio.

«Ho grosse capacità ancora da scoprire e altre che vanno rifinite — dice Trapattoni —: al potenziale atletico abbina una [illegible] tenuta duttilità e la statura è un'arma efficacissima. Può fare di più. Non posso ancora definirlo un titolare fisso ma ha i mezzi per raggiungere livelli ragguardevoli sia, al saper giocare e alla facilità nel difendere, abbinerà sicurezza e malizia».

Trapattoni sottolinea poi [illegible] qualità morali di Brio *«il cui merito maggiore è stato, insieme con l'applicazione in allenamento, quello di saper aspettare [illegible] [illegible]».* E Brio ringrazia Trapattoni soprattutto per non averlo mai tr[illegible]ato. L'attesa è durata sette mesi. Non è facile tenersi pronti per [illegible] tempo senza perdersi d'animo. Quanti giovani promettenti si sono lasciati andare e non hanno saputo sfruttare l'occasione buona? Brio, invece, ha raddoppiato l'impegno ed è stato premiato. *«Ho avuto anche fortuna — [illegible]mette —. Credevo di esordire in partite più tranquille, viceversa il Napoli e il derby in particolare, mi hanno permesso di ben figurare in esami difficili. Non mi monto la testa, so che arriveranno anche i momenti brutti e dovrò essere pronto a superare anche quelli».*

Alla Juventus, che lo prelevò dal Lecce, costò quattro anni fa una cinquantina di milioni (un centinaio in tutto se si considera il riscatto della comproprietà con il Pistoiese), adesso, dopo due apparizioni in serie A, ha raggiunto una quotazione che sicuramente supera il mezzo miliardo ed è destinata ad aumen[illegible]. E' stato sicuramente un buon investimento, un affare. Per ora vive solo nella sua [illegible] da scapolo (a giugno, però, sposerà Elisabetta, una ragazza ventunenne di Montale, in provincia di Pistoia). [illegible] nello stesso ristorante frequentato da Cabrini e Fanna con i quali trascorre qualche [illegible] del suo tempo libero. Ma uno dei suoi migliori amici è Morini, non solo per affinità di ruolo. *«Francesco è ancora un grosso difensore — assicura Brio —: l'ho sempre stimato. E' un esempio, un professionista eccezionale. Mi ha dato preziosi consigli».*

La tenacia (*«Non mi arrendo mai»*) è una delle componenti caratteriali di Brio. Sa che può e deve progredire a [illegible] tema di doversi misurare con attaccanti più agili di Savoldi e G[illegible], tipo Rossi. *«Non ho mai marcato Paolo e, pur avendo giocato con lui nella "Primavera" della Juventus, non so dire se [illegible] in grado di adattarmi alle sue caratteristiche — osserva Brio —. Anche se può sembrare un controsenso che uno alto come [illegible] affronti avversari più piccoli, mi è già capitato e non ho [illegible] problemi. In serie B ho controllato Barbana e Sella senza accusare disagio».*

Graziani, pur premettendo che nel derby non è stato messo nella condizione di impensierirlo, giudica Brio positivamente: *«La base è buona, e con l'esperienza il [illegible] valore crescerà».* Più convinto Savoldi: *«Gioca con l'esperienza del veterano, farà molta strada».*

[illegible] Bernardi

Virdis tre gol in allenamento

TORINO — Pietro Paolo Virdis sembra aver smaltito lo «choc» per l'incredibile errore commesso nel derby. Ieri pomeriggio nella partita di allenamento ha segnato tre gol, due dei quali di pregevole fattura. Virdis verrà confermato al centro dell'attacco anche ad Ascoli, dove verrà schierata la stessa formazione vittoriosa sul Torino, con la «panchina giovane» composta da Verza e Fanna, nonostante che Morini e Furino siano ristabiliti dagli infortuni e ieri abbiano giocato tra le file degli «sparring-partners» che comprendevano anche Bonimsegna, Alfafini e Giampaolo Boniperti. La Juventus ultimerà og[illegible] pomeriggio la preparazione e domattina, in treno (via Milano) si trasferirà a San Benedetto del Tronto, dove pernotterà in attesa di portarsi ad Ascoli.

Fra i granata gli incidenti sempre di moda

Si è fermato anche Vullo

TORINO — *Ancora un infortunato [illegible] Torino. Questa volta tocca al forte Totò Vullo che se ne va dal Filadelfia con una distorsione alla caviglia destra. Si è fatto male in uno scontro in partitella con Cuttone, non calza la scarpa e certo non può garantire il suo impiego per domenica. Ha un volto preoccupato che ben s'inquadra con l'ambiente. Anche Gigi Radice non sorride.* «Quest'anno — dice — la sfortuna non ci lascia in pace un momento. Senza dubbio questa presenza continua in infermeria ha condizionato il nostro cammino. Anche questa settimana non rimane che attendere [illegible] [illegible] nel recuperi in extremis. Tutta la "rosa" è in allarme».

Poi ancora sul derby, una triste giornata che ha in parte fatto saltare i piani granata: «Purtroppo c'è stata la brutta sorpresa. Il Torino è una squadra imprevedibile. Può centrare una serie di partite e fermarsi di colpo, senza precise spiegazioni. Mi auguro che la sconfitta con la Juventus sia soltanto un episodio, ne sono anzi sicuro».

Radice ha perso un po' d'entusiasmo, ma non s'arrende. La partita interna col Perugia è fondamentale. «Chiederò ancora il massimo — dichiara — dalla squadra perché la classifica non ha ancora laureato il Milan campione d'Italia. Certo che se falliremo anche questa gara sarà davvero finita per lo scudetto e sarebbe molto brutto sciupare un lungo lavoro in un attimo. Non nascondo che incontreremo delle difficoltà col Perugia, una squadra imbattuta, che ha nel collettivo l'arma migliore. Vorrei schierare la formazione che ha affrontato la Juventus per [illegible] a tutti la possibilità d'un riscatto, ma si arriva sempre all'ultimo momento senza sapere su chi contare. Chi andrà in campo non deve comunque mollare. Non siamo in disarmo, anche se qualcuno si sta esprimendo sotto tono. Prendiamo, ad esempio, Claudio Sala».

Gigi non ha nient'altro da aggiungere. Aspetta una schiarita (per Vullo il recupero è poco probabile, per Salvadori non ci sono problemi; su Pecci che si trascina una contrattura ed un mal di schiena. Eraldo non sa dire se ci sarà, ma non gli manca la voglia di giocare. «Il momento è importante — *sottolinea il giocatore* —. l'incontro col Perugia dirà la verità sulla nostra strana stagione. Sono le ultime cartucce da sparare per il titolo. Ci sono poche chances d'agganciare il Milan, ma tanto vale tentare per non avere dei rimpianti».

f. cav.

A Vinicio il Napoli non piace

Scarsa fiducia per la trasferta [illegible] domenica sul campo del Milan - Pensa già alla formazione del futuro, fra le vivaci polemiche della piazza - Elogia Liedholm, gli piace Franco Baresi

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Per il Napoli che va ad affrontare il Milan capolista, questa è un'annata difficile. L'entusiasmo dell'inizio non ha avuto conferma dai risultati e la gente passionale ha [illegible] po' abbandonato la squadra. Questo Napoli non piace ai napoletani. Undici pareggi consecutivi, rotti soltanto dalla vittoria di Pescara (campo neutro) contro il Verona, con un rigore di Savoldi, l'eclisse dello stesso Savoldi fermo a nove gol, una classifica modesta e l'abbandono [illegible] progetti ambiziosi, hanno disamorato i tifosi. Ci [illegible] state contestazioni, il presidente Ferlaino ha dovuto sopportare critiche, e neppure l'arrivo di Vinicio, un tempo tanto amato, ha scosso il clima di indifferenza. Nonostante questo il bilancio degli incassi è buono: si superano di poco i tre miliardi, pochi per le necessità di spese, un bilancio inferiore di un miliardo rispetto a quando il Napoli illuminava i tifosi col traguardo dello scudetto.*

La vittoria di domenica con l'Avellino ha mosso un po' le acque, ma qualcuno non crede ancora che i tempi grami siano finiti. I tifosi guardano il calendario e tremano: domenica viaggio a Milano per incontrare il Milan, poi ritorno a Napoli per ospitare il Torino, indi nuova trasferta sul campo di Perugia. C'è il rischio di veder rinsecchire i rami fragili della speranza spuntata dopo il 1-0 con gli avellinesi. Si incontra anche chi ritiene che il Napoli possa veramente essere l'arbitro dello scudetto.

Vinicio è conscio di questa responsabilità, ma non si sbilancia in dichiara[illegible]. La polemica suscitata da alcuni giornali lo distrugge. Nega di aver mai detto che Liedholm «abbia plagiato il suo gioco», pretende smentite, e in contrasto elogia il Milan e Liedholm: «Liedholm è un tecnico intelligente. Era un difensivista, ma ha capito che doveva sfruttare gli uomini a sua disposizione in modo diverso. Ora li fa giocare all'attacco [illegible] maniera moderna e valida». *Vinicio continua:* «Il tecnico svedese ha trovato un libero che non ha eguali. Baresi è il giocatore più interessante del campionato. De Vecchi è un mediano che sa anche fare gol. Antonelli ha classe e Bigon è maturato e rende [illegible] massimo. Penso che Bigon sia il vero segreto di q[illegible]lo Milan-miracolo». *Ancora elogi:* «Maldera è un grande terzino, quasi più [illegible]ante che difensore. Collovati è da nazionale, e [illegible] è il più discusso, ma è il più importante [illegible]r quel suo movimento che crea spazi per gli altri».

L'allenatore napoletano è convinto che le inseguitrici non abbiano speranze: «Solo il Milan potrebbe perdere questo campionato che ha già vinto». *Forse il trainer [illegible] vuole ingraziarsi la piazza di [illegible] e vuole tener [illegible] i tifosi rossoneri che incontrerà domenica. Vinicio non ascolto [illegible] [illegible] osservazioni, e quasi rinuncia ad [illegible] il ruolo di arbitro del campionato:* «In queste partite sarei contento di racimolare tre punti. Noi [illegible] dobbiamo studiare il Napoli del futuro».

E' quasi un'abdicazione, questo Napoli non gli piace, non è il «suo» Napoli. [illegible] ha trovato a stagion iniziata preparato da Di [illegible] intende portare [illegible] rionda per il prossimo anno. La conferma di Vinicio per la stagione che verrà sembra certa. C'è un impegno [illegible] parte della società e [illegible] tecnico. Una postilla [illegible] contrattuale che parla anche [illegible] condizioni economiche che impegna tutti e due. Per il momento il tecnico studia la situazione: Caso, Tesser, Majo e Pellegrini sono i giocatori sotto esame [illegible] ed è anche in discussione Savoldi.

Il centravanti è tuttora nel [illegible] della polemica. Le critiche che gli rivolgono alcuni tifosi e una parte della stampa è di «freddezza e apatia nei confronti degli interessi della squadra». Lo accusano [illegible] pensare troppo alla [illegible] e [illegible] frequentare il [illegible] allenatori. Due giochi tecnici e qualche ora persa a lezione di calcio, ma la fantasia dei tifosi è arrivata addirittura ad esprimere il referendum sull'opportunità di una conferma e di [illegible] partenza.

Giulio Accatino

Liedholm adesso tifa Torino per nascondere i molti guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Rivera scuote la testa, Liedholm, imperturbabile, continua a sorridere: *«E' colpa del freddo* — dice il mister — *l'altro giorno grandinava e Gianni ha avvertito il solito doloretto alla gamba destra. Penso che fra qualche giorno potrà riprendere ad allenarsi».*

L'ottimismo del tecnico fa a pugni con la realtà. Il tendine della gamba di Rivera non mette giudizio: appena il capitano scalda la muscolatura correndo, salta fuori il dolorino. Lo stesso che costrinse Riva ad abbandonare l'attività calcistica. Gianni se l'è cavata con una battuta: *«Vorrà dire che mi preparerò per la Coppa dei campioni».*

A questo punto non è azzardato preventivare che il Milan non potrà disporre del suo campione nel finale della stagione, cioè nella fase più drammatica. Sarebbe bastata la sua presenza in campo (col Verona, sperava Liedholm) per galvanizzare una truppa [illegible] pochino stanca se non fisicamente — come hanno provato i [illegible] e le apparecchiature di Milanello — almeno mentalmente [illegible] il logorio [illegible] del primato. Persa la speranza [illegible] recuperare Collovati («sta migliorando — ha convenuto Liedholm — ma sarà pronto assieme a Bet soltanto per Perugia»), il tecnico dovrà [illegible] con B[illegible] e [illegible] ciare ovviamente [illegible] una [illegible] punte, Sartori.

Nello [illegible] tempo dovrà spe[illegible] in una [illegible] d'orgoglio [illegible] parte [illegible] granata: *«Domenica scorsa* — ha continuato Nils — *abbiamo tifato per la Juventus ed in extremis i campioni ci hanno fatto un grosso piacere. Ora chiediamo altrettanto [illegible] Torino contro [illegible] Perugia. Anche il nostro compito non è facile: [illegible] Napoli ha sempre giocato bene a [illegible] Siro e potrebbe ripetersi anche stavolta approfittando delle nostre numerose assenze. Antonelli, Ri[illegible], Bet, Collovati non si sostituiscono facilmente: vedrò [illegible] arrangiarmi con Morini e [illegible] per controllare le punte azzurre, cioè Savoldi e Pellegrini».*

«Purtroppo per me — ha continuato Liedholm con tono [illegible] — *la tradizione avversa col Napoli è iniziata tanti anni fa, quando ero ancora il capitano del [illegible]. Una domenica mattina, poche ore prima dell'incontro con gli azzurri, avvertii i primi sintomi dell'epatite virale. Fui costretto a rinunciare: Buffon mi sostituì come capitano [illegible] [illegible]o un'ora il Milan perdeva per 5 a 0; nella ripresa accorciò le distanze, finì 5 a 3 [illegible] al termine [illegible] della stagione si aggiudicò ugualmente lo scudetto. Stavolta [illegible] auguro che si ripeta soltanto la stessa conclusione».*

Tornando [illegible] squadra, esclu[illegible] dunque il recupero di Collovati, resta soltanto una possibilità e cioè l'impiego di Minola in [illegible] [illegible] Morini. [illegible] Boldini domenica scorsa [illegible] fatto il [illegible] dovere per cui dovrebbe [illegible] confermato.

Giorgio Gandolfi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Una media tessitura di cotone e fibre sintetiche, situata nelle vicinanze di Torino, ci ha incaricati di ricercare il Responsabile Amministrativo, che, operando alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà collaborare alla organizzazione e gestione dell'attività produttiva dello stabilimento. La posizione [illegible] una spiccata capacità di lavoro autonomo, un'approfondita esperienza di contabilità sia generale che analitica, [illegible] particolare riguardo al controllo di tutte le spese, mano d'opera compresa, e di tutti i fatti amministrativi [illegible]. Nella mansione sono inclusi i rapporti con gli istituti di credito e tutti i rapporti con l'esterno dell'azienda. Si offrono [illegible] condizioni economiche e possibilità di avanzamento di carriera in rapporto alla preparazione professionale. Assicurando la garanzia della totale riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 195)

CORSO RE UMBERTO 10 10121 TORINO TELEFONO 530.303

OPERATORE

ricerchiamo per conto di una affermata azienda di minuteria plastica un operatore alle presse di 23-28 anni con esperienza specifica di stampi e macchine per la produzione di particolari in plastica di piccola grammatura. Il [illegible] ideale dovrà possedere inoltre doti organizzative e di comando. Preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale [illegible] sulla busta il riferimento (Prog. 195)

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. [illegible]

Grande Azienda Internazionale
ricerca
per proprio stabilimento di Torino

GIOVANI DIPLOMATI

o cultura equivalente, [illegible] anni, da inserire nel settore spedizioni nazionali e internazionali. La [illegible] di lingue [illegible] e/o [illegible]denti esperienze nel [illegible] costituiscono titoli preferenziali

Scrivere Publikompass 193 — 10100 Torino

[illegible] leader nel settore cabine elettriche prefabbricate cerca

AGENTI

disposti contatto [illegible] zona TO VC AT AL offresi inquadramento Enasarco lavoro autonomo guadagni elevati.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5667 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
CON SEDE A MILANO
RICERCA

esperto addestramento e formazione

Il candidato ideale dovrà essere un laureato, o persona di livello culturale equivalente, di circa 30 anni di età, in possesso di specifica esperienza nell'organizzazione, programmazione e gestione di interventi addestrativi per personale in assunzione e per quadri impiegatizi sia tecnici che amministrativi

La posizione, che trova collocazione nell'ambito dell'attività Formazione e Sviluppo, richiede particolare e specifica motivazione professionale.

La retribuzione e l'inquadramento saranno correlati alle effettive esperienze maturate e alle mansioni svolte

La conoscenza della lingua inglese sarà considerata titolo preferenziale.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle [illegible]: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato, evidenziando nella risposta la retribuzione [illegible] lorda desiderata e citando chiaramente anche sulla busta SI 6559 S. alla:

[illegible] SI - 20129 [illegible] - Via Plinio 63

ORGA

INDUSTRIA CHIMICO BIOLOGICA

appartenente ad un gruppo nazionale, [illegible] operante con strutture divisionali [illegible] immagine prestigiosa a livello internazionale, ci ha incaricati di ricercare il

direttore marketing divisione diagnostici

cui affidare la pianificazione strategica ed il marketing anche tecnologico dei prodotti nel breve medio e lungo termine a livello internazionale.

L'azienda che annette particolare importanza alla posizione, è interessata ad entrare in contatto con managers di [illegible] qualificazione professionale che operano al top della funzione Marketing in industrie farmaceutiche di grandi-medie dimensioni.

L'età prevista è nell'arco dei 35-45 anni, la laurea a indirizzo tecnico è indispensabile come pure una ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Le prospettive di sviluppo professionale [illegible] veramente concrete per il dirigente richiesto e non vengono poste a priori limitazioni di carattere retributivo.

A garanzia della [illegible] riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente **SP L 995** alla

Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.** [illegible] - Via [illegible] 63.

ORGA

Una Società Multinazionale, leader nel settore della produzione e commercializzazione di componenti elettronici destinati all'industria della televisione a colori, ci ha incaricati di [illegible]

direttore controllo di gestione

che gestisca la Direzione Controlli di Gestione e Procedure, riportando direttamente al Direttore Generale.

La posizione, di assoluto prestigio ed autonomia, richiede: la capacità di analizzare, realizzare e gestire la organizzazione dell'informazione, all'interno della società, e partecipare alla realizzazione del sistema informativo a livello di gruppo, la disponibilità [illegible] ed aggiornare, in collaborazione con i dirigenti gli enti aziendali, le varie procedure operative, controllando la successiva esatta applicazione; l'esperienza necessaria per organizzare, gestire e coordinare l'attività del Centro elaborazione dati, assicurando il suo diretto asservimento, avuto sempre riguardo agli aspetti categorici della qualità del servizio e della economicità della gestione.

Ulteriori requisiti [illegible]: età compresa tra i 40 e i 45 anni; laurea o cultura equivalente; capacità di [illegible]nare, con la partecipazione delle altre direzioni, le azioni necessarie per la preparazione del budget e delle sue revisioni periodiche; saper presentare il budget e le sue revisioni alla Direzione Generale; controllare analizzare e commentare gli scostamenti verificatesi tra i risultati effettivi e quelli del budget e delle revisioni; preparare tutti gli studi previsionali concernenti la società; la perfetta conoscenza dell'inglese e, possibilmente del francese.

L'Azienda offre: la dirigenza ed una retribuzione di [illegible] interesse, tale da soddisfare le aspettative del candidato prescelto; la sede di lavoro alla periferia di Roma; l'inserimento in un'azienda dinamica ed in espansione, facente [illegible] di un gruppo con diverse migliaia di lavoratori

A garanzia della massima [illegible] inviare curriculum dettagliato [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente **SP L 987 S.** alla

Divisione Selezione del Personale [illegible] S.r.l. 00187 ROMA - Via Aureliana 2.

ORGA

[illegible] AZIENDA METALMECCANICA [illegible] PARTE DI UN IMPORTANTE GRUPPO OPERANTE A LIVELLO INTERNAZIONALE CI HA INCARICATI DI RICERCARE IL

CAPO OFFICINA STAMPI

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale della Società, assuma la completa e totale responsabilità della conduzione tecnica e della gestione economica dell'officina stampi, sin dalle sue prime fasi di costituzione ed avviamento.

Il candidato ideale è un laureato in ingegneria meccanica (o preparazione equivalente) con un'estesa ed approfondita esperienza nella progettazione e realizzazione di stampi, preferibilmente termo plastici, maturata in qualità di responsabile (o vice) di un ufficio metodi, con [illegible] attrezzeria. Avrà inoltre maturato una buona esperienza nella motivazione e conduzione del personale subalterno.

Costituirà titolo preferenziale una buona [illegible] della lingua francese parlata e [illegible] problematiche relative ai costi.

— La sede di lavoro è nel Lazio meridionale e l'inquadramento previsto è ai massimi [illegible] impiegatizi con previsione, a breve termine, di interessanti sviluppi professionali e remunerativi.

— Il trattamento economico sarà correlato alle effettive capacità del candidato.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, con indicazioni complete circa l'attuale retribuzione annua lorda, l'inquadramento attuale ed il trattamento economico desiderato, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7948 a:

Consulenza Organizzativa Aziendale
Cso L. Ein[illegible] 55
10129 TORINO

Nota azienda operante nel settore componenti [illegible] per [illegible] ricerca per proprio ufficio [illegible]

A) Disegnatore progettista

di particolari interni ed esterni di car[illegible]

B) Disegnatore particolarista

con pluriennale esperienza nella definizione di piccoli progetti per particolari di carrozzeria.
Inviare dettagliato curriculum specificando il riferimento sulla busta, a:
PUBLIKOM[illegible]S 7515 — 10100 TORINO

Impiegato tecnico commerciale trentenne

5° livello metalmeccanici.
OFFRESI a medio-piccola industria. Esperienza quinquennale nella conduzione ufficio vendite, gestione ordini e magazzini - rapporti con filiali e produzione - pratica trattative grandi clienti. M[illegible] riservatezza e serietà.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 7514 — 10100 TORINO**

Dirigente quarantenne

pluriennale esperienza commerciale e gestionale, quale responsabile nei [illegible] tori distributivi al dettaglio e cash and carry esaminerebbe proposte adeguate.
Scrivere **PUBBLIM[illegible] 314 — 25100 BRESCIA**

MEDIA INDUSTRIA CHIMICA
con stabilimento in Torino (S. Milano)
ASSUME

operai militeassolti

giovani, volenterosi (anche da addestrare) con mansioni di OPERATORI D'IMPIANTO.

OFFRE l'inquadramento nella 2ª categoria del C.C.N.L. per l'industria Chimica [illegible] interessanti incentivi.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 7511 — 10100 TORINO**

Grande Azienda Industriale e Commerciale
cerca per proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI

ANALISTI PROGRAMMATORI

con almeno 2-3 anni di esperienza e con conoscenza dei linguaggi [illegible] e COBOL

ESPERTI DI SOFTWARE DI BASE

con esperienza di DATA-BASE e DATA-COMUNICATION e sistemi operativi IBM.
Si offre l'opportunità di maturare nuove esperienze nella realizzazione di un sistema informativo integrato utilizzando tecniche e mezzi tra i più avanzati.
La retribuzione di [illegible] interesse è commisurata alle effettive capacità ed esperienze.
La sede di lavoro è Torino.

[illegible] inviare un dettagliato curriculum specificando la posizione che interessa ed una foto non restituibile a: **Publikompass 1[illegible] — 10100 Torino.**

Il [illegible] cliente [illegible] è il droghiere o la casalinga, ma un Direttore Aziendale che deciderà per l'uso e la convenienza delle nostre [illegible] fotocopiatrici, macchine eliografiche, microfilms.

Per il mantenimento ed ampliamento ulteriore della clientela vogliamo au[illegible]re i nostri

COLLABORATORI VENDITE

a BRESCIA - B[illegible] - [illegible] - [illegible] - TORINO - PADOVA - FIRENZE - ROMA - ALESSANDRIA.

Occorre essere giovani, molto [illegible], intelligenti, volitivi e con bella presenza [illegible] successo [illegible] i clienti e quindi nella nostra azienda.

Noi provvederemo a formarLa e specializzarLa con corsi di formazione aziendale e supportarLa con azioni pubblicitarie e promozionali e a garantirLe il normale rimborso spese, fisso, provvigioni e gare.

Preferiamo venditori già esperti, ma non abbiamo alcuna preclusione verso i giovani che vogliono intraprendere tale attività lavorativa.

Ci scriva [illegible] espresso e noi La contatteremo
PUBLIKOMPASS 17 L — 20100 [illegible]

Azienda commerciale operante in Piemonte con sede in Torino RICERCA

Responsabile generale

gestione vendite, ingrosso e dettaglio, per potenziamento settore:

ELETTRODOMESTICI
RISCALDAMENTO DOMESTICO

Manoscrivere curriculum a:
Publikompass 194 — 10100 Torino.
RIF. 3/79 - E/R

Azienda commerciale operante in Piemonte [illegible] in Torino: ricerca

Responsabile generale

gestione vendite ingrosso e dettaglio, per potenziamento settore

MOBILI ET CUCINE

Manoscrivere curriculum a: **Publikompass 195 — 10100 Torino**
RIF. 3/79 - M

LA TECHNICON [illegible]

Leader nel campo della produzione di Analizzatori Automatici per le analisi chimiche e di Sistemi Computerizzati, usati nei Laboratori di Chimica-Clinica, di Ricerca, di Controllo Qualità industriale e di Controllo Ambientale, RICERCA

TECNICI DI ZONA

da inserire nell'assistenza tecnica ai clienti, per garantire: Riparazioni dei sistemi, Manutenzione preventiva; Corsi di istruzione ai clienti; Controllo di qualità dei risultati ed in genere un collegamento con i clienti per tutti i problemi di natura tecnica

SI RICHIEDE:
- Ottima [illegible] tecniche elettroniche, analogiche e digitali.
- Esperienza 2-3 anni.
- Buona conoscenza della lingua inglese.
- Buona predisposizione a stabilire contatti con i clienti.
- Capacità di affrontare e risolvere autonomamente i problemi.
- Età 21-30 anni.
- Patente di guida B e disponibilità a frequenti viaggi.
- Una precedente esperienza nell'ambito dell'assistenza tecnica ai clienti costituisce titolo preferenziale.
- RESIDENZA: PIEMONTE (preferibilmente ALESSANDRIA)

SI OFFRE:
- Stipendio superiore alla media e comunque interessante.
- Un lavoro interessante e stimolante nei Laboratori dei clienti.
- Opportunità di migliorare la propria carriera e la propria professionalità.
- Corsi di istruzione specifici a Roma ed all'estero.
- Autovettura della Società o rimborso spese per auto propria

Telefonare all'Ing. Paolo Marinoni (06 5011541) o inviare proprio curriculum vitae a C.P. 10729 - 00100 ROMA EUR

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE METALMECCANICO
Operante sui mercati italiani ed esteri, impegnato in lavorazioni di stampaggio lamiera, assemblaggi particolari e lavorazioni elettromeccaniche, ricerca:

[illegible] ANALISTA

per mansioni tecnico commerciali

GIOVANI DISEGNATORI ATTREZZISTI

per lo studio e la progettazione di attrezzature per la costruzione di piccoli complessivi meccanici.
Assicurando la massima riservatezza si prega inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7518 — 10100 TORINO

ADDETTO MANUTENZIONE

riparazione macchine utensili, esperienza specifica almeno quinquennale azienda metalmeccanica cerca per inserimento V livello.

Telefonare 67.39.32 interno 232.

DISEGNATORE MECCANICO

5° livello con buona esperienza costruzione macchine utensili speciali cerca importante industria Torino. Manoscrivere referenze e pretese a:

PUBLIKOMPASS N. 183 — 10100 TORINO

Piccola INDUSTRIA [illegible] cerca

collaboratore 30/40enne

pratico programmazione lavoro capacissimo di dirigere produzione interna-esterna, collegamento continuo con magazzino materie prime, contatto con clientela e fornitori. Disponibilità saltuari viaggi presso clientela.

Riservatezza assoluta.

Scrivere: [illegible] — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' TRASPORTI INDUSTRIALI, ECCEZIONALI, SOLLEVAMENTI E MONTAGGI CERCA

per ristrutturazione potenziamento proprio officina interno di manutenzione ed assistenza automezzi, autogru, trattori ed attrezzature [illegible] abilissimo

CAPO OFFICINA

preferibilmente proveniente dal settore. Scrivere inviando curriculum a «Publikompass 5881 — 10100 Torino».

GATTI
TORINO S.p.A.
macchine utensili cerca per rafforzamento organico

Venditori [illegible]

cui affidare zone Piemonte. Richiesta preparazione tecnica e possibilmente esperienza commerciale.

Inviare curriculum a [illegible]kompass 5894 — 10100 Torino.

Siamo la filiale italiana di un gruppo leader europeo nel settore dei contenitori in plastica e stiamo ottenendo eccezionali risultati di vendita
Per contribuire al nostro successo ricerchiamo un

RESPONSABILE SVILUPPO MERCATI SETTORE ALIMENTARE

La persona prescelta, dopo due-tre mesi di addestramento, dovrà sviluppare e seguire una rete di agenti in buona parte da lui ricercati, selezionati e addestrati, che venderanno alle aziende alimentari in diverse regioni

La retribuzione prevede un fisso di 7 milioni annui, che potranno raddoppiare con i premi liquidati mensilmente, e il rimborso a piè di lista delle spese

Richiediamo: valida e documentabile esperienza di vendita, di selezione e gestione di agenti, buona disponibilità a viaggiare, auto propria. Inviare dettagliato curriculum a: **Casella [illegible]290 — 10100 Torino Ferrovia**

Azienda [illegible] nel settore [illegible] prefabbricazione e [illegible] manufatti in acciaio ricerca

INGEGNERI MECCANICI O ELETTROMECCANICI

da utilizzare nei settori di esercizio e manutenzione del proprio stabilimento in provincia di ALESSANDRIA.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese mentre è indispensabile una [illegible] pluriennale in attività similari

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 16121 GENOVA

Primaria [illegible] all'avanguardia nel campo del confezionamento/imballaggio ricerca

AGENTE ESCLUSIVO DI VENDITA per il PIEMONTE

La persona a cui si rivolge è al di sotto dei trent'anni, in possesso di licenza media superiore, possibilmente [illegible] di vendita di prodotti di consumo e beni durevoli all'industria.
La retribuzione decisamente stimolante, l'autonomia operativa nella gestione dei [illegible] clienti, l'inserimento in una azienda dinamica garantiscono al candidato una posizione estremamente interessante
Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 12L — 20123 [illegible]**

Importante [illegible] a livello internazionale ricerca giovane

LAUREATO

[illegible] completamento quadri servizio acquisto - import/export.
E' condizione indispensabile la conoscenza parlata e scritta lingue inglese e francese. L'azienda a giovane dotato di personalità e comunicativa, offre sicura prospettiva di [illegible] e di [illegible] inquadramento. E' titolo preferenziale minimo di esperienza professionale nel settore.
Sede di lavoro Torino
Scrivere **PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO**

La Società A. [illegible] S.p.A.

per l'ampliamento del proprio organico di vendita

cerca

A VIAGGIATORI

per le zone di:

TORINO CITTA'
[illegible] PROVINCIA
ALESSANDRIA

Si richiede esperienza nel settore dei beni di largo consumo e conoscenza della Clientela di [illegible] (dettaglio-ingrosso).

B GIOVANI PROMOTORE VENDITE

che, dopo un adeguato training in sede, dovrà operare in affiancamento a venditori di grossisti, gruppi di acquisto e catene volontarie.

Si richiede età [illegible] superiore a 25 anni, disponibilità a viaggiare in tutto il Piemonte e Liguria, possibilmente residente in provincia di Vercelli e N[illegible].

Si offre [illegible] retribuzione formata da stipendio, premi, [illegible] autovettura [illegible] completamente spesata.

Inviare dettagliato curriculum a:

DOTT. A. [illegible] S.p.A.
Casella postale 52 - 25015 DESENZANO DEL GARDA

Cerchiamo

PITTORI-DECORATORI EDILI

Rivolgersi a:
Mario Filippini
Entreprise de peinture
Route de France
CH-2724 Les Breuleux/Jura - Svizzera

Importante industria elettronica Torino-Sud ricerca

Collaudatori elettronici

di circuiti logici, con esperienza specifica almeno biennale.
Preferenziale licenza [illegible] professionale.
Inserimento nel 3°-4° livello metalmeccanico. Scrivere dettagliato curriculum a: «Publikompass 5871 / 10100 Torino».

Azienda industriale meccanica cerca

Assistente alla Direzione Generale

cui [illegible] incarichi di:
- controlli di gestione e del sistema [illegible]
- elaborazione piani e budget generali e di settore
- coordinamento sistema informativo interno e Ced
- analisi organizzative

alle dirette dipendenze del Direttore Generale.
Si [illegible] una possibilità di lavoro qualificato e formativo in azienda in fase di sviluppo.
[illegible] di lavoro: Asti.

Si richiede:
- età max [illegible] anni
- esperienza di lavoro in azienda di almeno 5 anni
- laurea o corso di studi equivalente
- capacità di lavoro [illegible] e responsabile
- attitudine ai rapporti interpersonali

Scrivere a PUBBLIMAN [illegible] — 14100 ASTI

La Gelani s.p.a., società di professionisti operante nel campo della consulenza organizzativa e produzione di software applicativo, ricerca un

CONSULENTE AZIENDALE

Il candidato ideale è un laureato in Economia e Commercio, o diplomato in Amministrazione industriale, di 24-30 anni, con spiccata attitudine al lavoro organizzativo.
Una concreta specifica esperienza sarà positivamente considerata; indispensabile è una profonda motivazione per la libera professione.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di scrivere (Rif. SP 904) a:

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

Azienda industriale situata in Cuneo ricerca un

RAGIONIERE

[illegible] la responsabilità del settore amministrativo.
Oltre ad una concreta conoscenza delle tecniche contabili si richiede una pluriennale esperienza maturata in piccole o medie aziende.
Il trattamento economico sarà commisurato alla esperienza acquisita.
Le persone interessate, alle quali si assicura la [illegible] riservatezza, sono [illegible] di scrivere (Rif. [illegible] 905) a:

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

La Borman [illegible] — Settore saponi per le mani, asciugamani automatici etc., ricerca

FUNZIONARIO

[illegible] sviluppo vendite in «Piemonte».

Richiedesi: — attitudine alla ven[illegible] ed all'organizzazione commerciale — cultura scuola media superiore — esperienza vendita industrie ed Enti Pubblici — patente di guida — residenza Torino

Offresi: — stipendio adeguato alle reali capacità — incentivi — rimborso spese

Indirizzare offerte a: Borman Italiana - Via Gramsci (ang. via Pordoi) - 20019 - Settimo Milanese (MI) - Tel. 328.52.51

Società commerciale
a carattere multinazionale
ricerca
per la propria [illegible] di Torino

Capo Ufficio Vendite

Requisiti:

Diploma perito industriale o equivalente - Età 27-32 anni
Esperienza di vendita nel settore dei [illegible] industriali
Ottima conoscenza parlata e scritta della lingua francese
E' gradita la provenienza da azienda operante nel settore degli articoli [illegible].

Si offre:

Inquadramento al 1° livello settore commercio
Trattamento economico iniziale interessante e comunque commisurato alle effettive esperienze e capacità del candidato prescelto - Inserimento in ambiente dinamico e professionalmente stimolante.
Si prega inviare curriculum dettagliato, comunicando anche attuale retribuzione e tempi di disponibilità, a mezzo espresso, a Casella Postale 514 Torino
Si garantisce la massima riservatezza e risposta a tutti entro 60 giorni

Come [illegible] Laigueglia, da Gavazzi [illegible] dal forte vento

Per Saronni ancora una beffa

Nel Giro della Campania battuto allo sprint per un soffio dal furbo rivale Moser si è classificato al terzo posto - Sempre accesa la rivalità fra gli italiani

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Pierino Gavazzi ha fatto il bis di Laigueglia, infilando un Saronni troppo temerario uscito allo scoperto [illegible] anticipo sul traguardo del Giro di Campania. Si è risolta quindi con una volata una corsa che, con le salite disseminate lungo il percorso di 225 chilometri, [illegible] lasciato sperare [illegible] una selezione maggiore. [illegible] queste salite si sono rivelate poco impegnative, senza contare che l'ultima [illegible] a [illegible] chilometri dalla conclusione.

Gavazzi, [illegible] la ruota di Saronni ai 250 metri, l'ha tenuta al limite del brivido fino a dieci metri dalla [illegible] bianca. Li Saronni ha ceduto, afflitto dal vento contrario che il mare rovesciava sul viale [illegible] arrivo, e Gavazzi è uscito [illegible] scoperto.

Sull'altro lato del viale, Mo[illegible] ha tentato la sua volata «privata». [illegible] è riuscito a guadagnare il terzo posto, senza [illegible] convinzione. *«Non ho voluto rischiare gettandomi in quella mischia* — ha detto al traguardo — *è sempre pericoloso, e con quel vento è un momento finire a terra».*

Saronni è apparso visibilmente deluso: per pochi millimetri ha visto sfumare [illegible] successo che considerava molto importante. Per lui vincere avrebbe voluto dire uscire [illegible] [illegible] un lungo periodo di amarezze e di sconfitte che rischia di diventare un incubo. L'anno scorso, a quest'ora, il ragazzo aveva già collezionato sette successi, contro i due di quest'anno (a parte due circuiti).

In più, Saronni avrebbe avuto la soddisfazione di relegare al terzo posto proprio il suo rivale Moser. A proposito dell'ormai aperta rivalità fra i due, va sottolineato che il Giro di Campania ha segnato una specie di armistizio, nel senso che non vi sono stati dispetti plateali. Marcamento stretto sì, ma nessuno sgarbo.

Ciò non significa che non ci sia stato guerra. Anzi, quando Moser è rimasto attardato da un doppio guasto meccanico e [illegible] una foratura a ripetizione, Saronni ha subito [illegible] un'impennata alla gara. E' scattato sull'ultima salita, costringendo il gruppo a un duro inseguimento, che per Moser è stato naturalmente [illegible] più impegnativo.

E' [illegible] questo sforzo che, probabilmente, non ha consentito a Moser di tentare nel finale una carta diversa dalla volata, dove in questo momento è soccombente [illegible] confronti di Saronni. Quest'ultimo ha [illegible] lo stesso errore di Laigueglia, di uscire cioè [illegible] scoperto nel vento troppo presto.

«Mi sono reso conto perfettamente che stavo sbagliando — ha commentato — *ma non avevo scelta. Se rimanevo intruppato nel gruppo, rischiavo di non uscire più ed era anche pericoloso».* E' la stessa spiegazione fornita da Moser.

Gavazzi, lasciati quei complessi di inferiorità e di soggezione che in passato gli fecero perdere [illegible] volate, spiega i suoi timori: *«Io ho tenuto la ruota di Saronni per tutto il finale. Era chiaramente lui l'uomo da controllare e ho indovinato [illegible] mossa.*

Prima di questa volata, la corsa era vissuta su un lungo tentativo di Masi, rimasto solo per una ottantina di chilometri, poi raggiunto da De Caro, Fuchs, e Loro. Infine [illegible] svizzero Fuchs ha proseguito nello slancio in solitudine, ma è stato ripreso a meno di venti chilometri dalla conclusione. Poi, a riprova della riscoperta vivacità del [illegible] ciclismo, [illegible] usciti allo scoperto, a turno, Bertoglio, Baronchelli, Barone, Lualdi e Johansson. Infine, lo sprint tra folate di vento, dopo che la corsa era stata flagellata persino dalla grandine e dalla pioggia sul monte Terminio.

Carlo Valeri

Così al traguardo

1. Gavazzi, 225 chilometri in 6 ore 00'30", media 37,510; 2. Saronni; 3. Moser; 4. Maccali; 5. Rossignoli; 6. Ceruti; 7. Algeri; 8. Demeyer; 9. Antonini; 10. Bevilacqua.

Il giovane tennista americano beniamino del torneo [illegible] Milano

McEnroe, simpatia e gran classe

Milano. John McEnroe in azione [illegible] Palasport di San Siro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La sua incolumità preoccupa gli organizzatori quanto quella di Bjorn Borg. Ma se lo svedese ha recentemente ricevuto minacce da sedicenti «Brigate rosse» che lo avrebbero condannato a morte per essersi fatto fotografare [illegible] anno con la divisa dell'esercito israeliano, verso John McEnroe, stella nascente del firmamento tennistico internazionale, il pericolo nasce solo dalla fama acquisita in brevissimo tempo.

Così i due campioni devono effettuare di [illegible] i loro spostamenti albergo-palasport su di un'auto blindata scortata da quattro «sceriffi» di una compagnia di «vigilantes». [illegible] tutto per la modica cifra di cinquecentomila [illegible] giornaliere. E' [illegible] prezzo della popolarità [illegible] più crescente dei primi attori [illegible] tennis. Un trattamento che non è stato richiesto da Vitas Gerulaitis che dopo [illegible] giocato per distendersi, preferisce fare un rapido [illegible] in qualche locale [illegible] disco-music milanese, magari evitando il nuovo «54», imitazione del locale newyorkese di cui l'americano [illegible] uno dei più abituali ed estrosi frequentatori.

[illegible] Connors [illegible] stato presente, questo di Milano avrebbe potuto diventare un torneo valido per dirimere [illegible] questione della superiorità, almeno sulle superfici veloci, fra i migliori specialisti. [illegible] che alla stretta finale [illegible] ritrovate, con ogni probabilità, quattro «stelle» di prima grandezza, come Borg, [illegible], McEnroe e Gerulaitis. Sempreché Nastase o Panatta [illegible] avessero trovato [illegible] [illegible] grande ispirazione e vena. Assente Connors, McEnroe è chiamato a dare prova dei propri progressi contro Vitas Gerulaitis, che lo ha sempre battuto negli [illegible] diretti, e soprattutto contro Borg nei confronti del quale vanta invece già delle affermazioni.

L'ascesa di McEnroe ai vertici delle graduatorie mondiali è [illegible] con simpatia da tutti i veri appassionati di questo sport, [illegible] che il giovanissimo statunitense di origine irlandese con la sua classe ed il suo talento ha riportato il gioco sul piano dello spettacolo puro, quello dei grandi maestri [illegible] racchetta — segnatamente Rod Laver —, rispetto al [illegible] dell'esasperazione fisico-atletica, [illegible] palleggio sempre più veloce e violento. Al rovescio a due mani di Connors e Borg, ai loro dinamismo, alle loro rotazioni, McEnroe risponde [illegible] intuito, tocco, intelligenza tattica.

Mc[illegible] ha ancora nel suo albo d'oro successi prestigiosi nei grandi tornei tradizionali, ma ha già vinto il Torneo di New Orleans e [illegible] è aggiudicato l'ultimo [illegible] del Grand Prix Colgate, dopo [illegible] drammatico [illegible] con il [illegible] Ashe, oltre ad [illegible] raggiunto le semifinali di Wimbledon [illegible] 1977 (dove è arrivato [illegible] tabellone attraverso le qualificazioni), e quelle di Flushing Meadows quest'anno. Qui a Milano, attorniato da frotte di giovanissimi che reclamano autografi (la sua firma è data alla pari con quella di Borg e Gerulaitis), si pavoneggia con la tuta della squadra statunitense di Coppa Davis, al cui successo ha contribuito in maniera determinante nella finale contro la Gran Bretagna. Proprio questo affetto per la [illegible] manifestazione scopre le origini europee, irlandesi, della sua famiglia. Un legame molto [illegible] da papà John senior, che ormai ha assunto le vesti di manager del figlio. McEnroe [illegible] [illegible] indumenti italiani. Quelli di [illegible]rgio Tacchini, l'ex tennista azzurro.

«Più che con i soldi — ricorda Tacchini — *convinsi papà McEnroe a firmare il contratto per la mia ditta per la grande fiducia nelle possibilità future del figlio. L'ho incontrato a New York recentemente. Ha riconosciuto che nemmeno lui aveva mai creduto in un'escalation così rapida del figlio alle prime piazze della graduatoria mondiale».* McEnroe nel 1978 ha infatti giocato 23 tornei, vincendone cinque, per essere poi battuto due volte in finale, undici in semifinale ed otto nei quarti.

Il giovane americano esce da una delle migliori scuole di tennis, quella gestita dal «vecchio» australiano Hopman. Ma il grande maestro aveva solo cure per Gerulaitis. Così John fu preso sotto la tutela di Antonio Palafox, un ex giocatore messicano immigrato. Il suo stile, il suo modo di impugnare la racchetta, farebbero torcere il naso a troppi maestri italiani in quanto McEnroe contravviene ai testi più classici.

Sembra q[illegible] che la parte estrema del manico della racchetta appoggi sul palmo della [illegible]. Una [illegible] istintiva di impugnare che permette di sfruttare nel migliore dei modi la sua sensibilità nell'impatto con la palla. Il tutto [illegible]llato dalla forza di un braccio di eccezionale talento e da un polso di straordinaria solidità. John riesce a dare una grande potenza ai colpi sfruttando [illegible] leva maggiore che deriva dall'accoppiata braccio-racchetta. Poi, una notevole mobilità a dispetto di un [illegible] un po' tracagnotto, un incredibile intuito che lo porta sempre ad anticipare i colpi ed il genio dell'improvvisazione che gli permette [illegible] di risolvere le situazioni [illegible] ingarbugliate con le [illegible] [illegible] ardimentose [illegible].

[illegible] Caciloppo

Ocleppo cede [illegible] Alexander

MILANO — *Alexander si conferma la bestia nera dei tennisti italiani ed infrange i [illegible] di gloria di Gianni Ocleppo. Per il piemontese è una sconfitta personale, amara. Tanto aveva giocato [illegible] contro Bertolucci, tanto ha giocato male ieri contro l'australiano.*

Gianni scarica tutte le responsabilità [illegible] sulla [illegible] concentrazione. «E' incredibile che un giorno riesca ad [illegible] caricato e concentrato [illegible] [illegible] e poi [illegible] [illegible] [illegible] capiti di essere come [illegible] E' ancora un mio grave limite».

Ma Ocleppo ha perso la gara anche per due altri motivi. La sfortuna che gli è stata nemica nei primi tre game del primo set quando si è trovato [illegible] svantaggio per 3-0 ed invece il punteggio poteva benissimo [illegible] capovolto a [illegible] favore [illegible] ben due break di vantaggio. Infatti, nei primi tre turni [illegible] battuta dell'australiano, Ocleppo ha sempre avuto una palla per strappare il punto all'avversario e [illegible] ci è riuscito per un soffio.

E poi per il servizio, che dopo lo stentato avvio, con il giocatore innervosito per l'andamento iniziale del match, non lo ha più assistito, specie nelle prime palle. Basti dire che al termine del match di fronte ad una percentuale di prime palle di servizio del 72 per cento messe a segno da Alexander, stava [illegible] [illegible] 36 per cento per Ocleppo.

F. C.

Singolare (secondo turno): Alexander-Ocleppo 6-3, 6-3; Smid-Taroczy 6-0, 0-6, 6-1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible]
CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Basket: la piaga dei «lanci di oggetti»

Troppa spazzatura gettata [illegible] campi

Dopo la terzultima giornata della prima fase, la classifica della A 1 di basket assume (meglio tardi che mai) un volto quasi definitivo. Non tutto è stabilito, anzi, ma almeno sono chiari i termini delle questioni ancora irrisolte. [illegible] probabile che alcuni piazzamenti siano attribuiti per calcolo dei confronti diretti: l'Emerson, per esempio, se continua a perdere (è alla terza sconfitta consecutiva) e viene raggiunta dalla Sinudyne, cederà ai bolognesi il primo posto.

Per i posti-playoff, [illegible] Billy avrebbe confronti attivi con la Sinudyne, negativi [illegible] l'Arrigoni, da definire domenica con la Gabetti (+4 per i milanesi all'andata). La Chinamartini sarà soltanto ottava se, come appare probabile, chiuderà [illegible] [illegible] prime sei a pari [illegible] la Xerox. Gli accoppiamenti dei playoff pronosticabili oggi [illegible] i seguenti: Emerson-China, Sinudyne-Xerox, Billy (o Gabetti)-Arrigoni, Gabetti (o Billy)-Perugina.

La terzultima giornata ha riproposto anche lo scottante problema regolamentare del lancio massiccio [illegible] oggetti in campo. L'episodio di Carlo Rinaldi, allenatore dell'Antonini, colpito da un contenitore di bibita a Milano, in se stesso non è gravissimo, ma questo andazzo nel basket non è accettabile: a questo punto c'è da augurarsi che altri arbitri seguano l'esempio del Vitolo televisivo di qualche tempo fa: non si può giocare in mezzo alla spazzatura.

g. mev.

Serie A 1 — 24ª *giornata*: Mecap-*Harrys 90-97; Sinudyne-*Emerson 87-95; Arrigoni-Xerox 85-71; Mercury-Perugina 94-88; Canon-Scavolini 84-74; Billy-Antonini 88-78; Gabetti-*Chinamartini 92-91. *Classifica*: Emerson p. 30; Sinudyne 32; Billy 30; Arrigoni e Gabetti 28; Perugina 26; Chinamartini e Xerox 24; Antonini 22; Scavolini e Canon 20; Mecap 16; Harrys e Mercury 14.

Serie A 2 — 24ª *giornata*: Mobiam-Superga 90-89 d.t.s.; Eldorado-Rodrig[illegible] 98-85; Jolly-*Postalmobili 94-83; Bancoroma-*Pinti 88-68; Acentro-Manner 130-110; Hurlingham-Pagnossin 95-92; Sarila-Caserta [illegible]. *Classifica*: Eldorado p. 32; Superga e Jolly 30; Pinti e Mobiam 28; Pagnossin e Bancoroma 26; Postalmobili e Hurlingham 24; Caserta e Sarila 22; Rodrigo [illegible]; Acentro 10; Manner 14.

Rugby, partita persa all'Ambrosetti

Pesanti sanzioni nel campionato di rugby. Ambrosetti e Palatina sono state dichiarate perdenti a tavolino per non essersi presentate in [illegible]po il [illegible] marzo a Reggio Calabria e contro l'Amatori. Inoltre, le [illegible] squadre [illegible] ricevuto 50.000 [illegible] multa e un punto di penalizzazione in classifica.

Come si ricorderà, i torinesi sabato erano giunti a Roma in pullman per un mancato volo da Caselle e avrebbero dovuto proseguire in serata per Reggio Calabria da Fiumicino. Ma anche questo volo venne annullato

(u. p.)

Domenica [illegible] Agnano trottatori di [illegible] Europa nella corsa [illegible] milioni

Pino Rossi «francese» nel Lotteria

Guiderà Fakir du Vivier [illegible] Grandpré, affidatigli per la preparazione assieme a Hillion Brillouard - Una corsa difficile, con batterie e finale, formula da rivedere - Anche Gentile in pista domani nel premio Città di Napoli

Vinovo. Hillion Brillouard in azione ieri nell'ultimo allenamento, guidato da Pino Rossi

TORINO — *Ieri è partito [illegible] Vinovo diretto a Napoli un «van» [illegible] [illegible] cavalli francesi (Fakir du Vivier, Grandpré e Hillion Brillouard) e l'indigeno Gentile. I quattro trottatori sono alle dipendenze di Giuseppe Rossi, «driver» ben noto ai tifosi dell'ippica. I campioni transalpini gli sono stati affidati da Pierre Desiré Allaire, allenatore parigino, proprietario [illegible] Grandpré, col compito ambizioso e impegnativo di prepararli al meglio per il traguardo del G. P. Lotteria di domenica (in palio ben 110 milioni di lire fra batterie, finale e «consolazione»).*

Abbiamo parlato con Pino Rossi in procinto di trasferirsi ad Agnano per la grande avventura partenopea che l'ha già visto protagonista in altre occasioni (con Sharif di Iesolo nel '74 e nel '75, e con Fakir du Vivier, vincitore di una batteria e terzo in finale, nell'edizione dello scorso anno). Pino parla dei [illegible] valli che gli sono stati affidati con una giustificata punta di orgoglio, propria del professionista che ha fatto per intero il suo dovere. «I francesi stanno bene — dice — non li ho forzati nella preparazione, anche perché Grandpré, soggetto dall'azione un po' complicata non [illegible] [illegible] bene sulle curve [illegible] Stupinigi. Penso però che sarà a suo agio sulle piegate di Agnano che sono più ampie. Fakir con gli anni ha [illegible] giudizio. I piedi non dovrebbero dargli troppo fastidio. [illegible] ad Agnano supera la prova di qualificazione [illegible] pen[illegible] [illegible] [illegible] la finale [illegible] faccio senz'altro. L'esperienza dello scorso anno non può che avergli giovato, anche se la sfortuna ci ha messo nella terza batteria, a poco più di un'ora dalla "bella"».

Rossi vede bene anche [illegible] [illegible] giovane Hillion che [illegible] guidato da Philippe Allaire, figlio [illegible] Pierre Desiré. «E' un cavallo [illegible]no di voglia [illegible] correre — precisa —. Potrebbe essere la sorpresa della seconda batteria».

Il discorso cade sulla corsa, che da qualche anno non sembra più valida come nel passato. «La formula — dice *Rossi* — non è certamente adatta per allettare le scuderie. Correre [illegible] [illegible] [illegible] batterie per arrivare primo o secondo è troppo impegnativo. Bisognerebbe [illegible] [illegible] due le prove di qualificazione con otto partenti ciascuna. I primi quattro classificati [illegible] guadagnano il diritto di disputare la finale, per gli altri [illegible] ci vorrebbe una "consolazione" molto [illegible]. Solo [illegible] si incoraggerebbero i proprietari [illegible] cavalli più in vista».

Gentile, puledro di proprietà della scuderia torinese Mali, corre [illegible] domani il Premio Città di Napoli di 38 milioni e mezzo di lire, sulla distanza di 1600 metri. «Gentile [illegible] bene, è pronto per il confronto con i coetanei più forti, in particolare con Indo che è imbattuto dopo dieci corse disputate ed è il "recorder" [illegible] generazione.

A. Debernardi

Pallavolo, Klippan forte con Borgna

TORINO — E' arrivato Diego Borgna e Silvano Prandi tira un sospiro di sollievo. Giocatore e tecnico della Klippan Cus Torino sono molto affiatati e costituiscono due pedine cardine della formazione che domani al Palasport del Parco Ruffini [illegible] (?) giocherà [illegible] prima della sfida-scudetto contro l'Edilcuoghi Sassuolo. Gli emiliani, [illegible] [illegible] la capolista Panini Modena, sono gli unici [illegible] aver battuto i torinesi nel girone [illegible] andata.

Borgna è un punto di forza della squadra, sia in ricezione che in attacco. Fresco di laurea in ingegneria, è stato richiamato recentemente alle armi per disimpegnare il servizio di leva. Da ieri usufruisce di una breve licenza che gli permette di ritrovare l'affiatamento con i compagni.

Con Borgna la Klippan disporrà di tutta la rosa dei titolari. E' un fatto molto importante, dato che gli avversari hanno un «muro» assai alto e sarà pertanto indispensabile poter ruotare a piacimento i giocatori a disposizione. La Klippan avrà una freccia in più nel suo arco per tenere il passo della Panini.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 71.50; Tortona, t. 868.312; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.345

Dovrà essere risolto il decennale problema del fiume inquinato

Bormida: i piemontesi pronti ma i liguri sono in ritardo

ACQUI TERME — Basta. L'ha detto, in una recente riunione a Cortemilia, il presidente della Regione Piemonte avv. Aldo Viglione; l'ha ripetuto, nella stessa occasione l'assessore all'Ecologia della Provincia di Alessandria, Giuseppe Zanlungo. I due politici si riferivano ad una situazione alla quale le popolazioni interessate il «basta» vorrebbero fosse già stato detto, e mantenuto, da almeno quarant'anni: l'inquinamento delle acque del fiume Bormida interessa quattro province, Savona, Cuneo, Asti e Alessandria. Un inquinamento che, per quanto almeno si riferisce alle tre province piemontesi negli ultimi quarant'anni ha provocato danni all'agricoltura e alle possibili potenzialità turistiche, con un indubbio, grave pregiudizio per l'economia della vallata.

I fatti sono troppo noti per sottolinearli ancora. Ricordiamo soltanto che popolazioni e amministratori pubblici accusano un complesso chimico del gruppo Montedison, con stabilimento a Cengio, in provincia di Savona, di scaricare nel fiume acque reflue che hanno avvelenato la Bormida. La gente, contro l'inquinamento, ha provato ogni cosa: dai convegni alle marce di protesta, dalla minaccia di non pagare le tasse e di non recarsi alle urne all'azione giudiziaria. Con risultati, a dire il vero, poco positivi: gli scarichi continuano, l'inquinamento sale.

Adesso c'è un accordo tra le Regioni Liguria e Piemonte che, s'è detto, dovrebbe porre fine al problema: la costruzione di uno scolmatore che porterebbe verso la riviera savonese le acque inquinate dello stabilimento di Cengio — e tutti gli altri scarichi, industriali e urbani, della zona — per immetterle poi, opportunamente depurate, nel mare.

L'accordo è di tredici [illegible] fa, nell'incontro di Cortemilia di questi giorni è stato fatto il punto sulla situazione: le cose non procedono con molta speditezza, tanto da giustificare l'atteggiamento fermo e deciso del presidente Viglione.

Illustrato quanto ha fatto e sta per fare la Regione Piemonte per il risanamento delle acque in Valle Bormida (6 miliardi di investimenti, 13 depuratori, una zona interessata di 843 chilometri quadrati), Viglione ha affermato che ora è «fondamentale che la Regione Liguria faccia la sua parte, secondo gli impegni presi a suo tempo, soprattutto per quanto concerne lo stabilimento di Cengio».

«Bisogna ricercare un'intesa per risolvere il problema — ha detto Viglione — altrimenti attiveremo tutti gli strumenti giuridici che la legge Merli mette a nostra disposizione, siamo decisi a non tollerare più».

Altrettanto fermo l'intervento dell'assessore provinciale Zanlungo. «Le popolazioni della Valle Bormida hanno detto da tempo basta — ha affermato — solo il buon senso e gli ultimi residui di una logorata pazienza le hanno trattenute da azioni di clamorosa protesta al riferimento era al minacciato blocco dell'autostrada per Genova che agricoltori e altri operatori della vallata avevano deciso negli scorsi mesi; ndr). Ora però c'è una rigorosa normativa legislativa nazionale e regionale e il dovere degli amministratori pubblici è di intervenire perché il farla rispettare vuol dire anche difendere prima di tutto la vita delle comunità che da anni sono umiliate da un inquinamento irragionevole».

«Rinvii — ha aggiunto Zanlungo — non possono più essere tollerati, perché c'è stato tutto il tempo per provvedere: le dichiarazioni di buona volontà si sono sprecate, la gente ora attende fatti concreti».

Sotto accusa, oltre lo stabilimento di Cengio, la Regione Liguria che si è difesa dall'imputazione di «eccessiva lentezza» con l'intervento dell'assessore regionale prof. Sena Pedemonti: ha confermato gli impegni per lo scolmatore e depuratore. Le popolazioni, sempre meno disposte ad usare pazienza, attendono che veramente il «basta» di Viglione e Zanlungo sia definitivo. **f. m.**

Un convegno ad Asti su radio e tv private

ASTI — Convegno oggi, alla Biblioteca consorziale astense di piazza Alfieri, dei responsabili delle televisioni locali di Piemonte e Valle d'Aosta. Si inizia alle 9.30 ed è indetto dalla Federazione italiana emittenti televisive (Fiet) allo scopo di mettere a fuoco i problemi del settore primo fra tutti quello della legge che dovrà regolamentare le stazioni. Al convegno verrà presentata — la relazione sarà tenuta dall'on. Angelo A[illegible] — la proposta di emendamento al disegno di legge n. 1308 elaborata dalla Fiet, di cui è presidente l'on. Vito Scalia, che parteciperà ai lavori.

«Con il disegno di legge [illegible] — *afferma Vito Scalia* — all'esame del Senato, si vuole dare una regolamentazione al sistema radiotelevisivo italiano colmando il vuoto legislativo creatosi con la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime le norme della legge che vietavano l'emittenza via etere in ambito locale. L'esigenza di una regolamentazione era ed è sentita da tutta l'opinione pubblica, in particolare dagli operatori privati che nel frattempo hanno dato vita a una straordinaria fioritura di iniziative che hanno rapidamente coperto l'intero territorio nazionale».

Sono state invitate anche emittenti che aderiscono all'Anti (Associazione interradiolibere indipendenti) e alla Fred (Federazione radio emittenti democratiche). **f. m.**

MOLARE — Nella soffitta di uno stabile di via Umberto I è stata trovata una bomba a mano inglese di tipo «ananas» in perfetta efficienza. L'ordigno è stato fatto brillare sulla sponda del torrente Orba.

NOVI LIGURE — La nonnina della Val Lemme, Anna Fossati vedova Cattegalio, ha compiuto 100 anni. Vive a Gavi Ligure.

Una concorrente attribuì al poeta una frase sulla Maiella

Un chirurgo ha scoperto un errore su D'Annunzio a Lascia o raddoppia

Prof. Igino Tomassini

ALESSANDRIA — La signora Maria Danese, una abruzzese che a «Lascia o raddoppia?» si presenta come un'esperta sull'opera di Gabriele D'Annunzio, ha commesso, nella prima puntata della trasmissione, un grossolano errore, attribuendo al poeta una frase incisa a grandi lettere sulla [illegible] della Maiella, che sarebbe invece della medaglia d'oro Raffaele Paolucci, medico e chirurgo, che nel primo conflitto mondiale, con Raffaele Rossetti, violò il porto di Pola, affondando la corazzata austriaca «Viribus Unitis».

L'errore è stato scoperto, e segnalato alla stampa, dal dottor prof. Igino Tomassini, noto chirurgo di Alessandria — è stato primario di chirurgia all'ospedale cittadino — abruzzese di origine e come tale ancora molto attaccato alla sua terra e alle sue tradizioni.

«Dopo che la signora Danese aveva risposto ad un'impegnativa domanda del quiz — spiega il prof. Igino Tomassini — a Mike Bongiorno che le faceva notare come fosse stata un poco aiutata dalla fortuna, la concorrente ha ricordato una frase incisa sulla Maiella, attribuendola al suo autore preferito, il D'Annunzio; e commettendo così un grosso errore».

L'intera frase è: «Figli d'Abruzzo morti combattendo per l'Italia e sepolti lontano, tra le Alpi ed il mare, la Maiella madre vi guarda e benedice in eterno». Maria Danese, citando in trasmissione soltanto l'ultima parte della frase, ha voluto sostenere di essere [illegible] «aiutata» proprio dalla Maiella nel rispondere al quiz.

«Ma — *sostiene il chirurgo alessandrino* — quella frase non fu opera di Gabriele D'Annunzio; venne invece dettata dall'eroe Raffaele Paolucci, di cui sono stato, come chirurgo, allievo e che ben conoscevo».

Le grosse lettere incise poi sulla roccia della Maiella, ricorda ancora il prof. Tomassini, vennero scoperte durante una solenne cerimonia, il 20 settembre del 1920, in occasione della rievocazione della presa di Porta Pia. Il chirurgo alessandrino definisce «sconcertante» la risposta della concorrente a «Lascia o raddoppia?», stupito che nessuno [illegible] corretto il grossolano errore. **f. m.**

L'uomo era stato travolto mentre aspettava l'autobus

Voghera: morto il [illegible] investito

VOGHERA — E' morto al Policlinico di Pavia il muratore Vito Schiavone, di 41 [illegible], abitante a Voghera in via Barbieri 2, investito lunedì scorso di fronte alla sua abitazione da una corriera diretta a Varzi.

L'uomo, travolto dal mezzo mentre attraversava la strada per raggiungere la fermata dell'autobus urbano, era stato sottoposto a due interventi chirurgici al capo per la rimozione di ematomi.

Purtroppo, tutte le cure prodigategli non sono valse a salvargli la vita e [illegible] notte è morto. **r. s.**

La neve sui monti dell'Appennino pavese

VOGHERA — Un'improvvisa nevicata ha imbiancato ieri notte i monti dell'Appennino pavese. La precipitazione è stata particolarmente intensa sopra i mille metri.

Caso Fapim in Consiglio a Spineto

SPINETO SCRIVIA — Il caso Fapim, la piccola industria metalmeccanica che prepara tappi in alluminio per alcolici, sarà discusso questa sera in un Consiglio comunale aperto.

E' stata così accolta, dopo ripetuti incontri, la richiesta avanzata dalla Flm di Tortona che si sta occupando del licenziamento della dipendente Lorenza Bonissone, in seguito a un diverbio con il titolare.

In questi giorni, inoltre, il sindacato ha presentato alla pretura di Tortona le pratiche riguardanti il licenziamento della Bonissone per una verifica dell'ambiente di lavoro.

Questa sera intanto i fatti saranno discussi nel Consiglio comunale aperto: il sindaco Pino Canevallo è contitolare dell'azienda. **e. r.**

ALESSANDRIA — Si concluderà domani il corso di aggiornamento su società e ambiente indetto dagli assessorati comunali Pubblica istruzione e Cultura in collaborazione con l'Arci. L'argomento in discussione riguarda una «ricerca sul campo in un ambiente degradato». Il corso è tenuto da ricercatori dell'Università di Pavia e da esperti in biologia e politica ambientale.

Un testimone: l'autore del colpo era «grande e grosso»

Accusato di rapina a Valenza assolto: troppo magro e piccolo

ALESSANDRIA — La rapidità della giustizia ha impedito che un innocente — arrestato una settimana fa — rimanesse in carcere. Il palermitano Domenico Sciortino, 36 anni, residente ad Asti, viale Partigiani 68, che il tribunale (presidente dottor Di Serafino) ha assolto per non aver commesso il fatto dalle accuse di rapina, tentato furto, porto e detenzione abusiva d'arma. L'assoluzione per insufficienza di prove è stata chiesta dal pubblico ministero, dr. Busio.

Era stato lo stesso magistrato a ordinare la scorsa settimana l'arresto di Sciortino, ritenuto uno dei tre responsabili di un furto compiuto la notte del 21 luglio a Valenza. Tre individui rubarono una cassaforte piena di oro lavorato o da lavorare e una forte somma di denaro (il tutto per un centinaio di milioni) dal laboratorio orafo di Rino Maragno, 45 anni, piazza Giovanni XXIII. Mentre la trascinavano [illegible] un furgone, furono sorpresi dal metronotte Nevio Galdiolo, 44 anni, viale Repubblica, il quale sparò in aria. I ladri fuggirono abbandonando la cassaforte; la guardia notturna li inseguì, ne bloccò uno ma i complici lo liberarono impossessandosi anche della rivoltella del Galdiolo.

La polizia due giorni dopo fermò Domenico Sciortino il quale disse di aver trascorso l'intera notte in un bar di Asti giocando a carte (al processo ha esibito tre assegni per due milioni vinti al gioco) con alcuni conoscenti che confermarono. Il palermitano fu rilasciato, ma Galdiolo lo ha riconosciuto e Sciortino è finito in carcere. In udienza il colpo di scena: i giocatori, che in istruttoria avevano ritrattato, al processo hanno confermato la sua ininterrotta presenza nel bar da cui uscì solo alle 9 del mattino dopo.

Un sottufficiale dei carabinieri, intercettato a dar man forte quella notte a Galdiolo, ha descritto il ladro, bloccato e poi a sua volta fuggito, come «alto e grosso», senza accenti dialettali, mentre Sciortino è piccolo, magro e parla con una spiccata cadenza meridionale. **e. c.**

È il titolare di una torrefazione

Bancarotta fraudolenta Negoziante condannato

ALESSANDRIA — Franco Alberici, 43 anni, Villaggio Commercianti, titolare di una ditta di torrefazione in Spalto Marengo, fallita nel 1971, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a due anni di reclusione, condonati, per bancarotta fraudolenta; per dieci mesi inoltre non potrà esercitare alcuna impresa commerciale. L'amnistia lo ha salvato dalla bancarotta semplice (non aveva tenuto i libri contabili) e dall'accusa di aver aggravato il dissesto, non presentando in tempo utile richiesta di fallimento.

L'uomo era accusato di aver nascosto, dopo il fallimento, quattro vetture, due «Fiat 124», una «Citroën» e una «Dino», intestandole fittiziamente ad altre persone, nonché una serie di macchinari e le scorte di caffè. Secondo l'accusa dissipò anche ingenti somme e in soli due anni di attività commerciale accumulò un passivo di settecento milioni.

Circa un anno fa Alberici è stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione (identica la pena inflitta al fratello Roberto) per aver rubato nel 1973 1400 scatoloni di di vermuth e Chinamartini della Martini & Rossi.

Con loro fu condannato un autista torinese, Michele Decorato, che rispondeva anche di simulazione di reato: dopo aver nascosto il carico di liquori che doveva trasportare a Vicenza per conto della ditta, ne denunciò il furto; la merce l'aveva invece ritirata Franco Alberici.

Sia per questo episodio, sia per la bancarotta fraudolenta il commerciante alessandrino finì in carcere, la prima volta, nel dicembre 1971, la seconda due anni dopo. Ieri in udienza Franco Alberici ha imputato il dissesto della sua azienda a una serie di disavventure finanziarie che lo avevano travolto negando di aver nascosto o dissipato i propri beni. **e. c.**

«Gli alloggi sono stati destinati anche a persone di passaggio in città»

Istituto case popolari accusa il sindaco «Sono illegittime molte requisizioni»

ALESSANDRIA — La situazione alloggi è in città difficile. In una recente conferenza stampa il Sunia, il sindacato inquilini, Armanda Tasso e Gian Luigi Pascoli hanno fatto presente che è impossibile, a qualsiasi prezzo, trovare appartamenti da affittare, aggiungendo che centinaia di inquilini — soltanto 500 quelli che si sono rivolti al Sunia — hanno ricevuto lettera di disdetta, primo passo verso lo sfratto. La situazione non è migliore nel settore dell'edilizia pubblica.

«Come tutti i cittadini in cerca di casa ben sanno — si afferma in una polemica nota dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) che non è difficile ritenere ispirata dal presidente Raffaele Montecucco — per ottenere un alloggio di edilizia pubblica occorre affrontare una procedura lunga, e di esito incerto. Almeno due anni: se c'è disponibilità di alloggi, si può sperare nell'assegnazione di un appartamento di proprietà pubblica».

Ma, secondo la nota dello Iacp, vi è «un altro sistema più sbrigativo e di esito meno incerto», che consente di ottenere la casa pubblica a volte prima di averne bisogno: «*Basta convincere il Sindaco che la necessità di un alloggio è questione di utilità pubblica, di urgenza indifferibile, allora diviene possibile ottenere la requisizione, immediatamente esecutiva, di qualche alloggio popolare, libero e in attesa di assegnazione a favore di qualcuno dei cittadini in lista di attesa secondo la graduatoria ufficiale».*

«In questo caso — insiste la nota — la classifica di eccellenza spetta senz'altro al sindaco di Alessandria il quale non si risparmia affatto e requisisce a tutto spiano alloggi popolari, persino a favore di persone che sono di passaggio in città o la cui necessità è tanto incerta da indurre il rifiuto, nel caso l'appartamento requisito non sia di pieno gradimento».

L'Iacp ha provato a reagire, impugnando le ordinanze di requisizione («chiaramente illegittime») si sostiene) davanti al Tar (tribunale amministrativo regionale), ma ha rinunciato perché il rimedio che arriva solo dopo anni, è sostanzialmente inefficace. **f.m.**

NOVI LIGURE — Per aver emesso un assegno a vuoto di 2 milioni e 300 mila lire, Sandro Massazza, 37 anni, residente a Tortona in via Caduti della Libertà 23, è stato condannato dal vice-pretore, avv. Luigi Zucconi, a 4 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa.

PIETRAMARAZZI — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo di 850 mila 690 lire annue, per 35 anni, per i lavori di completamento della fognatura.

Ad aprile a Valenza riprende cineforum

VALENZA — Il Centro comunale di cultura riprenderà dal 12 aprile la rassegna cinematografica interrotta nei mesi invernali. La seconda parte del ciclo tiene conto delle richieste avanzate dai cittadini.

I film programmati sono dieci ma potranno anche aumentare ed essere integrati da altri, per coprire tutti i giovedì dell'anno a esclusione dei mesi di luglio e agosto. **(f. m.)**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]

ACQUI TERME · **CASALE MONFERRATO** · **CASTELLAZZO BORMIDA** · **FELIZZANO** · **GAVI LIGURE** · **NOVI LIGURE** · **OVADA** · **SAN SALVATORE MONFERRATO** · **SERRAVALLE SCRIVIA** · **TORTONA** · **VALENZA PO** · **VOGHERA**

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	7

FARMACIE

[illegible]

MOSTRE E ARTISTI

■ *Si inaugura domani, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di* **Alessandria**, *via Modena 38, una mostra di arti antiche e grafica contemporanea. Si tratta di antichi gioielli raccolti dalla signora Marilda e Grossi e di un panorama abbastanza vasto dell'arte grafica contemporanea con opere, tra le altre, di Sutherland, Dalì, Brindisi, Carrà, Casorati, Guttuso, Gentilini, Guidi, Maccari, Morandi, Sironi, ecc. Orario 16,30-20.*

★ *Sino al 4 aprile è aperta alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad* **Alessandria**, *la personale di Renzo Bernardi. Orario 16,30-19,30.*

■ *«Sull'eternità», questo il titolo della mostra di Mario Bilera allo «Studio Fossati» di via Cavour 38, ad* **Alessandria**.

★ **Alla sala comunale d'arte contemporanea ad Alessandria** *(Palazzo Cuttica, piazza della Libertà) espone Magdalo Mussio. Orario 10-12 e 16,30-19,30.*

★ *Chiude il 31 marzo nella sala dell'Unione commercianti di* **Tortona** *(vicolo Pozzuolo Ghisolo) la mostra delle pittrici Antonella Gambera di Castelnuovo Bormida e Gloria Santamaria di Valenza.*

★ *Il pittore e scultore Adriano Amino Ponello di* **Novi Ligure** *ha ricevuto anche quest'anno il premio «Leonardo da Vinci».*

★ *La pittrice Rosalba Rovere di* **Novi Ligure** *espone alla galleria d'arte «Duchi d'Este» di Ferrara. La personale chiude domenica.*

★ *Ernesto Treccani presenta, sino al 31 marzo, 78 dipinti e 40 multipli al Centro comunale di cultura di* **Valenza** *in piazza 31 Martiri.*

★ *Nella galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14 a* **Novi Ligure**, *personale del pittore Paolo Isca di Serta San Giovanni sino all'8 aprile. Orario dalle 15,30 alle 19,30. Festivo dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 20.*

★ *Apre domenica nella sala di via Marconi 3 a* **Novi Ligure**, *la personale del pittore Roberto Fossati. Orario dalle 10 alle 22.* **(l. m.)**

Penne nere da Friuli, Veneto e Abruzzo

Domani a Sezzadio raduno degli alpini

SEZZADIO — Incontro tra gli ex alpini della Divisione «Julia» domani e domenica. Arriveranno dal Friuli, Veneto e Abruzzo per rendere omaggio al loro comandante nella Campagna di Russia, il generale Umberto Ricagno medaglia d'oro al valor militare, sepolto nel cimitero di Sezzadio suo paese natale.

Qui domenica alle 10, sarà celebrata una messa al campo da padre Giovanni Brevi, medaglia d'oro al valor militare; quindi si avrà il discorso ufficiale dell'avvocato Giuseppe Prisco, alpino della «Julia». Infine a mezzogiorno, corteo per le vie del paese e posa di una corona d'alloro sulla tomba del generale Ricagno. Domani invece, alle 21, dopo un raduno di tutti gli alpini convenuti alla manifestazione si inizia alle 18.30 in piazza della Libertà, ad Alessandria, concerto della fanfara alpina e del coro della sezione «Monte Nero». **e. c.**

VALENZA — Nella sala conferenze del Centro comunale di cultura, questa sera alle 21.30 dibattito sul tema: «Il comportamento dell'alunno nella scuola dell'obbligo, psicologia e valutazione», a cura del prof. Giorgio Soro, docente della scuola di specializzazione di psicologia dell'Università di Milano.

NOVI LIGURE — Il cameriere Giorgio Lasagna, 29 anni, via Cavour 17, è stato arrestato dai carabinieri di Pozzolo Formigaro su ordine di cattura della procura della Repubblica di Genova. E' imputato di ricettazione.

Oggi conferenza al Langosco

[illegible] partigiana

Un ciclo organizzato dall'istituto Leardi

CASALE — Nel pomeriggio di oggi, a palazzo Langosco, si svolge il secondo dei tre incontri previsti nel corso di studio sulla Resistenza. Segue quello tenuto la [illegible] settimana dal prof. Ginnante e dal dott. Serrafero sul tema «Cause e avvenimenti che determinarono la marcia su Roma».

La prima riunione ha visto la partecipazione di un folto numero di persone, [illegible] maggioranza studenti e docenti delle scuole medie superiori. Il secondo incontro, con inizio alle 15, [illegible] tenuto da Sergio Favretto, pubblicista, autore del libro «Casale partigiana», che parlerà sul tema «Resistenza e lotta di liberazione». Alla conferenza sarà presente anche un gruppo di partigiani combattenti casalesi.

Il [illegible] è stato proposto [illegible] Consiglio dell'istituto tecnico «Leardi», in collaborazione con la sezione di Casale della Associazione nazionale partigiani d'Italia e ha lo [illegible] di offrire agli studenti casalesi [illegible] possibilità di analisi e riflessione su un periodo di fondamentale importanza della nostra storia. m. v.

Casale: stasera concerto vocale

CASALE — Alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio si terrà il quinto dei sei concerti che costituiscono la «Primavera 1979» organizzata dagli «Amici della musica» in collaborazione con la Regione. Si [illegible] il complesso vocale «Musica Laus» [illegible] Torino diretto dal maestro Luigi Millatero.

La prima parte del programma comprende cinque canti gregoriani, la seconda musica sinfonica rinascimentale. (m. r.)

I funerali a Casale del primario ostetrico

CASALE — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del dottor Giovanni Taricco, primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «Santo Spirito», morto martedì [illegible] un infarto miocardico che lo ha colpito al capezzale di una paziente.

La salma che [illegible] stata esposta nella cappella dell'ospedale, ha ricevuto l'omaggio [illegible] di centinaia di persone.

Continua l'elenco dei contribuenti per l'anno '76

Quanto hanno guadagnato i commercianti di Acqui

ACQUI TERME — *Diamo l'elenco dei redditi denunciati dagli acquesi per l'Irpef anno 1976 tenendo conto delle varie categorie commerciali.*

Negozi di abbigliamento: *Giorgio Barisone «La Bottega» 6 milioni 389 mila; moglie Rosangela Doro «Bodoli confezioni» 1 milione 599 mila; Antonio Coldi «da Tonino» 3 milioni 94 mila; Maddalena Milano 870 mila; Giuseppe Ponte «Jacnaj cortier» 1 milione 638 mila; Giovanni Ricagno 3 milioni 518 mila; Riccardo Paolo 2 milioni 156 mila; Liliana Cortese «Boutique Cortese» 751 mila.*

Fotografi: *Piero Trentile 2 milioni 175 mila; Alvaro Ferrarese 2 milioni 432 mila; Giancarlo Cazzulini 3 milioni 465 mila; Franco Ferrero 1 milione 313 mila; Franco Compasso 304 mila; Enzo Bonelli 1 milione 597 mila; Nino Farinetti 3 milioni 667 mila; Filippo Alfredi 619 mila.*

Ferramenta: *Carlo Benazzo (28-10-1895) 3 milioni 271 mila; Carlo Benazzo (18-4-1935) 3 milioni 287 mila; Piero Morelli 8 milioni 79 mila.*

Rivendite acque minerali: *Notarino Iraldi 4 milioni 37 mila; Armando Gazella 4 milioni 589 mila; Carlo Brusco 4 milioni 114 mila; Corrado Oggero 1 milione 584 mila.*

Agenzie d'affari: *Giuseppe Effila 764 mila; Emilio Bertero 4 milioni 85 mila; Pierino Benazzo 1 milione 579 mila; Sisto Parri 1 milione 330 mila; Lorenzo Rocca 1 milione 280 mila; Giuseppe Marfino 3 milioni 830 mila; Aldo [illegible] 4 milioni 918 mila.*

Pratiche automobilistiche: *Agenzia Rosetta di Carla De Colli 4 milioni 447 mila; Giorgio Gugliert 4 milioni 76 mila; Luigi Repetto 3 milioni [illegible] mila; Agenzia Internazionale di Pinuccio Timossi 8 milioni 187 mila; moglie Licia Ferrando 88 mila.*

Edilizia: *Piero Benazzo 4 milioni 79 mila; Piero Morelli 4 milioni 79 mila.*

Farmacie: *Raffaele Galasso 7 milioni 212 mila; Elena Alberlini 12 milioni [illegible] mila; Paola Franchiolo Fratelli 8 milioni 694 mila; Eugenio Caligaris 7 milioni 442 mila; Mario Perfumo 5 milioni 638 mila; Piero Galliano 5 milioni 141 mila.*

Dentisti: *Pietro Bruno 3 milioni 162 mila; Giancarlo Cecchini 1 milione 894 mila; Carlo Cecchini 1 milione 440 mila; Vittorio Grignaschi 8 milioni 427 mila; Adalberto Iezo 9 milioni 911 mila.*

Consulenza fiscale: *Marco Brusco 4 milioni 82 mila; Giuseppe Baldizzone 4 milioni 508 mila; Enrico Iraldi 5 milioni 337 mila; Romano Pelizza 3 milioni 862 mila; Vittorio Incaminato 3 milioni 1000; Antonella Oliardenghi Corte 789 mila.*

Commercialisti: *Giuseppe Arignolo 7 milioni 410 mila; Pier Franco Bonelli 140 mila; Elena Bonelli 1 milione 257 mila; Mario Grignaschi 1 milione 816 mila; Vittorio Incaminato 6 milioni 466 mila; Luigi Ricci 7 milioni 979 mila; Natale Peruzzo 6 milioni 838 mila.* g. p.

ALESSANDRIA — Convegno sui problemi della riforma della scuola secondaria e dell'università domani alle 16 alla sala Ferrero [illegible] teatro Comunale. E' indetto [illegible] giovani socialdemocratici. Tema [illegible] serata il progetto di riforma approvato alla Camera e le varie ipotesi di riforma dell'università. I lavori saranno conclusi dall'on. Pier Luigi Romita.

Sono stati esposti gli elenchi per l'anno 1976

La denuncia dei redditi dei professionisti di Novi

NOVI LIGURE — Dall'elenco nominativo dei contribuenti novesi che hanno presentato la [illegible] chiarazione per l'Irpef per l'anno 1976 riportiamo l'enumerazione dei medici chirurghi.

[illegible] Balbi 11 milioni 880 mila; Italo Balestrero 11 milioni 820 mila; Edilio Betto [illegible] milioni 158 mila; prof. Pier Eligio Bertoli, ginecologo 18 milioni 743 mila; Pietro Barbieri pediatra 6 milioni 716 mila; prof. Carlo Benasco, analista 34 milioni 010 mila; Tommaso Cirdi, pediatra 25 milioni 787 mila; Franco Chiapuzzo, ostetrico 11 milioni 510 mila; Ugo Cremonte 29 milioni 52 mila; Francesco Domicheli 21 milioni 357 mila; Pietro Ferrari, anestesista 16 milioni 484 mila; Felice Foglia, ostetrico 11 milioni 106 mila; Pietro Frattoni, cardiologo 17 milioni 704 mila.

Carlo Guasone 23 milioni 741 mila; Giacomo Lagazzi, pediatra 11 milioni 580 mila; prof. Carlo Lanzavecchia, pediatra 14 milioni 664 mila; Renato Lerici 8 milioni 575 mila; Rita Lepori Calligaris, oculista 14 milioni 538 mila; Giovanni Lombardi 8 milioni 472 mila; Aldo Marchese chirurgo 12 milioni 600 mila; Giancarlo Mastin 19 milioni 438 mila; Bruno Mazzi 19 milioni 740 mila; prof. Enrico Merli, radiologo 29 milioni 32 mila; Giovanni Battista Orengo, ortopedico 10 milioni 480 mila; Giancarlo Orlando 10 milioni 436 mila.

Giovanni Battista Pochettino 20 milioni 419 mila; Franco Panasso, oculista [illegible] milioni 53 mila; Sebastiano Perasso 21 milioni [illegible] mila; Giovanni Robotti 23 milioni 715 mila; Marcello Romana 18 milioni 322 mila; Mario Puccari 27 milioni 200 mila; Roberto Russi, oculista 7 milioni 251 mila; Aristide Zuccotti, radiologo 14 milioni 592 [illegible].

Medici chirurghi dentisti: Sergio Bellingeri 7 milioni 513 mila; Giacomo Bianchi 7 milioni 301 mila; Marino Brutto 11 milioni 423 mila; Gabriele Mancuso 10 milioni 101 mila; Giorgio Roubiano 5 milioni 671 mila; Sergio Rossi 14 milioni 191 mila.

Farmacisti: Mario Costa 20 milioni 316 mila; Teodoro Valletta 14 milioni 440 mila.

Avvocati e procuratori legali: Egidio Botto 4 milioni 378 mila; Pietro Canegallo 6 milioni 246 mila; Clemente Casagrande 1 milione [illegible] mila; Carlo Lazzarini 2 milioni 242 mila; Mario Magnallo 1 milione 008 mila; Bruno Parodi 1 milione 052 mila; Vito Pellegrino 705 mila; Gian Luigi Repetto 3 milioni [illegible] mila; Michele Tabor 10 milioni 527 mila. g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Prato: «Non ci interessano risultati immediati»

La Galimberti pensa ai giovani

Da sinistra: Mirabelli (all.), Mandaglio, Gerbi, Bellotti, Odone (pres.), Ferraris, De Negri, Losello, Prato (all.). Accosciati: Dieni, Carozzo, Sivella, Urru, Segato, Romano (Foto Zeta)

[illegible] — Galimberti calcio alla ribalta [illegible] settore giovanile. La squadra allievi, guidata dal valido Prato, occupa attualmente il terzo posto nel campionato provinciale a poche lunghezze dall'Ovadamobili e con due partite in meno.

«Il nostro obiettivo — afferma il vice presidente Walter Pesce — è di formare fisicamente e moralmente i giovani. A noi non interessano i risultati immediati. Proprio per questo il Torino ha sottoscritto l'accordo di esclusiva collaborazione». (r. g.)

La Castello corre domani a Modena

TORTONA — Domani e domenica [illegible] seconda gara della stagione per la «Scuderia Castello corse». Il team tortonese (sponsorizzato [illegible] la Giancosta e dalla Salvas) si recherà a [illegible] per disputare l'ottava edizione della «Coppa città di Modena», [illegible] rally valido per il trofeo nazionale rallies.

A difendere i colori della «Ca[illegible]» scenderanno in gara il [illegible] Bonetto in coppia con l'alessandrino Revera su «Opel Kadett Gte [illegible] 2». [illegible]

Tamburello, riprende [illegible] campionato

Capusso e [illegible] ritornano insieme

Capusso-Marello [illegible] dopo cinque anni di delusioni, rivalità, polemiche. E tornano insieme per portare a Ovada lo scudetto tricolore di tamburello, rubandolo ai veneti che sembrano averne fatto una proprietà privata. Ma è una collaborazione possibile? Aldo Marello [illegible] ha dubbi in proposito: «*Può [illegible] che uno [illegible] una ragazzina, ma poi bisogna: si lasciano. Ecco, dopo cinque anni, lui [illegible] rivede e la trova cambiata, fatta donna e può innamorarsene ancora, ricominciare. E' un esempio. Cinque anni fa sia [illegible] che Capusso [illegible] molto giovani [illegible] ci siamo capiti. Ma quel campionato nel Casale [illegible] fato definitivamente [illegible], archiviato. Ora il discorso è un altro e ci trova ormai uomini, con l'intenzione di aiutarci e c[illegible], per vedere se è possibile portare in Piemonte lo scudetto*».

Un'evenienza presa in [illegible] razione dunque quella dello scu[illegible]. «*Tutto [illegible] a vedere quale accordo riusciremo a trovare [illegible] noi* — precisa Marello — *ma se tutti fanno il proprio dovere, abbiamo il titolo in tasca al 50 per [illegible]. [illegible] più non mi sbilancio: c'è sempre il S. Floriano che [illegible] è affatto più debole che in [illegible]. E poi c'è il Cavaion che a mio giudizio sarà l'ago della bilancia del campionato*».

«*Con Capusso [illegible] non dovrebbero esserci difficoltà* — continua il popolare "Geròr" —, *le loro il battitore, lui sarà il compito di "picchiare" quando sarà il [illegible]. Chiesa rimane il mezzo[illegible] titolato. A Ovada la sua fede è sempre stata altissima, non sarebbe giusto metterlo [illegible]. In trasferta invece [illegible] potrà essere sostituito da Bonafede e [illegible] molto [illegible]. E' [illegible] situazione che [illegible] va ancora definita. Io però se fossi stato un dirigente dell'Ovada avrei ceduto Ettore Scaffoldi; avrei preferito ci fosse stato un altro piemontese al suo posto, per fare una squadra tutta piemontese e, al caso conquistare uno scudetto veramente "nostro", come già a Castell'Alfero Pallenza*».

E le [illegible] due [illegible] alessandrine? «*Al Casale dei giovani faccio tanti auguri* — continua Marello — *anche perché dovranno stare molto attenti [illegible] in serie B. Ho saputo [illegible] Arlotto [illegible] della [illegible] allenarsi, il lavoro lo impegna molto, forse non sarà disponibile tutto il campionato. Quanto ai nostri "cugini" di Cre[illegible], [illegible] come sempre un'incognita. Tra loro ci [illegible] teste un [illegible] baleno, giocatori che possono fare un pentolone e la domenica [illegible] poi [illegible] toccare palla. Certo [illegible] Scaffoldi vorrà dimostrare che non era [illegible] accantonare [illegible] e stato accantonato, ce la metterà tutta. Marostica attende sempre l'esplosione. Una squadra che è un mistero, ma che può dare dei fastidi a molti*».

Il 1 aprile comincia il campionato sia per la serie A che per i tornei minori. Per quanto riguarda la serie B, la provincia di Alessandria è rappresentata da una sola squadra, il Murisengo, che dovrà vedersela con le astigiane Cellarengo, Antignano, Cocconato, Tonco, Revigliasco, Montemarzo, Vigliano e Chiusano.

Marco Sannazzaro

ALESSANDRIA — In amichevole il Blue [illegible] Baseball [illegible] sconfitto per 10 a 9 il B.C. Valenza.

ALESSANDRIA — Nel «Memorial Mazzocchi» riservato ai giovani calciatori svoltosi a Novi, il [illegible] Don Bosco si è classificato al primo p[illegible] nel girone di consolazione senza subire sconfitte.

Seconda Categoria lombarda, solo il Rivanazzano è tranquillo

Castelnovese e Pontecurone una domenica molto difficile

TORTONA — Sarà solo il Rivanazzano nella decima partita [illegible] ritorno del campionato lombardo di [illegible]nda Categoria ad avere domenica vita facile nel confronto esterno a Lungavilla, una formazione ormai [illegible] mucchio [illegible]lle pericolanti. Per la Castelnovese ed il Pontecurone si tratterà, invece, di due partite abbastanza difficili dovendo la p[illegible] ospitare lo Zinasco e poi scendendo [illegible] comunale di Montebello della Battaglia.

Per la Castelnovese, vero rullo compressore, una macchina da gol, di questo campionato, che al suo attivo ha ben 61 gol, un'eventuale sconfitta o pareggio [illegible] lo Zinasco (quarto in classifica generale) non comporterebbe alcun ri[illegible]. I bianconeri [illegible] Piero Gastaldi sono alla guida della classifica generale con ben 15 punti di vantaggio sulla [illegible]da, lo Scala Pavia.

Per il Pontecurone, invece, squadra che [illegible] ormai parte della terna delle pericolanti, è d'obbligo [illegible] risultato positivo: vi è in gioco la permanenza nella Seconda Categoria, oppure la retrocessione. Ancora quindi una giornata interessante [illegible] questo campionato lombardo [illegible] calcio [illegible] ha visto la netta supremazia della Castelnovese [illegible] fin dalle prime battute a conquistare la promozione per la Prima Categoria.

[illegible] all'ultimo momento [illegible] si sarà [illegible] rilocco le formazioni [illegible] tre squadre che entreranno in campo domenica dovrebbero essere le seguenti:

Castelnovese: Bianzola, Torti, Calotti, Valente, Acerbi, Gastaldi, Cerini, Villani, Fusaro, Oremonte, Castellotti.

Rivanazzano: Corazza, Limonta, Gastaldi, Vegezzi, Della Bianca, Torti, Barbieri, Berlsonzi, Finotello, Limonta G., Bizzozzero.

Pontecurone: Furlanetto, Tessari, Regazzi, Moretti, Bis[illegible], Lebora, Bersozi, Monetti, Olezza, Ellaboro, Asso[illegible].

Sportivi premiati con le stelle Coni

ALESSANDRIA — Alla presenza delle massime autorità civili, religiose e sportive della città, sono stati consegnati i premi Coni 1977 [illegible] al merito sportivo e le medaglie al valore [illegible]. Dopo una prolusione del presid[illegible] provinciale del Coni, Carlo Gandini, ha parlato l'on. Vittore Catella, delegato regionale del Coni.

I [illegible] Coni alle società sportive sono stati assegnati alla [illegible] la ginnastica «Forza e Virtù» di [illegible] Ligure, all'«Agonistica [illegible]sandria», sezione atletica leggera, al «Club Scherma» [illegible] Casale Monferrato, [illegible] «Gruppo sportivo Fiamme Oro» [illegible] Alessandria, per lotta, pesistica e judo, al «Judo Ginnic Club» Valenza e al «Dopolavoro ferroviario Alessandria rugby».

Angelo La Fata, campione assoluto di nuoto specialità 100 dorso 1976, ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore atletico, mentre Filippo Ferraris (sport equestri) e Enrico Tosi (atletica leggera) sono stati premiati con la stella d'argento al merito sportivo. Umberto Bruno (ciclismo), Giuseppe Colla (atletica leggera) e Rino Dinetti (ciclismo) sono stati insigniti della stella di bronzo.

Infine il «Primo premio Carlo Isaia 1967» alla memoria del socio promotore e fondatore del panathlon club di Alessandria è andato a Franco Gatti, assessore provinciale allo Sport, «*segnalatosi quale unico amministratore sensibile ai problemi [illegible] gioventù sportiva*». r. g.

Le gare di ciclismo per i giovani di elementari e medie

Novi: i risultati dei «Giochi»

NOVI LIGURE — A cura della commissione comunale dei «Giochi della gioventù» si è svolta la fase locale di ciclismo su strada con partenza e arrivo [illegible] Rimembranza. La manifestazione ha [illegible] un notevole successo, era aperta alle scuole elementari e medie inferiori. La giuria della federazione ciclistica italiana era composta [illegible] Nunzio Priano, Natale Beretta e Federico Fermi.

Questi i risultati: Categoria B (classe 1970): 1. [illegible] Carli [illegible] Zucca); 2. Andrea [illegible] (idem); 3. Luigi Olivieri (idem [illegible]); 4. Stefano Moraldi (idem viale Rimembranza); 5. Aldo Fasciolo (idem Zucca). Seguono Pasqua Dellitto, [illegible], Sorgassi, Ercole.

Categoria B (classe 1969): 1. Fulvio G[illegible] (idem Zucca); 2. Fabio Fasciolo (idem); 3. Davide Bergo (idem); 4. [illegible] Carturan (idem); 5. Fabio Marenco (idem). Seguono Grassano, [illegible], Odone, Giusti; non [illegible] è classificato Aristide Romagnano per guasto [illegible] tecnico quando già conduceva la prova [illegible] primi [illegible] arrivati.

Categoria C (classe 1968): 1. Paolo Givo (idem Zucca); 2. Alberto Alice (idem); 3. Fabrizio Cartosegna (idem Pascoli); 4. Mario Del Signore (idem); 5. Pietro Bangone (idem [illegible] Rimembranza). Seguono Salli, Pochettini, Barulla, Zerbo, Verdoria, Zanone, Calvi.

Categoria D (classe 1967): 1. Mario Coscia (media Doria); 2. Walter Garbin (idem); 3. Alessandro Vaghini (idem).

Categoria E (classe 1965): 1. Michele Musini (media Doria); 2. Massimo Cacciatore (idem); 3. Fernan[illegible] Pizzo (idem); 4. Marco [illegible] (idem); 5. Maurizio Casella (idem). g. c.

Per Lago (Cavour) squalifica a vita

TORINO — Filiberto Lago dell'U. S. [illegible] è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore è stata ritirata la tessera perché durante la partita Fulvius-Cavour (campionato provinciale di Terza Categoria) disputata l'11 marzo ha colpito con un pugno l'arbitro.

[illegible] le altre decisioni della commissione disciplinare: squalifica per due giornate a Serramondi (Monferrato), Benussi (Felizzano), Mirasole (Cassine), Corti (Pro Molare); una a Cavalli e Palazzetti (Monferrato), Spuntoni (Valenzana), Porro (Dip. Comunali), Gastaldi (Arquatese) e Zeo (Casalcermelli). (fr. bert.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

In città le sentenze in esecuzione sono dodici

«La proroga degli sfratti non risolve il problema»

ASTI — Le polemiche che in Parlamento caratterizzano la discussione per la ratifica [illegible] decreto di proroga degli sfratti, hanno trovato eco anche negli ambienti politici e sindacali astigiani.

Il provvedimento, dopo che il Senato ha respinto l'emendamento delle sinistre, che estendeva la proroga anche alle locazioni ad uso diverso di quello abitativo, cioè a negozi, botteghe artigiane e studi professionali, dovrà tornare alla Camera.

I tempi per la definitiva ratifica sono ormai strettissimi; se entro il 1 aprile il decreto non sarà approvato verranno attuati tutti gli sfratti già [illegible] esecutivi.

Ma qual è [illegible] situazione dell'Astigiano? Quante famiglie rischiano di trovarsi senza un tetto?

«Per fortuna — dice [illegible] pretore Mario Bozzola — *da noi il problema non è drammatico come nelle grandi città. Le sentenze di sfratto in esecuzione alla pretura di Asti sono 12 di cui 3 per morosità e 9 in finita locazione».*

Nessuna sentenza risulta invece emessa dalla Conciliatura che ha competenza in materia di locazioni per le cause in cui il valore annuo del canone non superi le seicentomila lire. Questo naturalmente per i casi anteriori all'applicazione della legge per l'equo canone.

Dal [illegible] luglio 1978, data [illegible] entrata in vigore della [illegible] normativa le cause proposte davanti ai giudici competenti sono aumentate in maniera massiccia. Alla Conciliatura sono state pronunciate 5 sentenze [illegible] sfratto.

In pretura le cause di sfratto pendenti sono invece [illegible], [illegible] cui 60 per finita locazione con necessità del proprietario e 48 (17 dei quali già convalidati) per morosità.

«E' una situazione — ha aggiunto [illegible] pretore Bozzola — *che va seguita con estrema attenzione. La legge per l'equo canone ha infatti portato e continuerà a portare in maturazione decine di cause».*

Per i sindacati degli inquilini ciò è avvenuto principalmente a causa dell'errata interpretazione dell'articolo 59 della legge che consente al proprietario di recedere dal contratto, dichiarando di aver bisogno dei locali per sé o per i parenti fino al secondo grado (nonni, cugini, zii).

Il Sicet-Cisl astigiano in un comunicato ha chiesto la modifica dell'articolo denunciando che anche ad Asti molti proprietari sarebbero ricorsi alla «scusa» dei parenti per intimare di lasciar liberi gli alloggi entro sei mesi.

Anche al [illegible] [illegible] situazione è giudicata critica: *«Moltissimi si presentano da noi* — dice Gianleo Occhionero, incaricato di seguire le cause [illegible] Pretura — *con la lettera raccomandata del proprietario che intima [illegible] rilascio dei locali. Spesso quello dei parenti è solo un pretesto, ma la legge prevede che sia l'inquilino ad accollarsi le spese legali per dimostrare che non esiste lo stato di necessità».*

«La proroga degli sfratti — ha concluso Bozzola — *tende a [illegible] ad arginare la situazione, [illegible] non possono certo risolverla. Se l'offerta di case sul mercato fosse adeguata sono certo che le cause nei tribunali si ridurrebbero automaticamente».*

s. m.

Convegno ad Asti delle emittenti radiotelevisive

ASTI — S'inizierà [illegible] alle ore 9,30 nel salone della Biblioteca Consorziale Astense il convegno regionale della Fiel (Federazione italiana emittenti locali). Temi all'ordine del giorno della riunione saranno il disegno di legge per la regolamentazione delle emittenti private, gli aspetti e i problemi per la raccolta della pubblicità e il progetto della terza rete della Rai.

Presidente dell'associazione è il deputato Vito Scalia che sarà presente al convegno. La partecipazione all'incontro è stata estesa ai rappresentanti delle emittenti private astigiane.

Radio Asti Monferrato aderisce all'Anti (Associazione nazionale teleradio libere indipendenti) mentre Radio Asti Tv fa parte della Fred (Federazione radio emittenti democratiche). (s. m.)

Una gran folla ha seguito il feretro

Funerali allo studente morto durante le lezioni

NIZZA MONFERRATO — Fiorenzo Laiolo, lo studente diciottenne dell'Istituto tecnico commerciale «Nicola Pellati», è morto per «infarto polmonare» (è molto spesso provocato da un embolo proveniente [illegible] una lesione cardiaca oppure da una lesione delle arterie polmonari).

Così ha stabilito il perito settore professor La Camera che ha eseguito, ieri mattina, nell'ospedale di Nizza Monferrato, l'autopsia sul cadavere [illegible] giovane colpito da malore nell'interno dell'Istituto dove frequentava [illegible] «IV E», deceduto durante il trasporto in ospedale.

Vengono così a cadere i dubbi e i sospetti che la vicenda della repentina morte del giovane non aveva mancato di suscitare.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali. Alcune centinaia di studenti delle scuole nicesi e molti insegnanti hanno preso parte alla mesta cerimonia.

L'autorità giudiziaria si dovrà ora pronunciare sulla denuncia presentata [illegible] Giovanni Battista Laiolo, il padre dello studente (denuncia contro ignoti), volta a far luce su «cause e circostanze della morte del figlio» e per poter dare la possibilità al legale della famiglia di seguire le fasi dell'istruttoria.

w. g.

È sempre difficile la vita per le rassegne sui film d'autore

Ai «Cineforum» la gente [illegible] per i film però snobba i dibattiti, spesso noiosi

ASTI — L'atmosfera non è certo quella che contrassegna le riunioni sempre un po' carbonare dei Cineforum. La locandina all'ingresso, senza paura di scoraggiare, porta la titolazione un po' aulica di «Proposta culturale» per annunciare un ciclo di film scelti, con sapiente dosaggio, tra l'impegno moderato e lo spettacolo, ma di buon livello.

La sala dell'unico Cineclub in attività ad Asti, il Don Bosco, riserva [illegible] sorpresa del tutto esaurito: 150 persone, pochissimi adulti, in maggioranza giovanissimi, che accolgono con qualche impazienza il tentativo di uno degli organizzatori di far precedere [illegible] proiezione da una breve presentazione, unica concessione con una scarna scheda consegnata all'ingresso ai caratteri «storici» del Cineforum.

«Il successo della prima [illegible] rie di film, con la sala piena a tutti gli spettacoli, ci ha, in pratica, costretto a dar vita ad una seconda rassegna — spiega [illegible] Adolfo Giaretti, [illegible] degli organizzatori — *Siamo rimasti i soli a proporre questa alternativa alla normale distribuzione, esauritosi rapidamente il successo che, qualche anno fa, aveva accolto la novità dei Cineclub anche ad Asti. Colpa probabilmente della formula che imponeva il "rito" del dibattito, ogni accolto dalla gente con sempre maggior fastidio».*

L'impressione che la funzione didattica e di discussione, che apparteneva quasi alla [illegible] mitologia dell'«altro schermo» negli Anni Sessanta, sia [illegible] crisi è confermata dalla scarsa ad[illegible] alla proposta di fermarsi dopo [illegible] proiezione per commentare [illegible] pellicola.

«Questo tipo di rassegne è interessante soprattutto per noi giovani perché permette di vedere per la prima volta o di rivedere più criticamente film ormai fuori circuito — conferma una spettatrice, Mariolina Gianotti — *Ad Asti, poi, le proposte di prima visione per lunghi periodi sono tutt'altro che complete e soddisfacenti. E non bisogna dimenticare [illegible] prezzo del biglietto doppio nelle sale normali».*

Ivana Garetti — Salvatore Leto

Ivana Garetti, titolare del cinema Splendor, ha per tre anni programmato cicli di film d'autore. Ora si limita a fornire la sala per un'analoga iniziativa riservata agli studenti del Liceo classico: *«L'esperienza come cineclub è stata positiva, anche come incassi* — spiega — *E' stata la concorrenza della nuova gestione del Teatro Alfieri e l'aumento dei film televisivi a togliere spazio. Il pubblico giovane, poi, preferisce scegliere, accetta a malincuore le proposte di cicli completi».*

Salvatore Leto, direttore del Teatro, ribatte che sono stati proprio i Cineclub a non saper approfittare dell'occasione che offriva [illegible] nuova programmazione dell'ente pubblico: *«Era possibile trovare forme di collaborazione che andassero al di là della semplice concessione della sala* [illegible] *del Teatro* — dice Leto —. *In realtà anche ad Asti si sono avvertite le conseguenze della crisi generale dei Cineclub e degli enti che li organizzavano come l'Arci e il Centro Studi. Colpa del mancato costituirsi, [illegible] volontarismo delle origini, d'una struttura che ne gestisse il successo».*

Ora il Teatro ha deciso [illegible] riprendere forme di programmazione «alternative»: *«Abbiamo sperimentato con buoni risultati il prolungamento [illegible] film che per ragioni di cassetta sono stati tolti subito dal cartellone di altre sale. Riprenderemo la formula dell'incontro con il regista, già utilizzata con successo due anni fa per "Io [illegible] mia" della Scandurra».*

La promessa è del direttore del Teatro Alfieri, il quale conclude: *«Anche quest'anno, in estate, periodo in cui le prime visioni sono assenti, proporremo cicli organici di film che hanno incontrato molto successo nelle precedenti stagioni».*

d. q.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Animal House
Politeama: Squadra antigangsters
Salone: Il gatto venuto dallo spazio
Splendor: Un caldo corpo di femmina
Teatro: Grease
Vittoria: Contro quattro bandiere

CANELLI

Balbo: Superman
Regno d'Oro: Leo Lagner [illegible]

MONCALVO

Nuovo: Un [illegible] piccolo piccolo

NIZZA

Aurora: Sangue di sbirro
Lux: Un mercoledì da leoni
Sociale: [illegible]
Verdi: Torino violenta

SAN DAMIANO

Lux: Spettacolo teatrale
Splendor: Riposo
Cristallo: [illegible]

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140

Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Arbarello, via XX Settembre [illegible]
Nizza: Bianco, viale dei Partigiani

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	3

Umidità media: 75%. Temperatura il 29 marzo dello scorso anno: 18; 1. Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.40. Vento debole.

Le previsioni: nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere temporalesco. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (8; 5), Moncalvo (6; 4); Nizza (7; 4).

Assunti finora con contratto trimestrale

Cinquantasei insegnanti chiedono di entrare nell'organico comunale

TORINO — Cinquantasei insegnanti assunti con contratto a termine dal Comune di Asti chiedono ora di entrare in organico richiamandosi alla legge Pandolfi dell'8 gennaio [illegible], la quale prevede la riorganizzazione degli organici dei dipendenti comunali e invita gli enti ad immettere in ruolo il personale operante prima del 30 settembre '78.

Il Comune, nella persona [illegible] sindaco Vigna, è stato diffidato a provvedere in [illegible] con atto presentato ieri al tribunale [illegible] Torino dai legali degli insegnanti: gli avvocati Trucco, Caputo ed Enrichens.

L'invito, in altre parole, è di regolarizzare la posizione [illegible] 56 insegnanti che hanno prestato [illegible] loro attività dal 1976 in poi come [illegible] da una cospicua documentazione e dalle delibere della giunta e dell'amministrazione comunale.

A partire [illegible] '76 il Comune di Asti decideva di ampliare l'attività scolastica, [illegible] il doposcuola ed altre iniziative integrate. Da qui l'assunzione periodica d'un certo numero di insegnanti, [illegible] parte dei quali venivano di volta in volta riconfermati con identica retribuzione e stesso numero di ore lavorative.

In pratica, dicono gli interessati, l'impegno ha assunto la caratteristica di occupazione continuativa, con 25 ore settimanali [illegible] lavoro alcune delle quali dedicate alla preparazione ed alla programmazione dei corsi, alle riunioni, alla ricerca e all'insegnamento.

Queste le premesse allo specifico richiamo alla legge Pandolfi, che *«fissa le norme relative all'assunzione in ruolo dei dipendenti che risultassero in servizio presso l'ente alla data del 30 settembre '78».* La legge parla di assunzioni mediante prove pubbliche e concorsi, ecco quindi la richiesta degli insegnanti: *«Il Comune predisponga un concorso interno per soli titoli».*

p. p. b.

Farmacisti assolti dall'accusa di truffa

ASTI — Paolo Albertini, [illegible] anni, e la sorella Adriana, 50 anni, titolari [illegible] una farmacia in Moncalvo, [illegible] stati a[illegible] dal tribunale dall'accusa di truffa, per non aver commesso il fatto.

Fratello e sorella erano stati accusati di truffa ai danni dell'Istituto Previdenza Sociale di Asti in quanto l'Albertini aveva assunto alle proprie dipendenze la sorella Adriana, assunzione che era stata ritenuta dall'Inps del tutto fasulla.

Nella denuncia, presentata dall'Inps all'autorità giudiziaria, si sosteneva che *«in un verbale di accertamento effettuato da un ispettore, Adriana Albertini rilasciava una dichiarazione in cui escludeva il rapporto di lavoro subordinato con il fratello e precisava di aver preteso dallo stesso l'apertura di una posizione assicurativa per procurarsi vantaggi d'ordine previdenziale».*

Ricevuta la denuncia l'autorità giudiziaria apriva un procedimento penale nei confronti dei titolari della farmacia. In istruttoria la farmacista asseriva che *«il senso delle dichiarazioni rilasciate all'ispettore era stato travisato nella verbalizzazione».* Il fratello a sua volta, dichiarava che *«nel febbraio del 1974 ho denunciato all'Inps il rapporto subordinato con mia sorella poiché ella ha svolto sempre sia le funzioni di direttrice che quelle per il normale funzionamento della farmacia».*

(V. m.)

CANELLI — Gli a[illegible] canellesi che hanno superato i 60 anni, potranno beneficiare di un periodo di riposo in una località turistica della riviera di ponente: Alassio o San Remo.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] — [illegible] sala del palazzo della Provincia resterà aperta fino al 1 aprile la mostra personale del pittore astigiano Francesco Campa che propone per la seconda volta il pubblico con alcune [illegible] a olio e [illegible] serie [illegible] fotografie dedicate a monumenti astigiani.

● Continua, nella [illegible] della Promotrice delle Belle Arti di [illegible] al Teatro la mostra dedicata [illegible] pittore Matteo lanzano [illegible] rimarrà aperta fino al 2 aprile.

● Dal [illegible] marzo al 15 aprile [illegible] galleria d'arte «Penelope» saranno esposte [illegible] opere dell'astigiano Giovanni Buschini, reduce da alcune importanti rassegne di arte in Italia e all'estero.

● Continua alla Galleria «La Giostra» di via Verdi 34 la per[illegible] di Sergio Unia. La rassegna è [illegible] visitata [illegible] autorità e da [illegible] folto pubblico. La mostra resterà aperta fino al 5 aprile.

● La Galleria «Il Timone» presenta un'esposizione delle opere più significative [illegible] Giampaolo Vannucci. Paesaggi in cui luci e ombre si fondono delicatamente.

MONTECHIARO — Si è svolta la premiazione della seconda rassegna d'arte figurativa «Figure opere e visi della nostra terra», organizzata dall'Associazione artistico-culturale «Rebaudengo-arte».

Per la sezione dedicata alla pittura, primo premio Amerio Luigi di Fontanile, secondo premio Ennio Sabatini di Torino. Per la scultura Flavio Remelli di Savona. Infine per la grafica Gianfranco Civitico di Torino.

m. f. r.

AGLIANO — L'assessore regionale all'Agricoltura [illegible] Ferraris ha svolto [illegible] municipio una relazione, alla presenza di centinaia [illegible] coltivatori, sul tema: «I piani di sviluppo agricolo». Ferraris ha informato i con[illegible] sulle modalità da seguire per ottenere i benefici previsti dalla legge in [illegible] di [illegible] agevolato.

NOTIZIE SPORTIVE

Aldo Marello è sempre il campione di 15 anni fa

«Cerot», divo del tamburello

Alla vigilia del campionato fa il punto sulla sua squadra, l'Ovada

REVIGLIASCO D'ASTI — La prima volta vinse un maialino da latte, messo in palio come primo premio, al torneo per la festa patronale del paese. Adesso, dopo 15 anni, per giocare riceve un ingaggio annuo di sei o [illegible] milioni [illegible] lire. *«La pivoletta, però, è sempre la stessa»,* tiene a precisare Aldo Marello, il popolare «Cerot», uno [illegible] più conosciuti ed estrosi campioni [illegible] tamburello.

Alla vigilia dell'inizio del campionato nazionale siamo andati a intervistarlo [illegible] sua casa [illegible] Revigliasco. Circondato da [illegible] Costanza e dai due fratelli maggiori — *«i miei tifosi più accaniti»* dice soddisfatto — Cerot fa il punto sull'attuale momento [illegible] tamburello e sulle possibilità dell'Ovada, [illegible] squadra in cui gioca da tre anni, dopo aver militato nel Viarigi e nell'ormai «epico» Castell'Alfero, che si aggiudicò due volte il titolo di campione italiano.

«Anche quest'a[illegible] — promette — *il problema [illegible] vincere [illegible] [illegible] premurie dell[illegible] squadra venete che sono state favorite dalla nuova formula del campionato e in parte anche dalle [illegible] regole [illegible] gioco».*

Il tamburello in questi anni ha subito [illegible] [illegible] evoluzione tecnica. Il campo di gioco è [illegible] ridotto entro [illegible] 80 metri [illegible] lunghezza e i 20 di larghezza, la pallina è ora più piccola. Il g[illegible] logicamente, ha perso in potenza ma ha aumentato in velocità.

«Tutte innovazioni che sembrano fatte apposta per i veneti — nota polemicamente Cerot — *sono [illegible] che controllano la federazione nazionale. Ai piemontesi spetta solo [illegible] parte dei comprimari».*

Aldo Marello non è [illegible] a [illegible]ste polemiche. Clamorosa fu nel settembre [illegible] la sua esclusione dalla squadra nazionale che doveva affrontare la Francia. *«Sono fatto così, non riesco a tenermi dentro le [illegible] che [illegible]. Questo evidentemente a qualcuno [illegible] è andato giù».*

Istintivo, polemico, focoso fuori dal campo, con un tamburello in mano Cerot si trasforma. Dai tecnici è considerato un «freddo»: preciso, calcolatore, raramente spreca le energie, arriva spesso al termine delle partite ancora fresco. *«E' un risultato che si ottiene anche con una continua preparazione atletica* — precisa — *Io d'inverno mi alleno due o [illegible] volte la settimana, ginnastica, corsa, sollevamento [illegible]. E' l'unico modo per presentarsi alle partite subito in forma, altrimenti c'è il rischio di sbagliare [illegible] intero campionato. E il pubblico non me lo perdonerebbe».*

A 30 [illegible] un atleta, specie [illegible] ancora nel pieno dell'attività, [illegible] dovrebbe già iniziare a pensare [illegible] futuro. Che [illegible] farà Aldo Marello quando non sarà più «Cerot»?

«Ho il mio [illegible] [illegible] impiegato che mi garantisce la "pagnotta" e poi tanti interessi: i miei libri, i miei dischi di blues, le canzoni che scrivo». Anche in questo campo [illegible] sembra destinato a emergere. Si sono infatti interessati ai suoi testi sia il cantautore astigiano Paolo Conte [illegible] il cantante Claudio Baglioni.

Cerot cantante e divo delle discoteche dunque? *«Non credo, in fondo sono troppo timido per atteggiamenti da personaggio».* Lo dice sorridendo qualcuno. C'è [illegible] da credergli?

s. m.

Aldo Marello, «Cerot»

Astigiani al meeting di Trento

Tre record provinciali per ondine e nuotatori

ASTI — Il nuoto astigiano continua nei suoi rapidi progressi tecnici. La squadra del Dopolavoro Ferroviario ha partecipato a Trento al meeting europeo giovanile.

Le prestazioni migliori sono venute da Elena Prato e Andrea Sardi, punte [illegible] diamante della società di via al Mulino, che hanno sta[illegible] tre nuovi primati provinciali assoluti, reggendo bene il confronto con i più forti rappresentanti del nuoto continentale.

Andrea Sardi ha migliorato il record dei [illegible] misti [illegible] 2'43"2 ottenendo [illegible] buon quarto posto. Molto [illegible] valido anche il terzo posto nei [illegible] dorso (1'06"3) e [illegible] [illegible] stile libero (1'00"9); l'ondina canellese ha invece fatto meglio del limite precedente dei 100 delfino, nuotati in 1'13"7 e dei 100 stile libero, gara in cui [illegible] fermare i cronometri sull'1'0".

Di rilievo anche il 59"4 di Claudio Vitaldi [illegible] [illegible] stile libero e il quarto posto nei 100 rana e 200 misti. Le altre società astigiane hanno invece partecipato alla piscina comunale al primo trofeo «Tre T».

[illegible] primato provinciale assoluto è stato stabilito da Anna Maria Marchini nei 100 dorso con 1'12"5. [illegible] di categoria invece per Cristina Nicolini nei [illegible] [illegible] coi delfini 8 con 44"3.

d. q.

ASTI — Nei campionati di basket giovanili doppia vittoria per le formazioni dell'Astense. Nel torneo cadetti gli astigiani hanno battuto nettamente (89-41) al palazzetto, l'esperto Casale Basket. La squadra «propaganda» ha vinto la prima partita a Valenza 55-23.

Ottavo posto dell'Atlethic a Roma

ASTI — La squadra dell'Atlethic Club ha [illegible] un buon ottavo [illegible] ai campionati nazionali primaverili [illegible] pentathlon moderno disputati a Roma. La formazione astigiana [illegible] composta da [illegible] Brignolo, Rocco [illegible] Paola [illegible] Pellegrino e [illegible] Pedrelli [illegible] nelle tre gare in programma, [illegible] campestre di 300 metri, 300 stile libero e tiro con pistola, hanno totalizzato il punteggio [illegible] 7265 punti.

Nel tiro [illegible] pistola migliore è risultato Rocco [illegible] Paola con [illegible] punti, nel nuoto e nella corsa Brignolo rispettivamente con 1204 e con 940 punti.

(d. q.)

Limone: disputate [illegible] gare di slalom [illegible] sci [illegible]

CANELLI — A Limonetto [illegible] monte, organizzate dallo sci-club Gianduia, si sono svolte le gare di slalom gigante, riservate ai soci del sodalizio azzurro canellese.

Questi i vincitori: categoria femminile fino a 15 anni, Antonella Marino col tempo di 1'23"87; categoria aspiranti femminile Laura Poggio 1'53"68; categoria dame Franca Scarazzini 1'41"47; categoria maschile Mattia Penengo 1'19"75.

Allievi maschili fino a 15 anni Alberto Marino 1'17"39; aspiranti maschile fino a 20 anni Lello Prascarmone 1'16"59.

Mobili e accessori [illegible] Mobelhaus

Box doccia

Linea Acquatonda della Ideal Standard

Linea Monlight della CRB in legno laccato

Oggi conferenza al Langosco

Casale partigiana

Un ciclo organizzato dall'istituto Leardi

CASALE — Nel pomeriggio di oggi, a palazzo Langosco, si svolge il secondo dei tre incontri previsti nel corso di studio sulla Resistenza. Segue quello tenuto la scorsa settimana dal prof. Ginnante e dal dott. Serrafero sul tema «Cause e avvenimenti che determinarono la marcia su Roma».

La prima riunione ha visto la partecipazione di un folto numero di persone, in maggioranza studenti e docenti delle scuole medie superiori. Il secondo incontro, con inizio alle 16, sarà tenuto da Sergio Favretto, pubblicista, autore del libro «Casale partigiana», che parlerà sul tema «Resistenza e lotta di liberazione». Alla conferenza sarà presente anche un gruppo di partigiani combattenti casalesi.

Il corso è stato proposto dal Consiglio dell'istituto tecnico «Leardi» in collaborazione con la sezione di Casale della Associazione nazionale partigiani d'Italia e ha lo scopo di offrire agli studenti casalesi una possibilità di analisi e riflessione su un periodo di fondamentale importanza della nostra storia. **m. v.**

Casale: stasera concerto vocale

CASALE — Alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio si terrà il quinto dei concerti che costituiscono la «Primavera 1979» organizzata dagli «Amici della musica» in collaborazione con la Regione. Si esibirà il complesso vocale «Musica Laus» di Torino diretto dal maestro Luigi Mulatero.

La prima parte del programma comprende cinque canti gregoriani, la seconda musica sinfonica rinascimentale. **m. v.**

I funerali a Casale del primario ostetrico

CASALE — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del dottor Giovanni Taricco, primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «Santo Spirito», morto martedì per un infarto miocardico che lo ha colpito al capezzale di una paziente.

La salma, che era stata esposta nella cappella dell'ospedale, ha ricevuto l'omaggio di centinaia di persone.

Continua l'elenco dei contribuenti per l'anno '76

Quanto hanno guadagnato i commercianti di Acqui

ACQUI — *Diamo l'elenco dei redditi denunciati dagli acquesi per l'Irpef anno 1976 tenendo conto delle varie categorie commerciali.*

Negozi di abbigliamento: *Giorgio Barbone «La Bobilonia» 6 milioni 289 mila; moglie Rosangela Dotto «Budati confezioni» 1 milione 508 mila; Antonio Caldi «da Tonino» 5 milioni 24 mila; Maddalena Milano 870 mila. Giuseppe Ponte «Jersey corner» 1 milione 638 mila. Giovanni Ricagno 3 milioni 518 mila. Riccardo Puglia 2 milioni 156 mila; Liliana Cortese «Boutique Cortese» 751 mila.*

Fotografi: *Piero Trandile 2 milioni 135 mila, Alvaro Ferrarese 2 milioni 432 mila; Giancarlo Cassulini 3 milioni 485 mila. Franco Ferrero 1 milione 313 mila. Franco Compasso 394 mila. Enzo Bonelli 1 milione 597 mila; Nino Farinetti 3 milioni 967 mila; Filippo Alfredi 611 mila.*

Ferramenta: *Carlo Benazzo (26-10-1895) 2 milioni 271 mila; Carlo Benazzo (18-7-1925) 3 milioni 387 mila; Piero Morelli 8 milioni 70 mila.*

Rivendite acque minerali: *Navarino Ivaldi 4 milioni 37 mila; Armando Ozzello 4 milioni 689 mila; Carlo Brusco 4 milioni 114 mila Corrado Oggero 1 milione 884 mila.*

Agenzie d'affari: *Giuseppe Giffìla 784 mila; Emilio Bertero 4 milioni 85 mila; Pierino Benazzo 1 milione 579 mila; Stato Pace 1 milione 339 mila, Lorenzo Rocca 1 milione 280 mila; Giuseppe Martino 2 milioni 850 mila. Aldo Sist 4 milioni 918 mila.*

Pratiche automobilistiche: *Agenzia Rosetta di Carlo Dr Colli 4 milioni 447 mila. Giorgio Gagliari 4 milioni 75 mila; Luigi Repetto 8 milioni 685 mila; Agenzia internazionale di Pietro Timossi 3 milioni 157 mila; moglie Licia Ferrando 58 mila.*

Edilizia: *Piero Benazzo 4 milioni 79 mila; Piero Morelli 8 milioni 70 mila.*

Farmacie: *Raffaele Galasso 7 milioni 212 mila; Elena Albertini 12 milioni 6 mila; Paola Franchiolo Praletti 8 milioni 696 mila; Eugenio Caligaris 7 milioni 443 mila; Mario Perfumo 6 milioni 639 mila; Piero Galliano 3 milioni 141 mila.*

Dentisti: *Pietro Bruno 2 milioni 102 mila; Giancito Cecchini 1 milione 894 mila: Carlo Cecchini 1 milione 440 mila; Vittorio Grognardi 5 milioni 427 mila; Adalberto Jeso 3 milioni 911 mila.*

Consulenza fiscale: *Marco Brusco 4 milioni 53 mila; Giuseppe Baldizzone 4 milioni 508 mila; Enrico Ivaldi 5 milioni 331 mila; Romano Pelizza 3 milioni 982 mila; Vittorio Incaminato 3 milioni 1000; Antonella Gilardenghi Corte 799 mila.*

Commercialisti: *Giuseppe Avignolo 7 milioni 410 mila; Pier Franco Bonelli 140 mila. Elena Bonelli 1 milione 757 mila; Mario Gripnaschi 1 milione 816 mila; Vittorio Incaminato 8 milioni 468 mila; Luigi Ricci 7 milioni 979 mila; Natale Peruzzo 6 milioni 427 mila* **g. p.**

Sono stati esposti gli elenchi per l'anno 1976

La denuncia dei redditi dei professionisti di Novi

NOVI LIGURE — Dall'elenco nominativo dei contribuenti novesi che hanno presentato la dichiarazione per l'Irpef per l'anno 1976 riportiamo l'autotassazione dei medici chirurghi.

Luigi Balbi 11 milioni 800 mila; Italo Balestrero 21 milioni 820 mila; Edilio Benso 10 milioni 168 mila; prof. Pier Eligio Bertoli, ginecologo 16 milioni 243 mila. Pietro Barbiere, pediatra 6 milioni 716 mila; prof. Carlo Binasco analista 24 milioni mila; Tommaso Cardi, pediatra 25 milioni 787 mila. Franco Chiappuzzo, ostetrico 11 milioni 576 mila; Ugo Cremonte 20 milioni 52 mila; Francesco Demicheli 21 milioni 387 mila; Pietro Ferrari, anestesista 10 milioni 484 mila. Felice Foglia, ostetrico 11 milioni 166 mila; Pietro Frattoni, cardiologo 17 milioni 704 mila.

Carlo Guasone 23 milioni 741 mila. Giacomo Laguzzi, pediatra 11 milioni 580 mila; prof. Carlo Lanzavecchia, pediatra 14 milioni 984 mila; Renato Leroi 8 milioni 675 mila; Rita Lepori Colliparis, oculista 14 milioni 538 mila; Giovanni Lombardi 8 milioni 472 mila; Aldo Marenco, chirurgo 12 milioni 500 mila; Giancarlo Masini 10 milioni 438 mila. Bruno Massa 13 milioni 740 mila, prof. Enrico Merli, radiologo 29 milioni 52 mila; Giovanni Battista Orengo, ortopedico 18 milioni 430 mila; Giancarlo Orlando 10 milioni 430 mila.

Giovanni Battista Pochettino 30 milioni 410 mila; Franco Pomasso, oculista 10 milioni 53 mila; Sebastiano Perasso 21 milioni 861 mila; Giovanni Robotti 23 milioni 716 mila; Marcello Romanza 18 milioni 522 mila; Mario Porcari 37 milioni 200 mila; Roberto Rossi, oculista 7 milioni 251 mila. Aristide Zucconi, radiologo 14 milioni 593 mila.

Medici chirurghi dentisti: Sergio Bellingeri 7 milioni 313 mila; Giacomo Bianchi 7 milioni 601 mila; Marino Bruno 11 milioni 423 mila; Gabriele Mascolo 10 milioni 101 mila; Giorgio Robbiano 5 milioni 071 mila; Sergio Rossi 14 milioni 121 mila.

Farmacisti: Mario Costa 30 milioni 316 mila; Teodoro Valletta 14 milioni 440 mila.

Avvocati e procuratori legali: Emilio Botto 4 milioni 275 mila; Pietro Canegallo 6 milioni 345 mila; Clemente Casagrande 1 milione 204 mila; Carlo Lazzarini 2 milioni 243 mila; Mario Mazzeo 1 milione 808 mila; Bruno Parodi 1 milione 852 mila; Vito Pellegrino 705 mila, Gian Luigi Repetto 3 milioni 40 mila; Michele Tabor 10 milioni 537 mila. **g. c.**

ALESSANDRIA — Convegno sui problemi della riforma della scuola secondaria e dell'università domani alle 16 alla sala Ferrero del teatro Comunale. E' indetto dai giovani socialdemocratici. Tema della serata il progetto di riforma approvato alla Camera e le varie ipotesi di riforma dell'università. I lavori saranno conclusi dall'on. Pier Luigi Romita.

NOTIZIE SPORTIVE

Prato: «Non ci interessano risultati immediati»

La Galimberti pensa ai giovani

Da sinistra: Mirabelli (all.), Mandaglio, Gerbi, Bellotti, Odone (pres.), Ferraris, De Negri, Usello, Prato (all.). Accosciati: Dieni, Carozzo, Sbella, Urru, Segoto, Romano (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Galimberti calcio una ribalta nel settore giovanile. La squadra allievi, guidata dal valido Prato, occupa attualmente il terzo posto nel campionato provinciale a poche lunghezze dall'Ovadamobili e con due partite in meno.

«Il nostro obiettivo — afferma il vice presidente Walter Pesce — è di formare fisicamente e moralmente i giovani. A noi non interessano i risultati immediati. Proprio per questo il Torino ha sottoscritto l'accordo di esclusiva collaborazione». (f. g.)

La Castello corre domani a Modena

TORTONA — Domani e domenica la seconda gara della stagione per la «Scuderia Castello». Il team tortonese (sponsorizzato dalle Gruncosili e dalla Salvas) si recherà a Modena per disputare l'ottava edizione della «Coppa città di Modena», un rally valido per il trofeo nazionale rallies.

A difendere i colori della «Castello» scenderanno in gara il valenzano Bonetto in coppia con l'alessandrino Ravera su «Opel Kadett Gte gr. 2». (e. r.)

Seconda Categoria lombarda, solo il Rivanazzano è tranquillo

Castelnovese e Pontecurone una domenica molto difficile

TORTONA — Sarà solo il Rivanazzano nella decima partita di ritorno del campionato lombardo di Seconda Categoria ad avere domenica vita facile nel confronto esterno a Lungavilla, una formazione ormai nel mucchio delle pericolanti. Per la Castelnovese ed il Pontecurone si tratterà, invece, di due partite abbastanza difficili dovendo la prima ospitare lo Zinasco e poi scendendo al comunale di Montebello della Battaglia.

Per la Castelnovese, un rullo compressore, una macchina da gol, in questo campionato che il suo attacco ha ben 61 gol, un'eventuale sconfitta o pareggio con lo Zinasco (quarto in classifica generale) non comporterebbe alcun rischio. I bianconeri di Piero Gastaldi sono alla guida della classifica generale con ben 15 punti di vantaggio sulla seconda, la Scala Pavia.

Per il Pontecurone, invece, squadra che fa ormai parte della terna delle pericolanti, è d'obbligo un risultato positivo: vi è in gioco la permanenza nella Seconda Categoria, oppure la retrocessione. Ancora quindi una giornata interessante in questo campionato lombardo di calcio che ha visto la netta supremazia della Castelnovese lanciatissima fin dalle prime battute a conquistare la promozione per la Prima Categoria.

Se all'ultimo momento non vi sarà alcun ritocco le formazioni delle tre squadre che entreranno in campo domenica dovrebbero essere le seguenti:

Castelnovese: Bianzola, Torti, Celotti, Valente, Acerbi, Gastaldi, Carini, Villani, Fusa, Cremonte, Castellotti.

Rivanazzano: Corazza, Lamonte, Gastaldi, Vegezzi, Della Bianca, Torti, Barbieri, Berl, Finoldilo, Limonta G., Bizzozzero.

Pontecurone: Furlanetto, Tessari, Regazzi, Moretti, Bis, Lebora, Berisozi, Monetti, Olezza, Elleboro, Assolini.

Tamburello, riprende il campionato

Capusso e Marello ritornano insieme

Capusso-Marello tornano insieme, dopo cinque anni di delusioni, rivalità, polemiche. E tornano insieme per portare a Ovada lo scudetto tricolore di tamburello, rubandolo ai che sembrano averne fatto una proprietà privata. Ma è una collaborazione possibile? Aldo Marello non ha dubbi in proposito: *«Può succedere che uno esce con una ragazzina, ma poi bisticcia: si lasciano. Ecco dopo cinque anni, lui la rivede e la trova cambiata, fatta donna e può innamorarsene ancora, ricominciare. E' un esempio. Cinque anni fa sia io che Capusso eravamo molto giovani, non ci siamo capiti. Ma quel campionato nel Casale è definitivamente chiuso, archiviato. Ora il discorso è un altro e ci trova ormai uomini, con l'intenzione di aiutarci e capirci, per vedere se è possibile portare in Piemonte lo scudetto».*

Un'evenienza presa in considerazione, dunque, quella dello scudetto: *«Tutto sta a vedere quale accordo si troverà tra noi — precisa Marello — ma se tutti fanno il proprio dovere, abbiamo il titolo in tasca al 60 per cento. Di più non mi sbilancio: c'è sempre il Fioriano, che è altro debole che in passato. E poi c'è il Cavaion che, a mio giudizio sarà l'ago della bilancia del campionato».*

«Con Capusso, ripeto, non dovrebbero esserci difficoltà — continua il popolare "Gerbi" —, io farò il battitore, lui avrà il compito di "picchiare" quando sarà il caso. Chiesa rimane il mezzovolo titolare: a Ovada la sua tesa è sempre stata altissima, non sarebbe giusto metterlo da parte. In trasferta invece potrà essere sostituito da Bonaiuto è giovane ma può esserci molto utile. E' una che però va ancora definita. Io però, se fossi stato un dirigente dell'Ovada avrei ceduto Scaffolini: avrei preferito si fosse stato un altro piemontese al suo posto, per fare una squadra tutta piemontese e, se il caso, conquistare uno scudetto veramente "nostro", come già a Castell'Alfero. Pazienza».

E le altre due squadre alessandrine? *«Al Casale dei giovani faccio tanti auguri — continua Marello — anche perché dovranno stare molto attenti a non andare in serie B. Ho saputo che Arfuffo ha delle difficoltà ad allenarsi, il lavoro lo impegna molto, forse non sarà disponibile tutto il . Quanto ai nostri "cugini" di Cremolino, come sempre un'incognita. Tra loro ci teste un po' balzane, giocatori che possono fare un partitone e la domenica dopo non toccare palla. Certo Paolo Scaffolini vorrà dimostrare che non era da accantonare come è stato accantonato, se la metterà tutta. Merosica attende sempre l'esplosione. Una squadra che è un mistero, ma che può dare del fastidio a molti».*

Il 1° aprile comincia il campionato, sia per la serie A che per i tornei minori. Per quanto riguarda la serie B, la provincia di Alessandria è rappresentata da una sola squadra, il Murisengo, che dovrà vedersela con le astigiane Callianetto, Antignano, Cocconato, Tonco, Revigliasco, Montemarzo, Vigliano e Chiusano.

Marco Sannazzaro

ALESSANDRIA — In amichevole, il Blue Sox Baseball ha sconfitto per 10 a 9 il B.C. Valenza.

ALESSANDRIA — Nel «Memorial Mazzocchi» riservato ai giovani calciatori svoltosi a Novi, il Pgs Don Bosco si è classificato al primo posto nel girone di consolazione senza subire sconfitte.

Sportivi premiati con le stelle Coni

ALESSANDRIA — Alla presenza delle massime autorità civili, religiose e sportive della città, sono stati consegnati i premi Coni 1977: le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico. Dopo una prolusione del presidente provinciale del Coni, Carlo Gandini, ha parlato l'on. Vittore Catella, delegato regionale del Coni.

I premi Coni alle società sportive sono stati assegnati alla società ginnastica «Forza e Virtù» di Novi Ligure; all'«Agonistica Alessandria», sezione atletica leggera; al «Club Scherma» di Casale Monferrato, al «Gruppo sportivo Fiamme Oro» di Alessandria per la pesistica e judo, al «Judo Ginnic Club» Valenza e al «Dopolavoro ferroviario Alessandria rugby».

Angelo Lo Faro, campione assoluto di nuoto specialità 100 dorso 1976, ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore atletico, mentre Filippo Ferraris (sport equestri) e Enrico Tosi (atletica leggera) sono stati premiati con la stella d'argento al merito sportivo. Umberto Bruno (ciclismo), Giuseppe Colla (atletica leggera) e Rino Ferrari (ciclismo) sono stati insigniti delle stelle di bronzo.

Infine il «Primo premio Carlo Isaia 1967» alla memoria del socio fondatore e fondatore del pattinaggio club di Alessandria è andato a Federico Gatti, assessore provinciale allo Sport, «segnalatosi quale amministratore sensibile ai problemi della gioventù sportiva». **r. g.**

Le gare di ciclismo per i giovani di elementari e medie

Novi: i risultati dei «Giochi»

NOVI LIGURE — A cura della commissione comunale dei «Giochi della gioventù» si è svolta in fase locale di ciclismo su strada con partenza e arrivo in viale Rimembranza. La manifestazione ha avuto notevole successo aperta alle scuole elementari e medie inferiori. La giuria della federazione ciclistica italiana era composta da Nunzio Priano, Natale Beretta e Federico Ferrin.

Questi i risultati. Categoria B (classe 1970): 1. Fabio De Cori (elem. Zucca); 2. Andrea Coscia (idem); 3. Luigi Olivieri (elem. Padock); 4. Stefano Moretti (elem. viale Rimembranza); 5. Aldo Foscolo (elem. Zucca). Seguono Pasqua, Delfino, Balli, Gorgasar, Sinale.

Categoria B (classe 1969): 1. Fulvio Giacobone (elem. Zucca); 2. Fabio Fautiulo (idem); 3. Davide Borgo (idem); 4. Paolo Carturan (idem); 5. Fabio Marenco (idem). Seguono Grassano, Buriolla, Ottonia, Giusti; non si è classificato Aristide Romagnano per guasto meccanico quando già conduceva la prova con i primi due arrivati.

Categoria C (classe 1968): 1. Paolo Ghio (elem. Zucca); 2. Alberto Alice (idem); 3. Fabrizio Cartamagna (elem. Pascoli); 4. Mario Del Signore (idem); 5. Pietro Barisone (elem. viale Rimembranza). Seguono Saffi, Pochettini, Baruffa, Zerbo, Verdona, Zanone, Calvi.

Categoria D (classe 1967): 1. Mario Coscia (media Doria); 2. Walter Barbin (idem); 3. Alessandro Vaghini (idem).

Categoria E (classe 1966): 1. Michele Masini (media Doria); 2. Massimo Cacciatore (idem); 3. Fernando Pizzo (idem); 4. Marco Pizzo (idem); 5. Maurizio Casello (idem). **g. c.**

Per Lago (Cavour) squalifica a vita

TORINO — Filiberto Lago dell'U. S. Cavour di Valenza è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore è stata ritirata la tessera perché durante la partita Fulvius-Cavour (campionato provinciale di Terza Categoria) disputata l'11 marzo ha colpito con un pugno l'arbitro.

Queste le altre decisioni della commissione disciplinare: squalifica per due giornate a Serramondi (Monferrato), Benussi (Felizzano), (Cassine), Celli (Pro Molare); una a: Cavalli e Polazzetti (Monferrato), Spunton (Valenzana), Porro (Dip. Comunali), Gastaldi (Arquatese) e Zen (Castelceriolo). (l. berl.)

Redazione: Via XX Settembre, ■ - Telefono ■ - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 30.153; Bra, t. 43.048; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Assemblea dell'Associazione provinciale allevatori

Il Gotha dei bovini di ■ piemontese

CUNEO — E' stato necessario prendere ■ affitto ■ delle sale più grandi della città, il cinema Nazionale, per ospitare i 1833 soci dell'Associazione provinciale allevatori, che si riuniscono questa mattina per discutere il bilancio, rinnovare le cariche sociali, esaminare e dibattere i problemi della categoria.

Negli ultimi dieci anni l'Apa ha compiuto passi da gigante: nel 1968 ■ iscritti erano infatti appena 82 ed il futuro dell'associazione, costituita nel 1955, appariva alquanto incerto.

L'arrivo alla presidenza ■ un dirigente attivo e capace, il dottor Giuseppe Dardanello, entrato in carica appunto dieci anni fa, ha dato una vivace sferzata all'attività organizzativa, ha fatto toccare con mano a■ allevatori l'importanza della selezione per migliorare dal punto di vista ge■ le razze, soprattutto la piemontese. E la fiducia degli agricoltori, ■ a quel momento scettici, è cresciuta ■ anno ■ anno.

Ma ■ tutti possono essere iscritti all'Apa; per diventare soci occorre infatti accettare le condizioni imposte dallo statuto: allevare bestiame selezionato e sottoporsi ai controlli ■ che i tecnici dell'associazione svolgono ■ minuziosa precisione scartando i capi non degni di figurare nell'albo genealogico, che comprende ovini, bovini, suini e conigli. Attualmente vivono nel Cuneese almeno seicentomila capi bovini, ma ■ questi appena 26.044 figurano nei registri dell'Apa: rappresentano inoltre poco più della metà del bestiame allevato ■ 1833 soci. Ciò dimostra che la selezione è ■ticolarmente rigorosa.

I capi iscritti negli albi genealogici sono ovviamente destinati alla riproduzione ■ contribuiscono a rendere sempre più geneticamente pura la razza piemontese e, ma solo da qualche anno, ■ che quella frisona. I soci dell'Apa allevano anche ■ suini, 15.256 conigli e 1621 ovini, per i quali vige lo stesso sistema di rigoroso controllo usato per i bovini.

Nella relazione che Dardanello legge questa mattina all'assemblea si ■ anche i dati sulla consistenza del patrimonio zootecnico della nostra provincia, che lo scorso anno ha registrato un discreto aumento numerico: 670 mila bovini (diecimila in più rispetto al '77), di cui l'80 per cento è di razza piemontese; 36 mila ovini (600 in più) il ■ per cento dei quali sono di razza langarola; ■ caprini (2700 in più rispetto all'anno precedente), il 60 per cento dei quali di razza locale. **g. d. m.**

Dibattito su un libro di Mayda

Persecuzioni agli ebrei Saluzzo la più colpita

SALUZZO — *Lo storico Aldo Alessandro Mola ha presentato mercoledì sera nel salone della Biblioteca civica il volume «Gli ebrei sotto Salò» di Giuseppe Mayda (Edizioni Feltrinelli), terzo dei libri inseriti nell'interessante programma degli «Incontri con l'autore».*

L'autore non ha potuto essere presente all'appuntamento con ■ pubblico per un'improvvisa indisposizione.

«Il libro di Mayda — *ha detto ■ Mola nella presentazione* — ■ tra i più importanti e seri studi storici contemporanei. Questo giudizio vale non soltanto per la questione ebraica trattata, ma per tutta la nostra ■ recente che presenta aspetti non sempre esaltanti. Mayda, ■ resto, è forse ■ più meticoloso, attento e scrupoloso storico dell'ebraismo italiano che ha analizzato sin dai tempi della rivista "Giustizia e libertà" negli Anni 30».

Mola ha quindi parlato delle persecuzioni nei confronti della popolazione ebraica, razzismo che ha origini antiche.

«C'è sempre stato in Europa un antisemitismo latente — *ha sottolineato lo storico* — che è quindi esploso in Italia e Germania con l'avvento del nazifascismo. La persecuzione ed il genocidio degli ebrei rappresentano l'aspetto più infamante del ventennio».

In questo senso Saluzzo è un esempio drammatico: la comunità ebraica cittadina è stata infatti percentualmente la più colpita dalle deportazioni nazifasciste fra le 32 comunità presenti in Italia.

«Qui già nel 1937 — *ha ricordato ■ professor Mola* — uno storico clericale locale, don Carlo Federico Savio, pubblicò un libello ("*Catari, templari e valdesi*"), nel quale, dopo aver elogiato il Duce, si scagliava contro gli ebrei ritenuti "figli del diavolo", causa di ■ i mali, ricollegandosi così ■ quella campagna infa■ che ■ nel libro "*Protocolli degli anziani e ■ savi di Sion*" il momento più aberrante». **a. ge.**

Due banditi armati

Casalgrasso ■ rapina ■

CASALGRASSO — Due banditi a viso scoperto ed armati di pistola hanno assaltato ieri mattina, poco dopo le 9, l'ufficio postale fuggendo con un bottino di quasi 3 milioni ■ lire in ■ tanti. E' la seconda rapina in una settimana, a Casalgrasso.

Quella di ieri si è svolta in pochi minuti. I due banditi si sono fermati dinanzi alle Poste. Sono scesi da una «124» gialla con la targa coperta. Con passo svelto sono entrati nell'ufficio. ■ quel momento c'erano due impiegati. I banditi hanno estratto le pistole e hanno gridato: «Fermi, è una rapina, consegnateci il contante e ■ fate scherzi». Gli impiegati hanno cercato di temporeggiare, ma i rapinatori ■ sono fatti avanti. Uno ha scavalcato ■ bancone ed ha preso dal cassetto tutto il denaro contante che ■ trovato: quasi tre milioni. «Non muovetevi e fate silenzio», è stato l'ultimo avvertimento dei banditi prima della fuga. S■ nuovamente sulla «124» sono partiti imboccando la statale che porta a Saluzzo. Qualcuno ha notato l'auto con la targa coperta da uno straccio bianco ed ha avvisato il 113. E' scattato l'allarme in tutta la provincia, ma dei banditi nessuna traccia.

Non si esclude che i rapinatori siano rimasti nella zona, o che addirittura vi abitino. **f. p.**

Ceva: conferenza di don Ciotti del Gruppo Abele

«Per vincere ■ piaga ■ droga ■ necessario l'impegno ■ tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Un mese fa la prima vittima della droga nella provincia Granda, eroina «tagliata» con stricnina; nei giorni scorsi un giovane è trovato in fin di ■ in un cinema ■ di Cuneo; intanto il pretore di Cairo Montenotte ■ voca alcuni ragazzi di Millesimo per informarsi sulla diffusione del fenomeno. La cronaca recente conferma che il fenomeno droga ha ormai colpito anche il Cuneese, nessuno può pensare di stare alla finestra, bisogna agire.

L'appello che lancia don Luigi Ciotti, ■ Gruppo Abele di Torino, di fronte ad una platea insolitamente gremita nel salone della Brenta, fa seguito a un duro elenco di denunce, che parla di delinquenza, prostituzione, alcoli■, fughe da casa, suicidi. L'hanno chiamato a Ceva le famiglie dell'Associazione genitori, «nata ■ pochi mesi — dice la signora Roberta Tosi — *per affrontare insieme i problemi dei ragazzi*».

Don Meo Bergese, direttore della Casa dello studente, convitto che ospita ■ ■naio di giovani, presenta al pubblico un uomo di cui hanno già sentito parlare, tredici anni ■ lavoro fra gli emarginati, specialmente in Piemonte e nella metropoli torinese. «*So che tu, Luigi, ami più i fatti che le parole* — afferma don Meo — *e hai detto che ti vergogni sempre molto quando ti chiamano a tenere conferenze in qualche posto, perché vuol dire che si conosce ancora troppo poco il problema*».

Ma la droga è davvero «il problema» ■ giovani? Don Ciotti dice subito di ■. «E' il punto d'arrivo di ■ crisi che *parte dalle famiglie, dalla scuola, dalla società: i miei amici drogati non sono soltanto figli ■ povera gente, economicamente emarginati, hanno anche genitori industriali, commercianti, liberi professionisti*».

Don Ciotti

Uno studente universitario cebano, Aldo Intagliata, ■ chiede: «*Non siamo forse tropp■ impotenti? Cosa potremmo fare anche qui, nella nostra cittadina?*». Don Ciotti punta sui giovani, crede nella loro forza, ■ possibilità di continuare la lotta, anche se sarà lunga e dura.

Una risposta precisa la fa dare ■ un volontario del Gruppo Abele, Roberto, ex obiettore di coscienza, che l'ha accompagnato a Ceva. «*Intervenire a favore degli amici emarginati non è ■ facile, non si può correre il rischio dell'improvvisazione* — sostiene Roberto —; *basta con l'assistenza che scende dall'alto, l'azione dev'essere sempre svolta a fianco della gente, per farla partecipare alle scelte, senza imporre nulla*».

Il discorso è inevitabilmente politico, sociale e culturale: i genitori vogliono però anche sapere da don Ciotti come comportarsi di fronte ■ caso singolo, che potrebbe toccarli in prima persona. «*Se mio figlio tornasse a casa, ■ sarà, in condizioni "strane"*», chiede Mario Muratore, commerciante.

Nessuna ricetta, ma alcuni atteggiamenti da evitare. «*Il problema non è ■ diranno gli altri, la scusante ■ le si ■ nei compagni "cattivi", il ragazzo non è né malato, né pazzo*».

Don Ciotti fa una netta distinzione fra droghe leggere (marijuana, hashish) e droghe pesanti (eroina, morfina). «*Non sempre ■ sigaretta è una trappola ■ cui non si può più uscire* — dice — *La famiglia ha un ruolo decisivo, spesso salva o condanna un ragazzo*».

Giuseppe Grosso

Ipotesi degli inquirenti sull'attentato a Dutto

■ per ■ personale o per ■ ■ dimostrativa

CUNEO — Le indagini sull'uccisione dell'industriale Attilio Dutto, dilaniato dall'esplosione di una bomba sotto la sua automobile, proseguono in tutte le direzioni, nessuna esclusa (neanche di natura politica). Potranno avere una svolta decisi■ soltanto quando i periti avranno terminato il lavoro che è stato loro affidato dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi.

«*E' essenziale stabilire la composizione dell'ordigno* — dice il magistrato che dirige ■ indagini —. *Per risalire agli eventuali mandanti ed agli esecutori*».

Ai tre periti altamente specializzati nei settori balistico, chimico ed esplosivi, spetta il com■pito di stabilire la natura dell'esplosivo usato dagli attentatori, delle sostanze chimiche che hanno funzionato da detonatori e di ricostruire il meccanismo dell'ordigno che ha fatto saltare in aria la «Bmw 2002».

Un lavoro non facile: piccoli frammenti della bomba erano stati raccolti subito dopo l'esplosione dagli esperti della squadra mobile e della polizia scientifica, unitamente a tutti gli altri «reperti» che potranno costituire elementi importanti per le indagini.

Il procuratore della Repubblica, tuttavia, rivolge molta attenzione anche alle modalità dell'attentato. «*Non sono molto convinto* — dice il dottor Campisi — *che sia opera di uno o più "killers". Se l'obiettivo era di uccidere l'industriale Attilio Dutto, il metodo usato era il meno sicuro per conseguire lo scopo*».

Il magistrato non aggiunge altro, ma si possono dedurre gli argomenti su cui si fonda la sua perplessità. Innanzitutto la «Bmw» sotto la quale è stata applicata la bomba, era una delle tante automobili del Dutto: le probabilità che l'usasse anche quel mercoledì mattina erano inferiori al 50 per cento. Tant'è che la «Bmw» non fu usata per puro caso da Anna Blengino, che viveva con Attilio Dutto in viale Angeli 23, e dalla sorella, per andare a Torino.

Un «killer», insomma, agisce a colpo sicuro. Si può quindi arguire che l'attentato sia stato compiuto da qualche «sconsiderato» — come dice il procuratore della Repubblica — che abbia agito in proprio per motivi che possono andare dalla vendetta personale all'azione «dimostrativa» contro un industriale e finanziere che per le molte attività aveva assunto un ruolo di pri■ piano. **g. r.**

SAVIGLIANO — La pittrice di Langa, Claudia Ferraresi, inaugura questa sera, alle 21.30, ■ galleria «Arte 80» la personale delle sue ultime opere. L'artista ha voluto intitolare la mostra: «*Il paesaggio come simbolo umano*».

Alba: donna ferita per l'esplosione ■ ■ ■ gas

ALBA — A causa dello scoppio di una tubatura del gas, la pensionata Giuseppina Cane, 83 anni, nata a Mango e abitante ad Alba in corso Langhe 22, è stata ricoverata in gravi condizioni, con ustioni di secondo grado, al Cto di Torino. L'esplosione è avvenuta nell'appartamento della donna.

La donna abita al secondo piano del condominio «Albino». L'esplosione è avvenuta mentre accendeva il fornello per prepararsi il caffè. Sono andati in frantumi vetri, scardinate porte e finestre, danni ingenti ai muri e all'arredamento. **(b. j.)**

Pubblicati ad Alba i ruoli delle imposte per l'anno 1976

È una Ferrero il maggior contribuente

■ — Sono stati esposti nel Palazzo municipale le dichiara■ dei contribuenti albesi ai fini dell'imposta ■ reddito ■ persone fisiche per l'anno 1976.

Il maggior contribuente è la signora Ottavia Amerio Ferrero, industriale, con 68.535.000. Seguono gli industriali tessili Carlo Miroglio con 63.040.000 e il fratello Francesco con 62.864.000, l'industriale Franco Vezza ■ 52.476.000, il ■ Vincenzo Toppi■ con 51.033.000.

Ecco i contribuenti albesi che hanno presentato denunce superiori a 10 milioni.

Abati Rodolfo impiegato ■, ■ Aldo 10.724.000, Agnello Luigi 14.159.000, Agosti Claudio impieg■ 10.010.000, Agosti Ubaldo operaio 10.300.000, Aimasso Giacomo 10.■, Albertano Giulio direttore banca ■22.000, Alessandria Giovanni fabbro 10.559.000, Alessandria Pier Luigi operaio 14.195.000, Allena Giovanni autotrasporti 12.349.000, Aliutto Federico impiegato 13.983.000, Amandola Carlo commerciante 12.648.000, Ambrosio Daniela commerciante 12.763.000, Amerio Ottavia industriale ■ Amerio Secondo dirigente 21.037.000, Amone Vittorio impiegato 11.707.000, Annecchini Giulio medico 10.323.000, Anolli Silvio enologo 13.520.000, Anaidi Pietro commercialista 14.040.000, Anselmo Giovanni rappresentante 10.104.000.

Balbo Aldo commerciante 11.134.000, Balocco Elidio impiegato 14.130.000, Baravalle Giuseppe direttore bancario 21.780.000, Barberis Aldo ingegnere industriale 17.005.000, Barberis Carlo 10.964.000, Barbero Cesare imprenditore edile 16.564.000, Barberis Franco imprenditore edile 16.186.000, Barberis Giovanni 18.305.000, Barbero Giacinto medico 12.277.000, Barbero Sergio meccanico 13.150.000, Basso Valentino impiegato 13.375.000, Battaglino Alba Maria 10.066.000, Bazzano Walter dirigente 13.634.000, Bellone Achille Franco impiegato 11.345.000, Benvenuto Giovanni impiegato 11.776.000, ■ Giovanni 10.258.000, Bergadano Carlo commerciante 11.781.000, Bergese Walter impiegato 10.081.000.

Bergui Sebastiano impiegato 14.806.000, Bernasconi Angelo meccanico 17.134.000, Berrino Cesare dirigente industriale 17.050.000, Bevilacqua Elio 12.362.000.

Bianchi Cleope giudice 11.027.000, Bianco Candido meccanico 13.100.000, Bianco Mario 12.204.000, Casalnelli Marina 10.040.000, Biglino Marco 12.074.000, Bignante Giuseppe impiegato 11.131.000, Boarino Elvira commerciante 17.434.000, Boarino Roberto commerciante 10.637.000, ■ Armando commerciante 10.447.000, Boetti Dario dirigente 19.399.000, Boglietti Francesco commerciante 10.724.000; Geriotto ■ ■ Bombardi Luciana commerciante 11.704.000.

Bonardi Felice 10.308.000, Bonardi Gianpaolo spedizioniere ■, Bonardi Giovanni impiegato 13.289.000, Bonardi Paolo insegnante 11.050.000, Bonino Luciano 11.632.000, ■ Elio medico 11.876.000, Borghino Giovanni impiegato bancario 13.372.000, Borgogno Mario rappresentante 10.835.000, Borra Armando assicuratore 27.845.000, Borra Edoardo medico 11.568.000, Bovo Luigi commerciante 21.2880.000.

Consiglieri comunali

Dichiarazioni presentate dai Consiglieri comunali albesi.

Democrazia cristiana: Zanoletti Tomaso sindaco professore 4.647.000, Bravida Gian Franco agronomo 3.160.000, Burelli Giuseppe impresario geometra 7.789.000, Conte Roberto insegnante 4.378.000, Demaria Enzo ingegnere imprenditore 10.138.000, Paganelli Ettore avvocato 9.621.000, Piazzo Armando agricoltore 884.000, Prunotto Valeriano commerciante 5.110.000, ■ Francesco professore deputato 5.874.000, Toppino Gian Giacomo commerciante 7.513.000, Voghera Ferruccio professore insegnante 4.510.000.

Partito comunista italiano: Ferrero Maria Luigia impiegata 5.140.000, Scagliola Giorgio avvocato 3.004.000, Zubbini Ezio professore insegnante 4.660.000, Ferro Primo funzionario di partito 1.186.000.

Partito socialista italiano: Cane Giovanni geometra professionista ■ Castellengo Mario ■ 3.300.000, Parinetti Paolo commerciante 4.501.000, Pasquero Francesca Barbero casalinga 1.029.000.

Partito repubblicano italiano: Bazzano Walter dirigente aziendale 13.634.000, Boffa Armando commesso farmacia 4.132.000, Robaldo Vitale avvocato onorevole 8.128.000.

Psdi: Bolmida Filippo professore insegnante 4.972.000, Bonardi Felice industriale 9.888.000.

Pli: Coppa Angelo ragioniere commercialista 397.000.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Giulio e e Romeo e Giulietta
Fiamma: ■
Italia: ■
Nazionale: ■

ALBA
Corino: ■
Eden: ■

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: ■
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: ■
Politeama: ■
Vittoria: ■

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Dora: riposo

CHERASCO
Galileo: ■

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

DRONERO
■ riposo

FOSSANO
Astra: Ciao Ni!
Iride: Il paradiso può attendere
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Un mercoledì da leoni
Italia: L'insegnante va in collegio

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
■

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Spettacolo teatrale
Italia: ■
Splendor: La Variante

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Amori miei
Alfa: L'Ammazzavampiri

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Animal House
Politeama: Squadra antigangsters
Salone: ■
Splendor: ■
Teatro: Grease ■
Vittoria: ■

Temperatura ieri ■ Cuneo

massima 8
minima 0

Umidità media 59%. Temperatura il 29 marzo dello scorso anno 13-4. Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.50.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere temporalesco. ■
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10-6) Bra (12-7) Ceva (9-1) Fossano (10-3) ■ Mondovì (11-5) Racconigi (12-5) Saluzzo (11-6) Savigliano (12-6).

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: ■
Fossano: ■
Mondovì: ■
Racconigi: ■
Saluzzo: ■
Savigliano: ■

BUSCA — Con delibera del Consiglio comunale la tariffa dell'imposta sui cani per l'anno 1979 è stata elevata del 200 per cento rispetto alla base del 1977 nella misura minima ■ aumenti prescritti dalla legge tributaria.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Alba — La galleria «Angelo Galassso» di via Mazzini 2 presenta una panoramica di opere significative anche in ordine cronologico di esecuzione di Giovanni Balangero. Opere di ieri e ■ oggi raccolte in mostra a testimoniare la grande validità di ■ maestro affermato che dispone di esperienza e di una vitalità sorprendenti.

■ lo dimostrano soprattutto le opere nuove dove, abbandonato il disegno, l'invenzione diventa efficacissima. La mostra è visitabile fino al primo aprile.

Cuneo — Al Centro arte e cultura L.A. di via Vittorio Amedeo 8 si è aperta la personale di Claudio Bonichi. L'opera di Bonichi è di una raffinatezza esecutiva e tensione davvero entusiasmante. Una pittura ■ profondi contenuti ■ offre agli sguardi attenti interrogativi pendenziali a volte drammatici, oppure mai angosciosi.

■ ■ accomunata dalla ■ ■ dell'umano e delle cose, delle spiagge deserte dove pesci e conchiglie attendono la corrosione eterna, non è mai cupa meditazione ma aerea, sognante contemplazione del bello che finisce, forse sottinteso invece come immortalità. La mostra richiede una visita attenta fino al 10 aprile.

Mondovì — Alla Famija Monregaleisa di corso Statuto, una rassegna singolare che si può ammirare fino al primo aprile: opere pittoriche di Romano Gay e composizioni in cristallo «plasmato» di Gina Lanoia. L'opera di Gay è ormai conosciuta e più pubblici, mentre quella della moglie Gina (che è alla sua prima esposizione) merita un'attenzione particolare per le difficoltà anche tecniche che essa incontra nella creazione di queste esili sculture cristalline.

Saluzzo — Al Palazzo dell'arte si è aperta il 25 marzo una importante iniziativa artistica, che tanto successo ha già ottenuto lo scorso anno: la «seconda rassegna mercato del quadro d'autore», che vede presentate opere scelte di autori particolarmente selezionati. La rassegna durerà fino al 25 aprile.

Cuneo — La galleria «La Isotuggine» ■ corso Nizza 11 presenta fino al 31 ■ le ■ di Franco Rallignone, artista ■ che però vive e lavora in Liguria, ad Andora. Le sue tele, dominate ■ toni brillanti e da colori corposi rappresentano per lo più scorci di vecchi cascinali, ■■gne, campa■, con disegno pulito e sicuro mestiere. Pittura di getto, di natura impressionista, gradevole anche per i soggetti rappresentati.

Fossano — Alla galleria Fioriana di via Roma 150 come di consueto, ancora una bella mostra. Espone fino a domani il pittore astigiano Ottavio Coffano, che insegna a Torino all'Accademia Albertina, alternando così la pittura alla scenografia.

Savigliano — Alla sala d'arte di via Cambiano si sta svolgendo la personale di Angelo Veglio, pittore figurativo saviglianese. Un discorso coerente portato avanti da tempo con semplicità e molto impegno per descrivere la realtà del mondo che ci circonda, un fiore, un casolare, una marina diventano così emozioni cromatiche delicate, robuste e scarne al tempo stesso.

BOVES — Questa sera alle 21 nel salone della Casa don Berardi si svolgerà l'ultimo di una serie di dibattiti organizzati nell'ultimo mese nel Bovesano dalla dc su «Problemi amministrativi locali».

CUNEO — Stasera alle 21 il dottor Luigi Di Oreste, componente del Consiglio superiore della magistratura, parlerà sul tema: «La crisi della giustizia e il consiglio superiore della magistratura».

CUNEO — Questa sera alle 20.45, nel salone della scuola elementare «L. Einaudi», dibattito sull'«Importanza di una dieta equilibrata per la crescita dei nostri figli» e su «Conservanti, coloranti, additivi chimici, quali alimenti scegliere?». I relatori saranno i medici Ferro, Anetti e Meinardi.

Posata la campata che collega la città con la Consolata

Savigliano ha un nuovo ponte

Savigliano. La frazione Consolata e Borgo Maira sono nuovamente collegati. Nel pomeriggio di mercoledì è stato «gettato» il nuovo ponte sopra il fiume che taglia in due la città. La nuova pedanca sarà funzionante fra pochi giorni, dopo un'interruzione durata quasi due anni. Una piena del Maira fece cedere il pilone centrale della «planca» e gli amministratori comunali decisero la chiusura per «motivi di sicurezza». Gli anziani dell'oltre Maira e delle zone rivierasche protestarono perché la pedanca era l'unico mezzo comodo per raggiungere, a piedi, il centro cittadino. Senza ponte i pensionati erano costretti a lunghi giri e a considerevole perdita di tempo. La nuova costruzione è stata realizzata con criteri moderni: fondamenta in cemento armato e un'unica campata prefabbricata. Questo servirà ad avere meno resistenza ed attriti con l'acqua che in primavera raggiunge spesso e volentieri il livello di guardia. La posa della campata è stata accolta con entusiasmo dagli abitanti della Consolata (Nella foto Fiandino un momento dei lavori per la posa della campata)

L'episodio, del 1917, è stato rievocato dal Collettivo donne

La Biunda, chiedendo polenta e lavoro strappò i baffi al maresciallo di Boves

BOVES — «Vogliono zucchero olio polenta e grano; vogliono i mariti a casa, vogliono finire la gran guerra, il flagello mondiale»: è un brano della poesia, scritta in bovesano, con cui il «Dottor Daniele», pseudonimo d'uno scrittore-poeta di cui non si conosce il vero nome, narra la rivolta delle donne di San Giacomo, avvenuta nell'aprile del 1917, di cui egli fu testimone oculare.

«Chi scrive corre il rischio di essere malmenato, perché si intromise come paciere». «Trovatesi casualmente adunate in un giorno di fiera — scriveva Donà di San Mauro — un buon numero di donne esasperate a vicenda col ricordo di torti ricevuti e di presunte ingiustizie, organizzarono, esse donne, un corteo numeroso e quanto mai chiassoso, che non si limitò a protestare ed inveire, ma ricorse in più punti a nutrito assalto

La Biunda

le contro le abitazioni dei cittadini ritenuti guerrafondai o particolarmente responsabili, arrivando ad invadere ed a depredare, in qualche casa padronale, scorte di viveri, stoviglie ed argenterie».

«Era [illegible], allora — racconta una delle protagoniste della rivolta, Gimma ei ribelle — ma ricordo benissimo la situazione in cui si viveva. La guerra aveva allontanato la gran parte degli uomini abili al lavoro. Era la miseria per chi era rimasto a casa. Soprattutto per chi viveva in montagna era diventato un problema procurarsi da mangiare. Bevevamo latte, quando ce n'era, con pane di frumentino (grano saraceno) o polenta. Un gruppo di donne [illegible]rate capeggiate dalla "Biunda" scese a Boves per chiedere polenta e Giustizia».

Questa donna che capeggiò la rivolta diventando [illegible] di canzonette e detti popolari, è ricordata come un «energumeno» che nella manifestazione non esitò a mettere le mani addosso al maresciallo «malmenandone i baffi da farli sanguinare».

Cercavamo il sindaco perché rendesse loro giustizia, ma lui si barricò in casa per due giorni, protetto «a vista» da un plotone di soldati: finché non trovò il modo di svignarsela.

Questi fatti sono stati ricordati e commentati dal Collettivo donne in un volantino diffuso in occasione dell'8 marzo.

Partendo dalla rievocazione di questi avvenimenti, con il fine di informare la popolazione sull'attuale condizione della donna in provincia, il Collettivo ha allestito una mostra nella piazza di Boves.

«Nel nostro paese — dice Fulvia Tosello operaia — mancano consultorio ed asilo nido: l'occupazione femminile è ulteriormente diminuita: la maggior parte degli operai licenziati lo scorso autunno alla Ansaldi erano donne; aumenta il lavoro nero a domicilio».

g. l. m.

Alba: appello per un centro anti-tumori

ALBA — Gli albesi vogliono dotare l'ospedale San Lazzaro di attrezzature all'avanguardia per la diagnosi e cura dei tumori. Si è così costituito un Comitato per la lotta contro il cancro, che fa capo all'amministrazione ospedaliera. Nel comprensorio è stata aperta una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto delle attrezzature. L'ente, con i fondi di cui dispone, infatti, in questo momento non può sostenere tale spesa. Le offerte possono essere versate sui conti correnti aperti in tutte le banche cittadine.

Il presidente del nosocomio, architetto Silvio Veglio, e il dottor Piasco hanno illustrato l'importanza di disporre di mezzi idonei per compiere le diagnosi tempestivamente poiché «in nessun campo come questo — hanno detto — il tempo è vita».

All'iniziativa ha già aderito un'azienda cittadina, che ha offerto un «ecotomografo» (ultimo ritrovato per l'accertamento diagnostico basato sul principio degli ultrasuoni che accoppia alla grande precisione, l'assenza assoluta di radiazioni a carico di chi si è sottoposto agli esami).

Si vogliono acquistare altri apparecchi tecnologicamente avanzati per esami istologici, che durante gli interventi chirurgici consentano la diagnosi delle cellule sospette e l'immediata rimozione, evitando le procedure lunghe e pericolose che si affrontano oggi.

Da tali apparecchiature vengono indicazioni precise sul tipo di tumore e sulle terapie da praticare. Questi impianti andranno ad aggiungersi a quelli già esistenti (mammografo, per la diagnosi precoce dei tumori genitali).

E' stato anche reso noto che il San Lazzaro (sempre con fondi raccolti) ha potuto dotarsi in questi giorni d'un completo reparto per la cura e riabilitazione dei colpiti da infarto. E' prevista poi l'apertura di un dipartimento di emergenza di primo livello.

Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione, in corso da tempo, Veglio ha affermato: «Abbiamo ragione di ritenere che il 1980 sia l'anno della chiusura definitiva del cantiere, aperto da oltre dieci anni».

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

A Mappano Torinese per la prima giornata di campionato

Scende in campo la nuova quadretta che difenderà i colori della Valeo

MONDOVÌ — C'è molta attesa per l'esordio ufficiale della squadra boccistica della Valeo che domani e domenica giocherà a Mappano Torinese i tre incontri della prima giornata del campionato a quadrette per società, il «Trofeo Martini», giunto alla 22ª edizione, con la partecipazione di 17 squadre di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Avversarie dei monregalesi saranno la [illegible] di Torino, la Sampierdarenese e la Lancia-Caudera: un «trittico» di partite piuttosto difficile, che costituirà un severo banco di prova per la nuova quadretta che esordisce nel massimo campionato in difesa della «Provincia Granda».

Il capitano [illegible], dopo l'incidente che gli è capitato alla vigilia del torneo «Accorsi» di Torino che gli ha impedito di giocare, e entrato in squadra nell'internazionale di Alassio e sarà certamente presente a Torino; c'è invece qualche dubbio sulla partecipazione di Luciano Galdano che lamenta un fastidioso dolore ad un braccio. Pertanto la squadra dovrebbe giocare con Amero (1 bocciatore), Gianotto («spalla»), Gurgnano (2 puntatore) e [illegible] (1 puntatore).

Da quest'anno il massimo campionato sperimenta una nuova formula tecnica: ogni partita si gioca «a tempo»: tre ore. Se in questo periodo nessuna delle due squadre raggiunge i tredici punti, si effettueranno tre tiri e se al termine delle tre ore e dei tre tiri esistesse situazione di parità si giocherà un quarto tiro — senza ausilio del pallino nè per tiro diretto nè per carambole — per determinare la vincente, cioè la squadra che avrà realizzato più punti.

Per ogni giornata verrà stilata una classifica che terrà conto delle vittorie e della differenza fra i punti fatti e quelli subiti: alla prima società classificata andranno 17 punti e così di seguito, a scalare, sino all'ultima cui verrà assegnato un punto.

«La nuova formula è senz'altro una grossa novità — ha detto Badiolo raggiunto alla Valeo per telefono — ritengo che giocare "a tempo" evidenzi le qualità di quelle formazioni che sinora hanno caratterizzato il gioco delle bocce, specialmente a quadrette. Renderà gli incontri più interessanti e più combattuti; sono convinto che l'innovazione darà risultati soddisfacenti».

Avete ambizioni di primato?

«Siamo una formazione nuova e per di più esordiente al "Martini": ci sono perlomeno tre o quattro squadre che senz'altro, sulla carta, sono a noi superiori, ma non per questo ritengo che dovremo recitare un ruolo di second'ordine. Non siamo gli ultimi arrivati e dimostreremo le nostre qualità sui terreni di gioco, certamente non possiamo ambire al primato, perché di fronte avremo squadroni tipo la Accorsi, la Lancia, la Fiat, la Biellese, la Sampierdarenese ma sono certo che potremo dire la nostra».

Guido Tolazzi

È partita da Centallo l'idea dell'associazione collezionisti di calcio

CENTALLO — Nei giorni scorsi si è ufficialmente costituita la Federazione italiana collezionisti di materiale calcistico (Fiomc). L'associazione ha lo scopo di «riunire, stimolare e tutelare i collezionisti di tutto il materiale inerente il gioco del calcio, esistenti in Italia ed all'estero e non ancora inseriti in associazioni similari». L'idea è partita da Centallo grazie alla passione ed alla fantasia di un attento osservatore del calcio internazionale, Gian Claudio Bruno.

«E' una iniziativa — dice Gian Claudio Bruno — che vuole subito partire alla grande, tanto che abbiamo messo in cantiere il bollettino ufficiale della Federazione: un bimestrale stampato in italiano ed in inglese, ed il cui primo numero uscirà già ad aprile».

Sono già stati attribuiti gli incarichi, con sezioni per collezionisti di distintivi e gagliardetti, per i collegamenti internazionali.

La nuova federazione ha la sede a Milano, in via Monte Generoso 31; gli appassionati della provincia hanno il loro fiduciario naturalmente in Bruno.

gl. f.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a: Milione (Moretta); una a: Bellone (Cherasco), Origlia (Fossano), Pizzo (Caraglionese), Aramia (Sommariva), Baldacci (Saluzzo), Sandri (Olimpia), Cerrone (Virtus Carassone), Ghiglia (Pedona), Parola (Scarnafigi).

(l. bert.)

È nata la società «Terme di Valdieri» diretta da Carlo Sciolla

Una nuova squadra per le due ruote

I ciclisti parteciperanno alle gare della categoria allievi che si terranno in Piemonte

CUNEO — Presieduta da Agostino Bonetto, difende i colori del capoluogo una nuova formazione ciclistica abbinata con le Terme di Valdieri [illegible] appunto prende il nome il gruppo sportivo «Terme di Valdieri» e una squadra giovanile che si cimenta nella categoria allievi e che è diretta da Carlo Sciolla, personaggio ben noto agli appassionati di ciclismo della provincia.

Per Bonetto — presidente dell'A. C. Cuneo — l'abbinamento calcio-ciclismo non è nuovo: già negli scorsi anni si era interessato delle due discipline «cercando sempre di dare spazio — dice — ai giovani, per valorizzare i migliori e per far fare dello sport a chi ne ha la volontà».

Uomo di punta del G. S. Terme di Valdieri è Massimo Gianoglio, campione provinciale 1978 che, con un anno di esperienza in più, può vantare l'ambizione di ottone di prestigio. Ne ha i mezzi tecnici e le qualità e dunque lo stimolo per ben figurare in una formazione che, seppure nuova, si presenta agguerrita e compatta.

Gianoglio sarà affiancato da Claudio Vassallo, Dario Rabbia, Daniele Mattetti, Paolo Scatena, Alessandro Fissore e Giordanengo Vassallo che proviene dal G. C. Racconigi, è stato tra i protagonisti della passata stagione tra gli esordienti ed è atteso con interesse al salto di categoria. Gli potrà tornare molto utile l'esperienza che Paolo Scatena ed Alessandro Fissore hanno già maturato nel 1978 con gli allievi.

gl. f.

Nella foto la squadra allievi «Terme di Valdieri» da sinistra: Daniele Mattetti, Massimo Gianoglio, Alessandro Fissore, Paolo Scatena, il presidente Agostino Bonetto, Claudio Vassallo, Dario Rabbia e Giordanengo

Sulla pista di Pianale

Caraglio, in 50 alla gimkana di motocross

CARAGLIO — Organizzata dal Moto Club Caraglio in collaborazione col Silver Bar, si è svolta sulla pista di Pianale la prima edizione della Gimkana Cross. Oltre cinquanta i partecipanti. In un clima invernale, sotto una pioggia [illegible], specialmente nella seconda manche.

«La prima parte della competizione è stata relativamente facile — dice Paolo Barale, vincitore nella categoria Monomarcia e nella 50 cc — maggiori difficoltà le ho trovate nella seconda manche, per il terreno viscido e la pioggia».

Categoria monomarcia: 1) Paolo Barale (Moto Club Caraglio); 2) Franco Osenda; 3) Chiaffredo Brarda; 4) Massimo Giolitti; 5) Enrico Armando.

Categoria 50 cc: 1) Paolo Barale; 2) Franco Osenda; 3) Sandro Brignone; 4) Elvio Ravinale; 5) Chiaffredo Brarda.

Categoria 125 cc: 1) Giuseppe Maina (Motoclub Savona); 2) Paolo Barale; 3) Massimo Giolitti; 4) Franco Osenda; 5) Chiaffredo Brarda.

Categoria 250 cc: 1) Giuseppe Maina; 2) Chiaffredo Brarda; 3) Massimo Giolitti; 4) Paolo Barale; 5) Sandro Brignone.

b. a.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Asiago 1 1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

A Zurigo è riuscito l'intervento per toglierle il tumore alla testa

Francesca operata: sta bene

Per la bimba di Carcare otto ore sotto i ferri [illegible] Cantonal Hospital - I medici dicono che tutto è andato bene - Ci [illegible] le incognite della terribile malattia e [illegible] difficile convalescenza, ma esiste la speranza che Francesca possa tornare [illegible] una vita normale - Non sono stati lesi i nervi ottici - Il lungo calvario dalla scoperta della malattia al ricovero in Svizzera, reso possibile dalla generosità di una gente civile

SAVONA — Finalmente i medici svizzeri hanno operato Francesca, le hanno tolto il tumore alla testa. L'intervento è riuscito, la bimba sta bene. E' finito un incubo, comincia una speranza: il lungo tunnel della convalescenza può restituirci Francesca sana, anche se i timori sono ancora molti. La malattia è terribile, ma i medici di Zurigo non sono pessimisti.

Domenica 28 gennaio *Cronache della Liguria* scriveva: *«Bimba di due anni ha un tumore alla testa, deve essere operata, non ci sono i soldi. Se non si trova il denaro è condannata a morte»*. E il padre di Francesca, Antonio Forte, artigiano disoccupato di Carcare, aggiungeva: *«Anche lei ha il diritto di vivere»*. Una terribile realtà, un'ingiustizia rabbiosa, la testimonianza di quanto siano vuote e talvolta false frasi come «riforma sanitaria» e «società civile».

Le sottoscrizioni non [illegible] giuste e non dovrebbero esistere. Ma il dramma di quei genitori era troppo vero per non raccoglierlo: o i soldi subito, o niente operazione, e cioè la morte per Francesca. Lo ha capito la gente di Savona, della Val Bormida, di Imperia e Sanremo, di tante città piccole e grandi. Ora possiamo parlare di quei giorni: Francesca era ricoverata «sotto condizione» al Kinder Hospital di Zurigo. La famiglia Forte aveva sostenuto uno sforzo impossibile per portare la sua bimba in Svizzera, ma senza una garanzia finanziaria l'ospedale non l'avrebbe operata.

La prima risposta di una terra civile nella vita quotidiana, sul lavoro, nelle lotte politiche e sociali, fu quella attesa: tanti milioni, subito, da far tornare il sorriso sulle labbra dei genitori di Francesca. Antonio Forte a [illegible] giorni dall'inizio della raccolta, partì per Zurigo e fu in grado di dire: *«Abbiamo i soldi, potete andare avanti»*.

Francesca è stata finalmente operata grazie alla solidarietà di migliaia di lettori

Francesca è stata operata ieri al Cantonal Hospital, i medici del primo ospedale svizzero, il Kinder, le avevano vinto l'infezione al sangue, ed [illegible] già [illegible] successo. Negli ultimi giorni si era manifestata una preoccupante intossicazione da medicinali, ma anche in questo caso i sanitari erano riusciti a porvi rimedio. La possibilità di effettuare l'intervento era stata la forse più il responso positivo: *«Tra poche ore* — avevano detto ad Antonio Forte — *potremo operare la bimba per toglierle il tumore»*.

Francesca Forte è entrata in camera operatoria alle 10,30 di ieri ed è uscita alle 18,30, dopo essere stata sotto i ferri per otto ore. Il padre ha telefonato da Zurigo: *«E' stata un'attesa lunga e snervante»*. Inutile nascondersi che si temeva per la vita della piccola. *«Poi* — continua Antonio Forte — *il primario è uscito dalla camera operatoria, mi ha detto che tutto era andato bene»*. Il tumore nella testa di Francesca non c'è più. L'intervento, tecnicamente, è riuscito alla perfezione, non poteva dare esito migliore.

Se non ci saranno complicazioni post-operatorie, Francesca potrà essere restituita sana alla sua famiglia. Si nutrono ancora timori per la vista, e sono dubbi [illegible]: solo nei prossimi giorni sapremo se la bimba di Carcare tornerà a vedere da tutti e due gli occhi. Ma anche su questo punto i medici sono stati ottimisti: i nervi ottici non dovrebbero essere lesi.

Il primo ricovero era stato al Gaslini di Genova l'11 novembre, dopo la tragica diagnosi del cancro alla testa. *«Quando ho portato via Francesca da Genova* — racconta Antonio Forte — *l'avevo in braccio, non sapevo se avrebbe visto il giorno dopo. Era morente, con l'infezione al sangue che impediva le altre cure»*.

Il ricovero a Zurigo presso il Kinder e il successivo intervento chirurgico al Cantonal erano le uniche speranze. La degenza è stata difficile ma è proseguita almeno per ora, nel migliore dei modi. Francesca, il 27 febbraio, ha festeggiato sorridente il suo terzo compleanno, accanto a mamma e papà. Aveva perso la parola, ma poi ha ripreso a parlare. E' guarita dall'infezione, è stata operata.

«I giornali scrivono solo notizie brutte»: è il rimprovero che viene da molti, soprattutto dai bambini. Non sempre è vero, anche se la realtà di tutti i giorni spesso non è bella. Il fatto che Francesca possa essere stata operata fa parte delle altre notizie, di quelle più rare [illegible] che servono, più delle parole, ad arricchire tutti.

Dal giorno dell'appello di *Cronache della Liguria* e di *Savona* (e le il contributo nel mondo dello sport è stato determinante) avete portato quasi cento milioni. Le spese per l'operazione, le cure in Svizzera, la convalescenza, sono enormi. Ma [illegible] sapete di aver fatto qualcosa di bello, di utile, soprattutto di giusto, di aver fatto il possibile, tutti insieme, per salvare la bimba di Carcare.

Il resto non dipende forse neppure dai medici. Questa storia ci ha insegnato anche a essere più ottimisti: ora vogliamo salutare Francesca quando tornerà dalla Svizzera.

Sandro Chiaramonti

Savona: il padre era morto di tifo l'estate scorsa al San Paolo

Quattordici in due piccole stanze Uno stipendio solo e tanta miseria

In dieci dormono in una cameretta su materassi sparsi per terra - La signora Maria Esu ha preso il posto del marito come bidella - Ora le hanno anche aumentato l'affitto

SAVONA — *In quattordici vivono in un alloggio di pochi metri quadrati. Il padre è morto pochi mesi fa, soltanto la madre lavora. Non hanno diritto né a un appartamento più grande, né all'assistenza dell'Enaoli. Tutto questo perché, assurdità delle leggi e delle interpretazioni, lo stipendio della donna, grazie agli assegni familiari relativi ai 13 figli, supera il reddito previsto dalle norme per godere di tali benefici.*

E' l'amara storia di Maria Vacca, vedova Esu, che la fatica, la tensione, la stanchezza e le privazioni hanno portato al limite della resistenza: è la triste storia di 13 ragazzi, tra i 30 anni e gli 11 mesi che rimasti anzitempo privi [illegible] padre, morto per tifo mercoledì 2 agosto del 1978 al S. Paolo di Valloria (La Stampa n. 170 del 4 agosto '78), si ritrovano spesso soli e con tanti desideri inappagati.

Giorgio, 30 anni, Giuseppina, 18, Mauro, 17, Roberto, 16, Adriana, 15, Carlo e Stefano, di 13 anni, Marco, 12, Eliana, 9, Elisabetta, 7, Paola di 3 anni e Gabriele di 11 mesi, i più frequentano la scuola dell'obbligo, con alterno profitto, Giorgio non riesce a trovare un'occupazione. Adriana bada ai fratellini più piccoli e Giuseppina lavora ad ore presso una famiglia. Occupano da 15 anni, in un edificio dell'Istituto autonomo case popolari in via Chiavella 7, due piccolissime stanze [illegible] tinello e cucinino, dove a malapena, quando ci sono tutti, si riesce a respirare.

In dieci dormono in una [illegible]tta [illegible] brandine e materassi sparsi a terra: gli altri nella seconda stanzetta ingombra di mobili.

«Non ce la faccio proprio più — dice *Maria Esu* —, sono sull'orlo dell'esaurimento.

Poi da un *cassetto tira fuori poche banconote da centomila lire*: «Dopo aver pagato i debiti fatti con i negozianti — *osserva* — è tutto quello che mi resta dello stipendio. E debbo andare avanti sino al 27 del [illegible] prossimo. Sono stata abbandonata da tutti, da tutti quelli che mi avevano fatto grandi promesse. Se c'è qualcuno che debbo ringraziare sono i colleghi di [illegible] marito, sono le assistenti [illegible]ciali del consultorio familiare che fanno per noi quanto possono. Ma né il sindaco, né gli [illegible] che si erano impegnati a darmi una mano hanno fatto qualcosa. Il figlio grande, Giorgio, non riesce a trovare un lavoro».

Savona. I sei più piccoli dei tredici figli di Maria Esu

Maria Esu

Maria Esu va al lavoro alle 7 del mattino. Ha preso il posto del marito come bidella presso l'Istituto tecnico industriale. Prima svolgeva lo stesso lavoro a Campochiesa di Albenga. Ritorna a casa verso le 14 e deve badare ai bambini, sbrigare le faccende domestiche. Con uno stipendio netto di 475 mila lire mensili, di cui 178 di assegni familiari, deve provvedere ai bisogni di quattordici persone: deve sfamarle, vestirle, calzarle.

Il suo secondo problema riguarda la casa. Ha presentato più volte domanda all'Istituto autonomo case popolari per ottenere un alloggio più grande ma tutto è stato inutile. «Quelli dell'Iacp — *afferma Maria Vacca* — sostengono che il mio reddito è più alto di quello previsto dai regolamenti e che quindi le mie domande non possono essere accolte. Perché non provano loro con 475 mila lire e 14 persone? E ora mi hanno anche aumentato l'affitto portandolo da 4 a 10 mila lire al mese».

Nicolò Siri

I magistrati savonesi hanno deciso di ricoverarlo all'ospedale psichiatrico

«Meglio il [illegible]icomio che la [illegible]» continua a ripetere l'[illegible] di Cosseria

Uccise l'amico con un sasso - È convinto che il nostro codice penale preveda la pena di morte

SAVONA — *«Meglio il manicomio che [illegible] condanna a morte»*: lo ha detto ieri, nel carcere S. Agostino di Savona, dove si trova rinchiuso dal 15 novembre dell'anno scorso, l'ex muratore Franco Bergero, 27 anni, di Cosseria che uccise un vecchio amico, il pensionato Enrico Giacchero, di 65 anni, incontrato per caso in un bosco.

Franco Bergero a giorni lascerà il carcere per entrare in un manicomio giudiziario. Il giudice istruttore dott. Leonardo Frisani ha accolto in pieno le conclusioni del prof. Giorgio Chiozza di Genova, perito d'ufficio, che definisce l'ex muratore non imputabile per totale infermità di mente, e ha ordinato il ricovero in un centro specializzato dei folle omicida per un periodo non inferiore ai cinque anni. Una decisione che Bergero ha accolto con grande sollievo, convinto com'è che il nostro codice penale preveda ancora la pena di morte.

Prima ancora che la magistratura arrivasse a questa conclusione, a Cosseria erano già tutti convinti che per l'ex muratore si sarebbero aperti i cancelli del manicomio giudiziario.

Qualche anno fa, alla morte dei genitori, Franco Bergero si era licenziato e agli amici aveva confidato di voler vivere da signore sfruttando l'eredità lasciatagli dal padre, poco più di 10 milioni. Da quel momento era diventato un misantropo e nella solitudine le sue condizioni mentali erano progressivamente peggiorate.

La sua follia è esplosa una sera [illegible] novembre scorso quando ha incontrato, in un bosco, Enrico Giacchello, reduce da una battuta di caccia. Dopo una breve chiacchierata il pensionato, che viveva da solo in un casolare della zona, gli ha voltato le spalle per andarsene. In preda a un improvviso raptus omicida, Franco Bergero ha raccolto un sasso e ha stordito il Giacchello. Poi, impossessatosi del fucile del pensionato lo ha freddato con un colpo alla testa, sparato a bruciapelo. Nascosto il cadavere dietro a un cespuglio, per oltre una settimana l'ex muratore ha continuato a comportarsi come se nulla fosse accaduto. Sinché, una sera, si è presentato nella macelleria del paese e al titolare, Italo Ferraro, ha detto: *«Ho picchiato Giacchello, se lo vedete chiedetegli scusa a mio nome»*.

Bergero appariva alterato più del solito. Il macellaio ha avuto come un presentimento e ha avvertito i carabinieri, poche [illegible] più tardi il corpo di Lorenzo Giacchello veniva scoperto sotto un mucchio di foglie secche.

Ivo Pastorino

[illegible] per un giovane «[illegible]» trovato ferito vicino a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un francese Gilles Chantard, 27 anni, nato e residente a Lione, è stato trovato ieri mattina poco dopo l'alba con un femore completamente fratturato sulla massicciata della linea ferroviaria con la Francia proprio a poche decine di metri dal confine nei pressi del valico stradale di Ponte San Ludovico.

Ad accorgersi dell'uomo, a terra in stato di choc, e a dare l'allarme sono stati i finanzieri. Sono accorse un'Alfetta dei carabinieri e un'ambulanza. Il ferito è stato raccolto e trasportato al pronto soccorso dove ha raccontato di aver soggiornato per un breve periodo a Bordighera e di essere poi rientrato, mercoledì pomeriggio, in Francia.

Depositata la propria valigia in stazione a Mentone avrebbe camminato ai margini della linea ferrata, superando inavvertitamente la frontiera (che però dista molti chilometri dalla stazione di Mentone). A provocargli la grave ferita — è stata accertata la frattura esposta del femore sinistro, prognosi giorni 90 — sarebbe stato un convoglio in transito alle 19,30 circa di mercoledì, che lo avrebbe urtato scaraventandolo a terra senza che nessuno si accorgesse dell'accaduto.

Gilles Chantard sarebbe rimasto a terra ferito e in stato di choc, per tutta la notte fino a ieri mattina. Il racconto lascia perplessi: il giovane, privo di documenti, è stato trovato in possesso di indirizzi di persone abitanti nella zona di Bordighera e appartenenti all'area radicale.

Da quanto è stato appurato dalla polizia francese, è ricercato per non aver risposto alla chiamata alle armi onde compiere il servizio di leva.

Italo Morio

«Pronto soccorso» ad Alassio per salvaguardare l'ecologia?

Fra le richieste: esercitazioni di motocross solo nelle zone riservate, divieto di caccia nei periodi di siccità, idranti sulle strade panoramiche

ALASSIO — *L'istituzione di un «pronto soccorso verde» per consulenza e interventi a richiesta dei cittadini alle prese con problemi di salvaguardia ecologica e tutela del patrimonio boschivo è una delle proposte più interessanti contenute nel dossier messo a punto dal gruppo «Amici del verde» di Alassio che ha raccolto e catalogato consigli e suggerimenti fra la popolazione e i turisti per inoltrarli all'amministrazione comunale.*

Un organismo di questo tipo esiste a Firenze sin dal 1974 per iniziativa della vigilanza antincendi boschivi ed offre prestazioni gratuite: un altro sta per essere organizzato a Genova. Nel Ponente invece un pronto soccorso verde, forse troppo impegnativo a livello comunale, potrebbe essere concepito nella dimensione di consorzio o di comunità montana per collaborare con la guardia forestale che non dispone di un numero di effettivi sufficiente a soddisfare le esigenze: potrebbe essere sostenuto dall'amministrazione provinciale o dalla Regione e condizionato dal servizio aereo antincendi effettuato per molti mesi all'anno.

«Un esempio — affermano gli *Amici del verde* — viene dalla lotta alla processionaria dei pini che non può essere sconfitta con un manifesto annuale affisso ai muri della città e dei paesi. Tecnici qualificati dovrebbero scegliere i mezzi più adatti al territorio: a La Spezia ad esempio si sparano fuochi d'artificio granulari nei nidi con speciali cartucce e pallini impastati di insetticida».

Il gruppo «Amici del verde» che si dedica alla riscoperta ed alla valorizzazione degli itinerari collinari avanza altre proposte sui problemi che riguardano più da vicino il patrimonio boschivo di Alassio: installazione di colonnine per idranti lungo le strade panoramiche più frequentate; divieto di caccia nei periodi caratterizzati da persistente siccità.

Chiede infine il divieto di esercitazioni di grande motocross al di fuori di aree strettamente delimitate.

Giuseppe Morchio

Neve in Valbormida mareggiata a Savona

SAVONA — La scorsa notte e nelle prime ore di ieri una spruzzata di neve, che ha imbiancato monti e colline della Val Bormida, ha riportato il freddo in gran parte della provincia.

Il litorale è battuto da una violenta mareggiata che ha colpito, soprattutto, la costa di Zinola, alla periferia di Zinola. La spiaggia è stata quasi del tutto risucchiata dal mare e le onde hanno investito gli stabilimenti balneari «Stella Maris» e «L. [illegible] Azzurro». m. s.

Amica di generazioni di studenti

È morta Pasqualina «bidella di Savona»

SAVONA — *«A Pasqualina», [illegible] la chiamavano affettuosamente insegnanti, genitori e studenti, è morta all'ospedale San Paolo, dov'era stata ricoverata pochi giorni prima. Da qualche tempo soffriva di cuore.*

Pasqualina Pittaluglio ved. Russino, 76 anni, la bidella delle scuole di [illegible] Manzoni, se n'è andata lasciando dietro di sé quasi mezzo secolo di ricordi e di lavoro.

Dinanzi a lei sono passate generazioni di studenti e insegnanti. Ieri, [illegible] funerali, nella chiesa [illegible] San Domenico c'erano molti di coloro che, entrati bambini nell'edificio [illegible] via Manzoni, ne sono usciti adulti. In tanti anni, sulla soglia del grande portone, hanno sempre incontrato, pronta al materno rimprovero e all'affettuosa carezza, «A Pasqualina». n. s.

Pasqualina Pittaluglio

La pena condonata a un cameriere pregiudicato

[illegible] un [illegible] specchio [illegible] [illegible] a 2 mesi a Sanremo

SANREMO — Nicola Angelino, [illegible] anni, cameriere, pregiudicato detenuto, è stato condannato ieri dal tribunale di Sanremo a due mesi di reclusione per ricettazione. La pena gli è stata interamente condonata.

La refurtiva era uno specchio «antico» del valore di 5 mila lire, sottratto nel febbraio del '76, a Luigi Perego, residente ad Ospedaletti in via dei Pei. Il derubato, passando in via Roma a Sanremo, aveva visto il suo specchio esposto in un negozio di antiquariato. Era entrato e aveva chiesto alla proprietaria da chi lo aveva ricevuto.

La donna, Cesarina Anselmi, gli aveva risposto che l'oggetto le era stato consegnato da un giovane molto distinto, che le aveva chiesto di venderlo. «Torna questa sera», aveva aggiunto la negoziante.

All'appuntamento il «giovane distinto» trovò i carabinieri. Era Nicola Angelino, vecchia conoscenza degli inquirenti. «*Lo specchio* — ha dichiarato l'imputato ai giudici ieri mattina — *me l'aveva dato una coppia che avevo incontrato nei giardini della Madonna della Costa. Mi avevano detto di essere in difficoltà economiche e [illegible] avevo regalato loro 10 mila lire. Poi mi avevano detto anche di essere in procinto di traslocare e mi era offerto di aiutarli. E' stato mentre davo una mano a liberare la casa dai mobili, che mi hanno chiesto [illegible] volevo lo specchio, sostenendo che durante il viaggio si sarebbe certamente [illegible]. In seguito l'ho portato nel negozio perché mia moglie diceva che non legava con il nostro arredamento*».

Il p.m. non ha creduto alla versione di Angelino e ha chiesto la sua condanna a 6 mesi di reclusione. I giudici gli hanno inflitto due mesi con il condono. r. p.

BORDIGHERA — Affidati a una ditta sanremese, sono iniziati ieri i lavori di ampliamento del porticciolo turistico. Le opere, per le quali è prevista una spesa [illegible] 100 milioni, interessano il prolungamento [illegible] molo.

Ricorso dell'avvocato del Sunia

Il [illegible] [illegible] uno sfratto a Savona

SAVONA — Il tribunale civile (presidente Vincenzo Ferro) ha annullato ieri una sentenza esecutiva di sfratto emessa dal pretore Granero. I giudici hanno accolto l'appello presentato dall'avv. Pasquali del Sunia (il sindacato inquilini) per conto del pensionato savonese Enrico Signorini, [illegible] 80 anni, che occupa, assieme alla moglie e a una figlia, infermiera all'ospedale San Paolo, un modesto alloggio nel centro storico.

Il pretore Granero, che anche per le vecchie procedure di sfratto sta applicando le nuove e più rapide normative fissate dalla legge sull'equo canone, aveva intimato al Signorini di lasciare libero, entro [illegible] aprile, l'appartamento, di proprietà di Angela Bonfiglio. Soltanto a giorni sarà possibile conoscere la motivazione esatta della sentenza del tribunale civile.

«Se fossero state accolte in pieno le nostre osservazioni — dice l'avvocato Pasquali — *la sentenza potrebbe rappresentare un precedente molto importante. Noi sosteniamo, infatti, che non è giusto applicare retroattivamente le normative previste dalla legge sull'equo canone»*.

Intanto, mentre risulta dai calcoli del Sunia, che per ogni sentenza di sfratto a Savona esistono almeno 34 alloggi sfitti, a un altro pensionato savonese, Antonino Crea, via Walter 1, è giunto l'ultimatum: lunedì 2 aprile dovrà andarsene di casa. «Ho i nervi a pezzi — afferma il Crea — e *non so cosa potrà accadere quando l'ufficiale giudiziario e il fabbro verranno a bussare alla mia porta»*. l. p.

CELLE LIGURE — Si sono svolti ieri i funerali della «nonnina di Celle Ligure», Irene Cassinelli, vedova Migliardi, spentasi all'invidiabile [illegible] di 101 anni.

DIANO MARINA — Rubati ricettario e strumenti di medicina mercoledì sera dall'auto [illegible] un medico, il dottor Giovanni Granmondo, consigliere de di Imperia.

CERVO — Consiglio comunale «tecnico» questa sera alle 21. La riunione è convocata per la richiesta di contributi alla Regione, riguardanti opere pubbliche: 130 milioni per fognature, 150 milioni per l'acquedotto, 30 per la sopraelevazione dell'edificio scolastico.

Sorpresi [illegible] [illegible] alloggi

SANREMO — Quattro nomadi, due ragazzi con due amiche, appartenenti a una tribù stata accampata da circa una settimana sul greto del fiume Argentina ad Arma di Taggia, sono stati arrestati dalla polizia.

Il primo furto è stato compiuto all'interno dell'appartamento di Leonardo Lentini, 71 anni, via Volta 120. I due ragazzi, dopo aver forzato la porta d'ingresso con un grosso cacciavite, si sono impadroniti di gioielli, preziosi e orologi per un valore di oltre 6 milioni di lire.

Contemporaneamente, la polizia veniva informata che un'altra coppia di nomadi, formata da due ragazze di 13 anni, stava svaligiando l'alloggio di Antonio Garibaldi, in corso Mazzini 99. m. r.

Santuario profanato dai ladri

SANREMO — Furto sacrilego la notte scorsa al santuario della Madonna di Lampedusa nell'abitato di Castellaro, nell'alta valle Argentina. I ladri si sono impossessati del tabernacolo, in cui sono custoditi i calici [illegible] le ostie. Il furto è stato scoperto dal rettore del santuario che l'ha denunciato ai carabinieri.

Il parroco ha lanciato un appello affinché il tabernacolo venga restituito. «Non ha alcun valore commerciale — ci ha spiegato — è stato realizzato con il bronzo donato dai fedeli. Per noi è molto importante e saremmo felici se i "fratelli" che lo hanno portato via ce lo facessero riavere. Ci dicano loro cosa dobbiamo fare, oppure lo lascino da qualche parte». r.p.

Denunciato [illegible] [illegible] [illegible] Calizzano

CALIZZANO — I carabinieri [illegible] denunciato per truffa aggravata l'operaio Giuseppe Oddone, 27 anni, residente in frazione Olle di Finale Ligure. Assieme a due altri giovani, non ancora identificati, avrebbe raggirato alcuni commercianti in macchine agricole di Savona, Albenga, Finale Ligure e Calizzano.

Il sistema adottato era molto semplice. I tre, secondo il rapporto dei carabinieri di Calizzano all'autorità giudiziaria, acquistavano motoseghe e varì attrezzi per l'agricoltura per importi sino a un milione di lire. Versando un modesto anticipo in contanti, non più di 30 mila lire e firmando poi delle cambiali che risultavano sempre protestate. l.p.

Minaccia di uccidersi col fuoco

ALBENGA — Francesco Canapè, 82 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, che abita da solo in un alloggio del centro storico in piazza San Francesco 16/3, è stato protagonista di un movimentato episodio la notte scorsa: ha minacciato di darsi fuoco.

Affetto — pare — da una grave forma [illegible] arteriosclerosi, ha minacciato dapprima di lanciarsi dalla finestra e solo l'intervento [illegible] vigili [illegible] è valso a distoglierlo. Successivamente, durante un'altra crisi, si è cosparso il capo [illegible] alcol annunciando ai presenti che si erano assiepati sotto la finestra che voleva appiccarsi il fuoco dopo aver aperto due bombole.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. g. m.

«Guerra» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Malumore tra i rivenditori di bombole per l'imminente istituzione del gas di città. [illegible] pochi giorni il consiglio comunale ha approvato di accordare la concessione di appalto alla ditta Metangas di Imperia e già c'è aria di polemica e crisi.

I rivenditori sono otto. *«Secondo noi non era necessario dare il via a questa iniziativa* — afferma Giovanni Stivala, concessionario Agip in via Milano — *il risparmio che offrirà l'utente non è un gran che. Saremo costretti a chiudere, dopo aver affrontato spese e lavorato duramente. Non ci sembra giusto. Forse qualche rivenditore che ha anche idraulico potrà continuare la propria attività, ma non è così per tutti»*. l.r.

Scrutatori alle elezioni a Savona

SAVONA — Un gruppo di savonesi, riprendendo un'iniziativa già promossa alcuni mesi fa senza però alcuna base organizzativa, hanno in questi giorni riproposto, in vista delle prossime elezioni per il Parlamento Europeo e forse anche per quello nazionale, il problema degli scrutatori, contestando le procedure finora adottate dai comuni che provvedono alla formazione degli uffici elettorali sezionali scegliendo i vari componenti tra i nominativi indicati dai partiti secondo una tradizione tollerata.

Per raggiungere lo scopo essi ritengono che la nomina degli scrutatori debba avvenire per sorteggio fra tutti coloro che hanno i requisiti prescritti dalla legge. n.s.

Cinque istituti dovrebbero diventare pubblici

Imperia è divisa in due per gli istituti «religiosi»

Il pci accusa il sindaco Scajola di non accettare le decisioni della maggioranza - Associazioni di genitori scese in campo per il mantenimento dell'attuale situazione

IMPERIA — «*Se il sindaco Alessandro Scajola non vuole accettare il volere della maggioranza, se ne vada. Ma fin che resta non deve opporsi, tantomeno platealmente, alle decisioni del Consiglio comunale*». Questi drastici «inviti» al primo cittadino sono contenuti in un duro ciclostilato che il pci ha distribuito ieri per «*dire la verità e informare l'opinione pubblica* — come ha dichiarato il consigliere comunista Giovanni Rainisio — *sulla questione degli istituti per assistenza e beneficenza, gli Ipab, che secondo noi e secondo la maggioranza del Consiglio comunale, devono diventare strutture interamente pubbliche, svincolate da controlli e interferenze*».

Ad Imperia gli istituti Ipab che, secondo i partiti laici, dovrebbero essere tolti ai religiosi sono cinque: l'asilo infantile «Regina Margherita», al Parrasio; la scuola elementare femminile «Regina Paola», in via Agnesi; l'asilo infantile «Adelaide Lascaris» di Costa d'Oneglia; gli asili di Borgo d'Oneglia e P[illegible]. Complessivamente ospitano più di 600 bambini.

«*Non siamo né mangiapreti né mangiasuore* — ha continuato Rainisio — *come qualcuno strumentalmente ci dipinge. Desideriamo solo che anche Imperia rispetti lo spirito della legge e la Costituzione. Gli istituti Ipab sino a ieri erano disciplinati da una legge del 1870, di Crispi. Attualmente con il passaggio dell'assistenza alle Regioni e ai Comuni questi istituti devono sciogliersi. C'è un decreto legge preciso. Il sindaco Scajola e la dc non possono ignorarlo. Anche la Costituzione parla chiaro: vieta allo Stato di sovvenzionare le scuole private. Io non ho nulla contro di loro, religiose o no, però a un patto: che si autofinanzino, che non chiedano aiuti al Comune, alle Regioni, alla collettività. Gli insegnanti e il personale Ipab non devono preoccuparsi. Non perdono il posto, anzi. Passando gli asili e le scuole all'ente pubblico avranno finalmente contratti regolari. Non saranno più sfruttati. Non si chiede la chiusura degli istituti, ma solo che diventino regolari*».

In difesa dei cinque Ipab «pericolanti» sono scesi in campo l'«Associazione genitori delle scuole cattoliche», il «Movimento giovanile della dc» e altri organismi. E' in atto a Imperia una battaglia. Presso gli asili e le scuole materne cattoliche si raccolgono firme per «*protestare contro la mozione approvata dal Consiglio comunale che correbbe la soppressione degli Ipab*».

Le firme saranno consegnate al sindaco perché «provveda». «*Dissentiamo* — si legge in un comunicato dell'Agesc — *dall'iniqua decisione scaturita da un voto chiaramente strumentale, ed esprimiamo la nostra solidarietà a quelle forze politiche che si sono battute perché le scuole cattoliche continuino ad esistere*».

Ma chi sono «queste forze politiche»? In Consiglio comunale chi ha votato a favore, chi contro gli istituti religiosi? «*La [illegible]* — ha concluso Rainisio — *è stata approvata con 15 sì, contro 14 no. A favore hanno votato il pci, psi, pri. Contro solo la dc*».

I tre «socialisti-autonomisti» Cagnone, Serrati e Rusciani, il liberale Giglio e il socialdemocratico Ranise *hanno fatto come Ponzio Pilato: se ne sono lavate le mani abbandonando prima della votazione l'assemblea. Hanno preferito che fossero gli altri a decidere, anche per loro.*

Roberto Basso

Pidocchi a Diano chiusa la scuola

DIANO MARINA — Scuole chiuse da domani a martedì per oltre cinquanta casi di pidocchi nelle elementari e medie di via Bianchert. In una lettera al sindaco del 27 scorso, l'ufficiale sanitario dottor Viale, ha sottolineato l'urgenza di una tempestiva o[illegible]nanza di chiusura delle scuole per quattro giorni.

La sospensione delle lezioni consentirà una disinfestazione intensa delle aule e delle scuolabus. La scuola riaprirà mercoledì, dopo che l'ufficiale sanitario avrà constatato sui ragazzi l'avvenuta applicazione di un trattamento antiparassitario.

Questa «vacanza da pidocchi» sta suscitando l'allarme in molte famiglie. (f. c.)

Un'interpellanza dell'on. Manfredi

L'uranio in Val Roja un pericolo per tutti

Interessato del problema il ministro degli Esteri

SANREMO — *Per le miniere di uranio delle Alpi Marittime, progettate dal governo francese nelle immediate vicinanze del confine italiano, è stato interessato il ministro degli Esteri italiano. Lo ha fatto, con una dura interpellanza, l'onorevole democristiano Manfredo Manfredi.*

L'onorevole Manfredi afferma: 1) che gli imminenti scavi costituiscono una grave minaccia per la conservazione dei singolari e monumentali graffiti preistorici che hanno reso famosa la Valle delle Meraviglie e appartengono al comune patrimonio culturale europeo;

2) che lo sfruttamento dei giacimenti uraniferi del Mercantour determinerà un grave rischio di inquinamento radioattivo delle vicine sorgenti del fiume Roia, da cui sono alimentati gli acquedotti potabili di Mentone, di Ventimiglia, di Sanremo e prossimamente di Imperia, con tutti i conseguenti pericoli per la salute pubblica;

3) che, più in generale, il temuto inquinamento radioattivo sconvolgerà l'equilibrio ecologico di una zona ancora incontaminata e destinata a costituire il «Parco internazionale italo-francese delle Alpi Marittime».

Contro lo sfruttamento dei giacimenti uraniferi del Mercantour si sono energicamente pronunciati nei giorni scorsi, in un convegno indetto a Ventimiglia dalla Unione Intemelia, i rappresentanti delle amministrazioni comunali italiane e francesi della zona di confine, della Regione Liguria, della provincia di Imperia e delle associazioni culturali e protezionistiche del Ponente ligure e della Costa Azzurra.

Contemporaneamente l'Amaie (l'Azienda municipalizzata impianti elettrici e acquedotto) che gestisce direttamente le condotte idriche del Roia, ha ritenuto opportuno, in previsione di una possibile concessione per lo sfruttamento dell'uranio della Valle delle Meraviglie, di investire del problema il Cnen (Centro nazionale energia nucleare) perché adotti, com'è sua competenza, i controlli necessari per l'accertamento tempestivo di eventuali contaminazioni radioattive dell'acquedotto.

Renato Olivieri

Concerto elettronico applaudito a Sanremo

SANREMO — *Appuntamento d'eccezione ieri pomeriggio a Sanremo per gli appassionati della musica sinfonica. Al numeroso pubblico presente nel teatro dell'opera del casino municipale è stato proposto, in prima assoluta, il «sint-concert», in tre movimenti per sintetizzatore e orchestra, del compositore Fabio Borgazzi.*

Il «sint-concert» è una piccola rivoluzione dei canoni tradizionali della musica sinfonica: alle «regole» classiche sono infatti mescolate le novità elettroniche.

Il concerto è stato seguito con molto interesse e ha provocato prolungati applausi.

L'iniziativa presenta opere classiche, neoclassiche e contemporanee. Scrive nella presentazione il critico Carlo Marcello Rietman: «Oltre a sottolineare il succedersi continuativo delle composizioni musicali, vuole immettere nel circolo della musica d'ascolto le composizioni dei rappresentanti più autorevoli delle scuole contemporanee, proponendo criteri propedeutici che valgono ad abituare il pubblico all'ascolto preparato e consapevole delle nuove produzioni musicali».

Nel concerto di ieri pomeriggio — diretto dal maestro Maurizio Arena — si sono esibiti anche il soprano Rita Lampieri e il mezzosoprano Maria Trabucco, rispettivamente in «Stabat mater» di Pergolesi e «La [illegible]» di Casella. r. p.

Minaccia tutti di notte a Imperia

IMPERIA — Ieri notte un uomo di 40 anni, Giovanni Bruno, residente con la famiglia in via Garessio, ha dato in escandescenze svegliando con urla tutto il vicinato. Qualcuno ha telefonato al 113 e alla Croce Bianca.

Alla vista degli agenti l'uomo è diventato ancora più furioso ed è scappato per i tetti. C'è stato un lungo inseguimento poi Giovanni Bruno è stato immobilizzato e trasportato all'ospedale. L'uomo non è nuovo a simili episodi. Due mesi fa, in un raptus, aveva addirittura cercato di ferire la moglie con un coltello. (r. b.)

Sbanda con l'auto e distrugge un muro

SANREMO — Incidente ieri notte in via Galilei a Sanremo: Claudio Rossetolato, 37 anni, titolare di una ditta per la manutenzione di ascensori, residente in via Zeffiro Massa 217, ha sbandato con l'auto che si è schiantata contro il muretto di protezione della strada.

Il forte urto ha sgretolato il muro. Il guidatore è uscito illeso dall'incidente. (r. p.)

In serie C2 le tre squadre ponentine fanno il punto sulla loro classifica

Le liguri sulle ali dell'entusiasmo

L'Imperia dopo il mezzo passo falso recrimina [illegible] la sfortuna - «Comunque siamo ancora in testa», dicono - Si riaccende la passione intorno al biancoblù - Carovane di sostenitori seguiranno la trasferta - A Sanremo si respira aria di C1

Un migliaio di tifosi in trasferta a Prato

SAVONA — L'opportunità della gita in una città come Prato, e per di più gratis, può aver avuto il suo peso, ma certo è stata determinante la solita passione per i colori biancoblù a rendere plebiscitaria l'adesione dei tifosi alla trasferta di domenica prossima. I cinque pullman messi gratuitamente a disposizione dallo stesso politico savonese che ha contribuito in maniera decisiva alla soluzione dei problemi societari sono stati presi d'assalto.

Il Bar Victor ha ora allo studio, assieme agli altri ritrovi sportivi cittadini, l'allestimento di una seconda carovana (da tre a cinque pullman) per Prato, a prezzi particolarmente popolari. Tenuto conto di coloro che raggiungeranno la Toscana con mezzi propri, e che saranno la maggioranza, si può calcolare che il Savona sarà seguito a Prato da almeno un migliaio di sostenitori. Una massa di sportivi da serie A, insomma.

I sintomi di ripresa fatti registrare [illegible] squadra hanno riacceso entusiasmi che sembravano spenti. La salvezza ora sembra possibile. «*A Prato per non perdere*» è la parola d'[illegible] di Valentin[illegible] Persenda. Molti fattori sembrano favorire questo obiettivo. La squadra biancoblù potrà contare sui rientri di Zunino, Mutti e Dainese, mentre Di Davide se l'è cavata con una semplice ammonizione dopo essere stato espulso a Cerreto Guidi. A disposizione del tecnico ci sarà anche Lanni, rientrato proprio ieri a Savona dal raduno della Nazionale juniores perché la convocazione ufficiale è stata rimandata a domenica sera.

Problemi di sovrabbondanza, dunque, per l'allenatore. Ieri il Savona si è allenato al Bacigalupo affrontando in amichevole l'Alassio. Assenti Dainese e Marcolini, Persenda ha schierato [illegible] primo tempo questa formazione: Sulfaro; Dolci, Presotto; Mutti, Battiani, Plaser; Di Davide, Vanin, Rossi, Zunino, Prati.

La targa agonismo, messa in palio da Andrea Damilano con la collaborazione della ditta Caffè Minuto, deve assegnare punteggi per gli ultimi quattro incontri. Eccoli. Savona-Olbia: Zunino e Prati punti 1; Viareggio-Savona: Tunno punti 2, Cavalli 1; Savona-Imperia: Dainese e Presotto punti 3, Marcolini e Zunino 2, Tunno 1; Cerretese-Savona: Marcolini, Cavalli e Rossi punti 3, Prati e Presotto 2, Di Davide 1.

La classifica generale è ora la seguente: Prati punti 21; Zunino 18; Battiani e Di Davide 15; Marcolini e Rossi 14; Tunno, Dainese e Presotto 12; Mutti 11; Cavalli e Lanni 9; [illegible]er 7; Dolci 6; Baesso 5; Benso, Adreotti e Sulfaro 3; Vanin e Valentinuzzi 1.

Ivo Pastorino

Contano sui loro gol

Da sinistra in alto: Melillo della Sanremese e Marcolini del Savona. Sotto i due gemelli nerazzurri Manitto e Sacco

I nerazzurri chiedono l'esorcista anti-jella

IMPERIA — «*Domenica spero proprio di non fare 13*». La dichiarazione è di Tonino Sacco, «bomber» dell'Imperia. Da 12 settimane non segna, ha le polveri bagnate. Domenica contro il Civitavecchia spera di rompere il «maleficio» e di non fare 13, riuscendo a trafiggere la porta avversaria.

«*Nel girone d'andata* — ricorda Sacco — *c'ero riuscito. Al "Ciccione" avevamo vinto per 1-0 e il gol lo segnai io*». Tempi lontani, sembra quasi un secolo fa. Tonino Sacco nei giorni [illegible] diceva sconsolato: «*Forse mi hanno fatto il malocchio. E' impossibile che non riesca più a segnare. Dovrò farmi esorcizzare*».

Nel [illegible] dell'ultimo allenamento il centravanti si è [illegible] bene. Si è però rifiutato di dire se aveva fatto veramente ricorso all'acqua benedetta per mettere fine ai suoi guai calcistici. «*So solo* — si è limitato a commentare — *che domenica sputerò l'anima per andare a rete*».

Il «gemello» Manitto non gli è da meno. Rientra in squadra dopo una giornata di squalifica. Domenica scorsa contro l'Almas non ha giocato. «*Mi sento bene* — dice — *e mi piacerebbe fare saltare il bunker romano. Qualcuno dice che siamo in crisi. Non è vero. L'unico handicap è che la fortuna non ci sorride*».

Bruno Baveni, come sempre, è ermetico. Sulla trasferta di Civitavecchia non vuole parlare. La squadra, in linea di massima, dovrebbe [illegible] quella che ha giocato contro l'Almas, a eccezione di Guidetti, che tornerà in panchina lasciando il posto a Manitto.

Mancherà ancora Chiarotto-lampadina. Deve osservare ancora un turno di squalifica. Forse farà parte della comitiva, ma come spettatore. Danilo ha continuato regolarmente [illegible] allenamenti e sembra avere ritrovato quello smalto e quella lucidità che nelle ultime partite gli [illegible] venute un po' meno, anche a causa del logorio del campionato.

Gigi Sessa, il «vecio» cuore nerazzurro, avrà ancora una volta il compito di contrastare il gioco avversario e cucire i vari reparti del metà campo.

Capitan Landini, autore domenica di un gol stupendo, è ottimista. «*Abbiamo* — dice — *tutte le carte in regola per fare una grossa partita e risultato. Partiamo tranquilli. Siamo caricati e decisi a vendere cara la poltrona di primi in classifica. La C 1 è più che mai a portata di mano*».

I tifosi [illegible] sempre, si aspettano un'ennesima «prestazione eccellente» di Martanì e Bencardino, i due «motorini» dell'Imperia. Stefano se azzecca la giornata giusta potrebbe essere l'uomo-partita. «Ruspa»-Bencardino sta attraversando un momento favorevole, gli attaccanti avversari lo temono. E anche i difensori. r. b.

Fra le squadre del gruppo di testa sembra quella più in salute

Il ritorno della Sanremese fa paura a tutti Con il Grosseto rientrerà il bomber Melillo?

SANREMO — *Alla Sanremese hanno fatto i conti. Nel girone di ritorno soltanto la Carrarese ha fatto meglio dei biancoazzurri: dieci punti in sette partite contro i nove dei matuciani che, fra le squadre del gruppo di testa, sono stati imitati da Montecatini e Sangiovannese, mentre il Montevarchi ne ha ottenuti otto, la capolista Imperia solo sette, la Cerretese, seconda in graduatoria al termine del girone d'andata, addirittura cinque. Un'ammucchiata, comunque, che anticipa da sola la grande «bagarre» per la promozione in C 1.*

Sulla carta è, però, proprio la Sanremese la squadra che sembra più in salute, aveva iniziato malissimo il girone di ritorno con due sconfitte consecutive (Sangiovannese e Almas Roma), ma poi ha infilato una serie positiva impressionante che potrebbe continuare domenica, ad Arma di Taggia, contro il Grosseto, avversario di turno che fa paura, ma non troppo.

Dalla Toscana, lo «007» biancoazzurro, il misterioso signor Santini, ha già inviato un rapporto dettagliato a Caboni sulla squadra maremmana: «Compagine non irresistibile, ma insidiosa» sarebbe il giudizio. E Caboni sta prendendo le contromisure.

Forse potrà recuperare il «bomber» Melillo, mentre appare più difficile l'impiego di Bertazzon la cui guarigione avviene a tappe molto lente. E' probabile che il «mister» punti a ripresentarlo in campo nel derby con il Savona di domenica prossima, per non rischiarlo con un rientro affrettato.

Dario Tosetti, invece, è stato squalificato dal giudice sportivo, stabilendo un record di cui avrebbe volentieri fatto a meno: [illegible] pagato con ben due turni di squalifica i sessanta secondi di gioco in cui è stato in campo a Olbia, dopo aver sostituito Scaburri.

C'è, anche, un gustoso aneddoto sulla vicenda: Scaburri, rientrato negli spogliatoi, stava mettendosi sotto la doccia, quando ha visto arrivare Tosetti. «Corri in campo [illegible] sostituirmi» gli ha gridato ignaro di quanto era successo mentre rientrava negli spogliatoi.

Ma Tosetti, in campo, c'era già stato: il tempo sufficiente, purtroppo, per farsi espellere, colpevole di un colpo «proibito» a un avversario. b. m.

Basket, il torneo di Promozione agli sgoccioli

Ivi Vadese, per la serie D ancora l'esame col Rapallo

Nel girone femminile, le ragazze di Sanremo impegnate nello spareggio

Ultime battute del campionato di Promozione di basket.

GIRONE MASCHILE

L'Ivi Vadese, reginetta incontrastata del torneo, si appresta a stabilire un record difficilmente eguagliabile. Frumento e compagni, da tempo matematicamente sicuri del primo posto, vincendo il recupero in programma domenica sul campo del Varazze (ore 11) concluderebbero il campionato a punteggio pieno, collezionando il sedicesimo successo consecutivo.

«*Trentadue punti rappresentano un traguardo prestigioso* — commenta Angelo Merlini, presidente dell'Ivi Vadese — *un premio meritato per l'impegno e la passione di dirigenti e giocatori*».

Il cammino verso la serie D non è ancora terminato: per assicurarsi la promozione la squadra di Vado affronterà nello spareggio (andata e ritorno) la vincente del girone genovese.

La più probabile avversaria dell'Ivi è il Rapallo che sta difendendo nel play-off il suo primato. La formazione sconfitta nello spareggio si giocherà le ultime possibilità di promozione in un successivo girone di ripescaggio.

«*Abbiamo buone possibilità di vincere lo spareggio* — continua Merlini — *l'anno scorso a Rapallo siamo usciti sconfitti di un solo punto. In [illegible] abbiamo superato i genovesi di dieci lunghezze*».

Questa la «rosa» completa dell'Ivi: Frumento, Margarolli, Siri, Tonolini, Vizzini, Mauro e Walter Tissone, Ferraris, Pisu. L'allenatore-giocatore è Claudio Cestari.

Il Bordighera, secondo in classifica, rinvia alla prossima stagione i suoi progetti di promozione, sfumati a causa dei numerosi infortuni.

«*Il campionato si è concluso troppo presto* — ha dichiarato Balocco, allenatore del Bordighera — *sarebbe stato meglio proseguire con un play-off soprattutto per mantenere impegnati i giocatori*».

GIRONE FEMMINILE

Le ragazze del Basket Volley Club Sanremo affrontano domenica in trasferta la Cornigliànese Genova nello spareggio decisivo per la promozione in serie C.

La gara di ritorno è in programma domenica 8 aprile a Sanremo (ore 17,30). L'eventuale bella si disputerà la settimana successiva in campo neutro.

«*Il campo di Genova, scoperto e male attrezzato, potrebbe crearci qualche difficoltà* — dice l'allenatore sanremese Luigi Bacchilega — *ma il pronostico è dalla nostra parte*».

Bacchilega avrà a disposizione undici giocatrici: Dante, Giovannini, Grimaldi, Miky e Marina Traut (quintetto base), Littardi, Paterno, Larese, Ottaviani, Ravenna, Bontanti.

Maurizio Fleo

[illegible] — Il [illegible] corso di alpinismo del «Club alpino italiano» prenderà il via il 5 aprile. L'iniziativa è attuata in collaborazione con le sezioni Cai di Bordighera e Ventimiglia e riconosciuta ufficialmente dalla commissione centrale del Club alpino.

Il libero bianconero

Capurro fermo per 2 turni

ALBENGA — *Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha fermato per due giornate il libero dell'Albenga Fulvio Capurro per un fallo di ritorsione a gioco fermo contro Ardemagni della Vogherese.*

Il verdetto è pesante, considerato che l'avversario, reo di costanti provocazioni, non ha subito alcuna conseguenza.

L'allenatore bianconero Neuhoff deve decidere nel corso dell'odierna seduta di allenamento come sostituire il difensore cercando di rivoluzionare il meno possibile lo schieramento. Il problema sarebbe risolto se il tecnico [illegible] mantenere contro la Ca[illegible] lo schieramento a tre punte; più difficile invece la [illegible] nel caso che Neuhoff decidesse di utilizzare una formazione con il centrocampo più infoltito.

Va tenuto presente infatti che Capurro e Fellegara nelle ultime giornate nel corso della partita si sono spesso cambiati il ruolo e ora forse manca il giocatore che possa prestarsi a una identica staffetta.

Il torneo di calcio, che si svolge a Sanremo, è giunto alla conclusione

Ai «Giochi» una finale Von Mayer-Moroni

I due tecnici delle formazioni giovanili della Sanremese guidano le squadre finaliste

SANREMO — *Scontro Von Mayer-Moroni nei «Giochi della gioventù» di calcio cittadini, in corso di svolgimento a Pian di Poma: i due popolari tecnici delle squadre giovanili della Sanremese saranno, infatti, ai ferri corti, nella «finalissima» del torneo di calcio della manifestazione. Ceci Von Mayer allena la squadra «A» della «Scuola media Pascoli», una delle due finaliste, mentre Angelo Moroni è sulla panchina della squadra «A» della «Scuola media Papa Giovanni XXIII», l'altra squadra finalista. Moroni, d'altra parte, ha una buona esperienza nella manifestazione: la scorsa stagione mancò d'un soffio e per un arbitraggio contestato, alla guida della stessa squadra, l'ingresso alle finali nazionali.*

Questa la «rosa» delle otto squadre in gara.

Papa Giovanni A: *Claudio Argentin, Luigi Bianco, Giancarlo Fadini, Pasquale Sorrentino, Vincenzo Trentinella, Giancarlo Barbrani, Roberto Pastorelli, Giuseppe Longo, Fabrizio Gatti, Gian Luca Moroni, Antonio De Vincentiis, Antonio Sfrà, Ettore Vecchiotti e Salvatore Amelio.*

Papa Giovanni B: *Gabriele Barbaro, Marco Amadeo, Daniele Straforello, Giuseppe Rinaldo, Giuseppe Ferua, Mauro Lebrane, Marco Del Grotta, Andrea Pastorelli, Vincenzo Montalbano, Giuseppe Carrese, Adriano Buffon, Sergio Sebastianelli, Filiberto D'Arci, Mauro Benetti e Salvatore Sorrentino.*

Pascoli A: *Massimo Zito, Flavio Ginestra, Alessandro Sartore, Roberto Bordin, Guido Carbonotto, Roberto Toninelli, Vincenzo Tiri, Mauro Mannella, Ezio Di Lorenzo, Michele La Cava, Massimo Monsellato, Domenico Pasco, Alberto Palinetti, Alessandro Moraglia, Andrea Lupi e Roberto Bergamino.*

Pascoli B: *Fabrizio Bertero, Antonio Taninelli, Luca Varriale, Antonio Tiri, Furio Nardone, Roberto Monsellato, Marco Ferretti, Luciano Francè, Daniele Di Francesco, Maurizio Bellone, Roberto De Salvo, Michele Silvestri, Giannantonio Crocetta, Mauro Bessone, Daniele Martini e Giuseppe Trimodina.*

Pascoli C: *Riccardo Cortese, Daniele Battaglia, Enzo Gazzano, Davide Pollano, Germano [illegible] Viesti, Gianmarco Torre, Salvatore Sabia, Marco Marcolini, Diego Goldolfo, Bartolomeo Lupi, Fabio Palamozzi, Antonio Martinez, Daniele Porcari, Maurizio Marino, Alessandro Bertellotti, Massimiliano Grisolia, Luca Brezzo e Maurizio Sapia.*

Nobel Sanremo: *Ugo Bianchi, Pasquale Caputo, Andrea De Fort, Alessandro Meglio, Mauro Lenci, Franco Marzola, Pino Sorpentione, Attilio Scotti, Walter Battaglia, Enzo Droossi, Alessandro Nardini, Giulio Com, Gian Luca Mumint, Luca Drossi, Davide Biffi e Fabrizio Liguori.*

Nobel Coldirodi: *Claudio Di Biasio, Liberto Curti, Alberto Gazzano, Roberto Terenzi, Adriano Di Pierantonio, Fabrizio Gambacorta, Davide Prette, Fabrizio Cappiello, Maurizio D'Alberto, Maurizio Vacaro, Mario Bobone, Vanni Cruciani, Fabrizio Antonini, Fulvio Gianforte e Gabriele Di Sabatino.*

De Amicis: *Angelo Orrigo, Silverio Cava, Michele Cutuli, Giacomo Potre, Bruno Capocecco, Luigi Addiego, Paolo La Vista, Sergio Quatrane, Giancarlo Calabria, Marco Marioni, Mauro [illegible] Giacinto, Paolo Montefeltri, Salvatore Calabria, Marcello Grossi, Luigi Ingarozza e Tiziano Cardone.*

Bruno Monticone

Spettacoli

GENOVA

Ambasciatori: Una strada chiamata [illegible]
Ariston: [illegible]
Astor: [illegible]
Augustus: Il giocattolo
Cristallo: [illegible]
Lux: [illegible]
Nuovo Palazzo: Happy days [illegible]
Odeon: Happy days [illegible]
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Animal House
Plaza: La sera della prima
Rialto: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Universale: Il [illegible]
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile

CHIAVARI

Astor: [illegible]
Centrale: [illegible]
Nuovo: Il commissario Verrazzano
Odeon: [illegible]

LEVANTO

Sport: [illegible]

SESTRI LEVANTE

Ariston: Spettacolo teatrale

SAVONA

Diana: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Ars: La professoressa [illegible]
Astor: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: Porno erotica mania
Splendor: [illegible]
Filmstudio: [illegible]
Lux: La leggenda dell'uomo [illegible] cavallo

ALASSIO

Colombo: L'uomo dall'occhio di vetro
Ritz: Braccio di Ferro contro gli indiani

ALBENGA

Astor: [illegible]
Ambra: [illegible]
Cristallo: Storia del [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Gioia: [illegible] Los Angeles

ARENZANO

Italia: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: Una moglie

CERIALE

Odeon: Gesù di Nazareth

FINALE LIGURE

Vittoria: Superpoliziotto
Ideal: La brigata
Ondina: Piraňa

LOANO

Perla: La carica dei 101
Loanese: [illegible]

MILLESIMO

Italia: Avventura [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: La Sorella [illegible]

SPOTORNO

Mignon: La bella [illegible]

VADO

Ambra: [illegible]

VARAZZE

Verdi: [illegible]

IMPERIA

Ambra: Il vizietto
Cavour: Scene di amicizia tra donne
Centrale: Ernesto
Dante: Superman
Imperia: [illegible] d'Europa
Rossini: Il gatto e il canarino

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Corti: [illegible]

SOR[illegible]

Olimpia: [illegible]

RIVA LIGURE

Dorallo: [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: New York [illegible]

SANREMO

Ariston: Il gatto e il canarino
Astra: Il segreto di Agata Christie
Astra Mignon: Piraňa
Centrale: Il testimone
Lux: Il più grande [illegible]
Orfeo: Ragazza [illegible]
Ritz: Animal House
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]

SAVONA TV

Ore 12,30 Film [illegible] Film [illegible]

TELESANREMO

[illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Preoccupazioni tra le maestranze

Helvetia: integrazione ancora per sei mesi?

I cento dipendenti dell'industria alimentare di Novara non possono tornare al lavoro - Sintomi di ripresa non ce ne sono

NOVARA — Preoccupazione tra le maestranze e negli ambienti sindacali per il futuro della Helvetia, una industria del settore alimentare (margarina e oli vegetali) con stabilimenti a Novara, Moncalieri e Varese dov'è la sede legale.

L'azienda aveva chiesto a gennaio di essere ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata e il attendeva per il 17 marzo scorso che l'assemblea dei creditori desse il suo avallo. C'era aria di opposizione al provvedimento e la riunione è stata spostata al 7 aprile.

La direzione, mettendo in Cassa integrazione a zero ore le maestranze (sono un centinaio i dipendenti dello stabilimento di Novara) aveva assicurato che la sospensione dell'attività era limitata a un mese. Tale periodo è scaduto il 25 marzo scorso e sintomi di ripresa non ce ne sono.

«Le nostre preoccupazioni denunciate tempo addietro — dicono al sindacato alimentaristi — *si stanno purtroppo rivelando più che giustificate. Ci sono a monte di questa vicenda troppi interrogativi. Il fatto stesso che il commissario giudiziale nominato dal tribunale di Varese abbia chiesto le dimissioni del consiglio di amministrazione lascia intravedere che qualche cosa non va»*.

Adesso si sarebbe fatto avanti un gruppo francese di fama internazionale interessato a rilevare l'azienda ma il fatto che sia stata richiesta la Cassa integrazione a zero ore per altri sei mesi non promette niente di buono. **p. b.**

Telegramma a Cesara

Pertini scrive agli amici fumatori di pipa

CESARA — *E' arrivato in questi giorni a Cesara, caratteristico centro della collina cusiana della sponda occidentale, il telegramma più prestigioso della sua storia.*

E' stato spedito dal Quirinale e reca in calce il nome di Sandro Pertini. Cesarino Tonna, il giornalista portalettere, scrittore di cose locali, presidente e fondatore del primo e più famoso club della pipa costituito in Italia (anno di costituzione 1961), aveva mandato un telegramma a Pertini, invitandolo, come socio onorario, al convegno nazionale dei fumatori di pipa. Sandro Pertini ha fatto pervenire a Cesarino Tonna e a tutti gli amici di Cesara un fraterno ringraziamento auspicando la riuscita della manifestazione e rammaricandosi di non poter essere presente per gli impegni legati al suo mandato. (a. m.)

VIGEVANO — Fanno parte del nuovo direttivo della Federazione provinciale di Pavia del partito comunista, per quanto riguarda Vigevano, il sindaco Luigi Bertone, Valerio Bonecchi, Franco Pozzi, capogruppo consiliare e consigliere regionale per la Lombardia, e Carlo Santagostino, segretario politico cittadino.

ARONA — Prosegue ad Arona l'attività promozionale della biblioteca civica, che ha organizzato per questa sera un pullman speciale a Milano per la rappresentazione di «Verso Damasco» di Strindberg al Teatro Lirico.

Gattico: idraulico grave per incidente

BORGOMANERO — Un operaio idraulico di 58 anni, Pietro Travaini, residente a Gattico in via Repubblica 13, è rimasto ferito gravemente in un incidente.

Il Travaini, che si stava recando al lavoro in motorino, diretto verso Borgomanero, è stato travolto da una «131», che procedeva nella medesima direzione, condotta da Giovanni Fulvi, 61 anni, di Civitanova Marche. All'ospedale cittadino gli è stata riscontrata una brutta frattura esposta della gamba sinistra, per cui si teme il pericolo di un'amputazione. *(f.a.)*

L'ambasciatore Gardner a Novara

NOVARA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard N. Gardner, ospite della Banca Popolare di Novara, ha tenuto agli operatori economici della provincia un discorso sul tema *«L'Italia e gli Stati Uniti, una strategia di cooperazione»*.

Ma ancora più interessante è stato il dibattito impostato su domande di carattere economico e politico. Nell'introduzione Gardner ha tessuto l'elogio delle bellezze della provincia. *«Se avessi più tempo a disposizione* — ha detto — *non saprei davvero quale meta preferire: affrontare gli scintillanti pendii del Monte Rosa o navigare tra le meraviglie del Lago Maggiore? Oppure scegliere quel Lago d'Orta definito "A gem", cioè una gemma?»*. Ed ha aggiunto: *«Di certo non posso essere d'accordo con il grande Carducci. Potrei mai ricordare questa città come "La brumal Novara"»*.

(Nella foto Gardner con Venini, Di Tieri e Cicogna Mozzoni). *(f.a.)*

L'attentato a Verbania: «Hanno sparato per uccidere»

Il colpo di pistola contro la sede pci ha sfiorato la testa di un consigliere

Mauro Bardaglio

VERBANIA — *«Hanno sparato per uccidere»* dice Arturo Todisco, membro del comitato cittadino del pci e componente dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre. *«Chi mercoledì sera ha esploso il colpo di pistola contro la finestra a pianterreno sul lato posteriore della sede del comitato cittadino del partito comunista in vicolo Borgogno voleva il morto»*. E spiega: *«Eravamo in riunione per discutere il calendario delle feste dell'Unità dei prossimi mesi: una trentina di persone circa. A un tratto, alle 22,25, si è sentito un colpo secco, uno solo. Il proiettile ha forato il vetro della finestra a circa un metro e novanta di altezza, 30 centimetri sopra la testa di Mauro Bardaglio (consigliere comunale e responsabile del settore scuola del pci verbanese) seduto a una scrivania: ha attraversato la saletta senza fortunatamente colpire nessuno, è uscito sul lato opposto forando il vetro e la serranda della porta di ingresso»*.

Superato il comprensibile choc sono stati gli stessi partecipanti alla riunione a raccogliere accanto alla finestra posteriore un bossolo e poi sulla strada dal lato opposto il proiettile ammaccato cal. 7,65 che aveva attraversato il locale. Sono stati consegnati entrambi alla polizia. Degli attentatori che il pci verbanese ritiene appartenere all'area del fascismo locale (ultimamente rifattosi vivo con decine di scritte murali) nessuna traccia.

Numerose le attestazioni di solidarietà e le proteste organizzate dal pci con ampio volantinaggio davanti a tutte le fabbriche della zona e nel centro cittadino. Già il 14 marzo dello scorso anno contro la stessa sede del comitato cittadino comunista erano state lanciate due molotov. Ne era esplosa solo una e l'incendio subito estinto aveva provocato danni lievi.

E' stata annunciata per sabato mattina a palazzo Flaim una manifestazione di protesta organizzata dalla Federazione giovanile del pci. E' stato diffuso ieri anche un manifesto di condanna del comitato unitario della Resistenza. **a. c.**

MOSTRA — Il pittore Mauro Maulini, di Pettenasco, presenterà a partire dal 3 aprile una sua personale alla galleria «3 Colonne» di Trento.

Polemiche all'ospedale Maggiore di Novara

Per recupero e rieducazione locali vecchi e pochi letti

Il direttore Sguazzini Viscontini: «È una situazione precaria»

NOVARA — *Uno dei reparti che subisce in particolare le carenze organiche e strutturali dell'ospedale Maggiore è il Centro di recupero e rieducazione funzionale diretto dal professor Carlo Sguazzini Viscontini.*

Posto in locali vetusti, dove i letti di degenza sono ammassati l'uno all'altro e divisi da semplici paratie, con uno stretto corridoio che si trasforma, secondo le esigenze, in «sala d'attesa, sala bar, televisione, veranda», la sezione mostra in maniera lampante le difficoltà in cui è costretta ad operare. «Dobbiamo rispondere alle esigenze di un ospedale di 1700 posti-letto — *afferma il direttore Carlo Sguazzini Viscontini* — ed assistere i ricoverati in ortopedia, in unità coronarica, in neurologia, in neurochirurgia, i malati alle vie respiratorie, i cerebropatici infantili perché ogni degente, chi molto, chi poco, deve compiere attività motorie. Inoltre, in questo servizio si inserisce il centro del ministero della Sanità, a cui fanno capo gli invalidi delle province di Novara e Vercelli per le prescrizioni e il collaudo delle protesi».

Carlo Sguazzini Viscontini

Così complessivamente (compreso il servizio ambulatoriale) sono all'incirca 250 i trattamenti giornalieri effettuati da un organico ridotto all'osso: 4 medici (il professor Viscontini, i dottori Giampiero Portigliotti, Vittoria Gaeta e Carlo Cisari), 18 fisiochinesiterapisti, 1 logopedista per il recupero della parola, due massaggiatori e tre ausiliarie.

«La nostra situazione è veramente precaria — *continua il professor Carlo Sguazzini Viscontini* — disponiamo di soli 38 posti-letto per i malati emiplegici, paraplegici e colpiti da gravi limitazioni articolari, mentre per i cerebropatici in età infantile usufruiamo di una palestra che potremmo definire "fatiscente" per l'antichità delle due strutture».

Purtroppo le difficoltà incontrate giornalmente dal reparto per far fronte alle necessità dell'ospedale si ripercuotono non solo sul trattamento medico del paziente, ma anche sullo stesso inizio delle cure.

«Per i bambini è impellente una soluzione adeguata — *dice la dottoressa Vittoria Gaeta* — perché attualmente dobbiamo rifiutare l'accettazione di altri malati, non potendoli seguire adeguatamente. Contiamo su strutture vecchie e sorpassate: la palestra è stata ricavata da un ex centro per poliomielitici; lo spazio per gli esercizi è limitato, il numero di fisiochinesiterapisti insufficiente».

Tempo fa al professor Carlo Sguazzini Viscontini era stata prospettata la possibilità di un trasferimento nel complesso di via XXIII Marzo, dove il servizio di recupero e rieducazione avrebbe contato su un reparto modello. «Ma in pratica non si è fatto più nulla — *aggiunge il direttore* — e le uniche possibilità di miglioramento del servizio sono legate all'intenzione dell'amministrazione di aumentare l'organico, anche se per colmare la carenza del personale medico e paramedico occorrerebbe un'integrazione che non sia limitata all'assunzione di poche persone». **r. c.**

Vigevano: bilancio su 40 miliardi

VIGEVANO — Il Consiglio comunale di Vigevano, dopo due sedute, ha approvato il bilancio di previsione 1979, che ammonta, a pareggio, come previsto dalla norma vigente sulla gestione degli enti locali, sui 40 miliardi e 244 milioni. In questo esercizio è previsto un investimento in opere per circa sette miliardi di lire e una serie di recuperi nel centro storico che verranno finanziati anche con l'impiego degli introiti derivanti dalle opere di urbanizzazione.

Il documento è passato a maggioranza, come previsto alla vigilia. *(gc. r.)*

«Specchio dei tempi» dà una carrozzella a un uomo paralizzato

Invalido di Arona (59 anni) che vive solo potrà uscire dalla sua «stanza-prigione»

ARONA — E' dall'agosto di due anni fa, diciannove lunghissimi interminabili mesi, che non mette piede fuori dall'unica stanza di casa sua, una camera di venti metri quadrati al primo piano d'un vecchissimo stabile del Centro storico aronese: via Mulino, il medesimo isolato dove qualche tempo fa cedette un balcone trascinando tre donne nel vuoto.

Questo è il mondo di Claudio Burchiani, 59 anni, aronese: è ammalato di tetraparesi spastica: una parola difficile per una malattia terribile. Burchiani è praticamente paralizzato alle braccia e alle gambe: sono sedici anni che il male, salvo qualche piccolo miglioramento, non fa che progredire. *«I primi tempi* — racconta — *riuscivo a fare qualche cosa: ho fatto il cassiere in un cinema a 250 lire per sera. Mi avevano anche affidato una ricevitoria del Totocalcio. Ma poi è andato sempre peggio e ho dovuto lasciare tutto»*.

Claudio Burchiani vive con una pensione di 96 mila lire d'invalidità civile, ed una reversibilità della madre: altre 32 mila lire con le quali non arriva nemmeno a cento: molte di più ne ha spese quest'anno per scaldarsi con una stufa a cherosene. *«Il Comune mi passa la minestra a mezzogiorno* — dice — *meno il sabato e i festivi perché non hanno il servizio; certi lavori di casa me li fa l'assistente domiciliare»*. L'affitto gli costa 32 mila lire il mese.

Cinquantanove anni sono i tre quarti dell'esistenza di un uomo: Claudio Burchiani ne ha passati trentatré nelle mani dei medici. Nel 1946 si è ammalato di tbc bilaterale: è stato sottoposto a vari interventi: dodici anni di ospedali e sanatori fra Venezia e Sondalo: *«Non so quante tesi di laurea ho battuto a macchina per i medici* — dice — *tanto per tenermi occupato: e adesso mi ci vuole mezz'ora per scrivere una cartolina di saluti»*. Guarito ai polmoni ebbe una breve parentesi di tranquillità, ma quando pensava di poter tirare il fiato, è arrivata quest'altra malattia ben più spaventosa.

«Sono contento che Dio mi ha aiutato dandomi la fede e la volontà di vivere, perché diversamente non so se avrei resistito». L'uomo parla delle proprie esperienze col groppo alla gola, che gli si scioglie in pianto nel momento in cui ricorda la morte dell'anziana madre: un evento che l'ha colto nella solitudine di un piovoso martedì di novembre del 1976, e lui era già costretto all'impotenza tanto da non poterle recare aiuto, solo parole e lacrime. *«Ma ho una grande, grandissima volontà di vivere»* ribadisce.

Arona. Claudio Burchiani: riceverà la carrozzella

Una decina di anni fa un gruppo di amici gli procurò una carrozzella a motore con la quale poter tornare in mezzo alla gente: per qualche tempo lo si vedeva spesso sul corso: *«Qualche soldo fatto con la vergogna»* afferma Burchiani. Ma non era questo che contava: l'importante era di essere libero dalle quattro mura, di vedere visi nuovi, di fare qualche amicizia, di rompere il cerchio della solitudine.

Poi quella carrozzina divenne un rottame inservibile: è proprio per questo che da quasi due anni Claudio Burchiani non può più uscire di casa. Potrà farlo, adesso, poiché «Specchio dei Tempi» e il nostro giornale hanno pensato anche a lui: in questi giorni gli è stata data una carrozzella nuova fiammante con la quale andrà a trovare tutti coloro che oggi gli fanno visita. Sarà certamente un'altra maniera di vivere: ed anche il sole delle strade e dei giardini di Arona sarà un altro sole: diverso da quello che giunge sul ballatoio di questa sua casa che per tanto tempo è stata una casa-prigione. **m. b.**

Da Gozzano a Soriso: già assegnato un lotto

Impianto depuratore per sei paesi Costerà tre miliardi, via ai lavori

GOZZANO — L'impianto di depurazione per i comuni di Gozzano, Briga, Bolzano, Gargallo, Pogno e Soriso sta per diventare una realtà. La costruzione del grandioso complesso, per cui si spenderanno tre miliardi, avrà inizio prossimamente.

Il primo lotto di lavori è già stato assegnato alla Zanaghi e Gallina, vincitrice di un appalto a licitazione privata, con un ribasso del 21%: L'impresa torinese, che in questi anni ha realizzato molte opere pubbliche in provincia di Novara, costruirà un tronco del collettore centrale.

Intanto, è stato indetto un appalto concorso per la realizzazione di una parte del depuratore. La presentazione delle offerte scade il 14 aprile e la consegna dei lavori avverrà entro giugno. In questo modo, si spendono i primi 687 milioni.

Per proseguire nella realizzazione dell'opera intercomunale, occorreranno nuovi stanziamenti: *«Per rendere funzionante l'impianto almeno per Gozzano e Briga* — dice il progettista ing. Gabella — *sarà necessario spendere ancora un miliardo e 650 milioni: con tale spesa si termineranno il collettore principale e si costruiranno il collettore numero due e parte del terzo. Infine, si completerà il depuratore»*.

Fatto questo, almeno per Gozzano e Briga, il problema della depurazione degli scarichi liquidi potrà dirsi risolto. Gozzano elimina l'annoso e grave problema delle sue rogge scoperte, mentre Briga potrà dotare di rete fognaria il nuovo abitato sorto recentemente alla destra dell'Agogna. L'entrata in funzione del depuratore dei sei comuni del Basso Cusio sarà inoltre salutata con sollievo da Borgomanero che da anni lamenta di dover ricevere i veleni dei paesi a monte.

L'impianto dovrà poi essere esteso agli altri comuni del consorzio.

Intanto, proprio ieri, è giunta notizia di un nuovo finanziamento regionale di mezzo miliardo. **f. a.**

Ossola otto mesi dopo: la Regione ha già speso 17 miliardi per la ricostruzione

Servizio in altra pagina

È nevicato sino a cinquecento metri

Colline del Lago Maggiore bianche come d'inverno

VERBANIA — Colpo di coda dell'inverno anche sulla zona del Lago Maggiore, con pioggia e temporali. Mercoledì sera e nella notte su giovedì, è nevicato fino attorno ai cinquecento metri, tanto che ieri mattina le colline del Verbano si sono presentate imbiancate come a dicembre. Sensibile la diminuzione della temperatura e in giornata ancora tempo incerto con molte nubi e vento freddo. **a. c.**

OMEGNA — E' tornato un pallido sole sul Cusio dopo le violente piogge degli scorsi giorni che ne hanno alzato notevolmente il livello anche in conseguenza delle piene di torrenti e ruscelli che vi confluiscono.

L'apporto degli immissari non è stato soltanto di acqua, bensì anche di rifiuti di ogni genere che, scaricati sulle loro sponde, sono stati trascinati via dalle piene trasformando il lago in una specie di fogna. Uno spettacolo sconfortante che si ripete troppo sovente. **a. m.**

Ferrovieri, molte richieste

Scalo Domodossola sarà paralizzato per una settimana

DOMODOSSOLA — I sindacati confederali dei ferrovieri hanno proclamato, a partire da lunedì prossimo, una «settimana di lotta» che praticamente paralizzerà la stazione internazionale di Domodossola dalle 4 alle 8 di ogni mattina. L'astensione dal lavoro riguarda infatti, sia pure con modalità diverse, tutti i dipendenti della stazione: il personale degli uffici e quello viaggiante, gli addetti agli scambi e alle manovre.

Non partiranno infatti i treni del mattino diretti a Milano, sui quali viaggiano molti studenti, e neppure il convoglio delle 6,06 per Torino che svolge funzioni locali anche per molti lavoratori della provincia i quali se ne servono per raggiungere le fabbriche: rimarrà inoltre bloccato per quasi due ore il treno internazionale Parigi-Venezia che passa da Domodossola poco dopo le sei del mattino. Non dovrebbero invece risentire dell'agitazione le centinaia di «frontalieri» che ogni mattina si recano a lavorare oltre' Sempione: i loro treni sono infatti condotti da personale svizzero.

Tempi e modalità dell'agitazione sono stati decisi da un'assemblea dei ferrovieri per protestare contro «i vuoti negli organici alla stazione di Domodossola che costringono il personale a massacranti turni di lavoro, specie nei periodi di maggior traffico come le festività di Natale e di Pasqua». Altro, e non secondario, motivo della clamorosa protesta è lo «stato di disvesto dell'edificio principale della stazione internazionale di Domodossola che si ripercuote negativamente sulle condizioni di lavoro degli addetti». In un documento diffuso dalle organizzazioni sindacali si citano casi clamorosi: alcuni uffici sarebbero stati ricavati utilizzando sottoscala, solai, persino vecchi servizi igienici. I dipendenti sarebbero costretti a svolgere le loro mansioni in veri e propri «tuguri» privi persino dei requisiti minimi di agibilità.

I ferrovieri lamentano inoltre la mancanza di locali per le attività del dopolavoro, che conta circa novecento iscritti, e di un ambulatorio medico per il personale della stazione. Tutto questo avviene — secondo le organizzazioni sindacali — mentre il nuovo edificio ultimato pochi anni fa allo scalo Nord e costato più di cinquecento milioni è parzialmente abbandonato: ospita solo alcuni uffici doganali.

Le organizzazioni sindacali chiedono quindi una più razionale utilizzazione degli edifici ferroviari, compresa la nuova costruzione in via di ultimazione di fronte all'area ex Bonomelli, che dovrebbe ospitare camere per il personale viaggiante e di transito e invece sarebbe in parte ceduta ad uffici «estranei all'amministrazione ferroviaria».

a. v.

Quadro di un pittore per l'anno del bambino

NOVARA — Da domenica scorsa e sino all'8 aprile è aperta alla galleria «Il Bugigattolo» di corso Italia 34 la mostra personale del pittore Sergio Cominetti, un novarese di 39 anni, insegnante di educazione tecnica alla scuola media «Carlo Alberto».

Sergio Cominetti ha lo studio in via Agogna 9 e nei suoi quadri racconta con amore affettuoso le strade e la campagna della «sua» Novara, per dimostrare che la città non muore. Il pittore ha deciso di rilanciare il tema «dell'anno internazionale del bambino» proclamato dalle Nazioni Unite con il patrocinio dell'Unicef.

Sergio Cominetti devolverà il ricavato della vendita di un quadro alla «Catena» sparsasi in tutto il mondo a favore dei bambini.

(l. l.)

«E' toscana, robusta e allegra, è proprio come avevo sempre sognato»

Così il fabbro di Bèe ha trovato moglie Questa sera la coppia andrà a Portobello

Enrico Borella porterà in tv anche una squadra di giovani (i più forti del paese) - Una rosa in ferro battuto

BEE — *Enrico Borella, 42 anni, fabbro e artigiano del ferro battuto, scapolone impenitente, ha trovato la moglie che un mese e mezzo fa aveva chiesto attraverso «Portobello», la rubrica televisiva presentata sul secondo canale da Enzo Tortora.*

Si chiama Ada Pierini, 28 anni, pesa 72 chili, toscana purosangue, abita a Firenze in piazza Massimo d'Azeglio; orfana, vive con una zia, ha un fratello maggiore che da anni risiede in Germania ove è emigrato per lavoro. E' una ragazza rotondetta, piena di brio e di entusiasmo. «Una donna robusta e allegra come sempre io avevo sognato per compagna di vita» *dice Enrico Borella, più che mai gioviale. E aggiunge:* «Certo parlare di matrimonio è ancora un poco presto ma Tortora ci ha invitato a presentarci tutti e due per dimostrare che la sua rubrica è viva, seguita; che riesce quasi sempre ad esaudire speranze e desideri».

Enrico Borella con Ada Pierini: questa sera a Portobello (Foto Basso)

Più decisa al matrimonio la ragazza. Dice del Borella: «Come l'ho visto in televisione mi sono detta: questo è il mio tipo, il mio uomo! Sono partita da Firenze senza neppure sapere dove fosse Bèe; sono finita prima a Milano, poi a Novara poi finalmente tra treni e autobus sono arrivata in paese. E' piccolo ma bello. E poi c'è lui» *conclude ammiccando al fidanzato.*

Con i due fidanzati (la ragazza alloggia per ora all'alberghetto di Pian Nava, «per evitare pettegolezzi» dice Borella) ci saranno stasera a Portobello anche dieci baldi giovanotti di Bèe e dintorni. Sono stati prescelti per affrontare nel tiro alla fune la fortissima squadra femminile del Friuli che la scorsa settimana era scesa negli studi della Rai-Tv di Milano alla ricerca di avversari da battere. I «fusti» di Bèe hanno svolto le prove mercoledì sera sotto la neve. Borella, che faceva da selezionatore ha prescelto per la sfida: Sergio Bozza, Paolo Taglioni, Mario Taglioni, Giordano Bertolucci, Luciano Airoldi, Antonio Franciolli, Piercarlo Miniero, Carlo Carrarelia, Alfio Silvestro, Geremia Montecalvo.

Partiranno a mezzogiorno per essere a Milano in tempo per le prove che precederanno la trasmissione. Enrico Borella ha preparato un mazzo di rose in ferro battuto da dare a Tortora e alle sue collaboratrici; gli alpini di Bèe manderanno in omaggio magnifiche riproduzioni in stuffa di stelle alpine e ancora Tortora Ada Pierini regalerà due pubblicazioni sulla sua Firenze. «Se si faranno le nozze — *aggiunge il fabbro artigiano* — ci sarà festa in piazza con costate, salumi e musiche. Testimoni chiederò che siano Tortora e Gigliola Barbieri, sua stretta collaboratrice».

Antonio Costantini

A Villadossola rette aumentate per l'asilo?

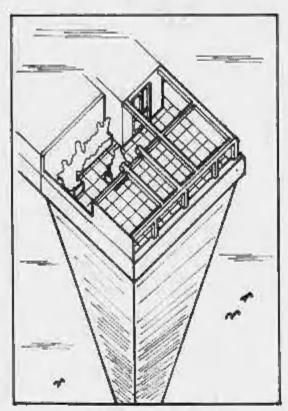
VILLADOSSOLA — La dc di Villadossola ha preso posizione contro la proposta, che sarebbe stata avanzata dall'assessore Fernando Basaglia, di aumentare le rette per i bambini che frequentano gli asili che beneficiano di contributi comunali.

Secondo la dc, la *«proposta è inaccettabile perché aumenterebbe le difficoltà delle famiglie di lavoratori già alle prese con problemi di bilancio».*

«Mi sono limitato a sostenere — ha replicato l'assessore interessato — *che non sempre è giusto che si facciano pagare rette sottocosto, ricorrendo poi ai contributi comunali. Ci sono famiglie, in cui lavorano entrambi i genitori, che possono sostenere quote più adeguate alla realtà dei costi. La mia era solo una proposta personale».*

(a. v.)

All'Isola Madre mostra della camelia

STRESA — E' in preparazione all'Isola Madre sul Lago Maggiore, la quindicesima edizione della «Mostra internazionale della camelia» allestita in collaborazione tra la società italiana per la camelia e l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa. Si svolgerà nei giardini collegati a Stresa e Pallanza da speciali servizi di battello dal 7 al 30 aprile prossimi.

(a. c.)

Verbania: alloggi requisiti?

VERBANIA — *Preoccupante la situazione degli alloggi anche a Verbania. Con l'applicazione dell'equo canone si è registrata una autentica pioggia di sfratti che ha messo decine di famiglie nella necessità impellente di trovarsi una nuova «casa».*

«Purtroppo — dice il sindaco Gianni Moretta — se è vero che ci sono decine, forse centinaia di appartamenti sfitti, è anche vero che chi ne è proprietario li offre solo in vendita, precludendo allo sfrattato ogni possibilità di sistemazione». Le richieste di proroga e le vertenze giudiziarie intanto sono in aumento. Una possibilità di rimedio potrebbe essere un piano di risanamento del vecchio quartiere di via Palestro-via Roma per la cui attuazione la regione Piemonte ha stanziato un primo finanziamento di 850 milioni di lire.

Si tratta di ristrutturare gli immobili (in tutto sono 57 alloggi vecchio tipo in case che hanno due secoli) per ricavarne 115 mini-alloggi: due stanze più servizi. Una specie di toccasana, soprattutto per anziani e pensionati anche perché saranno ceduti in affitto a prezzi sociali ma che verranno ultimati solo a scaglioni: i primi fra un anno circa, gli ultimi entro tre.

Proprio in queste ore si parla con insistenza di una azione del Sunia (il sindacato inquilini) presso il pretore. Verrebbe chiesta, per porre rimedio ai casi veramente più drammatici, la requisizione di quegli alloggi che sono sfitti da due o tre anni.

a. c.

NOVARESE SPORT

Ginnastica: si chiude fra le polemiche l'assemblea annuale della Pro Novara

NOVARA — L'annuale assemblea della società ginnastica «Pro Novara» (che nel 1981 festeggerà i cento anni di vita) svoltasi l'altra sera nella palestra di via Alcarotti, si è chiusa polemicamente.

Dopo i consuntivi dell'attività svolta nelle due sezioni, ginnastica e scherma, che hanno messo in risalto il grosso impegno della società (42 gare per la sezione ginnastica con la conquista del secondo posto assoluto di società in campo nazionale; 4 titoli regionali conquistati e cinque atleti interessati alle formazioni azzurre, Loana Biffi, Michela Fitto, Francesco Mosca, Silvia Ramella e Laura Bagliaschi; 38 gare per gli aderenti alla sezione schermistica nuovamente ristrutturata con l'assunzione a tempo pieno del maestro Ireneo Gonzales) ci sono stati diversi interventi sui problemi riguardanti la vita della società e sono affiorate le prime polemiche.

Tutto tranquillo per quanto riguarda l'attività schermistica, non così per l'altra sezione. Alcuni soci hanno riparlato del «caso» dell'allenatore Florindo Borgini che dopo aver portato la «Pro Novara» al primo posto in assoluto in campo nazionale con il lancio di ginnaste come Rita Peri e Costanza De Vito in azzurro e alle Olimpiadi oltre alla preparazione delle attuali forze attive, era improvvisamente scomparso dalla palestra.

Sono state date ampie risposte circa l'avvenire della sezione che poteva avvalersi della ex nazionale Liliana Scaricabarozzi al posto di Borgini. Non tutti, a quanto sembra, sono rimasti soddisfatti delle risposte e le successive elezioni per il rinnovo di una parte del consiglio direttivo hanno dato la misura delle polemiche che covavano sotto le ceneri. Il responsabile della sezione ginnastica, geometra Gaudenzio Fitto, non è stato rieletto e parte dei voti che erano a lui destinati (dieci) sono andati a Florindo Borgini che è risultato il secondo escluso, dietro a quello che possiamo considerare il suo «rivale».

Il colpo di scena inatteso ha provocato l'immediata reazione e qualcuno ha avanzato la proposta di invalidare le elezioni, cosa, ovviamente, impossibile. Il nuovo consiglio si è riunito immediatamente per esaminare la situazione che non appare risolvibile sul piano puramente formale. E' stata affacciata l'ipotesi delle dimissioni dell'intero consiglio e la convocazione di un'assemblea straordinaria ma non tutti si sono trovati d'accordo.

Lo stesso Borgini si è detto dispiaciuto per quanto è accaduto anche se non ha mai dimenticato i «torti» ricevuti, che l'avevano costretto a lasciare la società dopo tanti anni di pratica e di insegnamento.

l. l.

Il "Pizzo Cornera" scalato a Devero

GRAVELLONA TOCE — Eccezionale «prima» invernale sulle montagne di Devero: Mauro Rossi, 21 anni, operaio forestale di Gravellona Toce, ha compiuto in «solitaria» la scalata della Cresta Sud-Est del Pizzo Cornera (metri 3083).

Partito dall'Alpe Devero, il giovane, che è considerato una delle migliori promesse dell'alpinismo ossolano, ha raggiunto il bivacco Combi-Lanza dove ha trascorso la notte. All'alba ha quindi dato l'assalto alla cresta che presenta difficoltà di quinto grado superiore.

La neve inconsistente ha rallentato la marcia al ritorno dopo la vittoriosa scalata costringendolo ad alcune discese in corda doppia e a un nuovo pernottamento al bivacco Combi-Lanza. Mauro Rossi ha già compiuto parecchie importanti salite sulle montagne ossolane.

(f. r.)

Nuoto: Novara a San Mauro

Domenica si svolge alla piscina comunale di San Mauro Torinese il primo trofeo Libertas-Culligan, riservato alle scuole nazionali di nuoto.

Partecipano la Sisa di Torino e la Libertas di Novara, Chieri, Carignano, San Mauro e Ivrea.

La gara è riservata agli allievi che hanno conseguito il terzo, quarto e quinto brevetto.

(r. s.)

Centro sportivo sorgerà a Verbania

VERBANIA — L'amministrazione comunale ha deciso di realizzare il primo lotto delle opere del centro sportivo. Sorgerà nell'area degli ex stabilimenti Buzzi e comprenderà fra l'altro una grande palestra, sette campi da tennis, una piscina coperta, una scoperta. La spesa, per questo primo lotto, è di un miliardo e 200 milioni e gode di contributi del Coni.

A Verbania si è anche ricostituito il «Consiglio dello sport»: è presieduto dal sindaco e comprende rappresentanti di tutti i sodalizi sportivi cittadini.

(a. c.)

Landiona: squalificato a vita Picchiò l'arbitro con un pugno

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Francesco Visentin della S. C. Landionese. Al giocatore è stata tolta definitivamente la tessera perché durante la partita Torrionese-Landionese (campionato provinciale di terza categoria) disputata il 18 marzo ha colpito l'arbitro con dei pugni.

Questi gli altri provvedimenti della commissione disciplinare: squalifica per due giornate a: Spagnolini (Farese) e Villani (Nebbiunese); una a: Binda (Meina), Polli (Grignasco), Montesano (Verbania), Aliperti (Gravellona), Boselli (Oleggio), Metelli (Cameri), Oddonini (Domodossola), Darioli, Piolini e Conti (Pievese), Dura (Ornavasso), Campo (Juve Nibbiola), Grasso (Momo), Sinesi (Sparta), Tomola (Crevolese) e Rosate (Romentino).

f. bert.

Manner sconfitta anche a Cagliari

NOVARA — Anche a Cagliari, di fronte alla locale Acentro (squadra con la quale divideva l'ultimo posto in classifica) la Manner Novara ha perso pesantemente (130-119), lasciando, se mai ve ne esistevano, le ultime speranze di evitare la retrocessione dalla «A-2».

Il pesante passivo (130 punti rappresentano una specie di record negativo) ha confermato ancora una volta la più grave lacuna della formazione rosa-blù: la fragilità difensiva che può essere considerata il denominatore comune di quasi tutte le sue sconfitte.

A due giornate dalla fine del campionato la Manner, che pure è riuscita ad infiammare la tifoseria, si avvia così malinconicamente alla serie «B».

(m. s.)

VIGEVANO — Ancora un successo della Mecap in questo girone del massimo campionato e questa volta nell'anticipo della terz'ultima giornata, a Bologna, sul campo dell'Harrys.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Cugino mio
Coccia: Il giocattolo
Eldorado: Piccole donne
Excelsior: Missione violenta
Faraggiana: Il segreto di Agatha Christie
Vittoria: Contro 4 bandiere
S. Cuore: Holocaust 2000

ARONA

Roma: Piranha
Moderno: Matrimonio
Lux: Come perdere una moglie e trovare un'amante

BORGOMANERO

Moderno: Convoy trincea d'asfalto
Nuovo: Taverna Paradiso

DOMODOSSOLA

Calena: L'infermiera di notte
Corso: Contro 4 bandiere

GALLIATE

Smeraldo: Battaglia nella galassia

OLEGGIO

Comunale: L'ultimo [illegible] dell'aria
Moderno: Piccola grande guerra

OMEGNA

Sociale: Il paradiso può attendere

STRESA

Italia: Le calde labbra di Emanuelle

TRECATE

Comunale: Squadra antimafia
Vittoria: Assassinio sul Nilo

VERBANIA

Apollo: La segnata
Ariston: Scuola studenti
Vip: Ashanti
Sociale (Intra): Brunetto & C.
Sociale (Pallanza): Una [illegible] semplice

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il diritto di essere moglie

LOMELLINA

MORTARA

Zignago: [illegible]

GALLERIE

«Il Bugigattolo», corso Italia 34, fino all'8 aprile mostra personale del pittore Sergio Cominetti.

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 12; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, v. Beltrami 1; Agogna, c. Cavallotti 2.
Arona: Anngoni, c. Cavour
Belgirate: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: Ceschina

Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELEBASSONOVARESE

[illegible]

TELENOVARA

[illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Dopo due mesi, per il prepensionamento dei custodi

L'Aci ha riaperto il parcheggio le strade del centro più libere

VERCELLI — Riaperto, dopo un paio di mesi, il parcheggio Aci di via Viotti. Respiro di sollievo, dunque, per gli automobilisti vercellesi che, per alcune settimane, avevano dovuto fare a meno della vasta area di posteggio del vecchio ospedale, capace di ospitare 600-700 auto, con punte di 800 e più nei giorni di mercato.

Venuto a mancare questo spazio, dalla fine di gennaio fino a pochi giorni fa tutti i martedì e i venerdì le vie del centro diventavano impercorribili. Inutili i servizi si può dire «di emergenza» predisposti dai vigili urbani. Gli automobilisti andavano a caccia di un introvabile posteggio consumando litri di benzina, con i nervi a fior di pelle, imbottigliati in direttrici di traffico forzate e tortuose.

Con la riapertura del posteggio le cose sono migliorate in modo abbastanza sensibile. La chiusura era avvenuta a causa del prepensionamento dei due custodi che, abbandonando l'attività, avevano costretto i responsabili dell'Automobile Club di Vercelli a prendere questa decisione temporanea, in attesa di trovare una soluzione al problema.

C'erano stati alcuni incontri tra il Comune e l'Aci per esaminare le varie possibilità. Era stata subito scartata l'ipotesi di lasciare aperto il posteggio senza custodia, e anche quella di promuovere una trattativa privata con le persone che prima lo gestivano e che erano disposte a riprendere l'attività.

«Ciò non era possibile — ha detto il sindaco, Ennio Baiardi — *data la particolare collocazione giuridica dell'Aci*». Il parcheggio «libero», poi, secondo Comune e Aci, era da scartare sia perché l'area del vecchio ospedale è attorniata da strutture pericolanti, sia perché la mancanza di custodia avrebbe reso caotico il posteggio.

«Il contratto tra noi e il Comune — spiega il presidente dell'Automobile club, Fernando La Iacono — *rimane valido come prima, ma la gestione è stata affidata all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, che ha delegato alla custodia alcuni suoi iscritti»*. **d. co.**

Vercelli. Sono finalmente tornate le auto al parcheggio dell'Aci chiuso da due mesi (Greppi)

A Crescentino

Tangenziale ma quando sarà finita?

CRESCENTINO — *Sarà ultimata la tangenziale Sud di Crescentino? Questa la domanda che si pongono i cittadini che hanno visto cominciare i lavori da oltre 5 anni e più volte sospesi. In questi giorni l'Enel avrebbe rimosso l'ostacolo relativo alla sopraelevazione di una linea elettrica ad alta tensione per cui sarebbe possibile completare la costruzione dell'ultimo cavalcavia ed aprire al transito la nuova strada.*

La vecchia circonvallazione non assolve più al suo compito. Con l'espansione del centro abitato è diventata una strada interna con tutti i pericoli per l'incolumità degli abitanti della zona. Il transito degli automezzi soprattutto pesanti sulla statale «31 bis» che attraversa l'abitato di Crescentino è in continuo aumento e ostacola la circolazione interna. **l. p.**

Sono imputati di omicidio colposo un medico e due infermiere

Al processo per il bimbo che è morto manca un perito: ancora rinviato

VERCELLI — *Rinviato al 4 maggio il dibattimento per il bambino deforme morto nel dicembre del 1973 all'istituto «Sant'Eusebio». Ieri si è svolta la seconda udienza. Come si ricorderà, il medico curante della madre, il dottor Antonio Pardi, e due ostetriche di una clinica privata milanese, Concetta Mazzoni e Vittoria Zangrandi, sono accusati di omicidio colposo per aver accettato che alla partoriente fossero somministrati farmaci che provocarono la malformazione del bambino.*

Il tribunale (presidente Amore, giudici Sarti e Stasi, p.m. Serianni) ha rinviato il dibattimento a causa dell'assenza di uno dei periti di parte che sarà ascoltato il 4 maggio.

La seconda udienza del processo per il bambino nato idrocefalo a causa di una supposta di «Spasmocibalgina» somministrata alla mamma che era allergica a diversi tipi di farmaci è incominciata con la deposizione dell'ostetrica Vittoria Giangrandi, 53 anni.

Era stata lei, nella notte fra il 2 e il 3 marzo 1972, a somministrare la supposta a Evelina Jucker Schertillo (che allora aveva 25 anni) in una stanza della clinica di Milano «Columbus». Vittoria Giangrandi ha confermato la deposizione resa in istruttoria: «Concetta Mazzoni, cui avevo dato il cambio poco dopo le 22 di quella sera, non mi aveva parlato di controindicazioni per la signora Schertillo. Ad una certa ora, la partoriente si era lamentata per alcuni dolori. Come faccio normalmente, le avevo messo una supposta di "Spasmocibalgina". Pochi minuti dopo ero stata chiamata dalla signora Schertillo che era entrata in bagno ed aveva espulso la supposta. Saputo che era allergica agli analgesici avevo avvertito immediatamente il medico di guardia, dottor Cozza e il medico curante, dottor Pardi».

Nell'udienza precedente quest'ultimo aveva sostenuto di aver detto all'ostetrica Concetta Mazzoni di non somministrare alcun farmaco alla partoriente. La deposizione del dottor Pardi era stata confermata dalla stessa Evelina Jucker e dalla madre della giovane. Concetta Mazzoni aveva negato di essere stata avvertita dal dottor Pardi.

Sempre ieri mattina, è stato ascoltato anche il perito di ufficio, il professor Franco Fornari, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Pavia. Egli ha confermato che la nascita del bambino idrocefalo (a dieci ore di distanza dalla somministrazione della supposta) poteva essere stata provocata dall'abbassamento di pressione, con relativa emorragia cerebrale del neonato, prodotto dagli effetti del farmaco sulla paziente allergica ai medicinali. **e. d. m.**

Il barista trovato svenuto e pesto

«Non vi so spiegare perché ero seminudo»

VERCELLI — Svelato in parte il mistero del giovane barista trovato seminudo e ferito martedì mattina nel sottoscala di un condominio in via Machiavelli.

Guido Brusa, 20 anni, si è ripreso dallo stato confusionale per il quale era stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con una prognosi di quindici giorni per la sospetta frattura e deviazione del setto nasale.

«Lunedì sera — ha detto — *sono stato colpito da un tremendo attacco di mal di denti. Soffro di questo male da parecchi anni. Per prima cosa ho preso alcune pastiglie per calmare il dolore. Poi, visto che era insopportabile, sono salito in auto e sono andato in farmacia per comprare un liquido speciale da spruzzare sopra la carie».*

«Sono arrivato, verso le 23.30, in via Ugo Foscolo davanti alla farmacia Parovina. Era chiusa. Sono sceso — ha proseguito il giovane — *per controllare quale fosse quella di turno. Inavvertitamente, ho chiuso la portiera alle mie spalle, lasciando le chiavi nel cruscotto. Ho cercato, inutilmente, di aprire la serratura, quindi ho chiamato i vigili del fuoco, che hanno avvertito una pattuglia della "volante".*

«Quando sono arrivati i poliziotti — ha continuato Guido Brusa — *si sono accorti che stavo male e mi hanno accompagnato al pronto soccorso del vicino ospedale. Lì mi hanno spruzzato qualche cosa sui denti. Quando sono uscito, mi sono diretto verso l'auto. Era circa mezzanotte. Da quel momento, non ricordo più nulla. Devo aver perso i sensi. Mi sono risvegliato il mattino dopo, in ospedale».*

Guido Brusa non ricorda di essere stato ritrovato nel sottoscala dello stabile in via Machiavelli 23, ferito e senza pantaloni. *«Non so proprio dire* — spiega — *che cosa mi sia successo. Non penso di essere stato aggredito e picchiato. Forse* (e mostra le escoriazioni al naso, al palmo della mano destra e alle ginocchia) *sono caduto e mi sono trascinato in quel condominio poco distante da via Foscolo. Non riesco a capire perché mi hanno trovato senza pantaloni. Se mi avessero aggredito, mi mancherebbero anche i soldi, invece ho perso solo l'orologio».*

La polizia sta continuando le indagini per chiarire l'accaduto. Intanto, pure che le radiografie abbiano escluso fratture e distorsioni al setto nasale del giovane, che sarà dimesso fra pochi giorni. **e. d. m.**

Numerosi vercellesi a Torino alla «Expocasa '79»

Alla ricerca d'idee per l'alloggio

Auto in lunghe code, ingorghi, clacson impazziti, passanti che si insinuano pericolosamente tra un parafango e l'altro per raggiungere una fettina libera di marciapiede: così a Torino, davanti e tutt'intorno a Palazzo Esposizioni, dove è stata allestita la mostra «Expo Casa 79».

Le targhe delle auto incolonnate o posteggiate nel giro di chilometri indicano che la grande maggioranza dei visitatori è torinese, ma non mancano i vercellesi, gli alessandrini, i cuneesi, desiderosi di arredare la loro casa. Magari soltanto sognando di averne una, quando si tratta di promessi sposi il cui matrimonio non s'ha da fare per l'opposizione di tanti don Rodrigo che tengono ben chiusi i loro palazzotti-alloggi.

Entrando a Palazzo Esposizioni si vede prima di tutto un mare di teste, poi si incominciano a distinguere il botteghino, l'ingresso, il primo padiglione. E poco dopo, i primi vercellesi. Enedina e Piero Tomasino, di Trino, che sono venuti a vedere la fiera perché «*vogliamo cambiare l'arredamento della nostra casa* — dice lui, architetto — *partendo dalla camera da letto. Se visitiamo i mobilifici, finiamo con l'impiegare moltissimo tempo e poi succede che quando il giro dei negozi è completato, non si ricorda più ciò che si era visto all'inizio. Qui invece si può avere, nella stessa giornata, un panorama più completo*».

E intanto un padiglione si susseguе a un altro, sale, salotti, divani, letti avveniristici, falsi antichi, in stile, barocco veneziano o piemontese, e bagni, tanti bagni, con le forme e i colori più impensati, dal classico bianco al prugna intenso con i rubinetti d'oro.

Ma ecco un'altra coppia di trinesi, Luciana e Giancarlo Pasquale, anche loro qui perché vogliono aria nuova, in casa, prima di tutto nella sala da pranzo. «*Giriamo da due ore* — dicono — *abbiamo già visto un paio di soluzioni che ci piacciono, sempre nello stile moderno come intendiamo noi. Per ora ai prezzi non abbiamo ancora pensato, ma qualche idea ce la siamo fatta e torneremo, a fiera finita, per avere maggior tranquillità, nei mobilifici con cui abbiamo preso contatto oggi*».

Questo è un atteggiamento comune a quasi tutti i visitatori, che non vengono per comprare in fiera, ma per vedere delle soluzioni (molte, forse troppe), pensarci su e tornare poi con più calma nei singoli negozi.

Antonella e Gianni, di Vercelli, si devono sposare, hanno in vista un alloggio che dovrebbe liberarsi presto: «*Non è grande, camera da letto, cucina, sala da pranzo, ma per noi andrebbe benissimo: speriamo soltanto di riuscire ad averlo. Cerchiamo un arredamento sobrio, semplice e funzionale, che possa andare bene a lungo, perché noi non potremo permetterci di cambiarlo spesso per seguire la moda. Dei buoni elettrodomestici in cucina, un letto d'ottone, un tavolo a fratino in camera da pranzo*».

«*Qui in fiera* — aggiungono — *abbiamo visto di tutto: soluzioni terribilmente kitch, altre di ottimo gusto ma inarrivabili per noi, ed anche proposte che farebbero al caso nostro. Ora il primo passo è avere l'alloggio, poi sapremo già dove rivolgerci*».

Dice Michela, la standista di una ditta specializzata in salotti: «*Molti dei visitatori che vengono da fuori Torino sostengono che torneranno, ma succede quasi sempre che, dopo essersi formate le loro idee qui, vadano a cercare determinati oggetti, ormai a colpo sicuro, nei mobilifici della loro zona: noi facciamo da filtro, insomma. Soltanto se proprio non trovano quello che volevano, rifanno quei 60 chilometri tra Vercelli, mettiamo, e Torino, e ritornano*».

Alessandra Comazzi

I "madonnari" arrivano a Vercelli

VERCELLI — Una mostra dei «madonnari»: la seconda metà di settembre. La organizzano Enzo Tortora e il pittore Francesco Leale.

I «madonnari» sono quegli artisti che lavorano con il gesso su strade, piazze, sotto i portici, ricavandone opere, spesso splendide, soprattutto di carattere sacro. «*Enzo Tortora* — spiega Leale — *è un vero esperto in materia in quanto segue da decenni l'opera dei madonnari*». (e. d. m.)

VERCELLI — Il Consiglio del distretto scolastico si è pronunciato per il trasferimento della media «Lanino» nell'edificio in fase di costruzione in corso Tanaro. Il parere del Distretto è scaturito dall'ultima riunione del Consiglio, svoltasi lunedì sera in municipio.

VERCELLI SPORT

Sul Chivasso per 4 a 1

Rivincita del Santhià

SANTHIA' — *Nel girone di ritorno, il campo amico è stato propizio ai granata santhianesi: all'andata il risultato era stato di 2-3, ora i ragazzi di Guala si sono presi una bella rivincita, imponendosi per 4-1 in una partita durante la quale si può ben dire che ne è successo di tutto.*

La cronaca della partita registra al 18' un bellissimo intervento di Ferraro che, su cross da sinistra, insacca al volo; al 32' su tiro di Fanini a portiere battuto, è il legno della porta a respingere la palla. Al 37' inizia la serie di espulsioni: al direttore di gara sembra che un intervento maschio di Acerono sia doloso e lo caccia dal campo.

Spetta a Frara, al 41', su una veloce azione di contropiede, raddoppiare per il Santhià: al segnale di pausa, i granata risultano così in vantaggio per 2-0.

La ripresa segna un tentativo di recupero del Chivasso: al 57' però l'arbitro sventola il tesserino rosso davanti al naso di Caligiuri: un minuto dopo Graziano, compagno di squadra di quest'ultimo, accorcia le distanze su rigore. Al 60' scoppia un violento battibecco tra l'arbitro ed il segnalinee santhianese circa un preteso fallo di mano in area; nella discussione che segue, il segnalinee viene espulso; quattro minuti dopo è Crivellaro che, con uno stupendo pallonetto, beffa Parisi e porta il Santhià a quota tre.

Dopo un minuto, tocca a «mister» Guala di dover uscire dal campo per proteste: evidentemente, il direttore di gara spera, con questi provvedimenti radicali, di riprendere il controllo di una partita che gli è completamente sfuggita di mano.

L'83' minuto di gioco vede una bella intesa del duo Ferraro-Crivellaro: su geometrico passaggio del primo, quest'ultimo insacca e firma la quarta rete santhianese.

E' stata una partita in cui purtroppo i non infrequenti sprazzi di bel gioco sono stati intervallati da espulsioni, gride, proteste. **w. ca.**

Le gare Sci-Cai

VERCELLI — I giovanissimi dello Sci-Cai sono stati impegnati in tre gare zonali di slalom gigante a Pila per il Trofeo Agip-Gran, ad Antagnod per la Coppa Fisher Ski ed a Mera per il trofeo Valsesia.

Ancora una volta Mara Marinone ha ottenuto i migliori risultati rivelandosi atleta di grande avvenire: terza a Pila a soli 25 centesimi di secondo dalla prima; quarta ad Antagnod. Ma tutti vanno elogiati: Marco Maestri 16° a Pila, con un ottimo tempo, che lo ha collocato nel gruppo dei migliori; ad Antagnod la troppa foga lo ha costretto a fermarsi per rimontare una porta, perdendo secondi preziosi. Luca Pozzuolo 7° a Mera e Paolo Peretti ottavo nella stessa gara; Andrea Boraso 17° ad Antagnod nella categoria «ragazzi», Cinzia Pozzuolo prima a Meranella nella categoria «baby femminile», Matteo Borasio 6° a Pila e 13° ad Antagnod e Sara Demaouti (la più giovane dei 142 partecipanti alla gara), quinta ad Antagnod nella sua categoria. **f. l.**

Le squalifiche

TORINO — Sala (Borgosesia), Serra e Gregnanin (Saluzzola), Averono (Santhià) e Bertolotto e Bertinotti (Carisio) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Domani col Klippan

Pallavolo: Sme batte Gonzaga

VERCELLI — *La Libertas Sme, nel campionato di pallavolo di serie C, ha battuto a Milano, com'era nel pronostico, il Gonzaga. I vercellesi hanno vinto per 3-1 (14-16, 15-6, 15-7, 15-4).*

L'incontro è stato più difficile del previsto: i vercellesi, fra cui mancava Vercellino, squalificato, hanno dovuto lottare per conseguire il risultato positivo.

Comunque, la vittoria dei vercellesi è stata indiscutibile: la maggior omogeneità della formazione di Roveglia e la maggior classe hanno avuto il loro peso.

Poiché alcune delle avversarie dirette alla lotta per la promozione sono cadute, rimangono in testa alla classifica la Libertas Sme e il Klippan che ha superato in casa per 3-2 in Concorezzo.

Domani alla Mazzini, Sme e Klippan saranno di fronte: è un incontro che vale un campionato. La Mazzini straripera certo di tifosi, richiamati dal grande avvenimento e decisi a rappresentare, con il loro incitamento, un elemento essenziale per il successo dei loro beniamini. **f. l.**

Basket femminile

Argenteria Zucca contro Michelin

VERCELLI — Si inizia domenica la fase finale del campionato di promozione di pallacanestro femminile.

A Torino, l'Argenteria Zucca incontrerà la Michelin. Una partita molto difficile per la brillante formazione vercellese. La compagine biellolana ha fatto suo il girone eliminatorio con una superiorità impressionante: ha vinto tutti gli incontri.

Una superiorità assoluta, espressa con un buon basket e con una determinazione notevole oltre che con una buona precisione nel tiro a canestro.

La Michelin è indubbiamente una formazione di ben altra statura rispetto a quelle incontrate e spazzate via finora dalla Argenteria Zucca: possiede un gioco vigoroso, una capacità di tenuta alla distanza notevole, una varietà di schemi.

E' un banco di prova molto importante per la compagine vercellese: se lo supererà la promozione è per metà conquistata. (f. l.)

Campionati scherma

Marco Falcone andrà a Chicago

VERCELLI — Marco Falcone, una delle più importanti pedine della scherma vercellese, è stato chiamato dalla commissione tecnica della Federazione Italiana Scherma a far parte della squadra italiana di spada che prenderà parte ai campionati mondiali giovanili che si svolgeranno ad aprile, a Chicago.

La squadra azzurra è formata inoltre da Manzi e Mazzoni. Riserva l'altro vercellese, Fabrizio Ferraro. Si sperava che anche Ferraro facesse parte della squadra che scenderà in pedana nella città americana, ma la non felice prova di Salerno, in occasione della prima gara degli assoluti, ha compromesso la sua scelta.

Falcone a Salerno si è classificato ottavo, e ciò in dipendenza di un improvviso calo di rendimento, proprio contro Manzi, quando stava conducendo per 3 a 3. Il vercellese si è fatto superare.

Sandra Cossa, fiorettista della Pro, non ha avuto, sempre agli assoluti, molta fortuna: ha ottenuto [illegible] significativi successi, come quello [illegible] Vaccarone. (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La [illegible]
Civico: Supersexy movie.
Nuovo Italia: Animal House
Principe: Dragone nero
Verdi: Rock and Roll
Viotti: [illegible]
Belvedere: [illegible]

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: [illegible]

CRESCENTINO
Modemo: riposo

GATTINARA
Italia: [illegible]
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: [illegible]

TRINO
Astor: riposo
Moderno: [illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	13	6
Biella	15	11

Temperature il 29 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15; 8), Biella (18; 13). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 45%. A Vercelli il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.40. A Biella sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.39.

Le previsioni: nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere temporalesco. Visibilità buona. Venti moderati. Temperatura in diminuzione.

MUSEI
[illegible]

FARMACIE A VERCELLI
[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'
[illegible]

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Corsi di aggiornamento al distretto 47

Come aiutare a scuola gli scolari difficili

BIELLA — Se l'allievo ha difficoltà nell'apprendimento o se i suoi risultati scolastici sono insoddisfacenti, è compito dell'insegnante ricercarne le cause. L'insuccesso di certi ragazzi è il tema di una serie di incontri di aggiornamento indetti dal distretto scolastico n. 47. L'iniziativa (se ne occuperà la commissione di programmazione) si propone di spiegare quali siano i motivi che determinano un apprendimento insoddisfacente.

L'argomento della programmazione in generale, inoltre, verrà discusso oggi, durante la riunione del consiglio del distretto, presieduto da Quinto Spola. Dalle indagini svolte, è emersa la necessità di dare maggior spazio ai programmi scolastici sulla base delle effettive esigenze del mondo del lavoro e delle inclinazioni degli studenti.

I consiglieri dovranno esprimere anche il loro parere sul progetto di costruzione di una nuova media al Villaggio La Marmora. Le funzioni del distretto emergono, in particolare, nell'esame dei vari problemi inerenti al rapporto tra le scuole e il territorio.

La commissione di programmazione (sono cinque le commissioni di studio e di lavoro che si interessano della ricerca nei diversi settori della scuola) ha reso nota la sua attività in merito all'inserimento, nelle classi elementari e medie inferiori, di giovani che presentano disturbi nei movimenti e nell'apprendimento.

d. ca.

Se non passa il bilancio

Comune di Biella rischia il commissario

BIELLA — La discussione sul bilancio preventivo per l'anno in corso è giunta agli sgoccioli. Mentre la pagina viene chiusa, i capigruppo consiliari si stanno susseguendo nelle dichiarazioni di voto.

L'esito delle votazioni è quanto mai incerto: diversi partiti hanno finora fatto dichiarazioni ambigue. La giunta minoritaria democristiana dispone sicuramente di 18 voti, contando i 2 socialisti indipendenti che l'appoggiano. L'unico socialdemocratico ha da tempo preannunciato l'astensione.

Non si sa come voteranno i quattro repubblicani e i quattro liberali. Salvo clamorosi ripensamenti, i 19 comunisti, i 3 indipendenti di sinistra e i 3 socialisti voteranno contro la proposta della giunta monocolore.

Se il bilancio non passerà, l'amministrazione comunale decadrà e il prefetto invierà un commissario in attesa di nuove elezioni. In caso contrario, la dc cercherà di ricostruire una maggioranza stabile.

p. m.

Giovane di Viverone condannato

Usava acqua della casa per lavare la sua auto

BIELLA — Il tribunale ha condannato Carlo Cavagnetto, 29 anni, di Viverone, a 2 mesi di reclusione, interamente condonati, per violenza privata nei confronti del suo padrone di casa, Antonio Pramaggiore, 66 anni, commerciante. L'imputato, giudicato in contumacia (pare sia emigrato al Sud), doveva rispondere anche di ingiurie e danneggiamento, ma per entrambi i reati gli è stata concessa l'amnistia. Dovrà invece risarcire il danno alla vittima, che si è costituita parte civile.

I fatti risalgono al maggio del 1973. Un mattino, Antonio Pramaggiore notò che l'inquilino, nei confronti del quale era in corso un'azione di sfratto perché non pagava l'affitto, lavava la propria auto con un tubo di gomma inserito in una presa d'acqua situata nella cantina, alla quale Cavagnetto non poteva accedere. Scese, staccò il tubo e chiuse la porta. Dopo avergli rivolto frasi ingiuriose, l'inquilino sfondò con un calcio la porta, danneggiandola.

Qualche ora dopo, il padrone di casa constatò che il tubo di gomma era stato collegato ad un rubinetto inserito nella cucina di Cavagnetto. Per la seconda volta lo staccò, facendo notare che altri inquilini si erano lamentati per l'eccessivo consumo di acqua a pagamento. Irritato, Carlo Cavagnetto si recò nell'abitazione del padrone di casa e piazzandosi davanti alla porta, per impedirgli di uscire, lo minacciò. Antonio Pramaggiore dovette rifugiarsi per qualche tempo in una stanza. p. m.

Esistono davvero quegli spiriti?

Biella. Il pubblico mentre ascolta la conferenza sugli spiriti di natura (Foto Fighera)

Fate e folletti sorvegliano i boschi

La conferenza di Lina Di Grado del centro Horus di Torino, a palazzo Cisterna, Borgo Piazzo

BIELLA — *Flora, Fauna e Serena, le tre buone fate protagoniste della fiaba «La bella addormentata nel bosco», non sono soltanto frutto della fantasia di uno scrittore. Le mitiche figure che vegliano la principessina nella culla appartengono, invece, alla nostra realtà. L'ipotesi che fate, folletti, elfi e gnomi «spiriti di natura» esistano effettivamente è stata sostenuta da Lina di Grado, del centro Horus di Torino, durante una conferenza sull'argomento, [illegible] a palazzo Cisterna, al borgo Piazzo.*

«La donna che spetta un bambino — *ha detto* — è assistita, talvolta, dalle fate. Sono loro che vegliano affinché il nascituro abbia uno sviluppo armonico. Hanno anche altri compiti, ad esempio lavori che eseguono con costanza e attenzione». *Lina di Grado ha sostenuto che le piante e i fiori crescono non solo per le leggi di un ciclo biologico, ma perché le fate svolgono un ruolo importante nella vita naturale. A detta della relatrice, queste creature determinano lo sviluppo di un seme e la crescita di un albero.*

L'ecologia, scienza ritenuta moderna, sembra, ascoltando le parole di Lina di Grado perdersi tra le pagine di un libro di fiabe. Le fate abitano nei boschi, sono le invisibili custodi del patrimonio naturale. «Non apprezzano — *ha aggiunto* — il comportamento incivile del campeggiatore. Sacchetti di plastica, scatole vuote e ogni altro rifiuto abbandonato sui prati o sulle rive di un torrente, le irritano». *Ha descritto le fate come figure luminose, simili a nuvole. Sarebbero loro a regolare, in natura, l'armonia dei colori, proteggendo inoltre gli uccelli.*

Tra il pubblico c'è chi ascolta attento, altri, più distratti, forse scettici guardano gli antichi affreschi alle pareti della sala: dame e cavalieri, muti protagonisti di epoche passate, sembrano rivivere. Un tempo i menestrelli cantavano storie avventurose dove gli eroi erano protetti da buone fate. Ora, l'uomo del ventesimo secolo riscopre, con occhi diversi, le antiche leggende.

«Viviamo nell'era dell'Acquario — *ha detto Lina di Grado* — e avremo la possibilità di vedere fate e folletti. Occorre che si materializzino e perché ciò accada, l'uomo deve cambiare. Gli spiriti di natura amano la fantasia, la purezza, l'intuizione, caratteristiche che abbiamo dimenticato da molto tempo».

Daniele Cabras

La Sensitiva lavora ma sopravviverà?

BIELLA — La paradossale situazione del Maglificio Sensitiva, che deve «morire» pur essendo, dal punto di vista della produzione, ancora sano, è stata sottolineata durante l'assemblea dei lavoratori, indetta dalla Federazione unitaria dei tessili.

L'azienda è stata ammessa al concordato preventivo ed è ormai in liquidazione. In precedenza, i titolari, Cesare e Maurizio Penna, avevano chiesto l'ammissione all'amministrazione controllata, ma i creditori hanno negato il beneficio, ritenendo che la «Sensitiva» fosse condannata. E' stata una valutazione sbagliata.

Lo confermano i fatti accaduti ultimamente: si continua a produrre, utilizzando le notevoli scorte, e giungono costantemente nuove ordinazioni, la vendita diretta al pubblico, inoltre, ha fruttato 370 milioni in pochi mesi.

L'ente non può chiedere i contributi necessari

A Borgosesia sono bloccati i programmi per l'ospedale

BORGOSESIA — I programmi di rinnovamento di parte delle strutture del «Poveri infermi» hanno trovato un imprevisto ostacolo nel mancato rifinanziamento della legge del maggio '75 che consente la richiesta di contributi straordinari per le opere di ampliamento degli enti pubblici.

I progetti di costruzione dell'ala dei servizi poliambulatoriali e di quelli generali di laboratorio di analisi e di fisioterapia, la ristrutturazione della divisione di Chirurgia Uno, che prevede la trasformazione delle due grandi corsie in camerette di due o tre letti, e la costruzione della nuova centrale termica sono quindi destinati a rimanere sulla carta ancora per un certo tempo.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, in un documento diffuso in questi giorni, evidenzia che è allo studio, inoltre, la costruzione di un posteggio adiacente la cappella dell'ospedale, «*in uno spazio che si dovrà ricavare tra la via Panacea Cantone e la ferrovia*», che potrà ospitare circa 300 vetture. S'intende in questo modo ovviare ai notevoli disagi che quotidianamente crea, agli automobilisti diretti al «Poveri infermi», l'esiguità dello spazio attualmente riservato al parcheggio delle auto.

Nonostante gli intralci causati dalla legge sul finanziamento, sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione del reparto di Medicina Uno, che dispongono la trasformazione della corsia in camerette di 5-6 posti letto ciascuna, e della camera mortuaria «*che* — precisa il comunicato del Consiglio di amministrazione — *prevedono la costruzione di tre camere per la veglia dei defunti, di una camera per le autopsie e di tre celle frigorifere per il deposito delle salme*».

Prossimamente, inoltre, il «Poveri Infermi» verrà dotato di un gruppo elettrogeno che fornirà l'energia elettrica ai vari reparti dell'ospedale nel caso avvenisse un'improvviso mancanza di corrente.

Durante il 1978 il consiglio di amministrazione intende anche potenziare il Centro trasfusionale, il servizio di diabetologia e quello di istologia. «*Il primo* — precisa il documento dell'amministrazione dell'ente — *comprenderà il Centro di raccolta, quello di preparazione, conservazione e distribuzione del sangue con possibilità di produrre emoderivati e pronto impiego. Premessa indispensabile, però, al funzionamento del Centro stesso, è il contributo delle sezioni Avis di Borgosesia, Gattinara e Varallo, che dispongono attualmente di 1300 donatori con una capacità di circa tremila flaconi annui*».

Gli esami istologici, che fino a poco tempo fa venivano affidati a un laboratorio privato di Vercelli, saranno eseguiti a Borgosesia da un anatomo-patologo dell'ospedale di Novara. «*Particolare considerazione* — prosegue il comunicato — *verrà riservata al buon funzionamento del centro di malattie sociali per la cura del diabete: un'istituzione che già in passato ha trovato unanimi consensi nella collettività borgosesiana*».

L'ambulatorio di diabetologia, che funziona tutti i giorni, ha attualmente in cura oltre settecento pazienti. «*E' allo studio il potenziamento dell'organico medico e paramedico per tale servizio* — rileva il documento della direzione del "Poveri Infermi" — *e l'eventuale assegnazione ad esso di locali idonei*».

e. ma.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Questa è l'America
Impero: Il giocattolo
Mazzini: Infermiera di notte
Odeon: American graffiti
Sociale: I 39 scalini

BORGOSESIA

Lux: L'isola degli uomini-pesce

COGGIOLA

Radar: Driver l'imprendibile

COSSATO

Micheletti: Lo squalo 2

CREVACUORE

Aurora: Via col vento

PONZONE

Giletti: Il paradiso può attendere

PRAY

Excelsior: Ciao Ni'

SERRAVALLE

Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa

VALLEMOSSO

Vallemosso: Lo squalo 2

VARALLO

Teatro Civico: Il vizietto

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosazza 104.
Borgosesia: Cena, piazza Mazzini.
Cossato: [illegible], via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

12,30 Videoinformatore. 19,30 Videoinformatore della sera. 21 Teledilettando.

È stata costituita una cooperativa

Il computer nei comuni del Biellese e Valsesia

BIELLA — I comuni biellesi e valsesiani con un numero di abitanti compreso fra i 2 mila e i 15-17 mila, potranno usufruire dei moderni servizi dell'informatica grazie a una nuova iniziativa, realizzata nell'ambito della Lega per le autonomie e i poteri locali, presieduta da Bruno Pozzato. E' stata costituita una cooperativa a responsabilità limitata, che non ha scopo di lucro e funziona quale società di servizi, a disposizione di tutti. La sigla è Sipal (Servizi informazioni per la pubblica amministrazione locale).

Per informatica si deve intendere il sistema di trattare determinate informazioni, con l'impiego di «cervelli elettronici», per avere dati sintetici sempre a portata di mano. Immagazzinando gli opportuni dati, si può avere, ad esempio, l'elenco di tutti i nati in un determinato anno o in un particolare giorno, oppure sapere chi sono gli immigrati in genere, o da una determinata zona. Serve inoltre per la formazione degli archivi e per il costante aggiornamento. L'elencazione potrebbe continuare a lungo.

La cooperativa è presieduta da Arcangelo Caccamo, amministratore pubblico, presidente della Comunità montana della Bassa valle dell'Elvo. «*Abbiamo scelto la formula della cooperativa* — ha precisato — *perché ci consente, tra l'altro, di avere un bilancio trasparente*». Vi hanno finora aderito, oltre a Caccamo, Romualdo Bossolo, che ha vent'anni di esperienza in questo campo; Edoardo Berrone, laureato in informatica; Bruno Pozzato; Mario Buzio; Piero Piantedosi, laureando in diritto amministrativo; Fiore Zanella, Gualtiero Ponte e Oreste Brusori. Il consiglio di amministrazione è formato da Caccamo, Pozzato, Bossolo, Brusori e Piantedosi.

p. m.

BIELLA SPORT

In Coppa Italia nonostante la sconfitta a Pisa

Bianconeri in semifinale

BIELLA — Pur sconfitta a Pisa per 3 a 1, la Biellese, grazie alla differenza reti (aveva vinto la gara d'andata per 5 a 2) si è qualificata per le semifinali della Coppa Italia. E' la prima volta che la squadra bianconera raggiunge un così ambito traguardo, che la pone tra le quattro squadre più forti d'Italia a livello semiprofessionistico.

Con tutta probabilità la squadra affronterà per il prossimo turno la Reggiana, che ha avuto la meglio sul Trento nel doppio confronto.

«Non avevamo dubbi — dice Gori — *sulla nostra qualificazione, anche se l'avversaria affrontata era di tutto rispetto, essendo capolista del girone B della C 1 e quindi più che temibile. Che il Pisa non fosse rassegnato alla sua esclusione, pensando di più alla promozione, lo ha confermato sul proprio campo, giocando una gara gagliarda, tutta impeto, quasi vendicativa pensando al risultato dell'andata».*

«La nostra tattica — ha proseguito l'allenatore — *era quella di contenere la prevista sfuriata dei toscani, chiudendo ogni varco, operando in contropiede: tattica che è risultata valida per gran parte della gara, anche se nel finale del primo tempo — anzi si era oltre il 40' — abbiamo preso un gol più che evitabile. Quando ormai sembrava che l'incontro dovesse chiudersi su un risultato di stretta misura, ad un quarto d'ora dalla fine è successo il terremoto. Hanno segnato ancora i toscani, ma Jacolino, dopo un solo minuto ha ristabilito le distanze. C'è stato poi il rigore inventato dall'arbitro a nostro danno, ma Reali si è superato, evitando il gol che forse avrebbe compromesso tutto. La forza rete del Pisa, a tre minuti dal termine, è da considerarsi platonica».*

«Ora — ha concluso Gori — *dopo un breve riposo, intensificheremo la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta di domenica a Reggio Emilia. La forza dell'avversario e la classifica sono contro di noi.»*

g. s.

BIELLA — Il Juventus Club, in occasione dell'incontro con l'Atalanta, mette un pullman a disposizione di 70 bambini di età inferiore agli 11 anni, naturalmente tifosi bianconeri. Il viaggio e l'ingresso allo stadio sono gratuiti.

Ciclismo: i vincitori del Trofeo Fighera

BIELLA — Oltre 100 giovani si sono disputati il trofeo messo in palio dal fotocronista Sergio Fighera tra gli allievi ciclisti. La corsa si è decisa a Cerrione. Mauro Berlaggia, del G.S. Dughera, e Marco Rossino, della Rostese, sono fuggiti dal gruppo, che non li ha più raggiunti. Nella volata finale si è imposto Berlaggia. Gli inseguitori giunti con 30" di ritardo sono stati regolati da Fulvio Stefani.

Ordine di arrivo: 1. Mauro Berlaggia, Dughera, che compie 53 km in un'ora 34', alla media di km 33.839; 2. Marco Rossino, Rostese; 3. Fulvio Stefani, Pianezze, a 30"; 4. Roberto Girotto, idem, s.t.; 5. Maurizio Botto, Anpi Sport Va[illegible]

(f. s.)

La prima prova di skateboard

Successo del Sises nella Coppa Italia

BIELLA — Sorprendente successo dello Skate Team Sises Biella a Roma nella prima prova di Coppa Italia di skateboard alla quale hanno preso parte i migliori specialisti nazionali.

Nella gara di slalom gigante, la cui pista era stata allestita nei pressi del Colosseo, alla quale hanno preso oltre cento concorrenti che si sono alternati nelle due manches, il biellese Angelo Zambito ha conquistato il primo posto battendo il campione italiano Francesco Ugolini.

Giunta nella capitale per fare esperienza, la nuova società biellese, alle prime armi, è clamorosamente salita alla ribalta, mettendo in evidenza, oltre a Zambito, che ha vinto nella categoria seniores, Paolo Farlini, secondo, Marco Gremmo, terzo, Francesco Triglione, nono, e Roberto Bruno, decimo, nella categoria juniores, e Fabrizio Ramella, secondo nella categoria ragazzi.

Il prossimo appuntamento per la squadra guidata da Bruno è a Merano, dove si svolgeranno le gare valide per la seconda prova di Coppa Italia.

g. s.

Domani incomincia la stagione di bocce

BIELLA — *La stagione boccistica 1979 s'inizia ufficialmente domani con la prima giornata del campionato a quadrette di società. Il «Trofeo Martini», che si disputerà a Mappano Torinese. Sono in programma tre turni: alle 20,30 di domani, alle 9 e alle 15 di domenica.*

La Biellese, molto rinnovata nei ranghi, si presenta al torneo con giustificate ambizioni avvalorate anche dalla buona prova sostenuta nell'internazionale di Alassio dove ha conquistato un onorevole quinto posto su 281 quadrette in gara. Nella prima serie di incontri (le giornate sono nove) gli uomini di Serafino Sassone si presenteranno con i «vecchi» Beraldo, Bellotti, Stefani e i neoacquisti Vittorio Botto e Renzo Clerico, un biellese che ritorna a giocare in casa dopo diversi anni. Avranno come avversari i liguri dell'Andrea Doria, e i torinesi della Rossini Birichin e dell'Accorsi Tuttobocce (lo squadrone di Granaglia, Andreoli, Benevene, Bragaglia e Selva).

g. tol.